

GRUPPO CASSA DI RISPARMIO DI ASTI



BILANCIO CONSOLIDATO

2017

BILANCIO CONSOLIDATO 2017



GRUPPO CASSA DI RISPARMIO DI ASTI



GRUPPO CASSA DI
RISPARMIO DI ASTI

Sede Legale e Direzione Generale:
14100 Asti – Piazza Libertà 23

www.bancadiasti.it

info@bancadiasti.it





SOMMARIO

RELAZIONE SULLA GESTIONE	Pag.	5
DATI SIGNIFICATIVI DI GESTIONE	“	7
Andamenti dell'economia mondiale	“	12
La gestione aziendale	“	20
Missione e disegno strategico	“	20
La politica commerciale	“	20
La gestione delle risorse umane	“	30
La strategia dell'evoluzione e la progettualità	“	31
Il sistema dei controlli interni	“	34
Principali fattori di rischio relativi al Gruppo ed al settore in cui opera	“	37
Il risultato economico	“	42
L'andamento reddituale	“	42
Il margine di interesse	“	43
Il margine di intermediazione netto	“	44
L'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	“	46
Le imposte e l'utile netto	“	48
L'attività di raccolta e la gestione del credito	“	49
Le attività gestite per conto della Clientela	“	49
La raccolta diretta	“	50
Il risparmio gestito ed amministrato	“	51
I crediti verso Clientela	“	52
La qualità del credito	“	53
Le attività sui mercati finanziari e la composizione del Gruppo	“	54
La liquidità aziendale ed il portafoglio titoli	“	54
La composizione del Gruppo	“	55
I conti di capitale	“	56
Il patrimonio netto	“	56
Le azioni proprie	“	56
Relazione sul Governo Societario ex art. 123 bis	“	57
Il totale dei Fondi Propri bancari ed i coefficienti patrimoniali	“	57
Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	“	59
L'evoluzione del contesto economico di gestione	“	59
L'evoluzione prevedibile della gestione	“	60
I fatti di rilievo	“	61
DICHIARAZIONE CONSOLIDATA DI CARATTERE NON FINANZIARIO	“	63
RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE SULLA DICHIARAZIONE CONSOLIDATA DI CARATTERE NON FINANZIARIO 2017	“	111



SOMMARIO

SCHEMI DI BILANCIO CONSOLIDATO

Stato Patrimoniale consolidato	Pag.	117
Conto Economico consolidato	“	121
Prospetto della redditività consolidata complessiva	“	125
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato	“	129
Rendiconto finanziario consolidato	“	133

NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA

Parte A		
Politiche contabili	“	137
Parte B		
Informazioni sullo Stato Patrimoniale consolidato	“	173
Parte C		
Informazioni sul Conto Economico consolidato	“	216
Parte D		
Redditività consolidata complessiva	“	233
Parte E		
Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	“	234
Parte F		
Informazioni sul patrimonio	“	317
Parte G		
Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	“	326
Parte H		
Operazioni con parti correlate	“	327
Parte I		
Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	“	329
Parte L		
Informativa di settore	“	330
RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE BILANCIO CONSOLIDATO 2017	“	335

Allegati:

Raccordo dei prospetti di Stato Patrimoniale e Conto Economico riclassificati	“	344
Informativa al Pubblico Stato per Stato ai sensi della Circolare Banca d'Italia n. 285/2013	“	346



GRUPPO CASSA DI
RISPARMIO DI ASTI

**RELAZIONE
SULLA GESTIONE**





GRUPPO CASSA DI
RISPARMIO DI ASTI

**DATI SIGNIFICATIVI
DI GESTIONE CONSOLIDATI**





DATI SIGNIFICATIVI DI GESTIONE CONSOLIDATI

Gli importi sono espressi alle migliaia di Euro

PRINCIPALI DATI PATRIMONIALI	31/12/2017	31/12/2016	VARIAZIONI	
			Assolute	%
CREDITI NETTI VERSO CLIENTELA	7.178.642	6.900.928	277.714	4,02%
RACCOLTA DIRETTA ⁽¹⁾	8.733.893	10.441.306	-1.707.413	-16,35%
RACCOLTA INDIRETTA	6.225.682	5.795.870	429.812	7,42%
TOTALE ATTIVO DI BILANCIO	11.603.672	12.845.257	-1.241.585	-9,67%
TOTALE FONDI PROPRI	1.082.164	1.088.896	-6.732	-0,62%

PRINCIPALI DATI ECONOMICI	31/12/2017	31/12/2016	VARIAZIONI	
			Assolute	%
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE NETTO	292.718	269.469	23.249	8,63%
COSTI OPERATIVI	-240.182	-232.411	-7.771	3,34%
RISULTATO LORDO DI GESTIONE	52.536	37.058	15.478	41,77%
UTILE LORDO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	38.383	27.756	10.627	38,29%
UTILE NETTO	32.820	24.256	8.564	35,31%

ALTRI DATI E INFORMAZIONI	31/12/2017	31/12/2016	VARIAZIONI	
			Assolute	%
DIPENDENTI	1.928	1.872	56	2,99%
SPORTELLI BANCARI	245	250	-5	-2,00%
SPORTELLI NON BANCARI	77	75	2	2,67%
NUMERO CLIENTI	463.677	455.656	8.021	1,76%

INDICATORI

INDICATORI DI REDDITIVITA'	31/12/2017	31/12/2016
COST INCOME NORMALIZZATO ⁽²⁾	73,47%	64,10%
ROE	3,47%	2,46%

INDICATORI DI RISCHIOSITA'	31/12/2017	31/12/2016
SOFFERENZE NETTE/CREDITI NETTI VERSO CLIENTELA ⁽³⁾	6,32%	6,69%
COVERAGE RATIO SOFFERENZE	61,63%	60,47%
COVERAGE RATIO TOTALE CREDITI DETERIORATI	51,52%	50,08%
TEXAS RATIO	90,80%	94,79%
LEVA FINANZIARIA ⁽⁴⁾	12,67	14,76

COEFFICIENTI PATRIMONIALI	31/12/2017	31/12/2016
CET 1 RATIO (CET1/RWA)	12,14	12,93
TOTAL CAPITAL RATIO (TOTALE FONDI PROPRI/RWA)	14,83	15,79

(1) Il dato è influenzato dalla dinamica della raccolta da controparti istituzionali, al netto della quale la raccolta diretta sarebbe di 8.450 mila euro

(2) Il Cost Income è calcolato al netto dei contributi al Fondo Risoluzione Nazionale e al FITD, dell'impairment del contributo allo Schema Volontario FITD per il salvataggio delle tre Casse di Risparmio del Centro Italia, dell'accantonamento al Fondo di Solidarietà e dell'impairment del Fondo Atlante

(3) I crediti in sofferenza sono espressi al lordo delle svalutazioni effettuate in precedenti esercizi.

(4) Calcolato come rapporto tra totale attivo al netto delle attività immateriali (numeratore) e patrimonio netto al netto delle attività immateriali (denominatore).


**DATI SIGNIFICATIVI
DI GESTIONE
CONSOLIDATI**
STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO RICLASSIFICATO

(Gli importi sono esposti alle migliaia di Euro)	31/12/2017	31/12/2016	VARIAZIONI	
			Absolute	%
ATTIVO				
Cassa e disponibilità liquide	970.893	72.393	898.500	1.241,14
Attività finanziarie	2.261.120	4.614.814	-2.353.694	-51,00
Crediti verso banche	239.489	413.866	-174.377	-42,13
Crediti verso clientela	7.178.642	6.900.928	277.714	4,02
Partecipazioni	461	193	268	138,86
Attività materiali ed immateriali	263.817	255.838	7.979	3,12
Attività fiscali	252.725	259.875	-7.150	-2,75
Altre attività	436.525	327.350	109.175	33,35
TOTALE DELL'ATTIVO	11.603.672	12.845.257	-1.241.585	-9,67
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO				
Debiti verso banche	1.468.168	966.546	501.622	51,90
Passività finanziarie di negoziazione	26.020	35.103	-9.083	-25,88
Raccolta diretta	8.733.893	10.441.306	-1.707.413	-16,35
- di cui debiti verso clientela	5.981.503	7.300.207	-1.318.704	-18,06
- di cui titoli in circolazione	2.626.557	2.921.615	-295.058	-10,10
- di cui passività finanziarie valutate al fair value	125.833	219.484	-93.651	-42,67
Derivati di copertura	66.167	112.193	-46.026	-41,02
Passività fiscali	3.935	2.659	1.276	47,99
Altre passività	222.761	253.182	-30.421	-12,02
Fondi per rischi e oneri	80.794	74.393	6.401	8,60
Patrimonio netto	832.263	797.260	35.003	4,39
Patrimonio di pertinenza di terzi	169.671	162.615	7.056	4,34
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	11.603.672	12.845.257	-1.241.585	-9,67

Per i raccordi tra gli schemi di bilancio riclassificati ed i prospetti contabili si rinvia ai prospetti esposti nella sezione "Allegati".



CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO

(Gli importi sono esposti alle migliaia di Euro)	31/12/2017	31/12/2016	VARIAZIONI	
			Assolute	%
MARGINE D'INTERESSE ANTE RETTIFICHE	174.063	170.748	3.315	1,94
Utili/Perdite da cessione di crediti	38.096	25.123	12.973	51,64
Rettifiche nette di valore su crediti	-47.978	-93.586	45.608	-48,73
MARGINE D'INTERESSE	164.181	102.285	61.896	60,51
Commissioni nette	95.854	110.713	-14.859	-13,42
di cui Banca commerciale	105.245	101.718	3.527	3,47
di cui Pitagora	-9.391	8.995	-18.386	-204,40
Risultato netto att./pass.al fair value, disponibili per la vendita e di negoz.	5.801	35.730	-29.929	-83,76
Dividendi e proventi simili	16.555	16.092	463	2,88
Altri oneri/proventi di gestione	10.327	4.649	5.678	122,13
MARGINE D'INTERMEDIAZIONE NETTO	292.718	269.469	23.249	8,63
Costi Operativi:	-240.182	-232.411	-7.771	3,34
Spese per il personale	-134.678	-125.720	-8.958	7,13
di cui spese per il personale	-130.354	-125.688	-4.666	3,71
di cui accantonamenti a Fondo di Solidarietà	-4.324	-32	-4.292	n.s.
Altre spese amministrative	-90.533	-92.558	2.025	-2,19
di cui altre spese amministrative	-84.340	-78.287	-6.053	7,73
di cui contributi a Fondo di Risoluzione Nazionale, S.R.F. e D.G.S.	-6.193	-14.271	8.078	-56,60
Rettifiche nette di valore immob.materiali/immateriali	-14.971	-14.133	-838	5,93
RISULTATO LORDO DI GESTIONE	52.536	37.058	15.478	41,77
Accantonamenti a Fondi del Passivo	-14.136	-9.298	-4.838	52,03
Utili (Perdite) delle partecipazioni	-17	-19	2	-10,53
Altri proventi/oneri non ricorrenti	0	15	-15	-100,00
UTILE DELL'OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	38.383	27.756	10.627	38,29
Imposte	-5.563	-3.500	-2.063	58,94
UTILE DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	32.820	24.256	8.564	35,31
UTILE DI ESERCIZIO	32.820	24.256	8.564	35,31

Le tavole sono state redatte utilizzando i dati del conto economico riclassificato ai fini gestionali facendo riferimento alle modalità descritte nel capitolo "Il risultato economico".

Per i raccordi tra gli schemi di bilancio riclassificati ed i prospetti contabili si rinvia ai prospetti esposti nella sezione "Allegati".



ANDAMENTI
DELL'ECONOMIA
MONDIALE

Lo scenario macroeconomico Il quadro economico internazionale presenta una crescita solida nelle principali economie avanzate ed emergenti; permane di contro una debolezza nella dinamica dell'inflazione che rischia di innescare un rallentamento della ripresa economica.

In base alle stime del Fondo Monetario Internazionale (FMI), diffuse in gennaio, la crescita del prodotto mondiale si attesterebbe al 3,7% nel 2017 (con un incremento dello 0,3% rispetto alla stima precedente sullo stesso periodo). È stata rivista al rialzo anche la stima per il 2018 e il 2019, pari al 3,9% per entrambi i due anni. La revisione è dovuta al momento positivo che le economie mondiali stanno vivendo e all'impatto favorevole delle recenti modifiche alla politica fiscale americana che dovrebbero dare impulso positivo alle economie mondiali.

Secondo le analisi della Banca d'Italia, i rischi sulla tenuta della crescita dell'economia mondiale sono legati, oltre che alla citata mancata ripresa dell'inflazione, alle incertezze geopolitiche derivanti dalle tensioni tra USA e Corea del Nord e agli sviluppi dei negoziati tra Regno Unito e Unione Europea circa la definizione dei rapporti tra le due economie dopo l'uscita dalla Comunità Europea della prima.

La situazione delle economie dei paesi avanzati, secondo l'FMI, prevede che gli Stati Uniti proseguiranno con la crescita beneficiando delle modifiche alla politica fiscale, con impatto a breve termine e guidato principalmente dalla risposta degli investimenti ai tagli alle imposte sul reddito delle società; nell'area Euro la crescita del PIL registrata nel 2017 è stata la più consistente degli ultimi dieci anni ed è ascrivibile in particolare ai Paesi principali e alla domanda estera; ciò ha portato alla ricalibrazione da parte della BCE degli strumenti di politica monetaria messi in campo per arginare la crisi; nel Regno Unito l'economia nel IV trimestre del 2017 è migliorata più di quanto fosse stimato ma, secondo l'Ufficio di Statistica inglese, il quadro complessivo su base annuale disegna un andamento di crescita lenta e disomogenea; in Giappone, grazie alle politiche monetarie espansionistiche della Banca Centrale e alla domanda estera, l'economia è in crescita, il mercato del lavoro e l'esposizione debitoria delle aziende e delle famiglie destano però preoccupazioni per la sostenibilità delle condizioni positive; in Cina la crescita si è rafforzata nonostante l'inasprimento delle norme e dei controlli sulla sostenibilità ambientale dei processi produttivi delle industrie pesanti, la politica monetaria della Banca Centrale continua a rimanere neutrale con tendenza alla contrazione, anche se le previsioni per il periodo 2018-19 vedono un rallentamento della crescita che potrebbe portare ad una revisione degli interventi dell'organo centrale.

Relativamente ai paesi avanzati non appartenenti all'area Euro, secondo i primi dati pubblicati da Banca d'Italia riferiti al terzo trimestre 2017, il PIL negli Stati Uniti ha registrato un aumento al 3,2% in ragione d'anno (dall'1,4% nel periodo precedente); in Giappone il PIL è cresciuto portandosi al 2,5%. Nel Regno Unito la crescita è rallentata all'1,6% su base annua. In Cina la crescita si è mantenuta stabile (6,8% rispetto al periodo corrispondente).



Nelle economie dei Paesi emergenti e in via di sviluppo la situazione è positiva e nel breve periodo sembra essere superata la fase di debolezza di alcune aree del 2016; il Brasile, dopo otto trimestri negativi, torna alla crescita trainata in principio dall'agricoltura e poi estesa anche agli alti settori; l'andamento positivo dell'economia resta tuttavia legato agli sviluppi delle vicende politiche del Paese. In India l'introduzione nel corso del 2017 della tassa sui beni e sui servizi e le misure per combattere l'economia sommersa hanno rallentato la crescita che, però, è prevista in recupero nel corso del 2018. In Russia la crescita è moderata e legata all'andamento del prezzo del petrolio; resta da valutare la sostenibilità di tale dinamica dopo l'esito delle elezioni presidenziali del 2018 e gli effetti delle tensioni tra Russia e Paesi occidentali (USA, Regno Unito, UE).

L'andamento del PIL nelle principali economie emergenti è in crescita; in India il PIL ha continuato a espandersi (6,3% sul periodo corrispondente); in Brasile si ritorna al valore positivo dopo la recessione (1,4% nel terzo trimestre, da -3,5%); in Russia, a seguito della ripresa dei corsi petroliferi, la crescita è tornata positiva (1,8%, da -0,2%).

Nell'area dell'Euro la crescita è proseguita a un tasso significativo. Nel 2017 il PIL ha registrato un incremento del 2,2% su base annua, sospinto dalle componenti estere della domanda; l'inflazione resta modesta. La ricalibrazione degli strumenti di politica monetaria decisa dal Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea (BCE) ha l'obiettivo di iniziare la fase di rientro dalle politiche straordinarie messe in campo durante le crisi, tuttavia preservando condizioni di finanziamento molto favorevoli, che rimangono necessarie per un ritorno durevole dell'inflazione verso livelli prossimi al 2%. Nella riunione di politica monetaria dello scorso ottobre, il Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea (BCE) ha mantenuto invariati i tassi di interesse ufficiali; ha inoltre ribadito di aspettarsi che rimarranno su livelli pari a quelli attuali per un prolungato periodo di tempo e ben oltre la fine degli investimenti netti nell'ambito del programma ampliato di acquisto di attività finanziarie. Tale orientamento è stato successivamente confermato nella riunione dello scorso dicembre.

A livello nazionale, secondo l'ultimo bollettino economico di Banca d'Italia, dopo l'accelerazione del PIL nel trimestre estivo, la ripresa dell'economia italiana è proseguita in autunno – pur se ad un ritmo lievemente inferiore rispetto al periodo precedente – registrando un incremento su base annua dell'1,8%, sospinta dall'incremento degli investimenti e della spesa delle famiglie. All'espansione del prodotto hanno contribuito in eguale misura la domanda nazionale, stimolata in particolare dagli investimenti in beni strumentali, e l'interscambio con l'estero, con un più marcato rialzo delle esportazioni rispetto alle importazioni; la variazione delle scorte ha invece sottratto mezzo punto percentuale alla dinamica del prodotto. Il valore aggiunto è salito nell'industria, grazie alla forte espansione nella manifattura e segnali di miglioramento nelle costruzioni. Nel settore dei servizi l'attività è rimasta nel complesso stabile: è diminuita nei comparti finanziari e dell'informazione, mentre è aumentata nel commercio e nel comparto immobiliare.



ANDAMENTI
DELL'ECONOMIA
MONDIALE

L'inflazione nelle principali economie avanzate resta contenuta: si colloca poco sopra al 2% negli Stati Uniti, dove tuttavia la dinamica del deflatore dei consumi (all'1,8%) rimane di due decimi di punto percentuale al di sotto dell'obiettivo della Riserva federale; oscilla invece intorno allo 0,5% in Giappone. Continua a fare eccezione il Regno Unito, con una crescita dei prezzi al 3%, cui contribuisce il deprezzamento della sterlina. In Cina l'inflazione prosegue il calo dello scorso anno, attestandosi all'1,8%, e resta moderata nelle principali economie emergenti ad eccezione dell'India che registra un 5,2%, in aumento rispetto all'anno precedente; in Brasile è in calo al 3%; in Russia è al 2,5% rispetto al 5,4% del 2016.

Secondo gli ultimi dati dell'organizzazione internazionale del lavoro, nel 2017 prosegue, a livello mondiale, l'incremento del tasso di disoccupazione che si attesta al 5,8% con 201 milioni di disoccupati, un incremento di 3,4 milioni rispetto al 2016. La stessa organizzazione però stima che nel 2018 vi sarà un'inversione di tendenza con un miglioramento, anche se lieve, del tasso di disoccupazione al 5,5%. Il rapporto segnala peraltro anche la prosecuzione del miglioramento delle condizioni del mercato del lavoro nei paesi industrializzati, in particolare negli Stati Uniti (4,4%) e in Germania (3,6%).

In Europa prosegue il miglioramento del mercato del lavoro, secondo il rapporto ISTAT, nell'UE-28 l'occupazione ha ormai superato i livelli pre-crisi portando il tasso di disoccupazione al 7,5% nel 2017. Sebbene la ripresa sia diffusa e molti paesi europei stiano registrando una riduzione della disoccupazione, in generale la crescita delle ore lavorate risulta inferiore a quella dell'occupazione segnalando un certo sottoutilizzo della forza lavoro.

A livello nazionale la disoccupazione prosegue nel *trend* in diminuzione, secondo i dati ISTAT a dicembre la stima delle persone in cerca di occupazione diminuisce per il quinto mese consecutivo (-1,7%; -47 mila unità). La diminuzione interessa donne e uomini e si distribuisce tra tutte le classi di età ad eccezione dei 25-34enni. Il tasso di disoccupazione si attesta al 10,8% mentre quello giovanile scende al 32,2%. Analizzando nel dettaglio i dati si può notare che sono in aumento gli indipendenti, stabili i dipendenti a termine, in calo i permanenti.

**Lo scenario operativo
delle banche.
L'attività di credito**

La politica monetaria ha assunto nel 2017 carattere di discontinuità tra le azioni della FED e della BCE, stante la differente situazione economica delle rispettive aree di interesse. Negli Stati Uniti il percorso di rientro dalle politiche di emergenza, messe in atto per arginare la crisi mondiale, è già nella sua fase conclusiva, nella riunione di dicembre il FOMC ha innalzato (per la terza volta quest'anno) il *range target* per i FED Fund portandolo all'1,25-1,50% ed ha inoltre dichiarato di avere intenzione di proseguire con la riduzione degli investimenti e con la normalizzazione del bilancio della FED. In Europa il Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea (BCE) ha mantenuto invariati i tassi di interesse ufficiali; ha inoltre ribadito di aspettarsi che rimarranno su livelli pari a quelli attuali per un prolungato periodo di tempo e ben oltre la fine degli investimenti netti, nell'ambito del programma ampliato di acquisto di attività finanziarie dell'Eurosistema (*Expanded Asset Purchase Programme*,



APP). Il Consiglio ha anche adottato una serie di decisioni volte a ricalibrare il pacchetto di misure non convenzionali di politica monetaria, in particolare la riduzione degli acquisti netti nell'ambito dell'APP, che proseguiranno al ritmo mensile di 30 miliardi di euro (da 60 miliardi), mantenendo l'orizzonte temporale sino alla fine di settembre 2018 o anche oltre, se necessario, al fine di portare l'evoluzione dei prezzi in linea con l'obiettivo di inflazione (prossima al 2%) e proseguendo le operazioni di rifinanziamento principali e quelle a più lungo termine con scadenza a tre mesi con aste a tasso fisso con piena aggiudicazione degli importi richiesti per tutto il tempo ritenuto necessario e almeno sino al termine dell'ultimo periodo di mantenimento delle riserve del 2019.

Lo scenario dell'attività bancaria in Italia continua ad essere sfidante come negli anni passati; vi sono però alcuni fattori che, secondo le analisi di Banca d'Italia, possono essere visti positivamente. In particolare la crescita dei prestiti alle famiglie è vivace; aumentano anche i finanziamenti alle imprese, soprattutto a quelle manifatturiere, in parte limitati dall'ampia disponibilità di risorse interne e il maggior ricorso all'emissione di obbligazioni da parte delle aziende. Inoltre la qualità del credito bancario continua a migliorare, favorita dal consolidamento della crescita. Il flusso di nuovi crediti deteriorati in proporzione ai finanziamenti è sceso all'1,7%, al di sotto dei livelli registrati prima della crisi globale; l'incidenza della consistenza dei crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti è diminuita, in larga parte per effetto della conclusione di operazioni di cessione di sofferenze. I coefficienti patrimoniali delle banche si sono rafforzati.

L'andamento della domanda e offerta di credito nel terzo trimestre del 2017, secondo le banche italiane intervistate nell'ambito dell'indagine sul credito bancario nell'area dell'euro (*Bank Lending Survey*), evidenzia che i criteri di offerta applicati ai finanziamenti sono rimasti invariati per le imprese ed hanno registrato un lieve allentamento per le famiglie. La pressione concorrenziale e la maggiore tolleranza al rischio hanno contribuito all'ulteriore riduzione dei margini applicati alla media dei prestiti e, per i finanziamenti alle imprese, all'aumento degli importi erogati. Nel terzo trimestre dello scorso anno la domanda di credito da parte delle imprese sarebbe rimasta sostanzialmente invariata. A fronte di una maggiore richiesta di finanziamenti, riconducibile al livello contenuto dei tassi di interesse e al favorevole andamento degli investimenti fissi, sarebbe proseguito l'apporto negativo connesso con l'ampia disponibilità di fondi propri.

Il progressivo miglioramento delle prospettive del mercato immobiliare e il basso costo dei mutui hanno contribuito al rafforzamento della domanda da parte delle famiglie. I dati raccolti dall'ABI indicano che i prestiti a famiglie e imprese sono in crescita su base annua del +2,3%, proseguendo la positiva dinamica complessiva del totale dei prestiti in essere (il tasso di crescita annuo risulta su valori positivi da 23 mesi); l'ammontare totale dello *stock* di mutui alle famiglie registra una variazione positiva del +3,4% rispetto allo stesso periodo del 2016 (quando già si manifestavano segnali di miglioramento); i depositi (in conto corrente, certificati di deposito, pronti contro termine) sono aumentati, a fine 2017, di oltre 50,5 miliardi di euro rispetto a



ANDAMENTI
DELL'ECONOMIA
MONDIALE

un anno prima (variazione pari a +3,6% su base annuale), mentre si conferma la diminuzione della raccolta a medio e lungo termine, cioè tramite obbligazioni, per circa 50,7 miliardi di euro in valore assoluto negli ultimi 12 mesi (pari a -15,2%).

Passando ai tassi bancari, secondo l'ABI, il margine (*spread*) fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie risulta pari a 180 punti base, in marcato calo dagli oltre 300 punti base di prima della crisi finanziaria (329 punti base a fine 2007); il tasso medio sul totale dei prestiti è pari al 2,69% toccando un nuovo minimo storico rispetto al 2,73% del mese precedente e al 6,18% prima della crisi, a fine 2007; minimo storico, all'1,90%, anche del tasso medio sulle nuove operazioni per acquisto di abitazioni (1,97% a novembre 2017, 5,72% a fine 2007; il tasso medio sulle nuove operazioni di finanziamento alle imprese risulta pari a 1,45% (era 1,49% il mese precedente e 5,48% a fine 2007), proseguendo la diminuzione come per le altre poste.

L'economia locale La crescita del PIL piemontese, secondo la Banca d'Italia, è stata pari all'1,7%, in netta accelerazione rispetto all'anno precedente (+0,9%). Il dato locale è in linea con quello nazionale, ma lievemente inferiore alla *performance* di altre regioni del nord, come Lombardia ed Emilia. Determinante per la ripresa è stata la domanda estera. Nei primi nove mesi del 2017 il valore dell'*export* piemontese è aumentato dell'8,9%, superiore di qualche punto percentuale a quello delle altre regioni esportatrici. Meno brillante l'andamento della domanda interna. I consumi hanno risentito della debole dinamica dell'occupazione e del reddito disponibile, con una crescita intorno all'1,5% e la bassa inflazione ha contribuito ad accrescere il potere di acquisto delle famiglie.

Dal punto di vista della ricchezza patrimoniale, il mercato immobiliare è ancora molto debole, con prezzi stabili (o in lievissimo aumento in alcune città) su livelli molto bassi. Gli investimenti fissi hanno dato segnali di accelerazione grazie al buon andamento della domanda, alla saturazione degli impianti (in alcuni settori vicini al pieno utilizzo) e anche all'effetto degli incentivi di "Industria 4.0". La crescita dovrebbe essere intorno al 3%.

Continuano a essere negative anche le aspettative sull'occupazione, mentre aumentano leggermente le previsioni di investimento in Piemonte, nel 2017. Il dato più positivo riguarda il forte calo della cassa integrazione: tra gennaio e dicembre le ore autorizzate complessive sono scese a 35 milioni, il 55% in meno rispetto al 2016. Secondo le rilevazioni trimestrali dell'ISTAT, tra gennaio e settembre la media degli occupati è rimasta immutata rispetto allo scorso anno; nel medesimo periodo, il tasso di disoccupazione rimane fermo al 9,2% e gli occupati sono passati da 1,807 milioni a 1,806 milioni, con una diminuzione di circa 1.000 unità (-0,1%) rispetto allo stesso periodo del 2016. Tuttavia risulta positivo il saldo tra assunzioni, in prevalenza a tempo determinato, e cessazioni: +55.000 nuovi rapporti di lavoro "netti". Analizzando in maggior dettaglio, si evidenzia il dato in controtendenza del settore industriale, dove le assunzioni sono cresciute del 21% rispetto al 2016. Il tasso di attività passa dal 70,9% al 71,4% (+0,5%); analoga variazione anche per il tasso di occupazione, che passa dal 64,2% al 64,7%.



Nella Provincia di Asti i primi tre trimestri 2017, secondo quanto reso noto da Unioncamere Piemonte, sono stati un periodo eccellente: le esportazioni sono cresciute del 14,0%. Tuttavia, parte di questo risultato è dovuto alla debolezza osservata nel 2016. Ciò nonostante la crescita rimane importante e comune a tutti i principali settori esportativi. La produzione industriale ha registrato un andamento positivo con un incremento, rispetto allo stesso periodo del 2016, del 4,2%, al quale ha fornito un contributo di spicco il comparto macchinari e apparecchi, il ramo manifatturiero maggiormente colpito l'anno scorso, che riesce ad ottenere una crescita del 35,7%. Il primato nelle esportazioni del contributo alla crescita resta però ai mezzi di trasporto, che registrano un incremento pari al 5,5%. Tra i mercati di riferimento si osserva un irrobustimento della domanda dei paesi extra-europei, guidati da Brasile e Russia.

Sempre secondo Unioncamere Piemonte, in Provincia di Biella si registra un incremento dell'occupazione, con un tasso di disoccupazione che si attesta al 7,9%. La crescita della produzione industriale rimane modesta, in linea con la tendenza degli ultimi anni (+0,8%). Crescono le esportazioni biellesi dell'8,8% rispetto allo stesso periodo del 2016; andamento dovuto perlopiù agli ottimi risultati del settore tessile, che conta per il 75,8% delle merci vendute all'estero ed è riuscito ad accrescere i propri volumi del 7,7%. Tra i paesi che più hanno incrementato la loro domanda si distinguono Regno Unito, Cina e USA.

In Provincia di Vercelli, nel periodo luglio-settembre 2017, la produzione industriale del comparto manifatturiero registra nel suo complesso, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente una crescita. Il risultato globale è trainato dalla buona *performance* delle altre industrie manifatturiere (+10,9%), seguite dalla Metalmeccanica (+2,5%) nel cui ambito il ramo della rubinetteria e valvolame registra un buon incremento (+8,7%), meno dinamici i settori alimentare (+1,9%) e della chimica (+1,8%), sostanzialmente stabile l'industria del tessile e abbigliamento (-0,4%).

Volgendo uno sguardo al panorama europeo, nei primi nove mesi dell'anno, secondo l'analisi condotta da Eurofinas (Associazione degli operatori del credito al consumo in Europa), si conferma la *performance* positiva del mercato del credito al consumo, che cresce complessivamente dell'8,5%, con un incremento dell'8% dei prestiti personali e del 9,6% dei finanziamenti finalizzati all'acquisto di autovetture.

Il mercato del credito al consumo

Secondo l'Osservatorio sul credito al dettaglio, in Italia, nel corso del 2017 le erogazioni di credito al consumo hanno proseguito nel *trend* di crescita, mantenendosi su ritmi ancora elevati seppure più contenuti rispetto a quelli evidenziati nell'anno precedente.

A tale risultato hanno contribuito da una parte le condizioni economico-finanziarie più favorevoli e i bassi tassi d'interesse, che hanno sostenuto la domanda di credito delle famiglie e, dall'altra, le politiche di offerta favorevoli, che hanno beneficiato delle buone condizioni di *funding* garantite dalla politica monetaria espansiva.



ANDAMENTI
DELL'ECONOMIA
MONDIALE

I flussi di credito al consumo hanno segnato un incremento del +9,5%, raggiungendo quasi 60 miliardi di euro, con un totale di oltre 230 milioni di nuove operazioni di finanziamento.

Anche i prestiti personali hanno chiuso il 2017 in decisa crescita (+12,9%), che si è accentuata nei primi tre mesi del 2017 (+22,8%) e ha subito una frenata nei trimestri successivi.

Il basso costo del denaro ha innescato una forte concorrenza tra gli operatori che hanno rinnovato le offerte con prestiti modulari e flessibili.

È proseguita, inoltre, l'attività di *refinance*, che ha indotto le famiglie a trasferire i finanziamenti da un istituto all'altro alla ricerca di condizioni migliori.

I finanziamenti finalizzati all'acquisto di altri beni e servizi (appartenenti a settori quali arredo, elettronica ed elettrodomestici e altri beni e servizi finanziabili), dopo la crescita modesta del 2016, mostrano nel 2017 un calo delle erogazioni, segnando un -6,5%, dovuto sostanzialmente alla frenata dei finanziamenti finalizzati all'acquisto di elettrodomestici ed elettronica (-26,6%).

Le erogazioni via carte opzione/rateali registrano un deciso rallentamento dei ritmi di crescita.

Nello specifico, la *performance* riflette quella delle carte opzione, tipologia verso la quale negli ultimi anni si è orientata l'offerta, che hanno fatto segnare un aumento delle erogazioni del 7,4%, rispetto al +24% di fine 2016.

I flussi veicolati dalle carte rateali risultano invece in contrazione nel secondo e terzo trimestre, attestandosi allo 0,5% a fine 2017.

Secondo le proiezioni dell'Osservatorio sul Credito al Dettaglio, il miglioramento delle condizioni finanziarie delle famiglie, in un quadro di ripresa economica del mercato del lavoro e di aumento del reddito disponibile, e le politiche ancora espansive (ma attente al merito creditizio dei consumatori) favoriranno gli investimenti a medio-lungo termine e gli acquisiti rinviati negli anni di crisi.

**Il mercato della
cessione del quinto**

Nel corso del 2017 i finanziamenti contro cessione del quinto hanno segnato un risultato positivo (+4,9%) con un volume complessivo di 5,1 miliardi di euro, sebbene non allineato alla crescita registrata nel mercato del credito al consumo nel suo complesso.

Il comparto dei finanziamenti contro cessione del quinto rappresenta l'8,8% dell'attività delle Associate Assofin, così ripartito: 3,2% dipendenti pubblici, 1,5% dipendenti privati e 4,1% pensionati.

Secondo i dati pubblicati da Assofin, risultano prevalenti le erogazioni ai pensionati, che costituiscono quasi la metà del totale dei flussi finanziati del comparto, sebbene registrino una dinamica negativa (-0,7%) rispetto al periodo precedente; segnano



invece un incremento i finanziamenti ai dipendenti pubblici e privati, rispettivamente dell'8,6% e del 14,2%.

Analizzando l'andamento in variazione percentuale, nel primo trimestre 2017 i finanziamenti contro cessione del quinto mostrano un'accelerazione della crescita (+11,6%), dopo l'evoluzione in rallentamento della seconda parte del 2016, e una contrazione dei flussi di credito nel secondo trimestre (-2,1%), dovuta in particolare alla frenata delle erogazioni ai pensionati connessa alla sospensione della Convenzione da parte dell'Inps.

Il comparto si riporta su valori positivi nel secondo semestre, sebbene ad un ritmo inferiore (+2,1% e +9,3% rispettivamente nel terzo e nell'ultimo trimestre).

Fonti utilizzate: Banca d'Italia, ABI, ISTAT, IlSole24Ore, La Repubblica, Unioncamere, Confartigianato, Regione Piemonte, Camera di Commercio, Osservatorio sul Credito al Dettaglio, Osservatorio Assofin sul Credito al Consumo.



LA GESTIONE AZIENDALE

Missione e disegno strategico Nel corso del 2017 le aziende del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti hanno operato per affermare la forza e l'indipendenza del Gruppo, confermando una precisa volontà e capacità di trasformazione, in accordo con le esigenze del contesto in cui operano. L'anno si è chiuso con un consolidato quadro di elevata efficienza e di solidi parametri, sia a livello individuale delle singole aziende, sia a livello di Gruppo: dalla patrimonializzazione alla liquidità, alla copertura dei crediti deteriorati.

In linea con gli obiettivi del Piano Strategico Triennale 2015-2017, le aziende hanno saputo rafforzare il buon posizionamento di mercato, portare avanti con determinazione e concretezza la loro *mission* e ampliare decisamente gli orizzonti territoriali e operativi perseguendo l'obiettivo di creare valore per i clienti, per il personale, per gli azionisti e per i territori in cui operano.

Le linee strategiche che sono state perseguite consistono:

- nella preservazione dei fondamentali strutturali di Gruppo che, grazie alle scelte strategiche e ai risultati gestionali degli ultimi quindici anni, sono solidi e ai livelli migliori del sistema bancario e, come tali, indice della possibilità del Gruppo di resistere e attraversare il periodo non breve di estrema difficoltà del settore come quello attuale;
- nel guardare al futuro, pur nella ricerca delle migliori condizioni di redditività, proseguendo negli sforzi e negli investimenti attivati per migliorare ulteriormente il modello di servizio, al fine di rendere più efficace la capacità competitiva sul piano commerciale e più efficiente l'organizzazione e i processi di lavoro.

Le Società del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti si identificano come aziende commerciali moderne, veloci e flessibili, capaci di competere con eccellenza sui loro mercati di riferimento, puntando a costruire una relazione duratura con il cliente per costruire vantaggi economici reciproci.

La politica commerciale Al 31 dicembre 2017 la Rete commerciale delle Banche del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti si articola in 245 filiali, una Rete Private costituita da 7 gestori e una Rete Imprese composta da 24 gestori.

Del totale dipendenze, 216 si trovano in Piemonte e più precisamente: 67 nell'Astigiano, 41 nel Biellese, 41 nel Vercellese, 31 nel Torinese, 16 nel Cuneese, 13 nell'Alessandrino, 6 nel Novarese, 1 nel Verbano/Cusio/Ossola.

Superati i confini piemontesi, il Gruppo è presente nella regione Lombardia con 14 filiali nel Milanese, 5 nella provincia di Monza-Brianza e 2 nel Pavese, 1 in provincia di Brescia e 1 in provincia di Bergamo a cui si aggiungono altre 4 agenzie nella Regione Valle d'Aosta, 1 filiale in provincia di Genova per la Regione Liguria e 1 filiale in provincia di Padova per la Regione Veneto.

La rete di vendita di Pitagora, presente sul territorio nazionale, è prevalentemente caratterizzata da un rapporto diretto e di esclusiva tra la Società e gli Agenti in attività finanziaria, che operano presso le proprie Filiali (n. 66) e le Agenzie Generali (n.11).



Nell'anno 2017 Pitagora ha ampliato maggiormente la propria presenza sul territorio con l'apertura di due nuove filiali, a Bolzano e Reggio Calabria, continuando così la politica volta a consolidare la propria quota di mercato sul territorio italiano.

Al 31 dicembre 2017 la Società conta 77 punti vendita.

In ambito di politica commerciale, nel corso del 2017 si è assistito ad una completa condivisione delle strategie di *business* all'interno del Gruppo, grazie ad una intensa collaborazione e al coordinamento delle attività tra le diverse unità operative.

Con l'obiettivo di dedicare più tempo alla consulenza commerciale è stato attivato a livello di Gruppo nel corso del 2017 anche un piano di progressiva revisione degli orari di servizio alla Clientela. Tale revisione ha consentito e consentirà di dedicare la fascia pomeridiana pressochè in modo esclusivo all'offerta e alla consulenza commerciale ai clienti, garantendo comunque la soddisfazione delle esigenze legate all'operatività di sportello tramite l'uso delle casse automatiche, ove presenti, tenuto conto del loro funzionamento in circolarità.

Al fine di favorire l'innovazione e il rafforzamento di alcuni specifici ambiti di rilievo, nonché di predisporre le Banche del Gruppo ad affrontare le sfide imposte dal mercato e dall'evoluzione del sempre più difficile contesto, è stata oltretutto definita una revisione strutturale dell'organigramma aziendale rispondente a obiettivi sia di natura commerciale sia di natura tecnico/specialistica.

Il ruolo di Banche radicate sul territorio impegna infatti ad un'attenzione massima ai bisogni delle famiglie e delle aziende, in particolar modo delle piccole e medie imprese, categorie che purtroppo sono state tra le più colpite dalla crisi di questi ultimi anni.

Il Gruppo riserva oltretutto importante considerazione alle istanze del territorio in cui opera, anche attraverso le sinergie create nel corso degli anni con le istituzioni e le associazioni locali con cui collabora per sostenere lo sviluppo economico e sociale.

Finanziamenti alle imprese

A sostegno delle imprese continuano a essere attive le linee di finanziamenti "Innovando Agricoltura", "Innovando Imprese", "Innovando Estero", i finanziamenti agevolati Finpiemonte e il finanziamento "Nuova Sabatini" a favore delle Piccole e Medie Imprese (PMI), finalizzato all'acquisto di macchinari, impianti e attrezzature a uso produttivo nuovi di fabbrica.

Nel settore agricoltura è proseguita la concessione di finanziamenti agevolati a valere sul "Piano Verde Regione Piemonte 2017" a favore di imprenditori agricoli singoli e associati, con relativa attività di rendicontazione delle somme erogate ai competenti enti.

Inoltre, il Gruppo C.R.Asti ha prorogato l'iniziativa "Plafond Imprese", rinnovando lo stanziamento di 150 milioni di euro, di cui 90 milioni per Banca di Asti e 60 milioni



LA GESTIONE AZIENDALE

per Biverbanca, destinato agli investimenti aziendali e a supporto dei danni causati dagli eventi calamitosi, quali le gelate primaverili e la siccità estiva, che hanno colpito nel corso del 2017 una parte delle aziende agricole.

Nel corso dell'anno è proseguita l'operatività con il Fondo di Garanzia per le PMI – Legge 662/1996 – gestito dal MedioCredito Centrale e finalizzato al rilascio di garanzie dirette su finanziamenti concessi in capo a imprese e liberi professionisti. L'attivazione di tale strumento ha facilitato l'accesso al credito da parte delle PMI e dei professionisti operanti nei settori di intervento del Fondo, consentendo a tale clientela di beneficiare di condizioni economiche di particolare vantaggio.

E' stata altresì attivata la collaborazione con il Politecnico di Torino attraverso l'offerta PMInnova, mediante la quale le Banche del Gruppo e il Politecnico di Torino sono a disposizione delle imprese per incentivarne lo sviluppo tecnologico, supportarle nelle loro esigenze di innovazione e fornire l'opportunità di partecipare a progetti finanziati dall'Unione Europea o da Enti Territoriali per concorrere all'ottenimento di contributi a fondo perduto e finanziamenti a tasso agevolato. L'offerta PMInnova si compone del servizio "Abbonamento" e di ulteriori servizi opzionali che sono resi dal Politecnico di Torino quali i servizi di "Consulenza all'innovazione", "Iscrizione ai bandi", "Check up aziendale".

Il Servizio di Abbonamento consente alle imprese di ricevere tramite *e-mail* un'informativa periodica sui bandi europei, nazionali e regionali personalizzata in base ai settori in cui opera l'azienda. Questo servizio permette inoltre alle imprese di entrare in un *network* di aziende da cui il Politecnico di Torino può attingere per beneficiare di opportunità di partecipazione a progetti europei, avere l'opportunità di partecipare gratuitamente a *workshop* con docenti del Politecnico di Torino e del Consiglio Scientifico Internazionale ed entrare in contatto con le *start up* e i docenti dell'Incubatore di imprese I3P dell'Ateneo.

Il servizio di consulenza all'innovazione consiste nella formulazione da parte del Politecnico di Torino di uno studio di fattibilità ed eventualmente nello sviluppo e nella realizzazione di un progetto di innovazione, per esempio di un prodotto, di un processo, di un impianto, della logistica, dei materiali e delle tecnologie, permettendo all'impresa di avvantaggiarsi del potenziale tecnico e organizzativo dell'Ateneo.

Il servizio di iscrizione ai bandi si esplica attraverso la ricerca di opportunità di finanziamenti a tasso agevolato o contributi a fondo perduto e lo svolgimento delle attività necessarie per partecipare al relativo bando, in presenza di un progetto che ha carattere di innovazione.

Il servizio di *Check up* aziendale consente all'impresa di ottenere un'analisi approfondita dello stato di salute dell'azienda, svolta dal Politecnico di Torino, relativamente alla situazione tecnica, manageriale e organizzativa dell'impresa.

Offerta ai privati

Per quanto riguarda il credito al consumo, anche nel 2017 il Gruppo ha registrato un incremento delle erogazioni rispetto all'anno precedente, segno dell'attenzione



rivolta al mondo dei privati e delle famiglie. Nel corso del 2017 il Gruppo C.R.Asti ha inoltre stanziato per i privati un “*plafond*” pari a 30 milioni di euro, a condizioni di favore, con finalità specifiche volte a sostenere le spese per bioedilizia, riqualificazione energetica, danni da eventi calamitosi, ristrutturazione antisismica, ed eliminazione/smaltimento dell’amianto dall’immobile.

Il Gruppo ha confermato la propria attenzione nei confronti dei giovani e della formazione, con il prestito personale Ervavoglio per i ragazzi di età compresa tra 18 e 28 anni, al fine di finanziare un eventuale *master* o uno *stage* in Italia o all’estero o l’inizio dell’attività lavorativa, ovvero per finanziare le spese tipiche dei giovani (ad esempio acquisto PC, auto, eccetera).

Sempre in materia di credito al consumo sono proseguite e aumentate le segnalazioni di clienti del Gruppo interessati ai finanziamenti contro cessione del quinto dello stipendio e della pensione, con la collaborazione con Pitagora S.p.A., facente parte del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti.

Per quanto attiene al comparto dei mutui e dei prestiti, in ottemperanza a quanto stabilito dal Protocollo di Intesa tra ABI, Assofin e Associazioni dei consumatori per favorire la diffusione di buone pratiche nell’offerta di polizze assicurative facoltative accessorie, cui le Banche del Gruppo hanno aderito nel 2014, e a seguito delle disposizioni normative introdotte dalla Lettera al Mercato Ivass del 26 agosto 2015, si continua a perseguire l’attenzione nei confronti delle esigenze del cliente nella fase di consulenza e vendita del finanziamento e delle relative polizze facoltative abbinabili.

Da dicembre 2016, è disponibile per i Clienti del Gruppo consumatori una nuova tipologia di mutuo denominata “Mutuo *Free*” dedicata a coloro che intendono acquistare un bene di consumo o un servizio, beneficiando di una dilazione di pagamento a condizioni agevolate. Tale tipologia di mutuo può essere utilizzata esclusivamente in abbinamento ad apposite iniziative commerciali realizzate in collaborazione con *partner* di volta in volta selezionati. Il primo *partner* con cui le Banche del Gruppo hanno avviato l’iniziativa è la società C.E. *Communications Engineering S.r.l. (Juice)*, rivenditore autorizzato dalla ditta *Apple Distribution International*, che prevede la segnalazione da parte della Banca di clienti interessati all’acquisto di prodotti a marchio *Apple* e accessori dedicati al mondo iOS.

Per quanto riguarda il comparto dei conti correnti, nel 2017 è stata prorogata l’offerta dedicata all’acquisizione di nuova clientela attraverso la linea di conti correnti denominata “Passa a C.R.Asti” e “Passa a Biverbanca” che si affianca alla già consolidata gamma di conti, realizzata per soddisfare le necessità dei clienti privati.

Il Gruppo ha, altresì, confermato per il 2017 la propria attenzione verso i clienti pensionati: per coloro che hanno accreditato in via continuativa la pensione su conto corrente o libretto di risparmio è stata rinnovata la specifica polizza “Pensione IN salvo” mediante la quale i pensionati hanno potuto usufruire gratuitamente delle coperture assicurative offerte dalla polizza AIG Europe Limited contro il rischio di



LA GESTIONE AZIENDALE

furto, scippo e rapina del denaro, prelevato agli sportelli della Banca, anche quelli automatici.

Allo scopo di consolidare il legame con i clienti Soci, è stato rinnovato per il 2017 il “Progetto Soci della Cassa”, avviato nel 2011. L’iniziativa prevede servizi esclusivi in special modo nel comparto sanitario, con la possibilità di accedere gratuitamente a percorsi di medicina preventiva basati su specifici *check-up* e visite specialistiche. L’offerta ai Soci prevede, oltre a soluzioni di sanità integrativa dedicate, anche la possibilità di ottenere gratuitamente la carta di credito “CartaSi Platinum Soci” e, per i soci tra 18 e 28 anni, la carta di credito “CartaSi Classic” o “CartaSi Erbavoglio+”. Completano l’offerta i *voucher*, validi per l’ingresso a mostre allestite presso Musei ed Enti convenzionati. E’ proseguita l’attività di convenzionamento con nuovi centri medici per ampliare ulteriormente la copertura territoriale dell’offerta dedicata ai Soci della Banca. E’ stato nuovamente proposto a fine 2017 il tradizionale Concerto di Natale dedicato ai Soci, divenuto ormai un appuntamento annuale molto apprezzato e partecipato.

Strumenti di pagamento

In merito agli strumenti di pagamento, nello specifico, nel settore delle carte di credito, sono state realizzate a livello di Gruppo diverse iniziative commerciali a sostegno del comparto stesso, che prevedono la proposizione della carta a condizioni di vantaggio per la clientela.

Per quanto riguarda invece le carte di debito, sono state introdotte delle importanti innovazioni di prodotto che hanno reso la carta di debito internazionale “Giramondo” più performante. In particolare l’introduzione della tecnologia *contactless* sulle carte consente al Cliente sia di utilizzare tale strumento di pagamento anche per operazioni di piccolo importo sia di effettuare dei pagamenti più veloci semplicemente avvicinando la carta al dispositivo POS abilitato senza dover digitare il PIN, per importi fino a una certa soglia. Inoltre è stato reso possibile ai Clienti del Gruppo, attivando gratuitamente l’apposita funzionalità, di usare la carta di debito internazionale per effettuare acquisti in *e-commerce*.

Per facilitare la diffusione di strumenti utili a garantire un’operatività “*self-service*” ai clienti, quali le carte di debito “Giramondo” e Italia e il servizio di Banca Semplice Home, è stata confermata nel 2017 da ciascuna Banca del Gruppo l’iniziativa, rivolta ai clienti privati non titolari di tali strumenti, che prevede la gratuità del primo anno di canone.

Al fine di favorire l’evoluzione del nuovo modello di servizio alla Clientela il catalogo prodotti di Gruppo è stato arricchito con il servizio gratuito “Banca Più” che consente ai titolari di carta di debito di effettuare operazioni dispositive e interrogazioni in autonomia presso le postazioni automatiche denominate “Casse Più” posizionate all’interno della filiale e accessibili in orario di apertura al pubblico e “ATM Più”, posizionati in area accessibile H24.

Tra le iniziative volte a far evolvere il nuovo modello di servizio, è stata ampliata la gamma di carte proponibili alla Clientela *Business* delle Banche del Gruppo con



l'introduzione a catalogo di Gruppo della carta di versamento con la quale l'impresa può consentire a un collaboratore di fiducia di effettuare alcune operazioni sul conto corrente dell'azienda stessa al di fuori del normale orario di sportello tradizionale, attraverso le nuove postazioni automatiche sopra citate.

Comparto estero

Per quanto attiene al comparto estero, il mercato ha confermato la fase positiva del commercio estero con una crescita sostenuta sia per l'*import* che per l'*export*. L'analisi dei flussi *export* ha evidenziato come destinazioni principali l'area *extra* Ue e in misura minore i paesi UE.

Il Gruppo, in questo contesto, ha deciso di acquisire maggiore competitività e quote di mercato su alcune geografie prioritarie, attraverso una strategia selettiva, costante e continuativa.

Inoltre, per rispondere ai bisogni della propria clientela, ha consolidato la propria offerta finanziaria e commerciale al fine di offrire un approccio strutturato ai mercati esteri.

In quest'ottica è continuata la presentazione del servizio Sviluppo Export finalizzato a migliorare l'*export* delle aziende clienti. Tale servizio mira a fornire alle aziende gli strumenti e le competenze per raggiungere i mercati esteri, affiancandole nell'elaborazione delle strategie di *export*, nell'individuazione dei mercati obiettivo, nella ricerca e contatto con i potenziali clienti e interlocutori commerciali. Sviluppo *Export* risponde alle esigenze della struttura imprenditoriale locale, in particolar modo delle piccole e medie imprese che, a causa delle loro dimensioni, lamentano una limitata capacità di penetrazione nei mercati esteri.

Oltre ciò si sono tenuti incontri con le aziende su temi di spicco dell'internazionalizzazione ed è continuata l'attività formativa interna mirata a migliorare la consulenza offerta alla clientela.

Comparto finanziario

In un contesto economico in cui permangono tensioni su numerosi operatori italiani del settore bancario e una conseguente forte concorrenza tra le banche dal punto di vista della raccolta, il Gruppo continua a perseguire l'obiettivo di valorizzare il rapporto con il cliente, inteso come relazione costante e duratura nel tempo.

Anche per il 2017 è stata confermata l'iniziativa "*Welcome*" volta a incrementare la raccolta sia da clientela storica sia da nuova clientela, mediante l'abbinamento dell'offerta di servizi di investimento a forme di raccolta vincolata (Conto Deposito vincolato).

L'offerta di fondi comuni di investimento e del servizio di gestione patrimoniale hanno continuato a essere gli strumenti principalmente utilizzati nell'ambito della consulenza alla clientela per accrescere il livello di diversificazione dei rischi dei portafogli e garantire la gestione professionale dei medesimi.

Il servizio di gestione di portafoglio "*Patrimonium* Multilinea" nato nel 2014, che ha aumentato il livello di personalizzazione nel servizio di gestione patrimoniale per la



LA GESTIONE AZIENDALE

clientela *Affluent*, continua ad avere ottimi riscontri in termini di masse raccolte. Attraverso questo servizio i clienti sono affiancati dai Consulenti di investimento e possono definire e gestire nel tempo l'*asset allocation* personalizzata del proprio portafoglio, avvalendosi di strumenti di simulazione e della reportistica di rendicontazione periodica appositamente sviluppati.

Nell'ottica di offrire soluzioni sempre adeguate al contesto di mercato, a maggio è stata ampliata la gamma *Patrimonium* Multilinea introducendo un nuovo tassello denominato Monetario *High Yield*.

A dimostrazione della qualità dei servizi offerti, nel corso del 2017, le masse gestite direttamente dalle Banche mediante i prodotti della gamma *Patrimonium* hanno superato il miliardo e duecento milioni di euro a livello di Gruppo, ottenendo ottimi riscontri da parte della clientela e contribuendo all'aumento sia delle masse investite in strumenti di risparmio gestito, sia del margine di servizi complessivo.

Stante il crescente interesse da parte della clientela per i conti deposito, è stata attuata l'emissione di nuovi conti deposito vincolati a 3 e 5 anni denominati "Conto Deposito Vincolato *Time Deposit*", soggetti alle garanzie previste dal Fondo Nazionale di Tutela dei Depositi.

Nel 2017 l'offerta di investimento delle Banche del Gruppo si è arricchita dei Piani Individuali di Risparmio a lungo termine (PIR), strumenti finanziari che hanno riscontrato apprezzamento da parte della clientela, anche grazie al fatto che i redditi derivanti godono di un regime di esenzione fiscale, come stabilito dalla Legge di Stabilità 2017. Tali strumenti hanno anche il vantaggio di far confluire investimenti verso l'economia reale, indirizzando il risparmio delle famiglie italiane in strumenti finanziari di imprese industriali e commerciali italiane ed europee radicate sul territorio italiano.

Comparto assicurativo

Il comparto Assicurativo, a distanza di 11 anni dall'avvio del progetto (intrapreso nel 2006), specificatamente rivolto alla componente "danni"- protezione dei rischi, conferma il *trend* di crescita. La scelta di offrire alla Clientela, sia in relazione ai privati sia alle imprese che ai liberi professionisti, una gamma completa di soluzioni assicurative mediante un *panel* di primari *Partner*, rappresenta uno dei punti di forza del modello adottato. Il portafoglio complessivo di Gruppo è di circa 56 milioni di euro di premi.

L'offerta è articolata segmentando i seguenti prodotti/*target*:

- Auto
- Privati Protezione Persona
- Privati Protezione Patrimonio
- Impresa Protezione "Uomo Chiave"
- Impresa Protezione Patrimonio
- Previdenza Complementare.



Resta forte la focalizzazione dell'attenzione verso le aree del “*Welfare*”, integrato anche con la componente di “Assistenza sanitaria”, ambito che negli ultimi anni sta assumendo una rilevanza sempre maggiore. Infatti, attraverso il prodotto “Carta dei Servizi per la Famiglia” (precedentemente denominata Carta per la Salute) le Banche del Gruppo hanno strutturato un'offerta di piani mutualistici completi e articolati alle varie esigenze della Clientela, con l'integrazione di servizi aggiuntivi, bancari e non (quali ad esempio la consulenza legale telefonica).

Nel corso del 2017 si sono confermati e consolidati alcuni tra i più riusciti e apprezzati eventi di promozione del “benessere e dello stile di vita”, quali il “Camper per la Salute”, che continuano a contribuire al consolidamento del ruolo di “banche del territorio” delle Banche del Gruppo, attraverso la proposta di oltre 2.000 visite specialistiche diagnostiche erogate gratuitamente da specialisti nelle varie aree commerciali, in oltre 52 giornate, da parte di FAB - Fondo Assistenza e Benessere S.M.S., *partner* dell'iniziativa “Salutissima - programma benessere”.

Sviluppo risorse umane

Nel 2017 è proseguito il progetto di sviluppo territoriale che ha portato all'assunzione di 30 nuovi colleghi e all'apertura di 6 filiali: Brescia, Bergamo, Milano, Abbiategrosso, Busto Arsizio e Padova.

L'attività formativa interna si è sviluppata attraverso nuovi corsi atti a creare specifiche figure professionali con alto grado di specializzazione sui temi finanziari (consulenti di investimento) e finalizzati a garantire un elevato livello di competenza nello svolgimento dei servizi di investimento alla clientela. Nel corso dell'anno, 24 colleghi hanno conseguito il diploma DEFS, successivamente convertito nella certificazione EIP - European Investment Practitioner riconosciuto a livello europeo e che mira a certificare la professionalità degli operatori bancari che lavorano nell'ambito della consulenza finanziaria, portando il numero totale dei diplomati del Gruppo a 209 e consentendo l'inserimento nella rete distributiva di nuovi consulenti d'investimento.

Sono stati inoltre previsti corsi, riunioni periodiche e *report* informativi, rivolti a tutta la rete distributiva, atti a mantenere un aggiornamento costante sui temi finanziari e di mercato.

Comunicazione

L'attività di Comunicazione nel 2017 è stata caratterizzata da un messaggio istituzionale volto a trasmettere l'attitudine al cambiamento e alla trasformazione di Banca di Asti che, nei suoi 175 anni di attività e nei 25 anni di costituzione in Società per Azioni, ha saputo adeguarsi alle esigenze dei propri clienti e del mercato. La campagna, in onda da luglio a dicembre, è stata realizzata in 5 diversi soggetti, ognuno dei quali dedicato a uno specifico bisogno dei consumatori.

Con riferimento alla comunicazione di prodotto, è stata portata a termine per entrambe le Banche del Gruppo la campagna iniziata nel 2016 relativa ai prodotti assicurativi con l'ultimo messaggio dedicato alla protezione della casa ed è stato



LA GESTIONE AZIENDALE

lanciato “Salutissima Programma Benessere”, il servizio dedicato al benessere e alla salute. A supporto della raccolta è stato promosso il Programma Individuale di Risparmio a sostegno delle imprese nazionali e la promozione dei POS, rivolta agli esercenti che ancora non lo possiedono, con la gratuità del canone per il primo anno. Altre iniziative sono state realizzate a supporto di specifici prodotti/servizi come, a titolo di esempio, l'intervento *one-to-one* rivolto a clienti selezionati finalizzato alla proposta del prestito personale Ervavoglio.

Campagne geolocalizzate sono state realizzate per comunicare sia la trasformazione di alcuni punti vendita in Filiali Più, ad alto contenuto tecnologico, sia l'apertura di filiali su nuove piazze.

La comunicazione relativa alla raccolta delle candidature finalizzate all'assunzione di 132 giovani da inserire nell'organico delle aziende del Gruppo si è svolta principalmente sul *web*, attraverso l'uso massiccio di spazi su testate *online* e sui *social media*.

Sponsorizzazioni e collaborazioni

Le sponsorizzazioni si sono concentrate in ambito sportivo, territoriale, culturale e sociale, privilegiando enti, associazioni, aziende o gruppi già clienti delle Banche; tali interventi costituiscono il supporto delle attività che animano la vita delle collettività in cui le Banche del Gruppo operano, con un buon ritorno di immagine. Tra i tanti si segnalano l'intervento a favore dell'Associazione Nazionale Alpini, la sponsorizzazione dell'opera monumentale “Il Germoglio” collocata nella rotonda viaria nel comune di Canelli e della terza edizione del progetto Potenzialità e Talento, con la quale sono stati selezionati da parte di Deloitte Italy S.p.A., 7 giovani neolaureati con altrettante aziende clienti di Banca di Asti per sviluppare progetti innovativi.

L'organizzazione degli eventi è una delle attività più impegnative per il settore Comunicazione, che fornisce peraltro più alti ritorni di immagine.

Tra i principali eventi organizzati nel corso dell'anno si evidenziano:

- lo spettacolo Teatro del Porto con Massimo Ranieri, presso il Teatro Alfieri di Asti, dedicato ai clienti *affluent* di Banca di Asti che ha visto la partecipazione di oltre 500 persone;
- le serate in occasione della Douja D'Or che hanno coinvolto circa 250 persone tra clienti e accompagnatori;
- la *Patrimonium Cup*, tradizionale *invitational* di golf dedicato clienti di Banca di Asti e Biverbanca: i giocatori coinvolti nei due eventi sono stati circa 200;
- il Concerto di Natale riservato agli azionisti di Banca di Asti, con 22 repliche di cui 10 ad Asti, 3 a Biella, 2 a Vercelli, 2 a Varallo Sesia, 1 a Torino, Alba, Alessandria, Milano e Ivrea, ha coinvolto circa 15 mila ospiti.



Grande importanza è anche stata dedicata alla clientela *corporate* con l'organizzazione di due momenti di incontro.

Nel mese di ottobre, in collaborazione con il consorzio "I Vini del Piemonte", è stato organizzato un convegno con focus sul "Mercato del Vino nei Paesi Scandinavi" con l'intento di supportare le imprese vitivinicole piemontesi ad avviare o potenziare il flusso di esportazioni verso i mercati scandinavi che ha visto la partecipazione attiva di oltre 100 aziende vitivinicole.

Nel mese di novembre gli imprenditori clienti delle Banche del Gruppo sono stati invitati a partecipare al convegno di presentazione dei bandi europei 2018-2020, grazie alla collaborazione tra il Gruppo bancario e il Politecnico di Torino e la connessa offerta PMInnova.

Sono proseguiti, in collaborazione con FAB S.M.S., Fondo Assistenza e Benessere, gli eventi nelle filiali mirati a diffondere la cultura della prevenzione.

Canali digitali

Dal punto di vista dei canali digitali, nel 2017 il nostro Gruppo bancario è entrato nel mercato dei pagamenti in mobilità.

E' stato infatti rilasciato il servizio Jiffy nella modalità P2P e si è iniziato a testare il servizio in modalità P2B in collaborazione con SIA al fine di un prossimo rilascio. Si è anche reso operativo l'accordo con CartaSi (oggi NEXI) che permette ai nostri clienti titolari di una carta di credito Classic, Gold e Platinum Visa o MasterCard di virtualizzarla per poterla utilizzare nell'app MySi (ora NEXI Pay) per pagare con lo *smartphone* presso gli esercenti che incassano con POS attivo con la tecnologia *c-less*.

Per quanto attiene ai canali digitali, nel mese di aprile è stata rilasciata la nuova "app" ibrida per il segmento *corporate*, contenente le funzioni di base che permettono l'operatività in mobilità a imprenditori e amministratori di aziende, mentre sono stati rilasciati più aggiornamenti dell'app *retail* aggiungendo via via sempre più funzioni.

Contestualmente è proseguita nel corso dell'anno la costante attività di gestione e di introduzione di migliorie al servizio Banca Semplice, tra l'altro prevedendo l'invio della *password* iniziale via sms anziché in formato cartaceo, introducendo la funzione di pagamento bollo ACI, la funzione di inserimento di disposizioni ripetitive e la funzione di inserimento di mandati SDD.

Nell'ambito del servizio POS è proseguita l'attività di sostituzione degli apparecchi POS al fine di dotare tutti i nostri esercenti di apparecchi con a bordo la tecnologia *c-less*. E' anche stata avviata una campagna commerciale per agevolare la diffusione del servizio POS tra gli esercenti che ancora non lo avevano e conseguentemente la riduzione dei pagamenti in contante.


**LA GESTIONE
AZIENDALE**

La gestione delle risorse umane Con riguardo all'informativa di dettaglio relativa alle dinamiche quali-quantitative, intercorse durante il 2017 nella gestione delle risorse umane delle aziende del Gruppo, si fa espresso rimando alle singole relazioni contenute nei bilanci individuali.

Di seguito si forniscono invece i dati relativi alla suddivisione delle risorse lavoro per categorie contrattuali, per classi di età e per titolo di studio.

RISORSE LAVORO (per categorie contrattuali)	31/12/2017 numero	31/12/2017 %
Dirigenti	22	1,14
Quadri direttivi	564	29,25
3° Area professionale	1.330	68,98
1° e 2° Area professionale	12	0,62
RISORSE LAVORO	1.928	100,00

I dipendenti della controllata Pitagora S.p.A. appartengono al settore Commercio e Servizi: la suddivisione tra le diverse categorie contrattuali è stata adattata a quella del settore bancario.

RISORSE LAVORO (per classi di età)	Uomini	Donne	Totale
Fino a 30 anni	78	116	194
Da 30 a 35 anni	106	163	269
Da 36 a 40 anni	122	184	306
Da 41 a 45 anni	100	148	248
Da 46 a 50 anni	132	177	309
Oltre 50 anni	299	303	602
RISORSE LAVORO	837	1.091	1.928

RISORSE LAVORO (titoli di studio)	Uomini	Donne	Totale
Laurea	303	404	707
Diploma	495	676	1.171
Licenza media inferiore	39	11	50
Licenza elementare	0	0	0
RISORSE LAVORO	837	1.091	1.928



Al fine di affrontare al meglio le sfide di mercato in tema di innovazione e capacità competitiva, nel corso del 2017, la progettualità aziendale ha puntato su interventi di sviluppo incentrati sulla “innovazione organizzativa”. Pertanto, l’evoluzione e il potenziamento della capacità competitiva sono stati coltivati consolidando l’effetto degli interventi strutturali realizzati nei precedenti esercizi, mantenendo salda la linea guida della continuità strategica.

Con la gestione progettuale, si è puntato a guidare lo svolgimento e la realizzazione degli obiettivi propri di un Gruppo Bancario commerciale competitivo e moderno.

Lo sviluppo dell’innovazione, la riorganizzazione profonda di molti processi e la revisione di alcune strutture del Gruppo sono i risultati tangibili della gestione attiva di un ampio Portafoglio Progetti.

In continuità con l’anno precedente, è proseguito il “Laboratorio Nuova Filiale Nuova Rete” che si è posto come obiettivo la sperimentazione e lo sviluppo di modelli innovativi di servizio alla clientela, l’applicazione di nuove tecniche di standardizzazione dei processi e l’introduzione di modelli di filiale tecnologicamente evoluta.

L’orientamento al cliente è stato il *focus* che ha guidato l’affinamento del modello di servizio.

Si è puntato sull’accoglienza del cliente e sull’assistenza all’operatività alle Casse Più anche per le operazioni più semplici, all’organizzazione del lavoro per favorire il servizio consulenziale anche su appuntamento, al presidio attivo dei picchi di operatività per ridurre i tempi di attesa della clientela in filiale. Con il progetto “Diario di Bordo”, le Filiali Più sono state dotate di uno strumento per la gestione dell’affluenza e l’indirizzamento dei clienti; possono gestire “a flusso” le iniziative commerciali e possono organizzare le attività di consulenza per dedicare il giusto tempo a ogni cliente. Il sistema consente inoltre alla clientela di prendere appuntamenti al totem, di preservare la priorità sull’erogazione dei servizi e di essere indirizzati verso gli specialisti di settore, al fine di agevolare la relazione e l’ottimizzazione dei livelli di servizio.

Particolare attenzione è stata attribuita al rischio di credito, in ottica di miglioramento dei processi operativi e di gestione del portafoglio e del conseguente presidio dei rischi connessi.

Il tema è stato articolato in quattro progetti distinti:

- “Evoluzione dell’utilizzo del *Rating* nel processo di concessione del credito” che, attraverso la definizione delle soglie di delibera in funzione del *rating* della controparte, ha permesso un miglioramento del processo di concessione e rinnovo affidamenti;
- “Ristrutturazione Direzione Credito”, strumentale alla revisione del processo di gestione dei crediti problematici finalizzati alla mitigazione degli effetti del rischio di credito. Si è provveduto alla costituzione del Servizio Crediti in Amministrazione, operante a livello di Gruppo, con accentramento delle attività di Biverbanca presso la Capogruppo. Con l’intervento è stata



LA GESTIONE AZIENDALE

introdotta una nuova gestione dei crediti problematici, strutturati in portafogli omogenei e l'adozione di metodologie finalizzate ad incrementare la tempestività delle azioni di recupero;

- “Sistema di guida al *pricing*” attraverso l'implementazione di un sistema, integrato con i processi commerciali, finalizzato a guidare la formazione dei prezzi in occasione della gestione delle operazioni creditizie con clientela;
- “*Rating Pooled – Fase 1*” al fine di definire, implementare e affinare i processi, le strutture e la strumentazione, per fare evolvere l'attuale sistema di gestione e di misurazione del rischio di credito verso modelli di *rating* interni. Il progetto prevede la partecipazione di un *pool* di Banche che condividono il sistema informativo Cedacri.

In un'ottica evolutiva e con lo scopo di estendere la dematerializzazione dei processi, si sono sviluppati i progetti di “Dematerializzazione Contratti” e di “Firma Digitale”:

- il primo con l'obiettivo di minimizzare la produzione di documentazione cartacea relativa ai contratti con la clientela, in un'ottica di riduzione dei costi, snellimento dell'operatività e miglioramento della qualità del processo;
- il secondo per sviluppare una modalità di firma, alternativa a quella autografa, che consenta la sottoscrizione di contratti da remoto per i clienti delle Banche del Gruppo.

In coerenza con quanto sviluppato in passato nel “Laboratorio Qualità e Organizzazione *Lean*” si è provveduto a sperimentare e sviluppare processi e modelli organizzativi finalizzati all'aumento della qualità dei singoli processi di produzione e anche attraverso la robotizzazione e l'automazione.

Nello specifico sono state migliorate le misurazioni della qualità ed efficienza dei processi di lavoro relativi a prodotti creditizi, servizi assicurativi e attività di controllo ed inoltre, tra l'altro, automatizzati il processo di pignoramenti presso terzi e i controlli del Direttore di Filiale finalizzati alla sistemazione delle operazioni in sospeso.

Il Gruppo ha inoltre sviluppato e concluso una nutrita serie di progetti con valenza commerciale, a completamento del Piano Strategico 2015-2017, e in particolare:

- “Progetto di Sviluppo Commerciale”, utile a integrare e diversificare le fonti di ricavo mediante un servizio di consulenza dedicato alla clientela c.d. *private* e la relativa evoluzione del modello di servizio;
- “Banca Digitale – Tecnologie – Pagamenti in mobilità” per introdurre soluzioni tecnologiche atte a consentire alla clientela i pagamenti tramite *devices* mobili;
- “Tecnologie - Mobile First” utile allo sviluppo di una piattaforma *multi-device* utile alla clientela per lo svolgimento di operazioni *on-line*;
- “Riorganizzazione Rete Distributiva Biverbanca 2016” utile a razionalizzare la rete distributiva di Biverbanca;
- “Evoluzione del modello di servizio (costellazioni)” che ha avviato un processo di evoluzione del modello di servizio al cliente dotato di maggior flessibilità, mitigando le rigidità strutturali della rete distributiva attraverso



l'aggregazione di due o più filiali e/o sportelli leggeri in una "costellazione", composta da filiale di riferimento e da sportelli leggeri;

- "Piano Territoriale 2017: riorganizzazione rete territoriale delle Banche del Gruppo" che ha portato alla razionalizzazione della presenza di sportelli e filiali in zone di storico insediamento, a beneficio di mercati nuovi e più dinamici;
- "Ruolo del Direttore (Biverbanca - Area Vercelli)" per migliorare metodo, tecniche ed azione del Direttore di Filiale definendo, nell'ambito di gruppi di lavoro, le linee guida per il "presidio dell'azione commerciale".

Infine, su orizzonte temporale pluriennale, sono stati gestiti numerosi progetti, tra i quali:

- "Mifid II" , per adeguare il modello di servizio, i processi e le relative procedure alla nuova normativa;
- "IFRS9", volto ad adeguare i processi aziendali e la strumentazione al nuovo principio contabile IFRS 9;
- "Processo di gestione e monitoraggio sofferenze" con l'obiettivo di efficientare il processo di gestione e monitoraggio del portafoglio sofferenze e migliorare la base informativa e la reportistica direzionale;
- "Market Abuse", per il recepimento della Direttiva *Market Abuse* con adeguamento del modello di servizio, dei processi e delle relative procedure;
- "Revisione amministrativo-gestionale Risorse Umane" allo scopo di standardizzare le modalità di elaborazione delle paghe e dei contributi a livello di Gruppo, efficientare la gestione del servizio e garantire il governo delle politiche retributive;
- "Data Governance", per l'evoluzione dell'attuale modello organizzativo e operativo di Data Governance ai fini di migliorare il governo e la gestione dei dati e della relativa qualità;
- "ABACO", per l'efficientamento della gestione della liquidità del Gruppo;
- "Quotazione su un sistema di scambio multilaterale", al fine di attivare la negoziazione dell'azione di Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. su una piattaforma di scambio.

Nel corso dell'anno sono terminati i seguenti progetti a valere sulla società Pitagora:

- "Web Marketing" che si è posto come obiettivo lo sviluppo ed il miglioramento del posizionamento del brand della società Pitagora sul *web* e l'acquisizione di nuovi clienti provenienti dal mondo digitale;
- "Barra telefonica e Sales Force Automation" utile a mettere a disposizione della Rete Pitagora uno strumento dedicato a gestire le chiamate effettuate e ricevute dalle Filiali;
- "Gestione appuntamenti Banche" volto a supportare le strutture commerciali di Pitagora nello svolgimento dell'attività sui punti vendita dei *partner* Banca;
- "Autoregolamentazione mercato CQS - Assofin" per definire le linee guida derivanti dalle *best practices* di settore;



LA GESTIONE AZIENDALE

- “Adozione ai servizi erogati dal Consorzio CTC” che ha avuto come obiettivo l’adesione al Consorzio per la Tutela del Credito, gestore di un sistema di informazioni creditizie di tipo positivo.

Il sistema dei controlli interni In coerenza con le disposizioni di Vigilanza, il Sistema dei Controlli Interni è costituito dall’insieme delle regole, dei processi, delle procedure, delle strutture organizzative e delle risorse che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell’attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento del rischio entro i limiti definiti dal Gruppo;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che il Gruppo sia coinvolto in attività illecite;
- conformità delle operazioni alla legge, alla normativa di Vigilanza nonché alle politiche, ai regolamenti e alle procedure interne.

Il Sistema dei Controlli Interni costituisce parte integrante dell’attività quotidiana del Gruppo e tutte le strutture aziendali sono impegnate, in relazione ai propri specifici livelli di responsabilità ed ai compiti a ciascuno assegnati, ad esercitare controlli sui processi e sulle attività operative di propria competenza. Tale sistema prevede tre livelli di controlli:

- controlli di linea, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, effettuati dalle stesse strutture operative ovvero attribuiti alle strutture di *back office*, il più possibile incorporati nelle procedure informatiche;
- controlli sui rischi e sulla conformità, affidati a strutture diverse da quelle produttive, cui compete la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi, il controllo della coerenza dell’operatività delle singole aree con gli obiettivi di rischio, la verifica del rispetto delle deleghe conferite e la verifica della conformità dell’operatività aziendale alle norme;
- revisione interna, volta a individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare la funzionalità del complessivo Sistema dei Controlli Interni. L’attività, affidata a strutture diverse e indipendenti da quelle produttive, è condotta nel continuo, in via periodica ovvero per eccezioni, anche attraverso verifiche in loco.

I controlli di linea (primo livello) sono esercitati direttamente dalle strutture operative, prime responsabili del processo di gestione dei rischi: nel corso dell’operatività giornaliera tali strutture devono gestire i rischi derivanti dall’ordinaria attività aziendale; esse devono rispettare i limiti operativi loro assegnati coerentemente con gli obiettivi di rischio e con le procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi. Sempre in tale ambito sono riconducibili specifiche attività di verifica, svolte da strutture specialistiche di sede centrale (per lo



più di *back office*), finalizzate a rafforzare l'efficacia dei presidi di controllo presenti nei processi aziendali.

I controlli sui rischi e sulla conformità (secondo livello) sono attribuiti rispettivamente alla Funzione di *Risk Management* e alla Funzione di *Compliance*. Alla Funzione di *Risk Management* sono demandate funzioni di verifica nel continuo dell'adeguatezza del processo di gestione dei rischi, misurazione e controllo integrato delle principali tipologie di rischio e della conseguente adeguatezza del capitale. La funzione collabora alla definizione e all'attuazione del *Risk Appetite Framework* (RAF) e delle relative politiche di governo dei rischi, verifica il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e controlla la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio stabiliti. La Funzione è inoltre responsabile della misurazione e valutazione dei rischi finalizzata alla determinazione del capitale interno complessivo (ICAAP), previsto dalle disposizioni di Vigilanza prudenziale.

La Funzione di *Compliance* assicura il presidio e la gestione delle attività connesse al rischio di non conformità (*compliance*) alle norme, inteso come il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o regolamentari) ovvero di autoregolamentazione (statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina, regolamenti, politiche).

A tale scopo la funzione identifica, valuta e gestisce il rischio di violazioni normative e assicura che i processi e le procedure interne siano coerenti con l'obiettivo di prevenire la violazione delle norme di regolamentazione esterna e di autoregolamentazione. Relativamente ai servizi di investimento, la medesima funzione ha il compito di controllare e valutare regolarmente l'adeguatezza e l'efficacia dei processi e dei presidi adottati per la prestazione di tali servizi.

La Funzione di Revisione Interna (terzo livello) opera, tramite un approccio sistematico, al fine di controllare la regolarità operativa e l'andamento dei rischi, nonché di valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del complessivo Sistema dei Controlli Interni.

Alla Funzione di Revisione Interna competono, tra l'altro, le verifiche periodiche sull'adeguatezza ed efficacia delle Funzioni Aziendali di Controllo di secondo livello, sull'efficacia del processo di definizione del *Risk Appetite Framework* (RAF), sulla coerenza interna dello schema complessivo e la conformità dell'operatività aziendale al RAF, sull'adeguatezza dei processi di *Internal Capital Adequacy Assessment Process* (ICAAP) e sulla rispondenza delle prassi di remunerazione e incentivazione rispetto alle disposizioni vigenti e alle politiche adottate dal Gruppo.

Tra le Funzioni Aziendali di Controllo si annovera anche la Funzione Antiriciclaggio definita dalla Banca d'Italia, mediante disposizioni attuative in materia di organizzazione, procedure e controlli interni volti a prevenire l'utilizzo degli intermediari e degli altri soggetti che svolgono attività finanziaria a fini di riciclaggio



LA GESTIONE AZIENDALE

e di finanziamento del terrorismo, ai sensi del Decreto Legislativo 21 novembre 2007, n. 231.

Oltre alle Funzioni Aziendali di Controllo operano i seguenti Organismi previsti dallo Statuto o dalle disposizioni di Legge: Comitato Rischi, Collegio Sindacale, Organismo di Vigilanza ex D.lgs. 231/2001 e Società di Revisione.

Inoltre, nell'ottica di implementare e diffondere in tutta la struttura organizzativa la cultura della legalità opera il "Sistema interno di segnalazione delle violazioni" (c.d. *whistleblowing*). Può essere oggetto di segnalazione qualunque condotta illecita (intesa sia come azione che omissione) verificatasi nello svolgimento dell'attività lavorativa, che possa essere pernicioso o pregiudizievole per la Banca o per i suoi dipendenti in quanto indirizzata a violare le disposizioni normative disciplinanti l'attività bancaria.

Nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni è prevista una serie di flussi di comunicazione, su base continuativa, tra le Funzioni Aziendali di Controllo e verso gli Organi Aziendali relativi, in particolare, ai risultati delle attività di controllo e all'individuazione delle azioni di rimedio. La condivisione delle informazioni utili per la pianificazione e più in generale il coordinamento delle attività tra le diverse Funzioni di controllo avviene (oltre che nell'ambito degli organismi di coordinamento di Gruppo e aziendali previsti dalla normativa interna) nell'ambito di uno specifico "Gruppo di Coordinamento Interfunzionale SCI" previsto dal regolamento Sci di Gruppo.

In riferimento al Sistema dei Controlli Interni, la Capogruppo, nel quadro dell'attività di direzione e coordinamento, esercita:

- un controllo strategico sull'evoluzione delle diverse aree di attività in cui il Gruppo opera e dei rischi associati alle medesime;
- un controllo gestionale volto ad assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale sia delle singole società sia del Gruppo nel suo insieme;
- un controllo tecnico-operativo finalizzato alla valutazione dei vari profili di rischio apportati dalle singole Controllate e dei rischi complessivi del Gruppo.

Le funzioni *Internal Audit*, *Antiriciclaggio*, *Risk Management* e di *Compliance* della Controllata Biverbanca sono accentrate presso la Capogruppo.

Nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni sono in completamento le attività di integrazione della controllata Pitagora S.p.A., entrata nel Gruppo Cassa di Risparmio di Asti in data 1° ottobre 2015.



Il Gruppo è soggetto ai rischi propri dell'attività bancaria e finanziaria, tra i quali i principali sono il rischio di credito, il rischio di mercato, il rischio di liquidità ed i rischi operativi. Coerentemente con quanto previsto nei documenti programmatici del Gruppo, riveste carattere strategico il mantenimento di standard elevati in ambito di monitoraggio, misurazione e gestione dei rischi aziendali rilevanti.

Principali fattori di rischio relativi al Gruppo ed al settore in cui opera

Anche nel corso del 2017 sono proseguite le attività volte alla continua evoluzione del sistema dei controlli interni, al fine di perseguire una sempre maggiore integrazione ed efficacia dei presidi in riferimento alle diverse fattispecie di rischio. Alle attività che hanno interessato i diversi ambiti di rischio si sono aggiunte in particolare quelle rivolte alla progressiva integrazione della controllata Pitagora S.p.A. nel Sistema dei Controlli Interni del Gruppo.

Coerentemente con la natura di Banca commerciale territoriale, le politiche creditizie del Gruppo sono orientate al sostegno delle economie locali, delle famiglie, degli imprenditori, dei professionisti e delle piccole e medie imprese; il credito rappresenta pertanto la componente più rilevante dell'attività delle Aziende ed il rischio di credito costituisce la fonte di rischiosità più significativa per le loro attività.

Rischio di credito

L'attenzione è rivolta alla creazione di una relazione stabile e gestita in una prospettiva di lungo periodo con il cliente, volta a dare continuità nel tempo a rapporti con controparti delle quali sia possibile conoscere le scelte strategiche e le determinanti economiche e finanziarie, antepoendo la tutela del rischio di credito rispetto alla crescita delle masse. Il rischio di credito rappresenta la perdita potenziale derivante da variazioni nella capacità reddituale e patrimoniale della clientela, intervenute successivamente all'erogazione dei finanziamenti, tali da non consentire alla clientela di adempiere puntualmente alle proprie obbligazioni contrattuali. Sono considerate manifestazioni del rischio creditizio non solo l'insolvenza, ma anche il deterioramento del merito creditizio.

Il Gruppo, nell'erogazione dei crediti, ha come linee guida, ritenute fondamentali per la corretta gestione del proprio portafoglio crediti, il frazionamento del rischio tra una molteplicità di soggetti (privati e imprese) operanti in diversi settori di attività economica e in differenti segmenti di mercato e la congruità di ciascun affidamento in funzione sia del merito di credito del cliente sia della forma tecnica dell'operazione, tenendo conto delle garanzie collaterali acquisibili.

A mitigazione del rischio di credito, durante il processo di concessione dell'affidamento, vengono richieste garanzie la cui efficacia è verificata periodicamente.

Avvalendosi di specifiche strutture, procedure e strumenti funzionali alla gestione e al controllo del rischio di credito, il Gruppo monitora costantemente l'evoluzione dei crediti dubbi - considerati complessivamente o nelle singole componenti - e la loro incidenza sul totale dei finanziamenti di cassa erogati e di firma concessi. Per ulteriori informazioni sul rischio di credito del Gruppo e sulle relative politiche di gestione, si veda la Nota Integrativa, Parte E.



LA GESTIONE AZIENDALE

Rischio di mercato Le principali componenti del rischio di mercato sono riconducibili al rischio di tasso di interesse e di prezzo sul portafoglio bancario di proprietà e sul portafoglio di negoziazione, al rischio di cambio ed al rischio di controparte. I rischi di mercato rappresentano, quindi, una componente centrale del più generale rischio economico, ovvero del rischio connesso alla possibilità che il risultato economico prodotto si discosti dalle aspettative degli azionisti e del *management*.

Il Gruppo ha adottato strategie, procedure e sistemi per la gestione ed il controllo dei rischi di mercato.

L'attività di pura negoziazione e conseguentemente il portafoglio di *trading* riveste carattere di residualità nell'ambito dell'allestimento e della gestione del portafoglio di proprietà del Gruppo.

L'operatività del Gruppo sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari e le valute è tradizionalmente improntata alla massima prudenza e, quindi, l'esposizione ai rischi dalla stessa generati si mantiene contenuta.

Il rischio di cambio rappresenta il rischio di subire perdite per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere su tutte le posizioni detenute dal Gruppo, indipendentemente dal portafoglio di allocazione. Il Gruppo è esposto al rischio di cambio in maniera marginale, in conseguenza della propria ridotta attività di negoziazione sui mercati valutari e per la propria attività di investimento e di raccolta fondi con strumenti denominati in una valuta diversa dall'Euro.

L'attività di copertura del rischio di cambio tende a minimizzare l'esposizione valutaria tramite la stipula, con controparti creditizie, di contratti finalizzati alla copertura delle posizioni a rischio.

Il rischio di controparte è il rischio che la controparte di una transazione avente ad oggetto determinati strumenti finanziari risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa. Si tratta di una tipologia di rischio che genera una perdita se le transazioni poste in essere hanno un valore positivo al momento dell'insolvenza della controparte. La principale fonte del rischio di controparte è connessa agli strumenti derivati, stipulati dal Gruppo, esclusivamente con controparti istituzionali, a copertura del rischio di tasso di interesse. In tale ambito, una forma di mitigazione del rischio di controparte è rappresentato dai contratti *Credit Support Annex*, stipulati con le controparti, che prevedono la costituzione di garanzie a supporto del credito esistente.

Per informazioni sul rischio di mercato del Gruppo e sulle relative politiche di gestione si veda la Nota Integrativa, Parte E.

Rischio di liquidità Il rischio di liquidità è il rischio che il Gruppo non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza e ricomprende la possibilità che l'impresa non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento, a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (c.d. *funding liquidity risk*) e/o dell'incapacità di liquidare le attività sul mercato (c.d. *market liquidity risk*) per l'esistenza di eventuali limiti allo smobilizzo.



Nell'ambito del rischio di liquidità, è da annoverare anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista e/o incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

Una corretta gestione e un adeguato monitoraggio della liquidità aziendale passano attraverso processi, strumenti e metodologie che abbracciano ambiti distinti rappresentati dalla liquidità operativa, dalla liquidità strutturale e da quella strategica.

Il Gruppo ha adottato strumenti e procedure volti ad assicurare un'efficace ed attiva gestione della liquidità ed un controllo sistematico della posizione di liquidità e della gestione del portafoglio di proprietà. Il Gruppo si è inoltre dotato di specifiche "Politiche di Gruppo in materia di Liquidità", con l'obiettivo di stabilire i principi e le linee guida per una gestione efficiente ed efficace della liquidità, nell'ottica del rispetto delle normative di vigilanza e dei regolamenti interni, e dell'adeguamento ai vincoli regolamentari previsti dalle Disposizioni di Vigilanza.

Per informazioni sul rischio di liquidità del Gruppo e sui relativi strumenti di gestione e controllo, si veda la Nota Integrativa, Parte E.

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti da inadeguatezze, malfunzionamenti o carenze nei processi interni, nelle risorse umane, nei sistemi oppure dovute ad eventi esterni. In tale rischio, è ricompreso il "rischio legale", ossia il rischio derivante da violazioni o dalla mancanza di conformità con leggi o norme, oppure dalla poca trasparenza in merito ai diritti e ai doveri legali delle controparti in una transazione. **Rischio operativo**

Le fonti di manifestazione del rischio operativo includono la clientela, i prodotti e le prassi operative, la frode esterna, l'esecuzione e la gestione dei processi, il rapporto di impiego e la sicurezza sul lavoro, i danni o le perdite di beni materiali e la frode interna.

Il rischio operativo risulta essere trasversale su tutta la struttura organizzativa e la gestione di tale rischio è in capo alle funzioni responsabili dei processi e/o delle unità operative aziendali.

Il Sistema dei Controlli Interni costituisce un elemento fondamentale del complessivo sistema di governo delle Società del Gruppo e ha come obiettivo quello di garantire che l'operatività aziendale sia improntata ai canoni di sana e prudente gestione e che sia in linea con le strategie deliberate, con le politiche adottate e con la propria propensione al rischio.

La consapevolezza della rilevanza che un efficiente Sistema dei Controlli Interni assume ai fini della salvaguardia del valore dell'azienda e della tutela della sua reputazione si è concretizzata all'interno del Gruppo in programmi, decisioni e fatti



LA GESTIONE AZIENDALE

volti alla diffusione della “cultura del rischio” ed al potenziamento del sistema dei controlli.

Strettamente connesso al rischio operativo, il Rischio Informatico consiste nel rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato in relazione all'utilizzo di tecnologia dell'informazione e della comunicazione.

Il sistema informativo (inclusivo delle risorse tecnologiche - hardware, software, dati, documenti elettronici, reti telematiche - e delle risorse umane dedicate alla loro amministrazione) rappresenta uno strumento di primaria importanza per il conseguimento degli obiettivi strategici e operativi degli intermediari, in considerazione della criticità dei processi aziendali che dipendono da esso. Infatti:

- dal punto di vista strategico, un sistema informativo sicuro ed efficiente, basato su un'architettura flessibile, resiliente e integrata a livello di gruppo consente di sfruttare le opportunità offerte dalla tecnologia per ampliare e migliorare i prodotti e i servizi per la clientela, accrescere la qualità dei processi di lavoro, favorire la dematerializzazione dei valori, ridurre i costi anche tramite la virtualizzazione dei servizi bancari;
- nell'ottica della sana e prudente gestione, il sistema informativo consente al management di disporre di informazioni dettagliate, pertinenti e aggiornate per l'assunzione di decisioni consapevoli e tempestive e per la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi;
- con riguardo al contenimento del rischio operativo, il regolare svolgimento dei processi interni e dei servizi forniti alla clientela, l'integrità, la riservatezza e la disponibilità delle informazioni trattate, fanno affidamento sulla funzionalità dei processi e dei controlli automatizzati;
- in tema di *compliance*, al sistema informativo è affidato il compito di registrare, conservare e rappresentare correttamente i fatti di gestione e gli eventi rilevanti per le finalità previste da norme di legge e da regolamenti interni ed esterni.

Le Società del Gruppo hanno adottato strumenti e procedure volti a mantenere sotto controllo i rischi operativi ed informatici e, periodicamente, provvedono alla raccolta, all'analisi e all'elaborazione statistica dei dati storici di perdita rilevati internamente.

Uno strumento di mitigazione del rischio operativo è inoltre rappresentato dal piano di continuità operativa, che prevede un insieme di iniziative volte a ridurre, ad un livello ritenuto accettabile, i danni conseguenti ad incidenti e catastrofi che colpiscano direttamente o indirettamente le Società del Gruppo e dal piano di “*Disaster Recovery*” che stabilisce le misure tecniche ed organizzative per fronteggiare eventi che provochino l'indisponibilità dei centri di elaborazione dati.

Infine, un ulteriore strumento di mitigazione del rischio operativo è costituito dalle coperture assicurative poste in essere dalle Società del Gruppo con primarie compagnie di assicurazione.



Per quanto attiene alle azioni di gestione e miglioramento realizzate dai rispettivi “Servizi Prevenzione e Protezione”, si segnala che, in sinergia con le competenti funzioni aziendali, si è provveduto a:

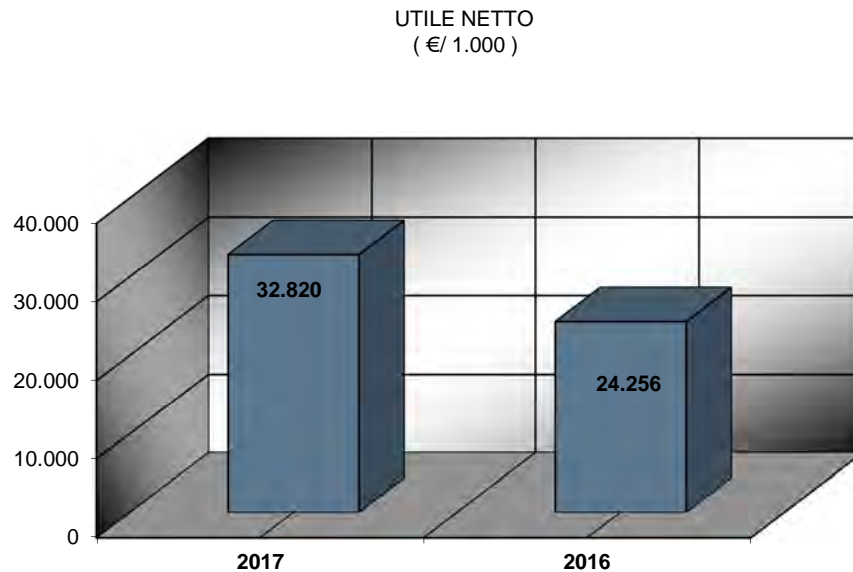
- proseguire l’opera di revisione e aggiornamento dei Documenti di Valutazione del Rischio (DVR) anche mediante l’aggiornamento di alcune specifiche Valutazioni del Rischio; sono state controllate ed analizzate sotto il profilo della sicurezza degli ambienti di lavoro, le unità operative di nuova costruzione prima della loro apertura al pubblico e le filiali in fase di ristrutturazione. Per tali filiali è stato predisposto un nuovo documento di valutazione dei rischi e sono state predisposte nuove planimetrie antincendio;
- effettuare le riunioni ex art. 35 del D. Lgs. 81/08 e smi, per la formalizzazione dei DVR aggiornati e lo sviluppo del confronto sulle attività svolte tra le figure della sicurezza (Datori di Lavoro e loro Delegati, Responsabili dei Servizi di Prevenzione e Protezione, Medici Competenti e Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza);
- condurre i sopralluoghi in agenzie e filiali in collaborazione con i Medici Competenti ed i Rappresentati dei Lavoratori per la Sicurezza;
- realizzare l’aggiornamento della formazione degli RLS, secondo quanto previsto dall’ art 37 del D.Lgs 81/08 e smi;
- sviluppare un proficuo rapporto con tutti i fornitori per la normalizzazione della documentazione di sicurezza e di regolarità contributiva legata ai contratti (DUVRI, DURC, ecc.);
- attuare il piano annuale di monitoraggio, mantenimento e miglioramento del benessere ambientale nei luoghi di lavoro (rilevamento Radon, verifiche impianti di messa a terra, integrazione delle dotazioni impiantistiche, implementazione della cartellonistica di sicurezza e privacy, ecc.);
- rinnovare e gestire i contratti di manutenzione relativi agli immobili in uso per estintori, impianti di riscaldamento, condizionamento, allarme, ascensori, uscite d’emergenza;
- proseguire l’attività di sostegno post rapina per i dipendenti vittime di rapine con il supporto dei Medici Competenti e degli psicologi dell’Università di Torino Dipartimento di Psicologia del Lavoro;
- proseguire, secondo i diversi standard qualitativi, le attività di miglioramento continuo in tema di Prevenzione Incendi, Formazione- Informazione, Infortuni, Sorveglianza Sanitaria, Valutazione dei Rischi e aggiornamento normativo;
- erogare l’attività formativa e informativa ai sensi dell’art.37 del D.Lgs.81/2008 e smi al fine di fornire ai lavoratori le necessarie indicazioni in materia di salute e sicurezza, per l’identificazione dei rischi e la conoscenza delle misure di contenimento.

Per ulteriori informazioni sui rischi operativi e informatici del Gruppo e sulle relative politiche di gestione, si veda la Nota Integrativa, Parte E.



IL RISULTATO ECONOMICO

L'andamento reddituale L'esercizio 2017, nonostante un quadro economico e finanziario che permane difficile, sebbene in miglioramento, si è concluso in modo positivo per il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti, con la realizzazione di un utile netto di circa 32,8 milioni di euro, in linea con l'obiettivo indicato nel *Budget* di esercizio 2017.



La realizzazione di tale obiettivo è da considerare particolarmente positiva, anche alla luce del fatto che comprende l'imputazione ai costi operativi dell'onere pari a circa 6,2 milioni di euro relativo ai contributi ordinari all'S.R.F. (*Single Resolution Fund* - Fondo di Risoluzione Nazionale) ed al D.G.S. (*Deposit Guarantee Scheme* - Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi) nonché, tra le rettifiche di valore su attività finanziarie disponibili per la vendita, l'onere relativo al contributo allo Schema Volontario del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi per il salvataggio delle tre Casse di Risparmio del Centro Italia, nel complesso pari a 4,3 milioni di euro. Da rilevare inoltre l'imputazione a costi operativi dell'onere relativo all'accantonamento al "Fondo di Solidarietà per il sostegno del reddito, dell'occupazione e della riconversione e riqualificazione professionale del personale del credito", pari a circa 4,3 milioni di euro. A ciò si aggiunge la svalutazione del Fondo Atlante che ha impattato negativamente per ulteriori 5,7 milioni di euro sull'utile lordo.

Il risultato di esercizio acquisisce ancora maggiore rilievo in considerazione del fatto che è maturato in un quadro che continua a vedere il sistema bancario in condizioni difficili con notevole contrazione delle condizioni di redditività.

Nella presente relazione, ogni indicazione dell'apporto di Pitagora fa riferimento sia alla società stessa sia ai crediti, da essa originati, interessati dall'auto-cartolarizzazione di Gruppo, che ha implicato la *derecognition* contabile dei medesimi a livello individuale ma non a livello consolidato.



Le analisi riferite all'andamento reddituale, sviluppate nel prosieguo, faranno riferimento al Conto Economico Consolidato riclassificato secondo metodologie gestionali, al fine di evidenziare, mediante la valorizzazione dei risultati intermedi, i successivi livelli di formazione del risultato economico finale.

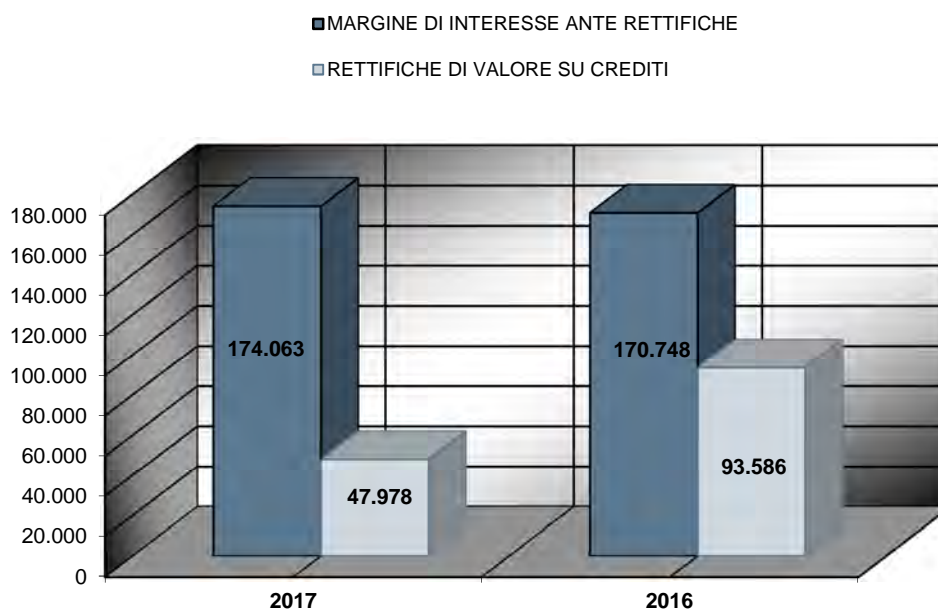
Per maggiori approfondimenti è possibile ricorrere ai prospetti inseriti nelle varie sezioni della "Parte C - informazioni sul Conto Economico" della Nota Integrativa.

Il margine di interesse al lordo delle rettifiche di valore su crediti si è attestato a 174 milioni di euro e risulta in aumento rispetto al dato dell'esercizio 2016 (170,7 milioni di euro, +1,94%). **Il margine di interesse**

Il dato del 2017 include anche il margine di interesse di Pitagora realizzato nell'intero esercizio, pari a 1,2 milioni euro: la contribuzione al margine consolidato dello scorso esercizio era stata pari a 0,5 milioni euro.

Malgrado il persistere della sfavorevole congiuntura economica, le rettifiche nette su crediti sono pari a 48 milioni di euro e sono quindi diminuite di circa 45,6 milioni di euro rispetto al 2016 (-48,73%). Il conseguente costo, pari all' 0,67% dei crediti verso clientela (1,37% nel 2016), riflette un progressivo e significativo miglioramento della qualità del credito, correlato anche ai tenui segnali di ripresa dell'economia.

Il margine di interesse al netto delle rettifiche di valore sui crediti ammonta, pertanto, a 164,2 milioni di euro, in crescita di 61,9 milioni di euro (+60,51%) rispetto all'anno precedente.




**IL RISULTATO
ECONOMICO**

MARGINE DI INTERESSE	Esercizio 2017 (euro /1000)	Esercizio 2016 (euro /1000)	Variazione 2017/2016
Interessi attivi e proventi assimilati	260.502	268.802	-3,09%
Interessi passivi e oneri assimilati	-86.439	-98.054	-11,85%
Margine di interesse ante rettifiche	174.063	170.748	1,94%
Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di crediti	38.096	25.123	51,64%
Rettifiche nette di valore su crediti	-47.978	-93.586	-48,73%
Margine di interesse	164.181	102.285	60,51%

**Il margine di
intermediazione
netto**

Il margine di intermediazione netto ammonta a circa 292,7 milioni di euro, a fronte di un risultato 2016 pari a 269,5 milioni di euro (+8,63%).

Le commissioni nette ammontano a 95,8 milioni di euro e sono diminuite di circa 14,9 milioni di euro (-13,42%); tale variazione risente delle modifiche riferite alla controllata Pitagora intervenute sui contratti di finanziamento alla clientela, che ha visto inglobare all'interno del Tasso TAN le commissioni, ad eccezione di quelle destinate alla rete di vendita, in ossequio all'autodisciplina «Assofin» di cui la società è stata promotrice ed aderente.

Con tale modifica le commissioni nette si riducono, sino a diventare negative, a fronte dell'incremento degli interessi attivi, qualora i crediti rimangano nell'attivo della Società, e/o dell'utile/perdite da cessioni, qualora siano ceduti prosoluto a terzi. Limitando il perimetro di analisi alle banche commerciali del Gruppo, le commissioni nette presentano un significativo incremento rispetto all'anno precedente pari al 3,47%.

Le commissioni nette del comparto della gestione, intermediazione e consulenza, costituite sostanzialmente dai proventi percepiti per la gestione ed amministrazione della raccolta indiretta nonché per la distribuzione di polizze assicurative, si sono attestare a 42,4 milioni di euro (+5,60%).

Nell'ambito delle altre commissioni nette, i ricavi dei servizi di incasso e pagamento sono pari a 18 milioni di euro, in diminuzione rispetto al 2016 del 2,60%. Le commissioni percepite per la gestione dei conti correnti e dei depositi, che vedono un significativo incremento rispetto all'esercizio precedente, ammontano a 23,6 milioni di euro (+29,48%). Quelle relative ad altri servizi, pari a 9,3 milioni di euro, costituite sostanzialmente da commissioni relative ad operazioni creditizie, risultano in diminuzione del 70,21%, in quanto hanno risentito delle predette modifiche connesse al Codice di autodisciplina Assofin.

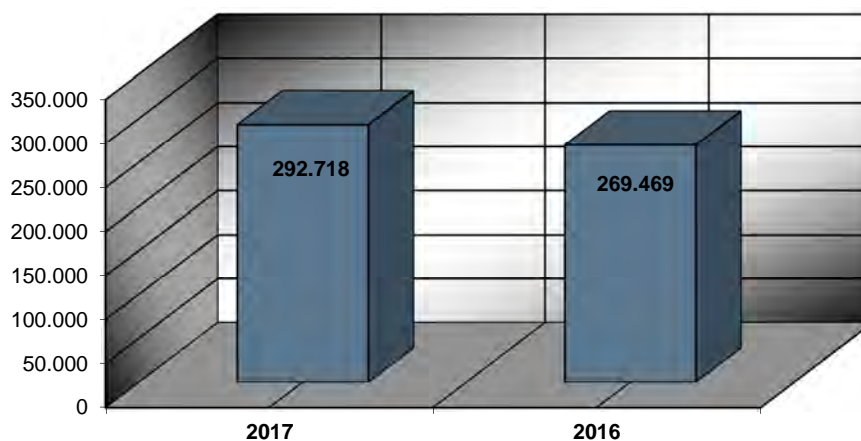
I dividendi su partecipazioni percepiti dal Gruppo ammontano a 16,6 milioni di euro (+2,88%) e sono principalmente costituiti dai dividendi distribuiti dalla Banca d'Italia e da Cedacri S.p.A..

Il saldo tra proventi e oneri di gestione ammonta a 10,3 milioni di euro (+122,13%) ed è in aumento rispetto al 2016 di circa 5,7 milioni di euro: per questo comparto Pitagora incide con un saldo positivo tra oneri e proventi di 1,9 milioni di euro (nel



2016 il saldo era negativo per 1,4 mila euro). Il risultato netto delle attività e passività finanziarie, che include sia il risultato dell'operatività in strumenti finanziari, realizzato o da valutazione, sia la valutazione delle passività finanziarie rilevate al *fair value*, è positivo per 5,8 milioni di euro, contro i 35,7 milioni rilevati nel 2016. Tale componente include la svalutazione del Fondo Atlante e la svalutazione dell'investimento acquisito a seguito del contributo allo Schema Volontario del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (nel complesso tali componenti hanno impattato negativamente per circa 10 milioni di euro).

MARGINE DI INTERMEDIAZIONE NETTO
(€ / 1.000)



MARGINE DI INTERMEDIAZIONE NETTO	Esercizio 2017 (euro/1000)	Esercizio 2016 (euro/1000)	Variazione 2017/2016
Margine di interesse al netto delle rettifiche	164.181	102.285	60,51%
Commissioni nette	95.854	110.713	-13,42%
- area gestione, intermediazione e consulenza	42.364	40.118	5,60%
- area servizi di incasso e pagamento	18.035	18.516	-2,60%
- area finanziamenti e garanzie	2.508	2.578	-2,72%
- area gestione conti correnti e depositi	23.638	18.256	29,48%
- area altri servizi	9.309	31.245	-70,21%
Dividendi e proventi simili	16.555	16.092	2,88%
Altri proventi (oneri) di gestione	10.327	4.649	122,13%
Risultati delle altre attività e passività finanziarie	5.801	35.730	-83,76%
Margine di intermediazione netto	292.718	269.469	8,63%

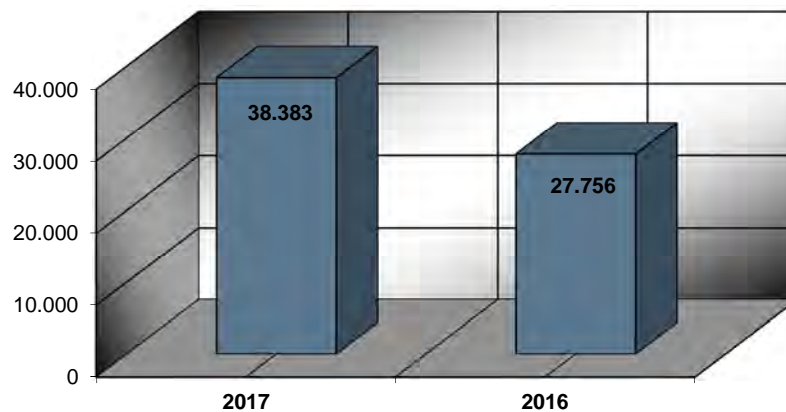


IL RISULTATO ECONOMICO

L'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte

L'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte per l'esercizio 2017 è pari a 38,4 milioni di euro, in aumento rispetto all'esercizio precedente di circa 10,6 milioni di euro (+38,29%).

UTILE DELL'OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE
(€/ 1.000)



I costi operativi ammontano a 240,2 milioni di euro, in aumento di 7,8 milioni di euro rispetto al dato del 2016 (+3,34%). Di questi il costo del personale, pari a 134,7 milioni di euro, rappresenta circa il 56,07% del totale ed è in aumento del 7,13%, principalmente per effetto dell'accantonamento al "Fondo di Solidarietà per il sostegno del reddito, dell'occupazione e della riconversione e riqualificazione professionale del personale del credito". Al netto di tale accantonamento riferito al Fondo Esuberi, il costo del personale risulta pari a 130,4 milioni di euro (+3,71% rispetto al 2016) e riscontra le scelte strategiche del Gruppo sia in termini di sviluppo commerciale sia di investimento nel capitale umano, realizzare i propri obiettivi di medio-lungo termine.

La componente riconducibile alle altre spese amministrative, pari a 84,3 milioni di euro - considerate escludendo i contributi ai Fondi di Risoluzione Nazionale, SRF e DGS (pari a 6,2 milioni di euro) - ha registrato un incremento per circa 6 milioni di euro (+7,73%).

La contribuzione della controllata Pitagora alla grandezza delle spese amministrative per il 2017 è di 13,6 milioni di Euro.

Gli ammortamenti delle attività materiali e immateriali sono stati pari a 14,9 milioni di euro, in lieve aumento rispetto alla medesima data dello scorso esercizio (+5,93%).

L'indicatore di *cost/income*, che corrisponde al rapporto tra costi operativi e margine lordo di intermediazione e pertanto misura l'efficienza operativa, per il 2017 si è attestato al 79,37% (determinato depurando il margine di intermediazione netto dall'impatto delle rettifiche nette di valore sui crediti e delle perdite da cessione dei



crediti); se calcolato al netto dei contributi e degli oneri a sostegno del sistema bancario e del costo riferito all'attivazione del Fondo di Solidarietà e della svalutazione del Fondo Atlante si riduce al 73,47%.

UTILE DELL'OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	Esercizio 2017 (euro/1000)	Esercizio 2016 (euro/1000)	Variazione 2017/2016
Margine di intermediazione netto	292.718	269.469	8,63%
Costi operativi	-240.182	-232.411	3,34%
- spese per il personale	-134.678	-125.720	7,13%
- spese per il personale	-130.354	-125.688	3,71%
- accantonamenti a Fondo di Solidarietà	-4.324	-32	n.s.
- altre spese amministrative	-90.533	-92.558	-2,19%
- altre spese amministrative	-84.340	-78.287	7,73%
- contributo a S.R.F. e D.G.S.	-6.193	-14.271	-56,60%
- rettifiche di valore nette su attività mat.e imm.li	-14.971	-14.133	5,93%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-14.136	-9.298	52,03%
Utili (perdite) delle partecipazioni	-17	-19	-10,53%
Utili (perdite) da cessioni di investimenti	0	15	-100,00%
Utile (perdita) dell'operatività corrente	38.383	27.756	38,29%

ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE	Esercizio 2017 (euro/1000)	Esercizio 2016 (euro/1000)	Variazione 2017/2016
Spese informatiche	-25.284	-21.715	16,44%
Spese immobiliari	-18.093	-18.093	0,00%
Spese generali	-19.784	-26.075	-24,13%
di cui: - costi di cartolarizzazione	-3.439	-1.315	161,52%
- contributo a F.do Risoluzione Nazionale e FITD	-6.193	-14.271	-56,60%
Spese professionali e assicurative	-16.670	-16.054	3,84%
Utenze	-3.798	-4.018	-5,48%
Spese promo-pubblicitarie e di marketing	-3.948	-3.696	6,82%
Imposte indirette e tasse	-2.956	-2.907	1,69%
Altre spese amministrative	-90.533	-92.558	-2,19%

Le tipologie di spesa sono espresse al netto dei rispettivi recuperi



IL RISULTATO ECONOMICO

Le imposte e l'utile netto L'utile netto del Gruppo ammonta a 32,8 milioni di euro, +35,31% rispetto al risultato netto del 2016. Tale risultato è composto da 29,7 milioni di euro di utili di pertinenza della Capogruppo e da circa 3,1 milioni di euro di utile di pertinenza di terzi.

A fronte di un utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte che aumenta del 38,29% rispetto al 2016, gli accantonamenti per imposte dirette sono aumentati di 2 milioni di euro (+58,94%). Il carico fiscale diretto si è pertanto assestato al livello del 14,49% dell'utile lordo.

In data 22 dicembre 2017 si è conclusa la verifica fiscale avviata nel corso dell'esercizio 2016 dalla Guardia di Finanza (Nucleo di Polizia Tributaria Asti – Sezione Tutela Finanza Pubblica) sulla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e avente ad oggetto, per gli anni d'imposta 2014, 2015, e con successiva estensione anche il 2016, I.V.A., imposte sui redditi e altri tributi, ai sensi e per gli effetti dell'art. 52 e 63 del D.P.R. 633/72, n. 33 del D.P.R. 600/73, n. 2 del D.Lgs. 68/2001, nonché della Legge n. 4/1929.

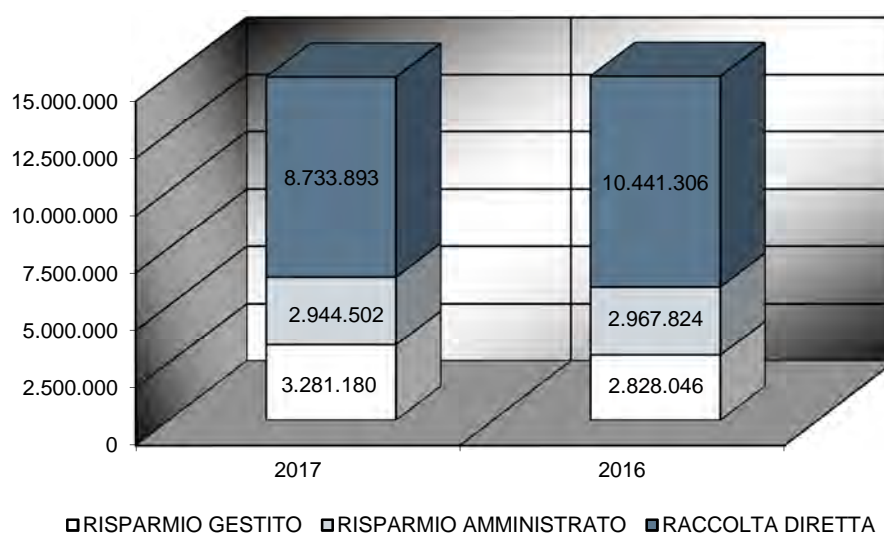
Nessuna delle contestazioni riportate nel Processo Verbale di Constatazione emesso a conclusione della predetta verifica, che riguardano in particolare la competenza temporale di alcuni accontamenti per perdite su crediti imputate nell'esercizio 2016, appare condivisibile. In data 16 febbraio 2018 la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha pertanto depositato un'apposita memoria difensiva presso la Direzione Regionale delle Entrate del Piemonte al fine di sostenere con adeguate argomentazioni la correttezza del proprio operato.

UTILE NETTO	Esercizio 2017 (euro/1000)	Esercizio 2016 (euro/1000)	Variazione 2017/2016
Utile (perdita) dell'operatività corrente	38.383	27.756	38,29%
Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente	-5.563	-3.500	58,94%
Utile netto	32.820	24.256	35,31%



Al 31 dicembre 2017 la massa fiduciaria da clientela ammonta a 14,2 miliardi di euro, in aumento del 3,66% rispetto all'esercizio precedente. Nell'ambito di tale aggregato, la raccolta diretta rimane la componente più significativa, costituendo più della metà del totale.

**Le attività gestite
per conto della
Clientela**



ATTIVITA' FINANZIARIE TOTALI	Esercizio 2017		Esercizio 2016		Variazione %
	Importo	%	Importo	%	
Raccolta diretta	8.733.893	58,38%	10.441.306	64,30%	-16,35%
di cui: da clientela	7.925.228	52,98%	7.855.508	48,38%	0,89%
di cui: da cartolarizzazione a mercato	524.367	3,51%	523.540	3,22%	0,16%
di cui: da raccolta istituzionale	284.298	1,90%	2.062.258	12,70%	-86,21%
Risparmio gestito	3.281.180	21,93%	2.828.046	17,42%	16,02%
Risparmio amministrato	2.944.502	19,68%	2.967.824	18,28%	-0,79%
Attività finanziarie totali	14.959.575	100,00%	16.237.176	100,00%	-7,87%
di cui: da clientela	14.150.910	94,59%	13.651.378	84,07%	3,66%

Si precisa che la metodologia di valorizzazione delle attività finanziarie nelle tabelle è la seguente:

- Raccolta diretta: valore di bilancio
- Risparmio gestito ed amministrato: valore di mercato al 31/12/2017



L'ATTIVITA' DI
RACCOLTA
E LA GESTIONE
DEL CREDITO

La raccolta diretta Nel 2017, la raccolta diretta del Gruppo si è attestata a 8,7 miliardi di euro, in diminuzione rispetto all'esercizio precedente del 16,35% pari a 10,4 miliardi di euro; tuttavia la raccolta da clientela non istituzionale si è attestata a 7,9 miliardi di euro e presenta quindi un incremento pari allo 0,89%.

La struttura della raccolta è data principalmente dai prestiti obbligazionari sottoscritti dalla clientela per circa 3.463 milioni di euro e, per 4.961 milioni di euro, dai conti correnti.

In questo ambito i conti correnti sono cresciuti di circa 399 milioni di euro (+8,75%) e le obbligazioni sono diminuite di circa 201 milioni di euro (-5,48%).

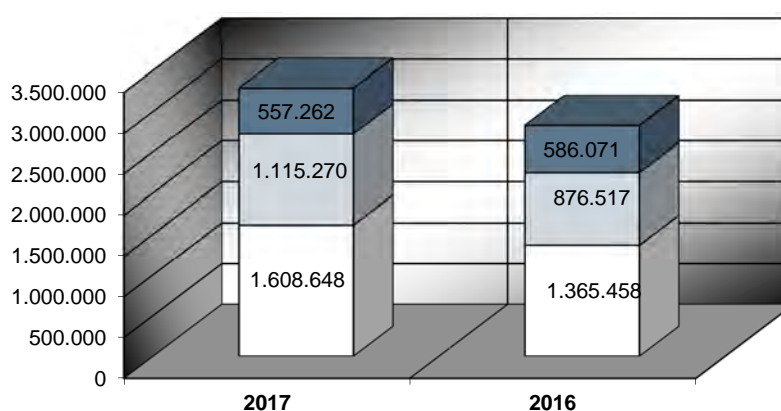
Lo specifico aggregato "depositi, conti correnti ed obbligazioni", anche in conseguenza di una ricomposizione della massa fiduciaria a favore della raccolta indiretta, ha registrato un incremento del 2,9%, meno accentuato rispetto al dato di mercato (+0,40% rif. ABI mese di novembre 2017).

RACCOLTA DIRETTA	Esercizio 2017 (euro/1000)	Esercizio 2016 (euro/1000)	Variazione	
			Assolute	%
Obbligazioni	3.463.322	3.663.962	-200.640	-5,48%
<i>di cui: rivenienti da cartolarizzazione</i>	649.448	523.540	125.908	24,05%
<i>di cui: valutati al fair value</i>	125.833	219.484	-93.651	-42,67%
Conti correnti	4.960.557	4.561.255	399.302	8,75%
Pronti contro termine	154.393	2.055.639	-1.901.246	-92,49%
Depositi a risparmio	117.812	125.175	-7.363	-5,88%
Assegni circolari	21.759	22.585	-826	-3,66%
Certificati di deposito	487	696	-209	-30,03%
Altra raccolta	15.563	11.994	3.569	29,76%
Totale raccolta diretta	8.733.893	10.441.306	-1.707.413	-16,35%



Il risparmio amministrato, che rappresenta il 19,68% del totale delle attività finanziarie della clientela, si è attestato a 2.945 milioni di euro, facendo registrare al 31 dicembre 2017 una flessione dello 0,79%. Nettamente positivo è infatti l'andamento del risparmio gestito che ha raggiunto i 3.281 milioni di euro, costituendo il 21,93% del complessivo aggregato, in aumento rispetto a fine esercizio 2016 del 16,02%.

Il risparmio gestito ed amministrato



■ FONDI COMUNI DI INVESTIMENTO ■ GEST.PATRIM.MOBIL.E FONDI ■ RISERVE TECNICHE VITA

ATTIVITA' FINANZIARIE DELLA CLIENTELA	Esercizio 2017 (euro/1000)		Esercizio 2016 (euro/1000)		Variazione %
	Importo	%	Importo	%	
Fondi comuni di investimento	1.608.648	49,03%	1.365.458	48,28%	17,81%
Gestioni patrimoniali mobiliari e in fondi	1.115.270	33,99%	876.517	30,99%	27,24%
Riserve tecniche vita	557.262	16,98%	586.071	20,73%	-4,92%
Risparmio gestito	3.281.180	100,00%	2.828.046	100,00%	16,02%



L'ATTIVITA' DI
RACCOLTA
E LA GESTIONE
DEL CREDITO

I crediti verso Clientela Al 31 dicembre 2017 i crediti netti verso clientela si sono attestati a circa 7,2 miliardi di euro, al lordo delle operazioni di cartolarizzazione, in aumento (+4,02% rispetto all'anno precedente, a fronte di una media del settore bancario pari a +1,46%, come da fonte ABI).

La dinamica dell'aggregato conferma quindi che il Gruppo, malgrado il difficile contesto economico, non viene meno al suo impegno di assicurare sostegno finanziario a imprese e famiglie meritevoli, confermando la propria convinzione che la ripresa si possa manifestare solo attraverso il motore dell'economia reale.

RIPARTIZIONE DEI CREDITI VERSO CLIENTELA	Esercizio 2017 (euro/1000)	Esercizio 2016 (euro/1000)	Variazioni	
			Absolute	%
Conti correnti	706.069	850.373	-144.304	-16,97%
Mutui	5.215.761	5.060.026	155.735	3,08%
Carte di credito, prestiti personali e cessione del quinto	707.787	490.963	216.824	44,16%
Altre operazioni	549.025	499.566	49.459	9,90%
Totale crediti verso clientela	7.178.642	6.900.928	277.714	4,02%

Il comparto del credito al consumo ha fatto registrare un incremento del 44,16% attestandosi a 708 milioni di euro. Su questa grandezza Pitagora contribuisce per 345,4 milioni di euro.

Per quanto attiene al credito alle imprese, il Gruppo ha proseguito nello sforzo diretto a migliorare il rapporto con le P.M.I., cercando di operare sul mercato in modo tale da differenziarsi dagli altri intermediari finanziari, in particolare focalizzandosi sui prodotti specifici per i diversi fabbisogni finanziari dell'impresa.

Il Gruppo ha altresì mantenuto un elevato profilo di attenzione verso il "frazionamento del rischio", con riferimento sia alla distribuzione per attività economica sia alla concentrazione per singolo cliente, che rimane attestato su livelli mediamente contenuti e in progressiva diminuzione.

TABELLA STATISTICA RELATIVA ALLA CONCENTRAZIONE NEL PORTAFOGLIO CREDITI (AL NETTO DELLE POSIZIONI A SOFFERENZA)	Esercizio 2017	Esercizio 2016
Primi 10 gruppi	4,70%	5,03%
Primi 20 gruppi	7,34%	7,83%
Primi 30 gruppi	9,89%	9,89%
Primi 50 gruppi	12,78%	13,05%
Primi 100 gruppi	18,44%	18,56%

Le percentuali indicate rappresentano l'accordato concesso alla data del 31/12/2017.



Le posizioni problematiche risentono, seppure con intensità attenuata, delle conseguenze cumulate del negativo andamento del ciclo economico registrato negli ultimi anni. **La qualità del credito**

A fine esercizio il valore complessivo dei crediti deteriorati al netto delle rettifiche di valore ammonta a 758 milioni di euro, con un decremento di 28 milioni di euro (-3,57%) rispetto al 2016.

L'incidenza delle attività deteriorate sul totale dei crediti verso clientela ha un peso dell' 10,56% rispetto all'11,39% del 2016.

Il livello di copertura complessiva di tale attività si attesta al 51,52% (in lieve aumento rispetto al 50,08% dell'anno precedente), livello superiore, analogamente alle singole categorie, alla media del settore creditizio pari al 43,60% come rilevato da Banca d'Italia.

In particolare, i finanziamenti in sofferenza al netto delle rettifiche di valore si sono attestati a 453 milioni di euro, rispetto a 462 milioni registrati nel 2016, con un'incidenza sul totale dei crediti pari al 6,32% ed un livello di copertura del 61,63%, (media di sistema bancario pari al 60,80% fonte ABI, dato a giugno 2017).

Le inadempienze probabili, sempre al netto delle rettifiche di valore, ammontano a 208,2 milioni di euro, in diminuzione del 13,94% rispetto allo scorso esercizio; l'incidenza sul totale dei crediti è pari al 2,90% ed il livello di copertura del 24,11%.

Il *Texas Ratio*, calcolato come rapporto tra crediti lordi deteriorati e somma del patrimonio tangibile più gli accantonamenti, si posiziona al 90,8% ed esprime una buona capacità di assorbimento delle eventuali perdite inattese su crediti.

I crediti alla clientela, al netto delle rettifiche di valore, sono così ripartiti:

	Esercizio 2017		Esercizio 2016		Variazioni %
	Importo (euro/1000)	%	Importo (euro/1000)	%	
Sofferenze	453.389	6,32%	462.015	6,69	-1,87%
Inadempienze probabili	208.205	2,90%	241.930	3,51	-13,94%
Crediti scaduti	96.181	1,34%	81.889	1,19	17,45%
Crediti deteriorati	757.775	10,56%	785.834	11,39	-3,57%
Crediti non deteriorati	6.420.867	89,44%	6.115.094	88,61	5,00%
Crediti verso clientela	7.178.642	100,00%	6.900.928	100,00	4,02%

	Esercizio 2017				Esercizio 2016			
	Importo lordo	Rettifiche di valore	Importo netto	% di copertura	Importo lordo	Rettifiche di valore	Importo netto	% di copertura
Crediti in sofferenza	1.181.712	728.323	453.389	61,63%	1.168.639	706.624	462.015	60,47%
Inadempienze probabili	274.338	66.133	208.205	24,11%	314.273	72.343	241.930	23,02%
Crediti scaduti	107.094	10.913	96.181	10,19%	91.243	9.354	81.889	10,25%
Totale crediti deteriorati	1.563.144	805.368	757.775	51,52%	1.574.155	788.321	785.834	50,08%



LE ATTIVITA'
SUI MERCATI
FINANZIARI E LA
COMPOSIZIONE
DEL GRUPPO

**La liquidità
aziendale ed
il portafoglio
titoli**

Nell'ambito della gestione della liquidità, l'attività di tesoreria è finalizzata al bilanciamento delle entrate e delle uscite nel breve e nel brevissimo periodo (tramite la variazione delle riserve di base monetaria o l'attivazione di operazioni finanziarie di tesoreria) ed è diretta ad assicurare in ogni istante il puntuale equilibrio di cassa.

Il Gruppo mantiene uno stretto controllo del rischio di liquidità ed opera altresì un'attenta gestione delle posizioni aperte al rischio di tasso di interesse.

Le attività finanziarie del Gruppo, composte principalmente da titoli di Stato italiani, detenute sia per esigenze di tesoreria che con obiettivi di investimento a breve e medio termine, ammontano al 31 dicembre 2017 a 2.261 milioni di euro, in diminuzione del 51% rispetto all'ammontare di fine esercizio precedente.

La gestione del portafoglio titoli si è modificata nel tempo, adeguandosi di volta in volta alle esigenze di erogazione del credito, alle condizioni di mercato, alla stabilità della liquidità.

Il portafoglio titoli del Gruppo è finanziato per 1.450 milioni mediante rifinanziamenti con la Banca Centrale Europea e per 124 milioni mediante operazioni di pronti contro termine stipulate con Cassa di Compensazione e Garanzia.

Gli strumenti finanziari utilizzabili come collaterale per operazioni di finanziamento sul mercato ammontano al 31 dicembre 2017 a 2,3 miliardi di euro al netto degli *haircut BCE*, di cui 1,6 impegnati. Di conseguenza, il controvalore stanziabile degli strumenti finanziari disponibili risulta essere pari a 708 milioni di euro, a cui si aggiungono depositi attivi *overnight* presso BCE per 900 milioni di euro.

	Esercizio 2017 (euro/1000)	Esercizio 2016 (euro/1000)	Variazioni	
			Assolute	%
POSIZIONE INTERBANCARIA NETTA	-328.699	-552.680	223.981	-40,53%
Crediti verso banche ^(*)	1.139.469	413.866	725.603	175,32%
Debiti verso banche	1.468.168	966.546	501.622	51,90%
ATTIVITA' FINANZIARIE	2.261.120	4.614.814	-2.353.694	-51,00%
Attività finanziarie di negoziazione	27.829	40.327	-12.498	-30,99%
di cui <i>fair value contratti derivati</i>	27.829	40.327	-12.498	-30,99%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.233.291	4.574.117	-2.340.826	-51,18%
Derivati di copertura	0	370	-370	-100,00%
PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	26.020	35.103	-9.083	-25,88%
di cui <i>fair value contratti derivati</i>	26.020	35.103	-9.083	-25,88%
DERIVATI (VALORI NOZIONALI)	1.687.971	3.221.345	-1.533.374	-47,60%

(*) Incluso deposito *overnight* presso BCE.



Per quanto riguarda i contratti derivati, il comparto è prevalentemente caratterizzato dall'attività operativa correlata al perseguimento della strategia aziendale di copertura del rischio di tasso di interesse, e dall'attività connessa alle operazioni di cartolarizzazione di crediti.

La composizione del Gruppo

La composizione del “Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Asti” al 31 dicembre 2017 risulta così articolata:

- Capogruppo: Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.
- Società controllate:
 - Biver Banca S.p.A.
 - Pitagora Contro Cessione del Quinto S.p.A.
 - Immobiliare Maristella S.r.l.
 - SART - Società Astigiana Riscossione Tributi S.p.A. in liquidazione


**I CONTI
DI CAPITALE**

Il patrimonio netto Il patrimonio netto, comprensivo dell'utile d'esercizio, si è attestato a 832 milioni di euro.
L'evoluzione nel corso dell'anno è stata la seguente:

Evoluzione del patrimonio del Gruppo	Importo (euro/1000)
Patrimonio netto del Gruppo al 1° gennaio 2017	797.260
Incrementi	60.962
- Utile netto dell'esercizio	29.684
- Variazione netta altre riserve disponibili	62
- Variazione netta compravendita azioni proprie	534
- Variazione netta riserva di valutazione	30.682
Decrementi	-25.959
- Dividendi	-10.159
- Variazione netta riserva di valutazione di terzi	-32
- Variazione riserva soprapprezzo azioni	-272
- Variazione netta altre riserve da valutazione per realizzo	-15.496
Patrimonio netto del Gruppo al 31 dicembre 2017	832.263
Patrimonio di pertinenza di terzi al 31 dicembre 2017	169.671

La variazione del presente esercizio del patrimonio netto del Gruppo è determinata, oltre che dall'utile del periodo, dalla variazione delle riserve da valutazione, sia della Capogruppo sia delle Controllate, rispettivamente positive per 30,7 milioni di euro e negativa per 32 mila euro, al netto della fiscalità.

Il capitale sociale della Capogruppo risulta così composto:

Azionisti	%
Fondazione C.R. Asti	37,82%
Banca Popolare di Milano	13,65%
Altri azionisti	48,53%

Le azioni proprie Le azioni proprie detenute dalla Banca al 31 dicembre 2017 sono n. 387.551, pari allo 0,65% del capitale sociale, per un valore nominale di euro 1.999.763 ed un valore di bilancio di 5.447.850 euro.

Nel corso dell'anno 2017 sono state acquistate n. 76.386 azioni proprie, a valere sulla riserva per azioni proprie in portafoglio, pari allo 0,13% del capitale sociale per un valore nominale di euro 394.152 e per un corrispettivo pari a 816.029 euro; sono inoltre state vendute n. 94.680 azioni proprie, a valere sulla riserva per azioni proprie in portafoglio, pari allo 0,16% del capitale sociale per un valore nominale di euro 488.549 per un corrispettivo pari a 1.078.805 euro.

Alla data di redazione del presente bilancio (27 Marzo 2018), le azioni proprie in portafoglio sono n. 387.551 per un valore di bilancio di 5.447.850 euro.



Ai sensi dell'art. 123-bis del TUF, la Capogruppo ha proceduto alla redazione della "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari" per l'esercizio 2017. Tale relazione, approvata dal Consiglio di Amministrazione il 27 marzo 2018, è resa disponibile per i Soci e il pubblico sul sito aziendale www.bancadiasti.it, oltre che in forma cartacea presso la sede sociale e poi in sede assembleare.

Relazione sul governo societario ex art. 123-bis

Il totale dei Fondi Propri bancari del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti si è attestato a 1.082 milioni di euro.

Il coefficiente CET 1 Ratio (CET1/RWA) ammonta a 12,14%, superiore al requisito minimo che il Gruppo è tenuto a rispettare a seguito del *Supervisory Review and Evaluation Process* (SREP) condotto dalla Banca d'Italia pari al 6,55% (comprensivo del cosiddetto "Capital conservation buffer" dell'1,25%). Il Total Capital Ratio (Totale Fondi Propri/RWA) ammonta a 14,83%.

Il totale dei Fondi Propri bancari ed i coefficienti patrimoniali

FONDI PROPRI E COEFFICIENTI DI SOLVIBILITA'	Esercizio 2017	Esercizio 2016
Fondi Propri (euro/1.000)		
Capitale primario di Classe 1 (CET1) al netto delle rettifiche regolamentari	885.899	892.084
Capitale aggiuntivo di Classe 1 (AT1) al netto delle rettifiche regolamentari	3.304	228
Capitale di Classe 1 (TIER1)	889.203	892.312
Capitale di Classe 2 (T2) al netto delle rettifiche regolamentari	192.961	196.584
Totale Fondi Propri	1.082.164	1.088.896
Attività di rischio ponderate (euro/1.000)		
Quota assorbita a fronte dei rischi di credito e di controparte, comprensiva della quota assorbita dalle cartolarizzazioni	49,15%	45,52%
Quota assorbita a fronte dei rischi di mercato	0,06%	0,06%
- di cui:		
a) rischio di portafoglio di negoziazione	0,06%	0,06%
b) rischio di cambio	0,00%	0,00%
Quota assorbita a fronte dei rischi di aggiustamento valore (CVA)	0,38%	0,70%
Quota libera	50,41%	53,72%
Quota assorbita dal Rischio Operativo	4,34%	4,40%
Quota libera	46,07%	49,32%
Requisiti patrimoniali totali	583.647	551.775
Eccedenza	498.517	537.121
Totali attività di rischio ponderate	7.295.588	6.897.192
Coefficienti di solvibilità (%)		
CET1 Ratio (CET1/RWA)	12,14%	12,93%
Tier 1 Ratio (Tier1/RWA)	12,19%	12,94%
Total Capital Ratio (Totale Fondi Propri/RWA)	14,83%	15,79%

⁽¹⁾ Totale requisiti patrimoniali moltiplicati per l'inverso del coefficiente minimo obbligatorio (8%).


**I CONTI
DI CAPITALE**

Come richiesto dalle istruzioni di Banca d'Italia si acclude alla presente relazione il prospetto di raccordo tra il patrimonio ed il risultato d'esercizio della Capogruppo ed il patrimonio e risultato d'esercizio consolidati.

<i>(dati in migliaia di euro)</i>	Patrimonio Netto	Risultato d'esercizio
Patrimonio netto e risultato della Capogruppo	801.116	18.791
Valore di carico delle partecipazioni	-305.851	
Patrimonio netto contabile delle partecipazioni (pro quota)	273.916	
Maggiori valori attribuiti (avviamento definitivo)	66.142	
Minori valori attribuiti (storno avviamento controllata)	-20.543	
PPA attività materiali (immobili e terreni) e crediti	26.194	
Adeguamento ai principi contabili di Gruppo:		
- contabilizzazione al <i>deemed cost</i> di immobili e terreni	5.605	
Cartolarizzazione di Gruppo	-14.278	
Rettifiche su <i>fair value</i> bilancio consolidato	-39	0
Elisioni <i>intercompany</i> per dividendi		-5.486
Revisione costo partecipazioni		15.495
Risultato pro quota delle società controllate		883
Patrimonio netto e risultato consolidato	832.263	29.683
Patrimonio netto e risultato di terzi	169.671	3.137



L'economia mondiale ha continuato ad espandersi a ritmi sostenuti. Secondo le stime del Fondo Monetario Internazionale, il PIL mondiale per il 2018 è previsto in rialzo attestandosi al 3,9%. In aumento è prevista anche l'inflazione (3,31%): l'aumento del prezzo del petrolio, per ora, è l'elemento che contribuisce maggiormente alla crescita.

Permangono i rischi legati all'andamento delle economie mondiali evidenziati nel corso del 2017 con particolare attenzione all'introduzione di dazi doganali degli USA, in particolare sull'importazione di acciaio, agli sviluppi dei rapporti tra le due Coree e, in Europa, al prosieguo dei trattati per l'uscita del Regno Unito dall'Unione Europea.

In Europa, la crescita economica è prevista stabile (2,20% nel 2018; 2,00% nel 2019), mentre l'inflazione resta attesa su un modesto 1,40% nel 2018 e in crescita nel 2019 all'1,70%.

In Italia, sulla scorta delle proiezioni riportate nel Bollettino Economico divulgato da Banca d'Italia nello scorso mese di gennaio, nel quarto trimestre dello scorso anno, il PIL sarebbe cresciuto attorno allo 0,4% (1,6% su base annua). Si conferma quindi la tendenza favorevole, sebbene ancora inferiore alla media europea, degli ultimi trimestri; tale indicatore è previsto, secondo l'OCSE, all'1,5% nel 2018 e all'1,3% nel 2019. Riguardo alla dinamica nazionale dei prezzi, nonostante la ripresa del tasso di inflazione nel 2017 (1,40%), si prevede una fase di stabilizzazione (1,15% e 1,36%, rispettivamente, per gli anni 2018 e 2019). Le indagini presso le imprese confermano il ritorno della fiducia ai livelli precedenti la recessione; quelle presso i consumatori indicano la prosecuzione del recupero in atto dalla scorsa primavera.

Quanto sopra, unitamente alla costante diminuzione del tasso di deterioramento del credito registrata negli ultimi due anni che, secondo l'analisi Abi-Cerved, nel 2019 torneranno a livelli pre-crisi, dovrebbe consentire il mantenimento di buoni livelli di offerta creditizia a condizioni complessivamente favorevoli.

Circa i tassi di interesse bancari, secondo l'ABI, il costo della raccolta dovrebbe continuare a ridursi, giovandosi della politica monetaria della BCE che permane espansiva, anche se in progressiva riduzione. Il tasso sui depositi in euro applicato alle famiglie e alle società non finanziarie è risultato pari a 0,39%, quello delle obbligazioni al 2,60% (2,64% a novembre 2017) e quello sui pronti contro termine a 1,15% (1,30% il mese precedente). Nel complesso il costo della raccolta passerebbe dallo 0,91% di novembre allo 0,89%. Il tasso medio sugli impieghi, di conseguenza, dovrebbe peraltro registrare anch'esso una riduzione. In particolare, il tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie a dicembre 2017 era pari al 2,69% (minimo storico), rispetto al 2,73% del mese precedente e al 6,18% di fine 2007. Il tasso sui prestiti in euro alle famiglie per l'acquisto di abitazioni permane su livelli particolarmente bassi ed è risultato pari al minimo storico di 1,90% (1,97% il mese precedente, 5,72% a fine 2007). Il tasso sui nuovi prestiti in euro alle società non finanziarie è risultato a dicembre 2017 pari al minimo storico di 1,45% (1,49% il mese precedente, 5,48% a fine 2007). Infine, lo *spread* fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie è risultato, a dicembre 2017, pari a 180 *basis-points*.

L'evoluzione del contesto economico di gestione



FATTI DI RILIEVO
AVVENUTI DOPO
LA CHIUSURA
DELL'ESERCIZIO

**L'evoluzione
prevedibile della
gestione**

L'attività del Gruppo nel medio termine sarà improntata ad una sostanziale continuità strategica rispetto agli ultimi anni, pur con gli opportuni adeguamenti, da abbinare ad una maggiore efficacia ed efficienza realizzativa, soprattutto per quanto riguarda le diverse iniziative progettuali delineate negli ambiti rilevanti individuati, volte all'incremento della redditività, al *capital management*, all'efficienza operativa e alla gestione ottimale della liquidità.

Tali iniziative saranno volte a valorizzare i positivi aspetti strutturali del Gruppo (patrimonializzazione, liquidità e *coverage* dei crediti deteriorati, diversificazione dei ricavi) e migliorare la propria capacità competitiva e reddituale.

La ricerca di ricavi integrativi e l'incremento di quelli tradizionali costituirà uno dei principali obiettivi per i prossimi anni, anche in relazione alle aspettative di uno scenario macroeconomico ancora caratterizzato da tassi a breve termine contenuti - che quindi non offre grandi prospettive di crescita del margine di interesse legate all'incremento della forbice di tasso - e da una significativa contrazione dei proventi connessi alla gestione del portafoglio titoli di proprietà.

Per quanto riguarda il portafoglio crediti, le previsioni di ripresa economica del nostro Paese inducono a ritenere che il tasso di deterioramento degli impieghi e il relativo costo del rischio, come peraltro già avvenuto nel 2017, possano contrarsi sensibilmente rispetto ai livelli medi registrati nell'ultimo quinquennio. Ciò, unitamente all'attuazione di un'adeguata strategia di dismissione di un'ampia porzione dell'attuale *stock* di crediti deteriorati, potrebbe consentire di abbattere in modo rilevante l'incidenza delle cosiddette NPE sul portafoglio crediti complessivo, con un conseguente miglioramento della qualità complessiva degli attivi.

Dal punto di vista organizzativo e operativo, il Gruppo intende consolidare e ampliare gli importanti risultati conseguiti sia in termini di efficientamento operativo, con un sempre maggior ricorso all'automazione, sia di ammodernamento del catalogo prodotti e del modello di servizio, in linea con l'evoluzione dei comportamenti sociali e delle esigenze e preferenze della clientela, soprattutto in termini di "canale di accesso" ai servizi bancari.

I cosiddetti costi della *compliance*, alla luce della sempre elevata variabilità e complessità del quadro normativo di riferimento, continueranno a rappresentare un elemento rilevante per l'attività bancaria e particolare attenzione dovrà essere riservata all'evoluzione delle disposizioni in materia di requisiti patrimoniali, dato che un'efficiente allocazione del capitale disponibile è ormai da tempo un fattore decisivo per competere adeguatamente sul mercato.

Operando su tali presupposti, nel medio periodo il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti si propone di generare in modo sostenibile, e in ragione dell'evoluzione del contesto macroeconomico, adeguati livelli di redditività, conservando robusti fondamentali e al tempo stesso remunerando adeguatamente gli azionisti.

Nel mese di febbraio 2018 tra le Organizzazioni Sindacali e Banca di Asti e Biverbanca si è concluso un accordo per l'attivazione del Fondo di Solidarietà del Personale del Credito.

L'intesa raggiunta consente l'accesso su base volontaria alle prestazioni straordinarie del Fondo che permetterà l'esodo anticipato per quanti (dipendenti delle aree



professionali, quadri direttivi e dirigenti) matureranno il diritto alla pensione tra il 1° luglio 2018 e il 31 dicembre 2022, oltre all'uscita per pensionamento di quanti alla data ne avranno già maturato il diritto. L'accordo prevede il coinvolgimento potenziale di circa 46 dipendenti per Banca di Asti e 64 per Biverbanca, le cui posizioni saranno oggetto di certificazione dell'INPS, con facoltà delle rispettive Banche di accettare anche le eventuali richieste aggiuntive rispettanti i requisiti necessari.

Infine, nel corso dell'esercizio 2018, l'Agenzia delle Entrate (Direzione Regionale del Piemonte – Settore Controlli e Riscossione – Ufficio Grandi Contribuenti) ha ripreso, dopo un periodo di sospensione, l'intervento di verifica fiscale su Biverbanca avviato nel 2016 ai sensi e per gli effetti dell'art. 52 del D.P.R. 633/72, richiamato dall'art. 33 del D.P.R. 600/73. Alla data di approvazione del presente bilancio, tale intervento non risulta ancora concluso.

L'art. 3 punto d) del D.Lgs. n. 87 del 27 gennaio 1992 impone di riferire sui fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio. **I fatti di rilievo**

Nel corso del mese di febbraio, Banca di Asti è stata informata che la Procura del Tribunale di Asti ha aperto un'indagine nei suoi confronti ipotizzando un illecito di natura contabile relativo all'esercizio 2015 in relazione alle verifiche condotte nel 2017 dalla Guardia di Finanza di cui si è già detto. La Banca precisa al riguardo di essere fermamente convinta che tale ipotesi sia manifestatamente infondata, dal momento che il bilancio 2015 è stato redatto in rigorosa conformità alle norme di legge e di vigilanza nonché verificato dalla Società di Revisione. Conferma altresì di essere certa della correttezza con cui a tutti i livelli ha operato ed opera quotidianamente nel pieno rispetto delle norme e dei codici etici vigenti e in vigore negli anni relativi all'indagine. Per doverosa trasparenza, in linea con il rapporto di correttezza che da sempre connota la relazione con i suoi soci, clienti e collaboratori, e con piena fiducia nella Magistratura, di tale indagine la Capogruppo ha fornito informativa al pubblico a mezzo della stampa locale.

Fonte: Banca d'Italia, BCE, ABI, FM





GRUPPO CASSA DI
RISPARMIO DI ASTI

**DICHIARAZIONE
CONSOLIDATA DI
CARATTERE NON
FINANZIARIO**



1. NOTA METODOLOGICA

Il presente documento costituisce la Dichiarazione Consolidata di carattere Non Finanziario (DNF) del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti (di seguito anche il Gruppo).

Il D.Lgs. 254/16, in ottemperanza a quanto disposto dalla Direttiva 2014/95/EU, ha introdotto anche in Italia l'obbligo di comunicazione di informazioni di carattere non finanziario.

Rientrando nell'ambito di applicazione della Direttiva, il Gruppo è chiamato ad elaborare, a partire dall'esercizio 2017, la Dichiarazione Non Finanziaria consolidata (DNF) contenente i nuovi *standard* minimi di *reporting* in materia ambientale e sociale, in relazione alla gestione del personale, al rispetto dei diritti umani e alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

L'obiettivo è quello di fornire un'informativa più completa sul processo di creazione di valore aziendale in grado di generare risultati per il *business*, con impatti positivi sulla comunità e gli *stakeholder* (successivamente dettagliati alla sezione Materialità) nel loro complesso.

Il Gruppo intende comunicare l'approccio, le politiche e le procedure definite o in via di definizione sulle tematiche previste dal Decreto Legislativo 254/16, in un'ottica di sostenibilità e di creazione del valore nel medio – lungo periodo.

Il D.Lgs prevede che le informazioni oggetto della dichiarazione di carattere non finanziario possano essere contenute nella relazione sulla gestione del bilancio o in altra documento distinto. In sede di prima applicazione, per il Gruppo si ritiene di includere la dichiarazione non finanziaria all'interno della relazione sulla gestione del bilancio consolidato.

La stesura del documento ha coinvolto i responsabili di diverse funzioni aziendali interessate dalle tematiche non finanziarie previste dal Decreto, che hanno composto il Gruppo di Lavoro, al fine di ottenere una descrizione completa e trasversale delle attività svolte dalla Banca e del loro interesse di carattere non finanziario.

Sono difatti state coinvolte le seguenti funzioni, che hanno composto il Gruppo di Lavoro:

- Ufficio Segreteria Generale e Soci
- Ufficio Rischi operativi
- Ufficio *Compliance*
- Ufficio Comunicazione
- Servizio Mercato Privati e Imprese
- Ufficio Tecnico
- Ufficio Sviluppo Risorse Umane
- Ufficio Progetti Organizzativi
- Ufficio *Auditing* Interno
- Ufficio Bilancio



Dichiarazione di applicazione dei gri standards

Il Gruppo ha deciso di utilizzare come riferimento tecnico-metodologico per la rendicontazione delle informazioni richieste dal Decreto, contenute nel presente Bilancio di Sostenibilità, i “GRI Sustainability Reporting Standards” emessi dal “Global Reporting Initiative” nel 2016. In particolare, il Gruppo ha scelto di predisporre il documento secondo la modalità “GRI Referenced” prevista dal GRI, utilizzando un set selezionato di *Standards* per rendicontare le informazioni rilevanti richieste dal Decreto, come riportato nella tabella in allegato.

Al fine di individuare le tematiche rilevanti nel piano d’azione del Gruppo, è stata effettuata un’analisi di materialità relativa alle principali attività.

In particolare, il Gruppo è tenuto a fornire informazioni in merito ai modelli di *business* aziendali, alle politiche implementate per la gestione delle tematiche sopra richiamate, ai principali rischi ad esse connessi e agli indicatori di *performance* capaci di rappresentarne i risultati, informazioni che dovranno consentire la comprensione dell’andamento dell’impresa, della sua situazione e degli impatti della sua attività.

In questo modo sono state riconosciute le tematiche rilevanti per i potenziali impatti sull’ambiente, sulla società del territorio in cui opera il Gruppo e in generale su tutti i portatori di interesse.

Gli argomenti sviluppati sono basati su documentazioni proprie del Gruppo e su dati riportati con grandezze misurabili; è ridotto al minimo il ricorso a stime e comunque nel caso di non reperimento dei dati puntuali, sempre specificato e motivato (come richiesto dalla *Section 3* del *GRI 101 – Foundation*).

Perimetro e periodo di rendicontazione

Il periodo di riferimento è l’anno 2017, ma saranno indicati a fini comparativi, ove possibile, anche i dati riferiti al 2016. La rendicontazione avrà cadenza annuale, come previsto dal Decreto. Il presente documento è stato sottoposto a revisione limitata da parte della società di revisione esterna. I risultati delle verifiche svolte ai sensi dell’art. 3 comma 10 del D.Lgs 254/16 e del Regolamento Consob n. 20267 sono contenute nella relazione della società di revisione, riportata alla fine del presente documento.

Il perimetro della Dichiarazione Non Finanziaria include le società operative che hanno rilevanza per la rendicontazione e che rientrano nel perimetro del Bilancio Consolidato:

- Cassa di Risparmio di Asti S.p.A, con sede in Piazza Libertà, 23 - Asti.
- Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli S.p.A. con sede in via Carso 15 - Biella.
- Pitagora S.p.A, con sede in Corso Marconi 10 - Torino.



Immobiliare Maristella S.r.l. e le Società-Veicolo (S.P.V.), pur rientrando nell'area di consolidamento, non sono oggetto di tale Dichiarazione: la loro esclusione non impedisce la comprensione dell'attività del Gruppo, del suo andamento, dei suoi risultati e degli impatti delle stesse prodotti e non rilevano con riferimento ai temi materiali propri del Decreto.

Il perimetro di consolidamento della Dichiarazione non finanziaria non ricomprende, come il bilancio consolidato, le società controllate S.A.R.T. S.p.A. in liquidazione e S.I.G.A. S.r.l in liquidazione.

I criteri di valutazione adottati per l'inclusione di ciascuna società del Gruppo nel perimetro di rendicontazione considerano le caratteristiche delle società sulla base degli impatti sociali e ambientali generati, l'apporto al Bilancio Consolidato in termini patrimoniali e reddituali e il numero di dipendenti.

Profilo del gruppo

Il Gruppo è presente sul territorio nazionale grazie all'attività della propria rete commerciale, articolata in 245 filiali, una Rete Private costituita da 7 gestori e una Rete Imprese composta da 24 gestori.

Del totale dipendenze, 216 si trovano in Piemonte e più precisamente: 67 nell'Astigiano, 41 nel Biellese, 41 nel Vercellese, 31 nel Torinese, 16 nel Cuneese, 13 nell'Alessandrino, 6 nel Novarese, 1 nel Verbano/Cusio/Ossola.

Superati i confini piemontesi, il Gruppo è presente nella regione Lombardia con 13 filiali nel Milanese, 5 nella provincia di Monza-Brianza e 2 nel Pavese, 1 in provincia di Brescia e 1 in provincia di Bergamo a cui si aggiungono altre 4 agenzie nella Regione Valle d'Aosta, una filiale in provincia di Genova per la Regione Liguria e 1 filiale in provincia di Padova per la Regione Veneto.

La rete di vendita di Pitagora, presente sull'intero territorio nazionale, è prevalentemente caratterizzata da un rapporto diretto e di esclusiva tra la Società e gli Agenti in attività finanziaria, che operano presso le proprie Filiali (n. 66) e le Agenzie Generali (n.11).

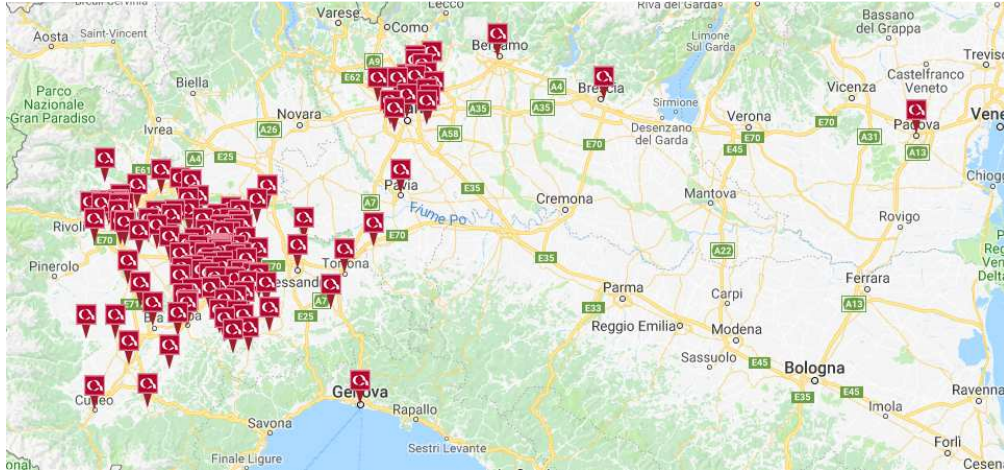
Nell'anno 2017 Pitagora ha ampliato maggiormente la propria presenza sul territorio con l'apertura di due nuove filiali, a Bolzano e Reggio Calabria, continuando così la politica volta a consolidare la propria quota di mercato sul territorio italiano.

Al 31 dicembre 2017 la Società conta 77 punti vendita.

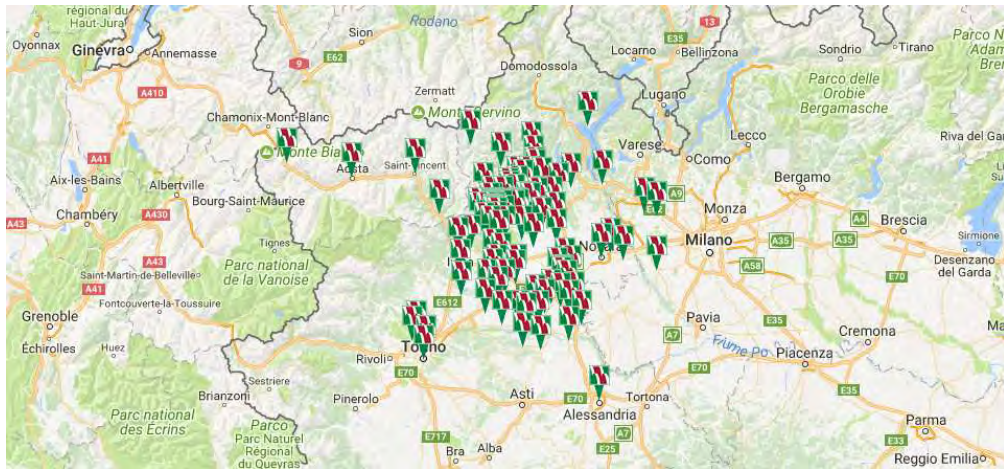
Tale capillarità sul territorio favorisce il rapporto con i clienti, i quali possono recarsi fisicamente presso gli uffici o gli sportelli del Gruppo, incontrare i dipendenti e instaurare delle relazioni basate sulla fiducia reciproca.



CASSA DI RISPARMIO DI ASTI S.P.A.

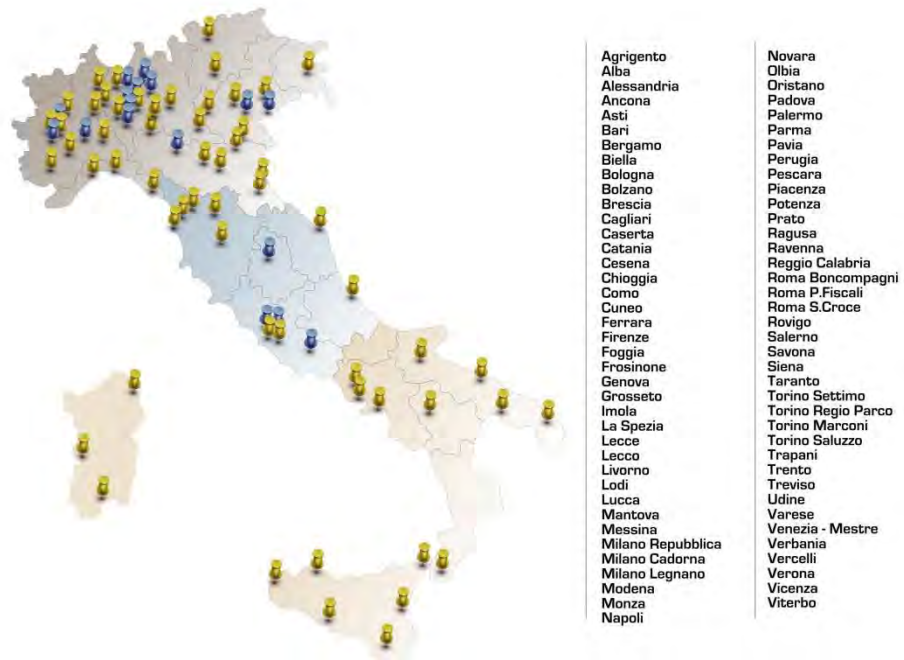


BIVER BANCA S.P.A.





PITAGORA S.P.A.



2. Analisi di materialità

Conformemente a quanto previsto dagli *standard* di rendicontazione GRI e dal D.Lgs. 254/2016, in sede di prima applicazione, è stata svolta un'analisi di materialità finalizzata a definire le tematiche di sostenibilità rilevanti per il Gruppo e per i propri *stakeholder*.

Per la realizzazione della stessa, il Gruppo ha tenuto conto di quanto richiesto dal Decreto, ma soprattutto dei principi osservati dalle proprie attività aziendali, degli interessi dei propri *stakeholders* e delle loro aspettative.

Per procedere all'identificazione delle tematiche da inserire e sviluppare nella presente DNF, il Gruppo ha:

- identificato i propri *stakeholders*;
- analizzato il contesto di sostenibilità proprio e del settore di riferimento attraverso lo svolgimento di un'analisi di confronto (*benchmark*) con i principali *competitors* e l'analisi delle tematiche ritenute rilevanti per il proprio *business*;
- raccolto, attraverso il coinvolgimento dei referenti appartenenti al Gruppo di Lavoro, gli aspetti materiali, le aspettative e le questioni di maggior interesse anche considerando quelli dei propri *stakeholders*, al fine di analizzare tutte le tematiche rilevanti per il Gruppo con riferimento al Decreto;



- gli *stakeholders* del Gruppo sono rappresentati da tutte le persone che intrattengono un rapporto diretto con il Gruppo, come dipendenti, soci o azionisti, clienti, fornitori, oppure che possono interagire con la gestione della stessa, quali organizzazioni sindacali, enti di controllo e vigilanza, oltre alle associazioni di settore e ai legislatori; infine tutti coloro che possono essere interessati e indirettamente coinvolti dall'attività del Gruppo, quali comunità ed enti locali, organi di informazione, scuole ed università.

A seguito dell'analisi di materialità descritta, il Gruppo ha indentificato, gli aspetti materiali individuati, che saranno oggetto di trattazione nella Dichiarazione Non Finanziaria, che sono:

- Centralità del cliente
- Offerta di servizio di valore alla clientela
- Relazione con i soci
- Sostegno alla comunità e alle iniziative locali
- Attenzione nella gestione del personale
- Salute e sicurezza dei lavoratori
- Lotta alla corruzione attiva e passiva
- Sensibilità ambientale
- Rapporto con i fornitori di beni e servizi
- Rispetto dei diritti umani

3. IDENTITÀ E GOVERNANCE

Mission

“Essere un Gruppo commerciale moderno veloce e flessibile capace di competere con eccellenza sul proprio mercato (famiglie e piccole – medie imprese), puntando a costruire una relazione duratura con il cliente per realizzare vantaggi economici reciproci.”

Il Gruppo opera secondo i valori di fedeltà, attenzione, ascolto verso il cliente e il territorio, sviluppo professionale e valorizzazione delle risorse umane interne. A questi si aggiunge oggi il valore dell'imprenditorialità di tutto il personale e la promozione della cultura della correttezza, del rigoroso rispetto formale e sostanziale degli obblighi normativi e dei doveri professionali, in sintonia con le richieste della clientela e le capacità presenti in azienda.

È un Gruppo attento e sensibile alla situazione economica e sociale in cui si trova a operare e ai mutamenti che la caratterizzano, apprezzato dalla propria clientela per l'impegno dimostrato nella valorizzazione delle risorse locali e delle attività a sostegno dell'economia, strettamente legato al territorio di cui ha saputo interpretare nel tempo le esigenze di sviluppo, fornendo sostegno finanziario alla realtà locale.

Grande importanza è conferita all'esigenza di mantenere alta la propria reputazione.



I valori della società

La legalità, la correttezza e il rigoroso rispetto formale e sostanziale degli obblighi normativi e dei doveri professionali sono promossi dal Gruppo Cassa di Risparmio di Asti come principi ispiratori di tutta l'attività esercitata, così come dichiarato all'interno del Codice Etico e di condotta adottato dal Gruppo.

La salvaguardia della reputazione del Gruppo, sia nei luoghi di lavoro sia al di fuori di essi, è richiesta ai componenti degli organi aziendali, ai dipendenti e ai collaboratori mediante una condotta ispirata al principio dell'integrità morale e ai valori dell'onestà, buona fede, trasparenza e riservatezza.

Il Gruppo promuove il rispetto della dignità umana e il dialogo tra le persone, contrasta ogni forma di discriminazione, incentiva la valorizzazione delle risorse umane anche mediante percorsi di crescita professionale, garantisce condizioni di lavoro sicure e salubri, bandisce ogni forma di vessazione fisica e psicologica.

Il Gruppo esercita la propria attività tenendo in considerazione la tematica ecologica e contribuisce in maniera costruttiva al rispetto e alla tutela dell'ambiente, così come riportato nel Codice Etico.

La garanzia di una comunicazione tempestiva e trasparente dello stato di attuazione delle strategie e dei risultati conseguiti è riconosciuta a tutti gli azionisti, senza discriminazione alcuna e senza comportamenti preferenziali. Inoltre, gli azionisti stessi, come da Regolamento Interno, hanno possibilità di esercitare i diritti di controllo democratico, di essere ascoltati e di ottenere i benefici di propria spettanza.

Professionalità, legalità, trasparenza, correttezza e buona fede sono le condizioni imprescindibili per la tutela, l'affidabilità, la reputazione e l'immagine del Gruppo.

La Clientela è posta al centro dell'attività bancaria, favorendo una relazione professionale, trasparente e duratura con un'offerta di prodotti indirizzata alla soddisfazione dei bisogni del Cliente.

Principi, politiche e valori

Al livello di Gruppo sono state poste in essere specifiche azioni, in seguito trattate, mirate a diffondere al proprio interno la cultura della gestione del rischio e della correttezza, nonché a potenziare l'inserimento diretto dei controlli di linea nelle procedure informatiche, ad adeguare ed implementare le attività di *risk management*, a rafforzare le tecniche di controllo a distanza e a rafforzare la separazione tra le funzioni operative e quelle di controllo in termini di assetto organizzativo e di abilitazioni di accesso alle procedure.

Tra le azioni intraprese, si evidenzia l'adozione del Codice Etico, volto ad ispirare e regolare i comportamenti del Gruppo stesso e la generalità dei soggetti con cui entra in relazione.



I principi cardine cui il Codice Etico si ispira riguardano diversi ambiti, in particolare:

- promuovere la cultura della legalità, della correttezza e del rigoroso rispetto formale e sostanziale degli obblighi normativi e dei doveri professionali;
- mantenere la massima integrità morale, sia nei luoghi di lavoro che al di fuori di essi;
- svolgere la propria attività con la massima professionalità e diligenza;
- ispirare la propria attività alla tutela e alla centralità della persona, promuovendo il rispetto della dignità umana, contrastando ogni forma di discriminazione;
- rispettare e tutelare l'ambiente e la sicurezza dei luoghi di lavoro, tenendo nel giusto conto la tematica ecologica nell'effettuazione delle scelte gestionali e preservando, soprattutto con azioni preventive, la salute e la sicurezza dei soggetti con cui collabora.

Tali principi di correttezza regolamentano l'operato del Gruppo con particolare forza ed incisività nei rapporti con i clienti, i dipendenti e i collaboratori, la pubblica amministrazione, le autorità di vigilanza e l'autorità giudiziaria, le organizzazioni politiche e sindacali, la comunità locale e gli organi di informazione nonché nella selezione e rapporti con i fornitori.

Il Gruppo, al fine di adottare una propria politica di sostenibilità, con integrazione dei rischi associati agli elementi minimi previsti dal Decreto, sta avviando attività utili ad identificare le modalità con cui si impegna a gestire le proprie responsabilità di natura ambientale, sociale, e più in generale con riferimento ai temi trattati dal D.Lgs. 254/2016. La politica di sostenibilità del Gruppo avrà lo scopo di concorrere a rafforzare e ad attuare i valori di etica, integrità, responsabilità nel rispetto dell'ambiente, della società nel suo complesso e nel rispetto delle persone. Allo scopo verranno identificate le Funzioni dedicate a supportare il Gruppo stesso nella gestione delle tematiche non finanziarie.

Governance

Modello di Governance – Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.

Banca di Asti adotta il sistema di *Governance* tradizionale (detto anche classico, basato sulla presenza di un Organo di Amministrazione, formato da uno o più membri, ed un Collegio Sindacale) in quanto risulta il più idoneo ad assicurare l'efficienza della gestione e l'efficacia dei controlli. Nell'ambito del modello di amministrazione e controllo tradizionale, scelto dalla Capogruppo, sono state attribuite ai diversi Organi sociali le funzioni di governo societario, sulla base della normativa vigente e di una specifica valutazione.

Il modello di amministrazione e controllo della Capogruppo è stato ridisegnato con le modifiche statutarie approvate dall'Assemblea degli Azionisti del 30 aprile 2015, predisposte per ottemperare a quanto previsto dal 1° aggiornamento alla Circolare



285 “Disposizioni di vigilanza per le banche”, emanato dalla Banca d’Italia il 6 maggio 2014, con il quale veniva introdotto il titolo IV del capitolo 1 recante nuove disposizioni in materia di governo societario.

Il disegno di governo societario prevede una distinzione di ruoli e responsabilità degli organi sociali così delineata nello Statuto e nel Progetto di Governo societario:

- L’Assemblea dei Soci
- Il Consiglio d’Amministrazione, il quale svolge la funzione di supervisione strategica. All’interno del Consiglio è prevista la costituzione del Comitato Rischi e del Comitato Parti Correlate e Soggetti Collegati e Politiche di Remunerazione
- Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
- L’Amministratore Delegato
- Il Collegio Sindacale, a cui sono attribuite le funzioni dell’Organismo di Vigilanza previsto dal D.Lgs. 231/01 in materia di responsabilità amministrativa degli enti e pertanto la vigilanza sul funzionamento e sull’osservanza del modello di organizzazione e di gestione di cui la banca si è dotata per prevenire i reati rilevanti di cui al citato decreto.
- Il Direttore Generale.

Modello di Governance – Biver Banca S.p.A.

Biver Banca S.p.A., in coerenza con quanto previsto nel modello di Capogruppo, ha adottato anch’essa un sistema di amministrazione e controllo “tradizionale”.

Il modello di amministrazione e controllo risulta composto da un Consiglio di Amministrazione, con funzione di supervisione strategica e di gestione, coadiuvato per quest’ultima funzione dal Direttore Generale.

Il Collegio Sindacale svolge le funzioni di controllo.

Modello di Governance – Pitagora S.p.A.

Pitagora S.p.A., in coerenza con quanto previsto nel modello di Capogruppo, ha adottato un sistema di amministrazione e controllo “tradizionale”.

Il modello di amministrazione e controllo della società controllata risulta composto da un Consiglio di Amministrazione, con funzione di supervisione strategica e dall’Amministratore Delegato, con funzioni di gestione.

Il Collegio Sindacale svolge le funzioni di controllo.



Modello organizzativo ex d. Lgs. N. 231/01

Al fine di ottemperare a quanto previsto dal decreto legislativo n. 231/01 sulla “Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica”, le società del Gruppo hanno adottato il Modello Organizzativo, rivolto a tutti i soggetti che operano per il Gruppo, qualunque sia il rapporto che li lega alla stessa.

Con riferimento alle “esigenze” individuate dal legislatore nel Decreto e ulteriormente dettagliate dall’ABI nelle proprie Linee Guida, le attività ritenute qualificanti il Modello sono le seguenti:

- sensibilizzazione e diffusione a tutti i livelli aziendali dei principi etici e delle regole di comportamento definite nell’ambito del Codice Etico e di Comportamento di Gruppo;
- analisi dei processi aziendali ed individuazione delle attività sensibili;
- mappatura dei rischi reato derivanti dalle occasioni di coinvolgimento delle strutture organizzative aziendali in attività sensibili alle fattispecie di reato;
- adozione e manutenzione di adeguati protocolli operativi e di controllo a presidio delle attività a rischio in modo integrato con la normativa aziendale e con il sistema dei controlli interni in essere;
- identificazione dell’Organismo di Vigilanza secondo criteri di competenza, indipendenza e continuità di azione ed attribuzione al medesimo di specifici compiti di vigilanza sull’efficace e corretto funzionamento del Modello;
- definizione e applicazione del sistema disciplinare, caratterizzato da disposizioni disciplinari idonee a sanzionare il mancato rispetto delle misure;
- definizione e attuazione delle attività di informazione e formazione.

Controllo interno e gestione dei rischi

Il Gruppo attribuisce una forte rilevanza alla gestione e al controllo dei rischi.

Le Banche e gli Intermediari Finanziari sono soggetti, nello svolgimento della propria attività, a rischi diversi, mutevoli e spesso crescenti.

La corretta percezione, individuazione e misurazione dei rischi e il loro controllo sono fondamentali al fine di realizzare una sana e prudente gestione, e per consentire di coniugare, nel tempo, la profittabilità dell’impresa con un’assunzione dei rischi consapevole e compatibile sia con le proprie condizioni economico-patrimoniali, sia con una condotta operativa improntata a criteri di prudenza e consapevolezza.

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti si è dotato di sistemi di rilevazione, misurazione e controllo dei rischi ritenuti adeguati e coerenti con la natura, la complessità e le dimensioni delle attività svolte sia a livello di singola Società sia con riferimento al Gruppo complessivamente considerato.



La consapevolezza della rilevanza che un efficiente Sistema dei controlli interni assume ai fini della salvaguardia del valore dell'azienda e della tutela della sua reputazione si è concretizzata, all'interno del Gruppo, in programmi, decisioni e fatti volti alla diffusione della "cultura del rischio" ed al potenziamento di tale sistema.

Al fine di contenere i rischi assunti entro i limiti stabiliti dal quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della singola Azienda e del Gruppo (*Risk Appetite Framework - RAF*), è stato delineato un Sistema dei Controlli Interni del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti. Tale Sistema è costituito da un insieme di regole, funzioni, strutture, risorse, processi e procedure interne volte ad assicurare inoltre, nel rispetto dei principi di sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

- verificare l'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- garantire affidabilità e funzionalità dei processi, delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenire il rischio che le Società del Gruppo siano coinvolte, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura e il finanziamento al terrorismo);
- garantire la conformità delle operazioni con la legge e la normativa di Vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e l'ulteriore normativa interna;
- diffondere una corretta cultura del governo dei rischi, della legalità, dell'etica e del rispetto dei valori aziendali a tutti i livelli della Struttura organizzativa delle singole Società.

Il presidio del sistema dei controlli interni è accentrato, per assicurare sia la coerenza dell'attività svolta con gli obiettivi pianificati, sia un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e controllo dei principali rischi a cui il Gruppo è esposto nel suo complesso, nonché il rispetto della normativa di legge, di Vigilanza e aziendale. Le scelte in materia di strategia e politica dei controlli e di gestione dei rischi competono alla Capogruppo del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti, che esercita attività di direzione, coordinamento e controllo dell'intero Gruppo. Gli Organi e le Funzioni della Capogruppo, in questa prospettiva, operano con riferimento all'attività complessiva svolta dal Gruppo ed ai rischi cui esso è esposto, assicurando che gli orientamenti strategici, le politiche e le procedure di controllo e di gestione dei rischi permettano di realizzarne un governo coordinato e unitario, nel preciso rispetto dei requisiti previsti dalla normativa di Vigilanza.

Gli Organi Aziendali con Funzioni di supervisione strategica, di controllo e di gestione delle Società del Gruppo, pienamente partecipi e consapevoli degli orientamenti strategici e delle politiche di controllo e di gestione dei rischi definiti dalla Capogruppo, sono responsabili della loro attuazione, ciascuno secondo le proprie competenze.



La gestione dei rischi coinvolge gli organi direzionali e di controllo e le diverse strutture operative della Capogruppo e delle Società controllate. Le principali funzioni aziendali coinvolte nella gestione dei rischi sono:

- **Funzione di Revisione Interna e funzione di controllo dei rischi interni**

La Funzione di Revisione Interna ha la responsabilità di controllare il regolare andamento dell'attività e l'evoluzione dei rischi, anche portando all'attenzione degli Organi aziendali le possibili proposte di miglioramento, con particolare riferimento al *Risk Appetite Framework*, al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo dei medesimi, come previsto nel Regolamento del Sistema dei Controlli Interni di Gruppo.

La Funzione di Revisione Interna della Capogruppo esercita nei confronti delle Funzioni di *Internal Audit* delle singole Società controllate, laddove presenti, un ruolo di coordinamento, indirizzo e controllo. Inoltre, effettua periodicamente verifiche in loco sulle Controllate, tenendo conto della rilevanza delle singole tipologie di rischio assunte dalle diverse Società del Gruppo.

La Funzione di Controllo dei Rischi è coinvolta nella definizione e attuazione del *Risk Appetite Framework*, delle politiche di governo dei rischi e delle varie fasi che costituiscono il processo di gestione dei medesimi, nella fissazione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio nonché nel processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP).

La Funzione *Risk Management* delle Società controllate, conformemente al modello dei controlli adottato dal Gruppo, è accentrata presso la Capogruppo che si avvale del Referente *Risk Management* delle singole Controllate per l'attività esternalizzata ai sensi del Regolamento del Sistema dei Controlli Interni di Gruppo.

- **Funzione Compliance**

La Funzione *Compliance* è incaricata di prevenire e gestire il rischio di non conformità alle norme, impegnandosi in chiave evolutiva ad eseguire lo stesso monitoraggio a riguardo delle norme che regolamentano i temi non finanziari, ivi trattati.

A tal fine assicura che siano identificate nel continuo le norme applicabili all'intera attività di ciascuna Azienda del Gruppo e adeguatamente misurati/valutati i relativi impatti sui processi e sulle procedure aziendali.

In particolare, la Funzione di conformità alle norme assicura che le scelte organizzative e regolamentari interne nonché i processi di lavoro garantiscano un'adeguata prevenzione e mitigazione dei rischi di non conformità, proponendo le modifiche organizzative ritenute opportune.



La Funzione *Compliance* della Capogruppo, conformemente al modello dei controlli adottato dal Gruppo, gestisce direttamente le attività di controllo su tutte le Aziende del Gruppo, ferme restando le competenze e le responsabilità degli Organi delle singole Società controllate.

- **Funzione Antiriciclaggio**

Il Gruppo si è dotato di una Funzione specificatamente deputata a prevenire e contrastare le operazioni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo. Tale Funzione partecipa per le materie di competenza alla gestione dei rischi aziendali a cui il Gruppo è esposto, identificando le norme applicabili in materia di contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo e valutando il loro impatto sui processi e sulle procedure interne.

La Funzione Antiriciclaggio delle Società Controllate è accentrata presso la Capogruppo, che ne assume la responsabilità e si avvale di uno specifico Referente presso ciascuna Controllata, come disciplinato nel Regolamento del Sistema dei Controlli Interni di Gruppo.

Mappatura dei rischi

Il Gruppo individua, nel continuo e in modo analitico, i rischi ai quali risulta esposto o potrebbe essere esposto prospetticamente in relazione alle attività pianificate. A tal fine, viene effettuata una mappatura finalizzata alla registrazione di tutti i rischi individuati, la cui predisposizione ha lo scopo di fornire alle strutture delle singole Aziende un quadro completo ed aggiornato dei rischi che, di volta in volta e in relazione alle specificità del momento, vengono assunti e gestiti all'interno del Gruppo. La mappatura è effettuata con cadenza almeno annuale.

Tra i rischi qualificati come “rilevanti” sono presenti i rischi finanziari, quali il rischio di credito, di controparte, di tasso di interesse, di concentrazione, di liquidità, il rischio derivante da operazioni di cartolarizzazione, il rischio residuo (è connesso al mancato funzionamento, alla riduzione o alla cessazione della garanzia a protezione del credito), il rischio paese (è il rischio di subire perdite causate da eventi che si verificano in un paese diverso dall'Italia e si riferisce a tutte le esposizioni, indipendentemente dalla natura delle controparti), il rischio di leva finanziaria (è il rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda il Gruppo vulnerabile).

Sono stati individuati e qualificati come “rilevanti” anche rischi di natura non strettamente finanziaria, quali:

- ***rischio operativo***: rappresenta il rischio di subire perdite derivanti da inadeguatezze, malfunzionamenti o carenze nei processi interni, nelle risorse umane, nei sistemi oppure dovute ad eventi esterni. In tale rischio è ricompreso il “rischio legale”, ossia il rischio derivante da violazioni o dalla mancanza di conformità con leggi o norme, oppure dalla poca trasparenza in merito ai diritti ed ai doveri legali delle controparti in una transazione. Tale



rischio comprende, fra l'altro, l'esposizione ad ammende, sanzioni pecuniarie o penalizzazioni derivanti da provvedimenti assunti dall'Autorità di Vigilanza, ovvero da transazioni private;

- **rischio strategico:** il rischio strategico può essere definito come la possibilità di una flessione degli utili oppure del capitale aziendale, tanto in via attuale quanto in via prospettica, determinata da cambiamenti del contesto operativo oppure da decisioni aziendali non corrette, da una parziale realizzazione delle decisioni prese così come da una limitata capacità di confrontarsi e di reagire ai cambiamenti intervenuti nel contesto competitivo;
- **rischio informatico:** è il rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato in relazione all'utilizzo di tecnologia dell'informazione e della comunicazione;
- **rischio reputazionale:** il rischio di reputazione può essere definito come il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine del Gruppo da parte dei diversi *stakeholders*: le risorse umane, i clienti, le controparti, gli azionisti, gli investitori, le Autorità di Vigilanza;
- **rischio di compliance:** è il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina);
- **rischio di corruzione:** sebbene il rischio di corruzione non sia ancora stato oggetto di specifica pesatura, presente però nella mappatura dei rischi legati al modello 231, la Capogruppo ha identificato differenti tipologie di rischio di corruzione quali:
 - rischio di corruzione nei rapporti con la Pubblica Amministrazione (Enti Previdenziali, Agenzie Generali, Autorità di Vigilanza, Autorità Giudiziaria),
 - rischio di corruzione tra privati: quali i rischi di corruzione dovuti all'erogazione di finanziamenti altrimenti non concedibili o con condizioni migliori; rischi di corruzione nella selezione dei fornitori; rischio di avvantaggiare terzi attraverso lo sfruttamento di posizioni privilegiate ricoperte all'interno del Gruppo; rischio di mancato o insufficiente monitoraggio al fine di commettere atti di corruzione attiva e passiva;
- **rischio salute e sicurezza:** sono i rischi riconducibili alla tutela del lavoratore durante l'espletamento delle mansioni a lui affidate. La disciplina in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro è contenuta nel D.Lgs. 81/2008, così come modificato dal D.Lgs. 106/2009 e si applica a tutti i settori di attività, privati e pubblici, nonché a tutte le tipologie di rischio.



4. LOTTA ALLA CORRUZIONE

Principali rischi rilevati

Le Società facenti parte del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti, così come indicato nel proprio Codice Etico e di Comportamento, ispirano la propria attività ai principi fondamentali di legalità e integrità morale.

In tale solco l'attività posta in essere dal Gruppo è orientata alla prevenzione, monitoraggio e mitigazione anche del rischio di corruzione, inteso sia come strutturazione di attività e controlli posti in essere al fine di intercettare situazioni in cui il reato o il non rispetto della norma potrebbero essere posti in essere dai propri dipendenti, collaboratori o amministratori ovvero situazioni in cui le condotte possano essere realizzate da *stakeholder* esterni, attraverso l'utilizzo degli strumenti bancari e finanziari messi a disposizione dal Gruppo Cassa di Risparmio di Asti.

Per il corretto svolgimento della propria attività istituzionale, il Gruppo ritiene fondamentale la corretta formalizzazione dei principi fondanti, delle regole e delle procedure operative poste in essere nell'ambito delle Società del Gruppo; in tale ottica assume un ruolo fondamentale l'attività di costante aggiornamento e adeguamento alle nuove disposizioni regolamentari della normativa interna strutturata in Politiche, Regolamenti, Disposizioni normative e operative e Manuali.

A tale attività di formalizzazione si affianca l'attività formativa, alla quale il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti ha da sempre riconosciuto un ruolo centrale per il raggiungimento degli obiettivi individuati attraverso le scelte strategiche e le politiche operative adottate a livello di singole società e di Gruppo.

Nello specifico, tale aspetto è stato trattato all'interno delle sessioni formative in ambito Antiriciclaggio e *Whistleblowing*. Limitando la rendicontazione ai corsi riservati esclusivamente a tali argomenti, la formazione è stata erogata nel corso dell'anno 2016, in favore di 673 dipendenti e 193 agenti in attività finanziaria per un totale di 1.720,75 ore, mentre nel corso dell'anno 2017 in favore di 807 dipendenti e 185 agenti in attività finanziaria, per un totale di 2.341 ore.

Tra i principali presidi in ambito corruzione si inseriscono la strutturazione di attività e controlli in ambito antiriciclaggio, con la piena consapevolezza che tra i reati che producono proventi da riciclare, la corruzione costituisce una delle minacce più significative.

Pertanto, un'efficace azione di prevenzione e contrasto della corruzione può contribuire in modo sostanziale a ridurre il rischio di riciclaggio ed allo stesso tempo l'attività di antiriciclaggio costituisce un modo efficace per combattere la corruzione, poiché ostacolando il reimpiego dei proventi dei reati, essa tende a rendere anche la corruzione meno vantaggiosa.



Le disposizioni che disciplinano i sistemi di prevenzione anticorruzione e antiriciclaggio sono preordinati non solo alla scoperta e alla repressione dei reati ma anche alla realizzazione di un contesto organizzativo e di trasparenza che cerchi di impedire e/o ostacolare la commissione di reati, rendendola più difficile e più rischiosa, come definito nella politica di Gruppo per il governo dei rischi connessi con il riciclaggio e di finanziamenti del terrorismo. In tale contesto si inserisce la corretta verifica dell'identità degli operatori e dei titolari effettivi di ciascuna transazione, la conoscenza degli effettivi assetti proprietari delle società e degli enti che operano e la tracciabilità delle operazioni.

Pertanto, Cassa di Risparmio di Asti e le singole Società facenti parte del Gruppo verificano in via preventiva e nel continuo le informazioni disponibili sulla propria clientela, effettuando controlli e monitoraggi finalizzati ad intercettare situazioni anomale, provvedendo, se del caso, ad effettuare le dovute segnalazioni previste dalle disposizioni in materia.

Cassa di Risparmio di Asti e le singole Società facenti parte del Gruppo hanno adottato dei Modelli Organizzativi ai sensi del Decreto Lgs. 231/2001, la cui funzione è quella, tra le altre, di prevenire possibili reati di concussione e corruzione commessi da dipendenti, collaboratori e soggetti ricoprenti posizioni apicali all'interno del Gruppo attraverso l'applicazione di specifici controlli interni.

Casi di corruzione e azioni intraprese

Al fine di consentire ai dipendenti la segnalazione, anche anonima, di eventuali sospetti di irregolarità nella gestione delle Banca o società del Gruppo o la violazione delle norme disciplinanti l'attività istituzionali del sistema dei controlli interni, è stata adottata nel dicembre 2015 una *policy* di Gruppo in materia di *Whistleblowing*. Tale politica definisce principi, modalità e presidi funzionali ad una corretta gestione delle segnalazioni, nel rispetto della riservatezza dei soggetti coinvolti. In tale ambito, nel corso dell'anno 2016 il Gruppo non ha registrato alcuna segnalazione di violazione mentre nel corso del 2017 vi è stata una segnalazione ricevuta dalla Banca di Asti e gestita dal Responsabile dei sistemi interni di segnalazione nel rispetto delle modalità e dei tempi previsti dalla regolamentazione aziendale; dagli accertamenti effettuati non è emersa alcuna violazione.

Infine, si segnala che le Banche del Gruppo hanno adottato specifici presidi nell'ambito della più ampia strutturazione di disposizioni in materia di *Market Abuse*, con particolare riferimento alla gestione delle Informazioni Privilegiate e delle operazioni con Parti Correlate.



Formazione in materia di anticorruzione e antiriciclaggio

NUMERO PARTECIPANTI AI CORSI (GRI 205-2)	2016		2017	
	<i>Whistleblowing</i>	Antiriciclaggio	<i>Whistleblowing</i>	Antiriciclaggio
Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.	32	291	89	383
Biver Banca S.p.A.	51	281	73	300
Pitagora S.p.A.	0	211	0	204

Presidi specifici nella prevenzione del rischio di frode e corruzione

Il Codice Etico vieta di promettere od offrire a Pubblici Ufficiali ovvero ad Incaricati di Pubblico Servizio, o a dipendenti della Pubblica Amministrazione in genere pagamenti, doni, benefici o altre utilità per promuovere o favorire gli interessi del Gruppo.

Oltre al Codice Etico, il Gruppo si è dotato di un Codice di Autodisciplina, che prevede specifici obblighi e divieti volti a prevenire i rischi di frode e corruzione.

L'inosservanza da parte dei dipendenti dell'intermediario può comportare l'applicazione delle sanzioni di tipo disciplinare previste dalle norme contrattuali.

5. LA PERFORMANCE AMBIENTALE

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti contribuisce a salvaguardare l'ambiente in quanto bene primario della comunità.

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti attua una serie di comportamenti ed utilizza strumenti per contenere i consumi energetici nei confronti della sua struttura interna. Per il Gruppo le scelte sostenibili sono diventate una normalità per tutta la linea produttiva con l'intento di coinvolgere anche in questo percorso virtuoso tutto il territorio.

Ridurre i consumi e ottimizzare l'uso delle risorse in un'ottica più sostenibile ha ricadute positive sia sulle persone sia in generale sul territorio, aspetto particolarmente sensibile dal momento in cui la Capogruppo Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. vi è radicata dal 1842 e si è impegnata nel tempo nel suo sviluppo e promozione.

Le attività del Gruppo non comportano alto uso di energia, in quanto si limitano ad operatività di ufficio o di spostamento su strada. I principali consumi individuati sono quindi dovuti all'energia elettrica utilizzata da strumenti elettronici e di illuminazione, gas metano per i sistemi di riscaldamento e alimentazione delle auto di servizio a disposizione dei dipendenti.

Pertanto, al fine di contribuire al processo di protezione dell'ambiente, tutti coloro che operino in nome e per conto o semplicemente nell'interesse o vantaggio del Gruppo, in virtù del Codice Etico e di Comportamento del Gruppo, sono tenuti a:



- evitare ogni abbandono, scarico ed emissione illecita di materiali e/o rifiuti, seguendo le specifiche prescrizioni di legge in materia;
- limitare il più possibile l'uso della carta, avvalendosi della tecnologia digitale per la comunicazione, l'archiviazione e avviando, quindi, un processo di dematerializzazione dei documenti cartacei.

Il percorso di sensibilizzazione alla riduzione dei consumi e degli impatti della Capogruppo Cassa di Risparmio di Asti è iniziato quando venne realizzato sul tetto della sede un impianto fotovoltaico. Questo approccio è stato poi replicato nelle ristrutturazioni delle singole filiali, dove possibile, con interventi volti al risparmio energetico come ad esempio: installazione di generatori di calore ad alta efficienza, pompe di calore ad espansione diretta con tecnologia ad *inverter*, sostituzione serramenti, insufflaggio ed isolamento delle superfici disperdenti sia dall'esterno tramite la realizzazione di cappotto sia all'interno dei locali nel caso in cui siano di tipo condominiale.

La Banca di Asti nel 2016 ha ottenuto a Milano il prestigioso riconoscimento di "GREEN GLOBE BANKING AWARD" per l'eccellenza nel settore bancario. Un premio legato alla sostenibilità ambientale in ambito finanziario, grazie agli interventi in ottica *green*, realizzati nella costruzione e nella ristrutturazione delle proprie filiali, che trovano la loro completa espressione nella realizzazione nel 2017, della *flagship store* dell'Agenzia 9 di Asti. Filiale modello e di riferimento per la costruzione di tutte le nuove filiali, dotata di pavimento fotocatalitico, parete vegetata, energia elettrica fornita da impianto fotovoltaico, *monitor* per *digital signage* e predisposta per l'installazione di colonnina per la ricarica di auto elettriche. Con l'Ag.9 si è raggiunto l'obiettivo di predisporre una filiale a impatto energetico zero, totalmente autonoma per il riscaldamento ed il raffrescamento.

Consumi di energia all'interno dell'organizzazione

Come precedentemente asserito, la Capogruppo è fornita di alcuni impianti per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile. L'energia prodotta viene immessa nella rete e quindi non viene utilizzata direttamente dalla Banca Cassa di Risparmio di Asti S.p.A..

A seguire una tabella riportante i totali dei consumi per l'anno 2017 per le tre sedi del Gruppo considerate nel perimetro della Dichiarazione Non Finanziaria: Cassa di Risparmio di Asti S.p.A., Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli S.p.A. e Pitagora S.p.A.. Si è scelto di riportare i soli dati riferiti alle 3 sedi, data l'irreperibilità dei dati dei consumi del riscaldamento per le filiali situate in condomini con riscaldamento centralizzato e dei dati relativi all'anno 2016.

Per il riscaldamento viene utilizzata come fonte di energia il Gas Metano per l'alimentazione delle caldaie di proprietà del Gruppo.



Tipo di risorsa (GRI 302-1)	Unità di misura	2017
Fonti rinnovabili	GJ	0
Fonti non rinnovabili	GJ	19459
Consumi		
Consumo Elettricità	GJ	9.415
Consumo Riscaldamento	GJ	8.050
Carburante auto di servizio	GJ	11.409

Emissioni di CO2 equivalenti (GRI 305-1-2)	Unità di misura	2017
Riscaldamento (Scope 1)	tCO ₂	450
Carburante auto di servizio (Scope 1)	tCO ₂	817
Energia elettrica (Scope 2)	tCO ₂	1.007

¹ È stata utilizzata come fonte per i coefficienti di conversione la pubblicazione ISPRA degli Standard nazionali per quanto riguarda il riscaldamento e i carburanti, mentre per l'energia elettrica è stato utilizzato il tool fornito dal sito internet del GHG protocol (www.ghgprotocol.com)

Si precisa che la flotta auto di servizio è così composta:

- Biver Banca S.p.A.: 3 auto e 1 furgone, in entrambi i casi a gasolio;
- Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.: 15 auto e 1 furgone, in entrambi i casi a gasolio;
- Pitagora S.p.A.: 70 auto di servizio, 34 alimentate a Gasolio e 36 a GPL.

Il calcolo dell'energia elettrica e del riscaldamento consumati dalle singole sedi centrali del Gruppo è avvenuto mediante elaborazione di dati provenienti dal servizio bollettizzazione dei singoli enti distributori.

Per la determinazione del *mix* energetico sono stati presi in considerazione, quando disponibili, i dati ufficiali rilasciati dai singoli enti distributori. In caso contrario è stato utilizzato il valore del *mix* energetico nazionale.

Sempre in ottica di salvaguardia dell'ambiente, si è intervenuti sulla riduzione degli spostamenti del personale, attraverso l'adozione di soluzioni di *video communication*.

Nell'arco dell'anno 2017 sono state effettuate 175 multivideoconferenze con Cedacri S.p.A., fornitore del Gruppo di servizi informatici.

Consumi idrici

I consumi di acqua del Gruppo sono limitati all'uso igienico-sanitario dovuti alla presenza di personale all'interno degli uffici, tale tematica non risulta rilevante per la natura del *business* del Gruppo; per la risorsa utilizzata trattasi di acqua potabile prelevata dagli acquedotti pubblici assimilabile all'uso domestico.

I consumi per l'anno di riferimento 2017 nelle sedi centrali del Gruppo C.R. Asti ammontano a 7625 mc, così suddivisi per le tre sedi:



Consumi Idrici (GRI 303-1)	Unità di misura	2017
CR Asti	mc	2.455
Biver	mc	3.593
Pitagora	mc	1.577

I dati derivano dal sistema di bollettazione dei gestori del servizio.

Consumi di carta

Il tipo di rifiuto principalmente generato dal Gruppo è la carta, utilizzata a supporto dell'attività bancaria. Per questo motivo è stato avviato un processo di riduzione dei rifiuti a partire dalla carta stessa.

Banca di Asti ha lavorato sulla dematerializzazione dei documenti, introducendo la firma grafometrica con l'uso di *tablet* per la firma delle ricevute ed incentivando i clienti ad acconsentire all'invio delle contabili, ricevute ed estratti conto, tramite *e-mail*.

La dematerializzazione dei documenti con il progetto "Dematerializzazione busta di cassa", portato a termine nel 2015, ha permesso la dematerializzazione delle contabili di sportello con la Firma Elettronica Avanzata (FEA); nel 2016 è stato avviato il progetto "Dematerializzazione contratti", con obiettivi di minimizzazione della produzione di carta connessa alla sottoscrizione di contratti e snellimento dei processi di archiviazione.

La soluzione di Firma Elettronica Avanzata, consente al cliente, tramite un apposito *tablet*, di leggere e sottoscrivere contabili e contratti in maniera totalmente dematerializzata, senza produrre alcun foglio di carta: la Banca archivia elettronicamente le copie firmate dai clienti, i quali ricevono via *e-mail* la propria copia.

Consumo Carta per stampa contabili di cassa*	2016	2017
Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.	2.594.450	2.318.200
Biver Banca S.p.A.	1.213.000	1.051.750

* dato espresso in numero di contabili

Al 31/12/2017 sono oltre 200.000 i clienti abilitati alla firma su *tablet* di contabili e contratti: giornalmente vengono apposte circa 20.000 Firme Elettroniche Avanzate dalla clientela, con conseguente drastica riduzione della produzione di carta.



Consumo Carta (dato espresso in risme)	2016	2017
Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.	39.192	40.158
Biver Banca S.p.A.	22.690	20.890
Pitagora S.p.A.	8.475	8.025

A partire dal 2008, è stata progressivamente distribuita a tutte le filiali e uffici interni un dispositivo tritadocumenti da utilizzare in filiale per la distruzione dei documenti con dati sensibili. Tale disposizione ha portato all'eliminazione dell'invio al macero della carta.

Gestione dei rifiuti

Il Gruppo non è interessato da attività che generino ingenti quantità di rifiuti. Infatti gli stessi derivano principalmente dall'operatività del personale negli uffici.

Il Gruppo aderisce alla raccolta differenziata locale sensibilizzando colleghi ed operatori ad un approccio sempre più sostenibile e responsabile.

Per quanto riguarda il servizio raccolta di rifiuti dei *toner* esausti, la gestione avviene, ai sensi di specifico contratto, a cura di un'azienda esterna per le due Banche del Gruppo, la quale fornisce eco-box in polipropilene alveolare, in cui depositare il rifiuto, in attesa del ritiro programmato. L'azienda ECO - RECUPERI si impegna alla raccolta e al trasporto finale a proprio impianto, e a compilare il F.I.R..L'azienda è dotata delle certificazioni ISO 14001 e del certificato OHSAS-18001.

La società Pitagora S.p.A. per lo smaltimento dei *toner* delle multifunzione ha un contratto con La Nuova Cooperativa: il servizio comprende 4 *ecobox*, che vengono ritirati dal fornitore a richiesta; dalla data di sottoscrizione del contratto ad oggi sono stati effettuati 6 ritiri per un totale 24 *ecobox*.

6. CLIENTI, COMUNITÀ E TERRITORIO

Centralità del cliente

Il coinvolgimento degli *stakeholder* rappresenta per il Gruppo un momento di ascolto e dialogo imprescindibile per comprendere il loro livello di soddisfazione rispetto all'operato del medesimo.

Il Gruppo, riconoscendo la centralità della Clientela, è orientato a favorire una relazione professionale, trasparente e duratura, con un'offerta "lineare" di prodotti e servizi indirizzata alla soddisfazione dei bisogni del Cliente, per realizzare vantaggi economici reciproci.

In particolare, i rapporti con la Clientela devono essere:

- coerenti con le disposizioni di legge, le previsioni dei contratti e delle procedure interne;



- uniformati a criteri di cortesia, professionalità, collaborazione, onestà, correttezza e trasparenza, fornendo, ove richiesto o ritenuto necessario, complete e adeguate informazioni ed evitando, in ogni circostanza, il ricorso a pratiche elusive, scorrette o comunque volte a minare l'indipendenza di giudizio della Clientela.

Trasparenza verso i clienti

Ogni operazione e transazione – intesa nel senso più ampio del termine – compiuta o posta in essere deve essere ispirata alla massima correttezza gestionale, alla completezza e alla trasparenza delle informazioni, alla legittimità sotto l'aspetto sostanziale e formale ed alla chiarezza e verità nei riscontri contabili e documentali.

Fermo il rispetto degli obblighi informativi previsti dalla normativa tempo per tempo vigente e delle relative procedure interne che disciplinano gli obblighi di trasparenza, il dipendente consegna ovvero mette a disposizione dei Clienti la documentazione illustrativa aggiornata relativa ai prodotti e servizi offerti. Il personale preposto alle specifiche attività illustra al Cliente la natura, i rischi e i costi dei prodotti, delle operazioni e dei servizi offerti o specificamente richiesti.

Oltre che in filiale, sono disponibili sul sito Internet, nella sezione Trasparenza, i principali documenti dell'offerta redatti secondo requisiti di chiarezza e comprensibilità.

Innovazione ed eccellenza

Il Gruppo bancario ha sviluppato sensibilità ed attenzione ai cambiamenti in atto nel mondo bancario ma anche tecnologico grazie a continui confronti con i maggiori operatori e i maggiori analisti.

Ne è prova la costante e attiva partecipazione agli "Osservatori" stabili attuati dal Politecnico di Milano e da AbiLab che hanno come scopo principale proprio lo studio dell'evoluzione di particolari ambiti dell'innovazione che interessa il settore bancario e nell'ambito dei quali si apre un confronto periodico con altri operatori bancari e *fintech*.

Da queste esperienze è scaturito il continuo miglioramento dei propri servizi in ottica di multicanalità crescendo così nell'offerta e nel modello di servizio, mettendo le innovazioni tecnologiche al servizio dei propri clienti.

Nella trasformazione dei canali di contatto da remoto con la clientela si è cercato di coniugare un'operatività sempre più agevole e semplice, che va incontro alle attuali esigenze dei clienti di operare velocemente e in mobilità, con la volontà di pensare ai canali diretti come canali di relazione, punto di forza del Gruppo e valore per il Cliente.



Relazione con gli azionisti

Il capitale sociale della Capogruppo risulta così composto:

Azionisti	%
Fondazione Cassa di Risparmio di Asti	37,82
Banca Popolare di Milano	13,65
Altri azionisti	48,53

Allo scopo di consolidare il legame con i Clienti Soci di Banca di Asti, è stato confermato per il 2017 il “Progetto Soci della Cassa”, avviato nel 2011. L’iniziativa prevede servizi esclusivi in special modo nel comparto sanitario, con la possibilità di accedere gratuitamente a percorsi di medicina preventiva basati su specifici *check-up* e visite specialistiche. L’offerta ai Soci prevede, oltre a soluzioni di sanità integrativa dedicate, anche la possibilità di ottenere gratuitamente la carta di credito “CartaSi Platinum Soci” e, per i soci tra 18 e 28 anni, la carta di credito “CartaSi Classic” o “CartaSi Erbvoglio+”. Completano l’offerta i *voucher*, validi per l’ingresso a mostre allestite presso Musei ed Enti convenzionati. A questo proposito, sono stati raggiunti numerosi accordi con nuovi centri medici, teatri, musei e fondazioni per ampliare ulteriormente la copertura territoriale dell’offerta dedicata ai Soci di Banca di Asti. Anche per l’anno 2017, è stato proposto il Concerto di Natale dedicato ai Soci, divenuto ormai appuntamento annuale molto apprezzato e partecipato.

Prodotti e servizi con finalità sociali e ambientali

Per contribuire al benessere della propria Clientela, il Gruppo offre servizi e prodotti cercando di garantire un supporto differenziato alle diverse tipologie di Clientela e valorizzando la relazione con i Clienti, attraverso un ascolto approfondito e sistematico, indagini di *customer satisfaction* e una efficace gestione dei reclami. Tale approccio risponde alle necessità di fiducia e vicinanza espresse dai Clienti.

Offerta prodotti green - Prodotti di risparmio gestito

Nell’ambito del collocamento di prodotti di risparmio gestito è possibile sottoscrivere anche fondi socialmente responsabili (SRI) o che adottano criteri ESG (*environmental, social and governance*) nella selezione degli strumenti.

Questi prodotti si prefiggono l’obiettivo di incrementare nel tempo il valore dei capitali conferiti attuando una politica d’investimento ispirata a rigorosi principi etici.

Sempre all’interno della gamma prodotti, alcune SGR consentono ai nostri clienti di poter beneficiare di una polizza gratuita attivata automaticamente attraverso la sottoscrizione dei fondi con la modalità P.A.C. (piani di accumulo capitale) con esclusione dei fondi di liquidità e monetari. Si tratta di una polizza di assicurazione collettiva infortuni e malattia le cui coperture assicurative hanno effetto dal 181°



giorno successivo al versamento della prima rata, nel caso il PAC sia ancora attivo alla data del sinistro.

La polizza garantisce ai soggetti assicurati le seguenti coperture, nei termini e nei limiti indicati nelle condizioni della polizza che il Cliente riceve al momento della sottoscrizione:

- morte da infortunio;
- invalidità permanente da infortunio;
- invalidità permanente da malattia;
- diaria da infortunio o malattia.

Relativamente all'attenzione che il nostro Gruppo dedica alla clientela con l'obiettivo di consolidare una relazione costante e duratura nel tempo, abbiamo proseguito il percorso formativo interno, sviluppato attraverso nuovi corsi atti a creare specifiche figure professionali con alto grado di specializzazione sui temi finanziari (Consulenti di investimento) e finalizzati a garantire un elevato livello di competenza nello svolgimento dei servizi di investimento alla clientela. Nel corso dell'anno, 19 persone hanno conseguito il diploma DEFS, successivamente convertito nella certificazione EIP - *European Investment Practitioner* riconosciuto a livello europeo e che mira a certificare la professionalità degli operatori bancari che lavorano nell'ambito della consulenza finanziaria, portando il numero totale dei diplomati a 191 e consentendo l'inserimento nella rete distributiva di nuovi consulenti d'investimento.

Supporto alla comunità e al Terzo Settore - Finanziamenti a privati e imprese

Nell'ambito dell'offerta di finanziamenti riservati ai consumatori (famiglie, clienti privati) nel 2017 è stato stanziato un *plafond* pari a 30 milioni di euro (Banca di Asti 20 milioni e Biver Banca 10 milioni di euro) dedicato a sostenere la Clientela che desidera effettuare investimenti o avviare interventi di riqualificazione e valorizzazione del patrimonio immobiliare con le seguenti finalità:

- bioedilizia e riqualificazione energetica
- danni da eventi calamitosi
- ristrutturazione antisismica e contro eventi calamitosi
- eliminazione e smaltimento amianto dall'immobile.

Si tratta di finanziamenti stipulati a condizioni agevolate.

È stato, invece, stanziato a partire dal 2014, un *plafond* di 150 milioni di euro per le imprese e i privati sul territorio regionale, finalizzato a interventi di riqualificazione quali risparmio energetico, rimozione dell'amianto, ristrutturazione antisismica e bioedilizia.



Offerta ai giovani

Le Banche del Gruppo dedicano ai giovani una gamma di strumenti bancari denominata “Io Conto” per soddisfare le esigenze di giovani e giovanissimi, contribuendo a sviluppare il loro senso di responsabilità nei confronti della vita e dei primi guadagni. L’offerta è suddivisa in base a delle fasce di età definite: da 0 a 11 anni, da 12 a 17 anni e da 18 a 28 anni.

Nell’ambito dell’offerta dedicata al *target* di clientela compreso tra i 18 e i 28 anni, titolari di conto corrente “Io Conto 18 28”, Banca di Asti riserva la possibilità di poter richiedere un’ “Apertura di credito in conto corrente” al fine di sostenere le spese per il conseguimento sia della laurea triennale sia di quella specialistica.

L’offerta conferma l’impegno del Gruppo nel favorire la carriera formativa e universitaria dei giovani.

La durata del finanziamento è pari a quella del corso di laurea, alla conclusione del quale, se lo studente è sempre risultato in corso regolare di studi e consegue in sede di laurea la votazione di 110 e lode, la Banca riaccredita il 25% dell’importo utilizzato (con un massimo di 1.500 euro) calcolato al giorno di laurea. Nell’anno 2017 un ragazzo che si è laureato in Ingegneria con il massimo dei voti ha beneficiato del rimborso del 25% dell’importo utilizzato dell’apertura di credito, calcolato al giorno di laurea.

Il *target* di clientela sopra citato ha anche la possibilità di richiedere un prestito personale a condizioni speciali al fine di finanziare un eventuale *master* o uno *stage* in Italia o all’estero o l’inizio dell’attività lavorativa, ovvero per finanziare le spese tipiche dei giovani (ad esempio acquisto PC, auto, ecc.).

Offerta ai Senior (pensionati)

Le Banche del Gruppo dedicano il conto corrente “Pensione” ai pensionati che desiderano accreditare in modo continuativo la loro pensione sul conto corrente. Per coloro che accreditano in via continuativa la pensione su un conto corrente o sul libretto di risparmio è attiva la specifica polizza “Pensione IN salvo” mediante la quale i pensionati possono usufruire gratuitamente delle coperture assicurative contro il rischio di furto, scippo e rapina del denaro, prelevato agli sportelli della Banca, anche quelli automatici.

Prodotti assicurativi

L’offerta del Gruppo si è ampliata ulteriormente con la Carta dei Servizi per la Famiglia, un pacchetto di servizi rivolti alla Clientela unitamente a prestazioni di sanità integrativa erogate per il tramite del partner FAB SMS. E’ stato creato un apposito *brand* “Salutissima – Programma Benessere” che identifica l’offerta stessa e le iniziative previste a supporto della medesima.



All'interno della "Carta dei Servizi per la Famiglia", sono anche compresi altri servizi accessori offerti dalla Banca:

- consulenza legale telefonica: servizio di prima consulenza, attraverso un numero verde gratuito, permette di parlare direttamente con un avvocato per chiedere consigli su come affrontare situazioni di incertezza;
- abbonamento omaggio a una rivista dedicata all'informazione su salute e benessere;
- gratuità su servizi delle Banche del Gruppo, quali la carta di credito prepagata e ricaricabile e il programma di *cashback*.

Nel corso del 2017 il nostro Gruppo ha confermato e consolidato uno tra i più riusciti ed apprezzati eventi di promozione del benessere e dello stile di vita quale il "Camper per la Salute" in collaborazione con FAB SMS. La "Giornata Camper" prevede infatti l'organizzazione di incontri su appuntamento con specialisti per specifici esami di *check-up* sanitario e consulenza; le prestazioni avvengono su un camper appositamente allestito, che permette di incontrare gli specialisti nel luogo di residenza oppure nell'ambito di varie manifestazioni ed eventi locali, a volte collegati al benessere e alla salute.

Il "Camper" ha infatti continuato anche nel 2017 a contribuire al consolidamento del ruolo di "Banca del Territorio" del nostro Istituto attraverso la proposta di oltre 2.000 prestazioni specialistiche diagnostiche (erano state oltre 2.100 nel 2016) di 7 diverse tipologie (Dermatologica, Oculistica, Odontoiatrica, Stili di vita, Posturale, Cardiologica, ECG) erogate gratuitamente da personale specializzato nelle varie zone di competenza delle Filiali del Gruppo, in oltre 50 "Giornate Salute" (erano state oltre 60 nel 2016) organizzate in sinergia e collaborazione con FAB – Fondo Assistenza e Benessere S.M.S., *partner* dell'iniziativa "Salutissima – Programma Benessere".

I risultati relativi ai questionari che FAB SMS ha raccolto nel corso delle "Giornate della Salute" per valutare la soddisfazione della Clientela che ha usufruito delle prestazioni specialistiche diagnostiche gratuite si possono riassumere come segue:

- soddisfazione sulle informazioni sanitarie ricevute: per il 91%;
- soddisfazione rispetto alla qualità e quantità delle informazioni ricevute sulla "Giornata della Salute": per il 91%;
- soddisfazione della "Giornata della Salute" rispetto alle sue aspettative: per l'88%.

Ascolto e soddisfazione del cliente - Servizio clienti

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti (Banca di Asti e Biver Banca), aderendo al Protocollo di Intesa tra ABI, Assofin e Associazioni dei consumatori, effettua monitoraggi periodici per verificare il livello di soddisfazione della Clientela relativamente alla consulenza ricevuta nell'ambito della sottoscrizione di coperture assicurative accessorie facoltative abbinate ai finanziamenti e ai mutui stipulati. Nell'ultimo monitoraggio, che è stato effettuato a valere sul periodo gennaio-giugno



2017, è stato intervistato telefonicamente dal personale del Gruppo un campione di nominativi pari a 240 Clienti che hanno sottoscritto un finanziamento nel periodo d'interesse, abbinando delle coperture assicurative accessorie facoltative. Da tale indagine è emerso che la soddisfazione della Clientela nei "Centri di offerta" con *trend* stabilmente e significativamente differenti rispetto alla media è pari al 98,00% (per Banca di Asti) e del 101,00% (per Biver Banca). Risultati tendenzialmente allineati a quelli rilevati nell'esercizio dell'anno precedente.

Il Gruppo ha scelto di gestire internamente il proprio "Servizio Clienti" sia quello telefonico sia quello scritto (*e-mail*) presente in un'apposita sezione del sito istituzionale di ciascuna Banca del Gruppo, sia per rispondere a richieste di informazioni di carattere commerciale sia per presidiare costantemente le esigenze dei propri Clienti/Non Clienti fornendo un'assistenza immediata e garantendo una risposta in tempi brevi.

Gestione dei reclami

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti considera la correttezza nelle relazioni con la Clientela quale parte integrante di una sana e prudente gestione aziendale e la relazione con la Clientela un profilo centrale nella definizione dell'organizzazione delle Banche e delle Società del Gruppo.

La cultura del Gruppo è orientata alla soddisfazione delle esigenze della Clientela durante tutta la fase del rapporto contrattuale, con particolare attenzione ai casi nei quali possono manifestarsi palesi insoddisfazioni e potenziali conflittualità; in tale prospettiva la gestione dei reclami rappresenta un'occasione per ripristinare con il Cliente un rapporto soddisfacente e per preservare e consolidare le relazioni in essere.

A fine 2016 il Gruppo ha adottato una specifica *policy* in tema di reclami e ricorsi presentati dalla Clientela, caratterizzata dalla costante attenzione al rapporto con la Clientela e dalla necessità di preservare le relazioni commerciali nel caso in cui si manifestino elementi di insoddisfazione.

Per quanto concerne le Banche del Gruppo, nel contesto operativo di riferimento, il limitato numero dei reclami ed il modesto importo dei relativi esborsi evidenzia il rapporto di correttezza in essere con la Clientela. Per l'anno 2016, Banca di Asti ha ricevuto n.170 reclami e Biver Banca n. 79; per l'anno 2017, Banca di Asti ha ricevuto n.184 reclami e Biver Banca n. 55.

Analogamente la controllata Pitagora, in linea di continuità con le *policy* assunte dalla Società e dal Gruppo, è orientata ad una costante attenzione verso le esigenze della propria Clientela. Il comparto della cessione del quinto nel quale opera, tuttavia, è caratterizzato dal fenomeno di reclami e ricorsi seriali sul tema dei ristori degli oneri commissionali ed assicurativi in caso di anticipata estinzione del finanziamento. In tale contesto, la Società, pur rigettando la fondatezza delle pretese, ha ulteriormente intensificato la propria attività di definizione stragiudiziale dei



contenziosi. La Società ha ricevuto per l'anno 2016 n. 2120 reclami e per l'anno 2017 n. 2675.

Figure professionali dedicate ai clienti

Al fine di favorire lo sviluppo di relazioni commerciali durature e di rispondere in maniera specifica alle molteplici esigenze della nostra Clientela sono state istituite differenti figure professionali, atte a fornire consulenza gratuita, ognuno per l'ambito di propria competenza. Si tratta di figure professionali incaricate di gestire i rapporti commerciali con la Clientela ad essi assegnata.

Nel dettaglio tali operatori delle due banche del Gruppo si rivolgono a specifici *target* di Clientela con caratteristiche omogenee:

- consulenti di investimento e gestori *private*, dedicati alla Clientela del segmento “*affluent*”;
- gestori imprese, dedicati alla “Clientela imprese”;
- consulenti assicurativi, dedicati alla consulenza relativa alle coperture assicurative a supporto della rete commerciale.

Figure professionali (GRI 203-1)	Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.		Biverbanca S.p.A.	
	2016	2017	2016	2017
consulenti investimento	82	80	42	44
gestori imprese	13	15	9	9
gestori <i>private</i>	0	0	7	7
consulenti assicurazioni	4	5	4	4

La rete di vendita di Pitagora è prevalentemente caratterizzata da un rapporto diretto e di esclusiva tra la Società e 168 Agenti in attività finanziaria.

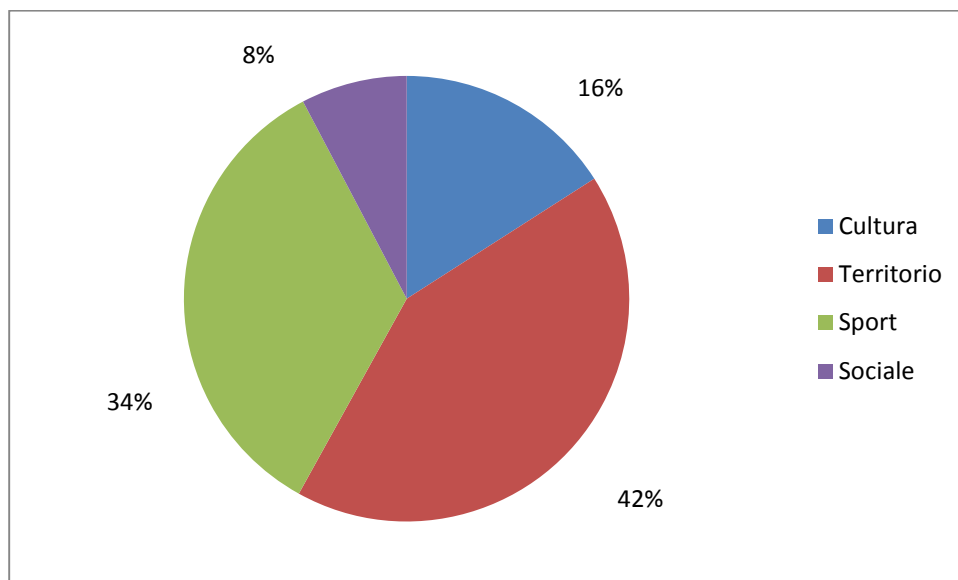
Operatività radicata nel territorio

La Capogruppo e Biver Banca sono a ragione considerate le “Banche del territorio”: hanno una diffusione capillare, sono fortemente radicate sul territorio e la loro storia è inscindibilmente connessa a quella delle zone di appartenenza. Da ciò discende una profonda conoscenza della realtà sociale, culturale e ambientale in cui le due Banche operano nonché una profonda conoscenza, sensibilità e attenzione alle esigenze e alle necessità locali e di quello che può essere considerato, *lato sensu*, un “rischio esterno”.

Il Gruppo svolge, infatti, un ruolo attivo nella comunità in cui opera e persegue un progetto di crescita e di creazione di valore sostenibile per tutti i suoi *stakeholders*. A tal fine promuove numerose iniziative a impatto sociale attraverso sponsorizzazioni capillari delle associazioni e degli enti locali appartenenti ai territori in cui opera. Sono stati individuati quattro ambiti di interesse per questo tipo di interventi: cultura, territorio, sport e sociale.



Sponsorizzazioni per settore



Sponsorizzazioni per settore (GRI 203-1)	N° pratiche		
	Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.	Biverbanca S.p.A.	Pitagora S.p.A.
Cultura	96	18	2
Territorio	264	41	1
Sport	190	58	1
Sociale	43	11	2

Cultura

Le sponsorizzazioni di carattere culturale sono volte al sostegno di enti e associazioni quali biblioteche, teatri, scuole, istituti di formazione professionale o artistica. Ogni anno la sede della Capogruppo partecipa all'iniziativa "Palazzi Aperti" organizzata dall'ABI (Associazione Bancaria Italiana), per mostrare al pubblico i palazzi storici che ospitano gli uffici amministrativi e le opere d'arte acquistate da artisti del territorio.

Circa un quarto delle risorse disponibili per le sponsorizzazioni, a livello di Gruppo, viene investito per l'acquisto di spazi pubblicitari nell'ambito delle iniziative di carattere culturale: si tratta di acquisti di spazi pubblicitari nei teatri, nelle sedi di concerti, nelle biblioteche locali, o di iniziative pubblicitarie in collaborazione con università e atenei in progetti di integrazione scuola-lavoro o sviluppo tecnologico e sociale.

Banca di Asti contribuisce con quota associativa annuale alla società consortile a responsabilità limitata ASTISS, la quale promuove gli studi universitari e la formazione superiore nella provincia di Asti.



Grazie alla collaborazione tra le Banche del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti – Banca di Asti e Biver Banca – e Deloitte è stato sviluppato il progetto «Potenzialità e Talento». L’iniziativa ha come unico obiettivo la promozione delle Banche del Gruppo, attraverso la diffusione della notizia sui *media*, e la duplice conseguenza di creare opportunità di impiego per giovani talenti neo-laureati del territorio, offrendo loro una concreta possibilità alla prima esperienza professionale e fornire supporto alle aziende meritevoli che vogliono intraprendere percorsi virtuosi sui fronti dell’internazionalizzazione, della nuova finanza e della creazione di valore, obiettivi oggi indispensabili per assicurare la necessaria competitività.

La controllata Pitagora S.p.A. ha avviato un’iniziativa finalizzata al sostegno degli studenti della SAA – Scuola di Amministrazione Aziendale dell’Università degli Studi di Torino, attraverso il finanziamento di quattro borse di studio, intitolate ad “Emanuele Cola”, figlio di un dipendente della società scomparso prematuramente, che ogni anno sono attribuite agli studenti più meritevoli del corso di studi in Management dell’Informazione e della Comunicazione.

Inoltre Pitagora S.p.A. ha sostenuto l’Associazione Nazionale per lo Studio dei Problemi del Credito (A.N.S.P.C.), formata da banchieri, imprenditori e docenti universitari, attraverso convegni finalizzati all’aggregazione di forze culturali e produttive, sia pubbliche che private, accomunate dall’obiettivo di promuovere, attraverso la leva creditizia, un sano ed equilibrato sviluppo.

Territorio

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti crede fortemente nello sviluppo e nell’innovazione e sostiene il territorio in cui opera attraverso iniziative volte a creare valore per le persone e per le imprese, consapevole che la creazione di valore è l’indispensabile premessa per un futuro di crescita e di sviluppo.

La convenzione “Promuovere Innovazione e Sviluppo nelle PMI” si inserisce in questo ambito. Banca di Asti e Politecnico di Torino – Dipartimento di Ingegneria Gestionale e della Produzione hanno presentato a febbraio 2017 l’obiettivo principale della loro collaborazione: incentivare lo sviluppo tecnologico e organizzativo delle Micro, Piccole e Medie Imprese (PMI). Attraverso la convenzione, Banca di Asti e Politecnico di Torino intendono mettersi a disposizione delle PMI per sviluppare forme di collaborazione dedicate allo sviluppo di progetti, studi e iniziative di formazione e consulenza, di innovazione tecnologica e organizzativa e fornire alle PMI gli strumenti per individuare opportunità di partecipazione a programmi e progetti finanziati dalla Comunità Europea o da Enti Territoriali.

Le Banche del Gruppo sono fortemente radicate nei territori in cui operano: tale radicamento si esprime con le iniziative di sponsorizzazione a favore delle numerose pro loco e di importanti manifestazioni territoriali tra cui le più rilevanti sono la Douja d’Or e il Festival delle Sagre di Asti e Fattoria in Città a Vercelli.



Si evidenziano inoltre collaborazioni con consorzi/associazioni di categoria – I Vini del Piemonte e Consorzio Tutela Vini d’Asti e del Monferrato - per l’organizzazione di *workshop* volti a diffondere la cultura dell’internalizzazione e dell’innovazione presso le PMI con positive ricadute sulla relazione tra il Gruppo e i propri Clienti imprenditori.

Durante gli eventi - inaugurazioni di filiali, concerti e spettacoli dedicati ai clienti e ai soci – vengono preferibilmente offerti i prodotti alimentari e i vini tipici della zona. La promozione è attuata anche con la sponsorizzazione da parte delle Banche del Gruppo dei Consorzi per la tutela e la promozione delle tipicità agricole e alimentari.

Nel corso del 2016 Banca di Asti ha sponsorizzato “Asti Parcheggi,” l’applicazione per cellulare che consente agli automobilisti di pagare la sosta negli stalli blu cittadini gestiti da Asp. Il servizio permette di attivare o disattivare la sosta con un clic per indicare inizio e fine parcheggio, con possibilità di prolungare il tempo senza necessità di raggiungere auto e parcometro.

La Capogruppo ha, oltretutto, avviato collaborazioni con il Politecnico di Torino su uno studio sulle *smart cities* a livello europeo, in modo da proporre soluzioni al Comune di Asti per ottimizzare la sicurezza ed i consumi di energia, con l’idea di creare un prototipo da replicare poi su altri comuni della provincia.

Sempre nel corso del 2016 Biver Banca ha sponsorizzato il progetto di fattibilità tecnico-economica proposto dalle istituzioni territoriali per l’ammodernamento delle linee ferroviarie Biella-Santhià e Biella-Novara. Biella è penalizzata nel trasporto ferroviario da e verso le città di Milano e Torino e in assenza di adeguati collegamenti ferroviari il territorio rischia di rimanere ai margini delle due aree metropolitane dove risiedono gran parte dei servizi a valore aggiunto necessari a sostenere lo sviluppo del proprio sistema economico e produttivo. Il protocollo d’intesa ha lo scopo di convertire le linee ferroviarie da diesel ad elettrico e di ammodernare le infrastrutture esistenti, in modo da rendere i trasporti più efficienti e meno impattanti sull’ambiente, in linea con gli obiettivi delineati a livello europeo. Tale intervento ha avuto un importante ritorno di immagine per la Banca, grazie ai numerosi articoli apparsi sui *media*.

Nel corso del 2017, Banca di Asti ha sponsorizzato l’opera monumentale, presente nella rotatoria accanto alla filiale, nella città di Canelli nella quale sono presenti i segni distintivi della Banca.

Pitagora S.p.A. ha sostenuto il F.A.I., al fine di valorizzare il patrimonio storico, artistico e paesaggistico dell’intero territorio nazionale, in cui sono presenti le proprie Filiali.

Sport

Lo sport è universalmente riconosciuto come veicolo di valori fondamentali quali lealtà, senso di responsabilità, determinazione e gioco di squadra. Per questo motivo



da sempre le Banche del Gruppo sponsorizzano le società sportive locali, spesso basate su attività di volontariato. Le sponsorizzazioni di iniziative sportive rappresentano il 40% del totale degli investimenti di questo tipo. Con alcune associazioni sportive è stata accordata una sponsorizzazione che permette ai clienti delle Banche del Gruppo di ottenere uno sconto sul tesseramento. Tale sconto, praticato dalla società sportiva, viene rimborsato dalle Banche stesse sotto forma di *sponsorship* per meriti commerciali.

Sotto lo slogan “un grande impegno dà sempre grandi risultati”, è stata sponsorizzata la partecipazione alle Olimpiadi e ad importanti campionati sportivi internazionali di atleti meritevoli quali Roberto La Barbera (velocista paraolimpico) e Alice Sotero (pentatleta) che sono stati *testimonial* di campagne di comunicazione.

Pitagora S.p.A. ha sostenuto la pro loco Villata di Valfenera nella sponsorizzazione del Torneo calcistico di Valfenera 2017.

Sociale

Banca di Asti sponsorizza anche l'UTEA, l'università della terza età, la quale prevede non attestati accademici, ma partecipazione a corsi di discipline diverse. Diversi docenti di arti figurative, decorative, visive, grafiche e di discipline cognitive collaborano in “laboratori aperti”, favorendo lo sviluppo della creatività.

Evidenziamo inoltre la sponsorizzazione delle iniziative promosse da parrocchie, associazioni onlus o case riposo le cui attività hanno indubbe ripercussioni in ambito sociale. Tra tutte segnaliamo la sponsorizzazione de “La Banca del Giocattolo”, che organizza ogni anno durante le festività natalizie la raccolta di giocattoli usati destinati ai bambini bisognosi: in tale occasione vengono posizionate le cassette di raccolta giocattoli usati nelle filiali di Biver Banca, con un buon ritorno di immagine e un'occasione di contatto con cittadini, anche non clienti della Banca, che vengono a portare i giocattoli.

Tra le donazioni effettuate da Pitagora S.p.A. nel corso dell'anno si rinvia quella a favore della Parrocchia S.S. Pietro e Paolo, attiva nella zona di San Salvario di Torino, in cui ha sede la società.

7. CAPITALE UMANO

Le sfide imposte dal mercato e l'evoluzione del quadro economico determinano la ferma consapevolezza della centralità e dell'importanza del capitale umano per il Gruppo.

Il capitale umano è il principale elemento di sviluppo e componente distintivo per la creazione di un vantaggio competitivo di lungo periodo. Un fattore importante per indirizzare e coinvolgere il personale rispetto alle strategie del Gruppo risiede nella cultura aziendale, basata sull'identità aziendale ed il senso di appartenenza, sulla cultura del competere, su un elevato orientamento al Cliente, sull'attivazione delle capacità individuali, sulla propensione al cambiamento in ottica di disponibilità



all'evoluzione della professionalità individuale, sull'innovazione di business e di processo, sulla responsabilizzazione verso gli obiettivi strategici definiti, sul lavoro di squadra e di apporto personale al risultato di gruppo. La condivisione e il rafforzamento della cultura aziendale all'interno del Gruppo viene declinata secondo diverse attività di tipo esperienziale e formativo con particolare attenzione al *management* di Rete, di Struttura Centrale e ai giovani neoassunti.

Valorizzazione del personale

La valorizzazione e la crescita del patrimonio umano del Gruppo vengono sviluppate su diverse direttive e tramite il monitoraggio e la valutazione delle prestazioni, la mappatura e lo sviluppo delle competenze, la *job rotation* e l'impostazione delle politiche remunerative collegate a sistemi premianti ed incentivanti equi, misurabili e in linea con la normativa di riferimento.

Il contratto di lavoro maggiormente utilizzato all'interno del Gruppo è il contratto a tempo indeterminato che rappresenta il 94% del totale in ulteriore incremento dell'1% rispetto all'anno precedente. Nel corso dell'anno ci sono state 110 trasformazioni di contratti di apprendistato professionalizzante in contratti a tempo indeterminato.

Tipo di contratto (GRI 102-8)	2016			2017		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Indeterminato	766	978	1744	799	1021	1820
Determinato	2	13	15	6	19	25
Apprendistato	46	67	113	32	51	83
Lavoratori non dipendenti	0	0	0	1	2	3
<i>di cui Stage formativi</i>	0	0	0	1	2	3
<i>di cui Agenti</i>	0	0	0	0	0	0
Totale dipendenti	814	1058	1872	837	1091	1928
Totale non dipendenti	0	0	0	1	2	3
% Non dipendenti	0%	0%	0%	0%	0%	0%

I contratti di lavoro sono principalmente con un regime orario full time. Il contratto part time, come si deduce dalla tabella sotto riportata, viene utilizzato dall'8% dei dipendenti del Gruppo e quasi esclusivamente dalle donne, su richiesta delle stesse per agevolare il rientro nell'attività lavorativa post maternità.

Tipo di impiego (GRI 102-8)	2016			2017		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Part-time	4	138	142	7	149	156
Full-time	810	920	1730	830	942	1772
Totale	814	1058	1872	837	1091	1928



Dalla distribuzione geografica della residenza dei dipendenti si evidenzia la dimensione territoriale del Gruppo che vede nelle province piemontesi il 91% della popolazione aziendale.

Provenienza dei lavoratori			
Regione		2016	2017
Piemonte		1722	1749
Liguria		8	9
Valle D'Aosta		8	9
Lombardia		93	115
Veneto		6	10
Altre Regioni Italiane		35	36
Estero		0	0

La forte componente di sviluppo e ricambio generazionale del Gruppo anche per effetto dell'attivazione del Fondo Solidarietà del Credito è evidenziata nelle tabelle sotto riportate.

Assunzioni (GRI 401-1)	2016			2017		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Indeterminato	13	10	23	24	19	43
Determinato	2	13	15	4	15	19
Apprendistato	0	0	0	30	43	73
Lavoratori non dipendenti	33	50	83	43	42	85
<i>Di cui Stage formativi</i>	33	50	83	43	42	85
<i>Di cui Agenti</i>	0	0	0	0	0	0
Totale assunzioni	15	23	38	58	77	135
% Assunzioni su totale dipendenti	2%	2%	2%	7%	7%	7%

Nel corso dell'anno 2017 si è svolta la selezione del personale, conclusasi a giugno 2017, che ha visto l'assunzione di 73 giovani. «Nuove risorse», «Ricambio generazionale», «Sguardo al futuro». Con questa operazione si introdurranno in Banca di Asti e in Biver Banca nuove forze giovani e moderne, capaci di affrontare le sfide del nuovo mercato.



Cessazioni (GRI 401-1)	2016			2017		
Qualifica	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Indeterminato	7	11	18	35	34	69
Determinato	1	7	8	0	9	9
Apprendistato	3	2	5	0	1	1
Lavoratori non dipendenti	33	50	83	28	34	62
<i>Di cui Stage formativi</i>	33	50	83	34	40	74
<i>Di cui Agenti</i>	0	0	0	0	0	0
Totale cessazioni	11	20	31	35	44	79
% Cessazioni su totale dipendenti	1%	2%	2%	4%	4%	4%

Assunzioni (GRI 401-1)	2016			2017		
Fascia Di Età	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
<30	2	4	6	34	47	81
30-35	1	6	7	5	10	15
36-40	3	9	12	6	10	16
41-45	3	2	5	4	9	13
46-50	3	2	5	4	1	5
>50	3	0	3	5	0	5
Totale assunzioni	15	23	38	58	77	135
% Assunzioni su totale dipendenti	2%	2%	2%	7%	7%	7%

Cessazioni (GRI 401-1)	2016			2017		
Fascia Di Età	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
<30	3	4	7	1	5	6
30-35	1	3	4	4	5	9
36-40	1	5	6	1	7	8
41-45	0	3	3	5	3	8
46-50	0	1	1	3	1	4
>50	6	4	10	21	23	44
Totale cessazioni	11	20	31	35	44	79
% Cessazioni su totale dipendenti	1%	2%	2%	4%	4%	4%

Turnover totale (GRI 401-1)	2016		2017	
Donne	1,9%		4,0%	
Uomini	1,4%		4,2%	
Totale	1,7%		4,1%	

Il tasso dell'anno 2017 è comprensivo dell'impatto del Fondo Esuberi. A fronte di 45 prepensionamenti (25 in Banca d'Asti e 20 in Biver Banca) facendo ricorso al Fondo di solidarietà, sono entrati nelle agenzie delle due Banche altrettanti giovani.



Formazione e sviluppo

La valorizzazione e la motivazione delle persone, la capacità di creare un ambiente motivante, fondato sulla fiducia e capace di coinvolgere le persone sono leve fondamentali per il raggiungimento degli obiettivi strategici del Gruppo. La formazione riveste un ruolo cruciale per accompagnare lo sviluppo, la riorganizzazione aziendale e migliorare il servizio al cliente.

Nell'ultimo biennio è stata progressivamente ampliata la formazione multimediale e la dotazione di *web cam* per ogni filiale del Gruppo anche al fine di ridurre l'onere economico dei trasferimenti agevolando i dipendenti riducendo i tempi lavorativi.

Un'attenzione particolare viene posta alla formazione con percorsi legati al ruolo, a percorsi individuali (per potenziali e riconversione professionale) e al conseguimento di qualifiche certificate in ambito finanziario e assicurativo. E' stata inoltre attuata la facoltà, per ogni dipendente, di candidarsi ai corsi di formazione direttamente dal catalogo formativo per offrire un'opportunità di ampliare le proprie conoscenze nell'ambito di maggiore interesse personale e professionale.

In particolare l'attività formativa nel biennio ha riguardato le seguenti Aree tematiche:

- "Formazione Tecnica" che comprende corsi finalizzati allo sviluppo delle competenze tecniche dedicate alle risorse che ricoprono specifici ruoli;
- "Formazione Normativa" che ha l'obiettivo di mantenere costantemente aggiornate le competenze rispetto alle disposizioni normative;
- Formazione assicurativa: l'azienda ha realizzato corsi formativi (in modalità aula e multimediale) in ambito assicurativo necessari al mantenimento ed ottenimento di nuove abilitazioni;
- "Formazione Manageriale – Comportamentale" inserita nei percorsi professionali legati al ruolo di Direttori/Vice Direttori e Responsabili degli Uffici di Sede Centrale;
- "Formazione Specialistica" legata ai percorsi volti a garantire l'acquisizione o il mantenimento di certificazioni o abilitazioni quali il conseguimento del diploma DEFS (European Financial Service Diploma), dedicati ai Consulenti di Investimento principalmente focalizzati sull'andamento dei mercati e sulle nuove iniziative commerciali; formazione specifica è stata rivolta alle persone assunte con contratto di "Apprendistato Professionalizzante" volto all'acquisizione delle competenze tecnico-professionali e trasversali.

Di seguito una tabella con le ore di formazione del Gruppo distribuite rispetto al genere e all'inquadramento.



Ore di formazione per qualifica e per genere (GRI 404-1)	2016			2017		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Dirigente	496	0	496	396	10	405
Quadro	16.282	15.476	31.758	12.698	11.084	23.783
3^ Area Professionale	27.211	40.489	67.701	23.096	35.359	58.455
1^ - 2^ Area Professionale	326	715	1.041	15	125	140
Totale	44.316	56.680	100.996	36.205	46.578	82.783
Pitagora	5.656	11.809	17.465	7.050	13.419	20.469
Totale di Gruppo	49.972	68.489	118.460	43.256	59.995	103.251

Nel corso dell'anno 2017 sono state effettuate complessivamente 103.251 ore tra convegni, seminari esterni e attività formative e-learning e on the job, con una media di 54 ore di formazione pro capite.

Inoltre, presso la controllata Pitagora, sono stati organizzati i seguenti corsi tematici con particolare riferimento alla lingua inglese, *Team-Building*, all'utilizzo di *Qlik View* nonché sulle tecniche di *Web Marketing*.

La Società ha poi mantenuto in essere la collaborazione con SAA – Scuola di Amministrazione aziendale – dell'Università degli Studi di Torino, organizzando un percorso destinato all'aggiornamento professionale obbligatorio per gli agenti in attività finanziaria iscritti all'Elenco tenuto dall'OAM, alla preparazione alla prova d'esame per gli aspiranti agenti.

Pitagora Academy è una struttura che ha come obiettivo precipuo la formazione sia di agenti iscritti all'OAM sia di futuri agenti in attività finanziaria attraverso la previsione di giornate formative, volte al mantenimento dei requisiti richiesti dall'OAM.

Nel corso del 2017 la Società ha effettuato sessioni formative per 18 collaboratori, in seguito alle quali 15 di tali collaboratori hanno superato positivamente la prova d'esame OAM; di quest'ultimi 14 hanno ricevuto formale incarico di agenti in attività finanziaria da parte della Società.

Welfare aziendale

Il Gruppo è attento al benessere dei propri dipendenti, con agevolazioni e tutele volte a migliorare la condizione lavorativa dei propri dipendenti. Di seguito vengono illustrate le iniziative di *welfare* aziendale, che hanno avuto principale focus sugli ambiti legati a:

Interventi di natura economica:

- a tutti i dipendenti delle due Banche viene offerta l'opportunità di aderire ad un Fondo di Previdenza Complementare interno che prevede, a fronte di una quota versata dal dipendente, un'ulteriore contribuzione a carico del datore di lavoro. Gli aderenti al fondo rappresentano il 99% del personale Banca di Asti e Biver Banca;



- le banche del Gruppo hanno stipulato un'apposita copertura in tema di assistenza sanitaria per tutti i dipendenti e per i familiari fiscalmente a carico. Condizioni agevolate vengono applicate al coniuge e ai figli non fiscalmente a carico previo versamento delle relative quote;
- provvidenze per i figli studenti di dipendenti con ulteriore integrazione per i figli che studiano fuori sede. Tale trattamento, previsto dall'asilo nido all'università magistrale, viene applicato anche ai figli adottivi e a quelli in affido;
- provvidenze per dipendenti con figli disabili;
- tutela degli studenti lavoratori: permessi studio totalmente retribuiti per esami e tesi, premio di laurea;
- regalia, in occasione del Natale, per ogni figlio fino al compimento dei 14 anni di età, previsto anche per i figli adottivi e per figli in affido;
- condizioni agevolate su spese e commissioni bancarie, nonché prestiti a condizioni favorevoli (in linea con le migliori condizioni del mercato);
- premio anzianità di servizio al compimento dei 25 e 30 anni di servizio.

Tempo libero:

- Il Gruppo sostiene iniziative di socializzazione tra dipendenti anche al di fuori dell'orario di lavoro e di promozione di eventi legati al territorio. Dal 1978 è stata costituita la Polisportiva BANCA DI ASTI, nata con l'intento di coinvolgere in attività ludico sportive i dipendenti della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.. Nel corso del tempo le iniziative si sono ampliate ed oggi il sodalizio raggruppa, nel complesso, circa 920 soci. Le attività sono articolate attraverso 11 distinte sezioni che nell'ambito di un coordinamento comune a tutta la Polisportiva, si muovono autonomamente, mettendo in atto in proprio le diverse iniziative.

Remunerazione e benefit per il personale

Le Politiche di Remunerazione e Incentivazione sono uno strumento fondamentale a sostegno delle strategie di medio e lungo termine del Gruppo con l'obiettivo di pervenire – nell'interesse di tutti gli *stakeholders* – a sistemi di remunerazione sempre più collegati ai risultati aziendali, opportunamente corretti per tener conto di tutti i rischi, coerenti con i livelli di capitale e di liquidità necessari a fronteggiare le attività intraprese e, in ogni caso, tali da evitare incentivi distorti che possano indurre a violazioni normative o a un'eccessiva assunzione di rischi.

Sono finalizzate ad attrarre, motivare e trattenere le persone, creando senso di identità e sviluppando una cultura legata alla performance e al merito.

I principi chiave, coerenti con quanto praticato in linea generale rispetto alla gestione e allo sviluppo delle risorse, sono: l'equità, l'attenzione al rischio e alla *compliance*, la prudenza, la valorizzazione del merito.



L'equità è intesa come principio di coerenza retributiva tra ruoli e responsabilità confrontabili.

Il Gruppo è attento al rischio e sempre impegnato a ricercare la massima conformità alle richieste regolamentari, per assicurare una crescita sostenibile nel tempo.

La prudenza è un criterio di fondo dell'agire bancario, determinante per la predisposizione di regole e processi, volti ad evitare il prodursi di condotte e fenomeni in conflitto con l'interesse delle Banche o che possano indurre all'assunzione di rischi eccessivi ("*moral hazard*").

I sistemi di remunerazione e incentivazione del Gruppo sono definiti in coerenza con le politiche di prudente gestione del rischio, conformemente con quanto definito nell'ambito delle disposizioni sul processo di controllo prudenziale.

La valorizzazione del merito si esplica nel riconoscimento dei risultati, delle competenze, dei comportamenti e dei valori agiti da ciascuno, misurato su più livelli attraverso processi strutturati di analisi e valutazione.

Il pacchetto retributivo che il Gruppo mette a disposizione del Personale dipendente è orientato al raggiungimento degli obiettivi di medio-lungo termine, ed è bilanciato in funzione della categoria di riferimento, sulla base delle seguenti componenti:

- la remunerazione fissa: destinata a tutto il personale dipendente delle Società del Gruppo, è strutturata in misura tale da consentire alla parte variabile di contrarsi sensibilmente – e, in casi particolari, anche di azzerarsi – in relazione ai risultati, corretti per i rischi effettivamente conseguiti.

E' definita sulla base della posizione ricoperta e in funzione di principi di valorizzazione del merito. Nello specifico, sono tenuti in considerazione i seguenti parametri: gli obiettivi e le responsabilità assegnate al ruolo ricoperto, inclusi i livelli di esposizione al rischio; il livello di adeguatezza di copertura del ruolo da parte della persona, in termini di qualità di prestazioni e competenze; il potenziale di crescita per le professionalità più rilevanti e di più difficile reperibilità sul mercato del lavoro; l'esperienza maturata e il percorso di carriera sviluppato.

Per la valutazione dell'adeguata copertura del ruolo, del potenziale e dell'esperienza, sono previsti processi periodici di verifica, attraverso gli strumenti di gestione e valutazione delle risorse, in particolare il processo annuale di valutazione professionale e la valutazione del potenziale.

- la remunerazione variabile: si basa principalmente sulla misurazione della performance, che avviene su orizzonti temporali sia annuali che pluriennali. A livello di singola Società l'ammontare complessivo della retribuzione variabile destinata al personale dipendente sarà simmetrico rispetto ai risultati effettivamente conseguiti, sino a ridursi significativamente o azzerarsi, in caso di performance inferiori alle previsioni o negative.



Parità di genere

I processi di gestione del personale, a partire dalla selezione e assunzione e lungo tutta l'evoluzione del rapporto di lavoro, sono improntati al rispetto dei principi di non discriminazione e pari opportunità.

La gestione dei permessi per la nascita o adozione dei figli avviene nel rispetto della normativa italiana sul congedo di maternità che prevede un periodo obbligatorio di astensione dal lavoro di due mesi antecedenti la data presunta parto e tre mesi dopo il parto e un'astensione dal lavoro facoltativa.

Nel 2016 hanno usufruito del congedo di maternità obbligatorio 26 dipendenti (donne) e tutte hanno successivamente utilizzato il congedo facoltativo anche in modalità non continuativa.

Nel 2017 hanno usufruito del congedo di maternità obbligatorio 34 dipendenti (donne) e tutte hanno successivamente utilizzato il congedo facoltativo anche in modalità non continuativa.

Per la nascita del figlio è concesso anche al padre un permesso di 3 giorni lavorativi.

I rientri da maternità obbligatoria sono stati 16 nel 2016 e 19 nel 2017. In tutti i casi le neo mamme hanno fruito del riposo allattamento per l'intero periodo previsto dalla legge. Se richiesto viene concesso il part time per i primi anni del bambino. Inoltre al rientro dalla maternità vengono svolti corsi per agevolare l'entrata lavorativa con un corso appositamente studiato per le neo mamme denominato "Work life Balance".

Come si evince dalle tabelle sottostanti, le donne rappresentano il 56% della forza lavoro, con una distribuzione uniforme come contratto a tempo indeterminato tra uomini e donne.

Si evidenzia una prevalenza di contratti di apprendistato sulle donne in quanto, negli ultimi anni, sono state assunte in numero superiore rispetto agli uomini.

Genere (GRI 403-2)	2016					2017				
	Dirigente	Quadro	3° area professionale	1° - 2° area professionale	Totale	Dirigente	Quadro	3° area professionale	1° - 2° area professionale	Totale
Donne	2	279	774	3	1058	3	278	808	2	1091
Uomini	26	290	488	10	814	26	300	501	10	837
Totale	28	569	1262	13	1872	29	578	1309	12	1928

Nota: il Collegio Sindacale di Cr Asti è l'unico organo composto da diversità di genere: 2 uomini e 1 donna.



Età (GRI 403-2)	2016					2017				
	Dirigente	Quadro	3° area professionale	1° - 2° area professionale	Totale	Dirigente	Quadro	3° area professionale	1° - 2° area professionale	Totale
<30	0	0	124	0	124	0	0	194	0	194
30 - 35	0	4	269	1	274	0	7	262	0	269
36 - 40	1	36	257	0	294	0	46	260	0	306
41 - 45	1	67	160	2	230	2	78	166	2	248
46 - 50	6	161	141	1	309	7	167	134	1	309
<50	20	301	311	9	641	20	280	293	9	602
Totale	28	569	1262	13	1872	29	578	1309	12	1928

Nota: i livelli impiegatizi ad esclusione dei Quadri e dirigenti di Pitagora sono stati inseriti nella colonna "3° Area Professionale".

Genere (GRI 403-2)	2016						2017					
	Indeterminato	Determinato	Apprendistato	Stage formativo	Agenti	Totale	Indeterminato	Determinato	Apprendistato	Stage formativo	Agenti	Totale
Donne	978	13	67		0	1058	1021	19	51	0	0	1091
Uomini	766	2	46		0	814	799	6	32	1	0	838
Totale	1744	15	113		0	1872	1820	25	83	1	0	1929

Età (GRI 403-2)	2016						2017					
	Indeterminato	Determinato	Apprendistato	Stage formativo	Agenti	Totale	Indeterminato	Determinato	Apprendistato	Stage formativo	Agenti	Totale
<30	40	6	78		0	124	107	10	77	1	0	195
30 - 35	232	7	35		0	274	254	9	6	0	0	269
36 - 40	293	1	0		0	294	302	4	0	0	0	306
41 - 45	229	1	0		0	230	246	2	0	0	0	248
46 - 50	309	0	0		0	309	309	0	0	0	0	309
>50	641	0	0		0	641	602	0	0	0	0	602
Totale	1744	15	113	0	0	1872	1820	25	83	1	0	1929



Diritti umani e dei lavoratori

Come da Codice Etico, il Gruppo ritiene fondamentale il rispetto dei Diritti Umani come un requisito imprescindibile per la propria sostenibilità, tutelando e promuovendo tali diritti nello svolgimento delle proprie attività.

Il Gruppo garantisce il rispetto per le diversità e la non discriminazione in ogni fase della vita lavorativa di ciascun collaboratore, garantisce elevati standard di tutela della salute e sicurezza sul lavoro, accrescendo la consapevolezza dei rischi e promuovendo comportamenti responsabili, anche mediante attività informative e formative.

La tutela della salute e il benessere psico-fisico sono riconosciuti dotando specifici programmi di prevenzione e protezione, responsabilizzando tutti i livelli aziendali.

Il Gruppo inoltre garantisce e salvaguarda il diritto e la libertà di associazione e contrattazione collettiva (si evidenzia che il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro di settore copre la totalità dei dipendenti e viene descritto e approfondito ai giovani neoassunti tramite appositi sessioni formative nei primi giorni di assunzione).

In particolare si evidenzia come il Gruppo sia da sempre fortemente orientato al dialogo con le parti sociali. Annualmente si svolgono numerosi incontri tra le rappresentanze sindacali e i vertici aziendali.

Per agevolare la partecipazione sindacale dei dipendenti, le assemblee indette dai sindacati vengono svolte durante l'orario di lavoro. E' stata inoltre istituita una bacheca sindacale on line accessibile da tutti i dipendenti tramite l'intranet aziendale per le comunicazioni tra sindacato e dipendente.

	Sigle sindacali	N° iscritti
Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.	5	799
Biver Banca S.p.A.	5	449
Pitagora S.p.A.	0	0

Nel corso dell'anno non è stato rilevato o segnalato alcun episodio di effettiva o presunta discriminazione o violazione dei Diritti Umani.

Salute e sicurezza sul lavoro

La promozione e la gestione della tutela della salute dei lavoratori è sempre stata nel Gruppo Cassa di Risparmio di Asti un punto di riferimento nell'organizzazione aziendale.

Nella continua ricerca della tutela e nella promozione della salute delle persone rispetto ai rischi legati alla vita lavorativa, la Cassa di Risparmio di Asti utilizza figure dedicate e procedure specifiche.

Il processo di valutazione prevede la collaborazione tra il Servizio di Prevenzione e Protezione, RSPP (Responsabile Servizio Protezione e Prevenzione), RLS



(Rappresentante di Lavori per la Sicurezza) e professionisti esterni, in ottemperanza alle disposizioni del D.Lgs. 81/08 e s.m.i..

La valutazione di tutti i rischi per la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro è stata predisposta al fine di individuare le misure di prevenzione e protezione individuale e collettiva.

Al fine di rendere il monitoraggio il più completo ed efficace possibile, in filiale vengono eseguiti specifici sopralluoghi ai quali partecipano il Medico Competente, uno o più Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza, una Società esterna insieme all'Ufficio Tecnico.

Vengono effettuate le visite mediche periodiche per controllare lo stato di salute dei lavoratori valutando l'eventuale insorgenza di alterazioni precoci legate al lavoro, nonché l'efficacia delle misure preventive e protettive adottate. La sorveglianza sanitaria nell'ultimo anno non ha messo in evidenza casi di malattia professionale.

Ore di formazione SSL per qualifica e per genere						
Qualifica (GRI 404-1)	2016			2017		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Dirigente	0	0	0	20	0	20
Quadro	444	398	841	444	340	784
3^ Area Professionale	709	1002	1710	884	1086	1971
1^ - 2^ Area Professionale	4	0	4	12	0	12
Totale	1156	1400	2555	1360	1426	2786

Sono state realizzate inoltre in Cassa di Risparmio di Asti S.p.A., sessioni formative ed informative per 23 stagisti.

Nell'ultimo anno si sono registrati 5 infortuni al personale in Banca di Asti e 4 in Biver Banca, 7 dei quali identificati come infortunio "in itinere", dovuti a tamponamenti o perdita di controllo dell'autovettura e due all'interno dell'ambiente lavorativo. Per quanto concerne gli infortuni dovuti ad incidenti stradali, si è provveduto a consegnare copia dell'informativa relativa agli "Incidenti in itinere". Nessuno degli incidenti registrati può essere associato o ricondotto a carenze strutturali o ad una non conforme organizzazione delle attività lavorative.

Nell'azienda Pitagora S.p.A. gli eventi infortunistici riferiti all'anno 2017 sono stati 3.

Indice di frequenza o tasso di infortunio (GRI 403-2)	Totale
Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.*	2,90
Biver Banca S.p.A.*	4,10
Pitagora S.p.A.*	9,38

* calcolato su milioni di ore lavorate



Il Gruppo ha sempre posto la massima attenzione ad obiettivi di prevenzione e tutela della salute delle persone anche in relazione ai rischi di natura psico-sociale, riconducibili in particolare allo stress lavoro correlato.

Rapine

Relativamente alla prevenzione del rischio rapina nelle filiali e alla gestione dei collaboratori in situazioni di emergenza, la tutela delle persone ha continuato ad essere il principio cardine che ispira tutte le iniziative realizzate per la protezione delle filiali.

Le attività di prevenzione sistematica dei rischi e di mitigazione delle vulnerabilità esistenti e potenziali sono state condotte attraverso il potenziamento e l'innovazione delle misure tecnologiche di sicurezza.

Per quanto riguarda le rapine, si conferma un trend in riduzione da diversi anni.

In Banca di Asti nel 2017 non sono state registrate rapine, è stato registrato un tentativo di rapina; sono stati effettuati 5 tentativi di furti e 4 furti. In Biver Banca nel 2017 è stata registrata una rapina e 3 furti agli ATM.

La Cassa di Risparmio di Asti collabora con il gruppo di lavoro della Dott.ssa Converso dell'Università di Torino ed i Medici Competenti per fornire il necessario supporto psicologico derivante dall'esposizione alle rapine.

Le attività di contrasto già avviate con piani specifici di intervento orientati ad ammodernare i sistemi di protezione delle filiali (con particolare attenzione alle filiali che custodiscono caveau e cassette di sicurezza) e con un piano di sostituzione di servizi di vigilanza con soluzioni tecnologiche, hanno contribuito ad ottenere risultati rispondenti alle aspettative.

8. GESTIONE DELLA CATENA DI FORNITURA

Il Codice Etico del Gruppo prevede che i rapporti con i fornitori siano gestiti nel rispetto dei principi di legalità, lealtà, correttezza e trasparenza ed in conformità alla legge, alle normative emesse dalle Autorità competenti e alle disposizioni interne relative alla gestione dei poteri delegati in materia di spesa.

La Banca seleziona e determina con obiettività i fornitori e le condizioni contrattuali di fornitura, in particolare sulla base di considerazioni e valutazioni inerenti le capacità professionali e la serietà del singolo fornitore nonché gli aspetti economici e di mercato, prediligendo le controparti che assicurano il miglior rapporto qualità/prezzo. Deve essere valutata, inoltre, la capacità del fornitore di fare fronte agli obblighi normativi vigenti (quali quelle sulla sicurezza sul lavoro, certificazioni, omologazioni, rispetto dei diritti di terzi e delle privative di proprietà industriale e intellettuale, ecc.), evitando le situazioni di conflitto di interesse.



Nella selezione dei fornitori è fatto obbligo di:

- mantenersi liberi da obblighi personali verso i Fornitori - eventuali rapporti personali dei dipendenti e/o dei consulenti con gli stessi devono essere segnalati alla Direzione di appartenenza prima di ogni trattativa;
- mantenere i rapporti e condurre le trattative coi Fornitori in modo da creare una solida base per relazioni reciprocamente convenienti e di lunga durata, nell'interesse della Banca e, in generale, del Gruppo;
- attenersi alle norme comportamentali definite dal Gruppo in materia di doni e regalie.

Specifica regolamentazione è inoltre prevista nel Modello 231 che ha introdotto la disciplina della responsabilità amministrativa delle società. Destinatari del Modello Organizzativo sono tutti i soggetti che operano per la Banca, qualunque sia il rapporto che li lega alla stessa e, segnatamente, i componenti degli Organi aziendali, il Direttore Generale, il personale e i soggetti terzi (persone fisiche o giuridiche) che, a qualsiasi titolo, intrattengono rapporti con la Banca (es. collaboratori, consulenti, fornitori, etc.).

In particolare, con riferimento alla gestione dei rapporti con fornitori di beni e/o servizi e altri soggetti terzi esterni, la Banca informa gli stessi di aver adottato il Modello Organizzativo e il Codice Etico e invita il fornitore a improntare la propria operatività al rispetto dei più elevati standard di professionalità, legalità, trasparenza, correttezza e buona fede, ritenendoli condizione imprescindibile per la tutela, l'affidabilità, la reputazione e l'immagine della Banca, nonché ad assumere comportamenti coerenti con le disposizioni del D.Lgs. 231/2001 nonché del Modello Organizzativo e del Codice Etico e di Comportamento di Gruppo.

Le funzioni aziendali responsabili della formalizzazione dei contratti con i suddetti soggetti inseriscono nei testi contrattuali specifiche clausole dirette a disciplinare le conseguenze del mancato rispetto del D.Lgs. 231/2001.

Le Disposizioni Normative e Operative per la stipula di contratti d'opera, di appalto e di somministrazione prevedono tra i requisiti qualificanti per la selezione dei fornitori il possesso della certificazione di Qualità ISO 9000 (e seguenti), ovvero la Certificazione SOA, nonché la sottoscrizione da parte del fornitore, tra l'altro, di una autocertificazione dei requisiti tecnico-professionali dell'impresa e del Codice Etico della Banca controfirmato per accettazione.

Il Gruppo in ottica futura si impegna ad avviare un processo di definizione dei principi e criteri di selezione dei fornitori utili per supportare le diverse Funzioni coinvolte nell'attività affinché tali indirizzi siano definiti ed omogenei per il Gruppo nel suo complesso.



GRI STANDARDS	Disclosure	Capitolo	Pag.	Note relative alla copertura delle Disclosure GRI
TEMI D.LGS 254/16: IDENTITA' DELL'ORGANIZZAZIONE				
GRI 102: GENERAL DISCLOSURE	102-1 Nome dell'organizzazione	Cap. 1 Nota metodologica	64	
	102-3 Sede della Capogruppo	Cap. 1 Nota metodologica	65	
	102-4 Paesi in cui l'organizzazione opera	Cap. 1 Nota metodologica	66	
	102-16 Valori, principi e codici di condotta	Cap. 3: Identità <i>governance</i> e sistemi di gestione dei rischi	69-71	
	102-18 Struttura di <i>Governance</i>	Cap. 3: Identità <i>governance</i> e sistemi di gestione dei rischi	71-72	.
	102-30 Efficacia del processo di gestione dei rischi	Cap. 3: Identità <i>governance</i> e sistemi di gestione dei rischi	73-77	
TEMI D.LGS 254/16: LOTTA ALLA CORRUZIONE ATTIVA E PASSIVA				
GRI 205: ANTI-CORRUPTION	205-2 Comunicazione e formazione su politiche e procedure anticorruzione	Cap.4 Lotta alla corruzione attiva e passiva	80	Non disponibile il dettaglio per categorie contrattuale
	205-3 Casi di corruzione e azioni intraprese	cap.4 Lotta alla corruzione attiva e passiva	79	
TEMI D.LGS 254/16: ASPETTI AMBIENTALI				
GRI 302: ENERGY	302-1 Consumi di energia all'interno dell'organizzazione	Cap. 5: Performance ambientale	82	I dati sono relativi alle sedi principali delle Società in perimetro.
GRI 303: WATER	303-1 Consumi idrici per tipo di risorsa	Cap. 5: Performance ambientale	83	
GRI 305 EMISSIONS	305- 1 Emissioni dirette di gas serra	Cap. 5: Performance ambientale	82	
GRI 305 EMISSIONS	305- 2 Emissioni indirette di gas serra	Cap. 5: Performance ambientale	82	
TEMI D.LGS 254/16: GESTIONE DEL PERSONALE				
GRI 102: GENERAL DISCLOSURE	102-8 Informazioni sulla forza lavoro del Gruppo	Cap. 7: Capitale Umano	96	Si considera come area geografica unica il territorio nazionale
	102-41 Percentuale dei dipendenti coperti da contratti collettivi di lavoro	Cap. 7: Capitale Umano	105	
GRI 401: EMPLOYMENT	401-1 Nuove assunzioni e turnover della forza lavoro	Cap. 7: Capitale Umano	97-98	
	401-3 Tasso di rientro e mantenimento del lavoro dopo la maternità	Cap. 7: Capitale Umano	103	
GRI 403: OCCUPATIONAL HEALTH AND SAFETY	403-1 Lavoratori rappresentati negli Organi di Governo	Cap. 7: Capitale Umano	103-104	
	403-2 Infortuni, malattie e assenteismo	Cap. 7: Capitale Umano	106	N/D tasso di assenteismo e indice di gravità
GRI 404: TRAINING AND EDUCATION	404-1 Formazione annua per dipendente e per categoria di lavoratori	Cap. 7: Capitale Umano	100-106	N/D il dato per categoria contrattuale relativamente alla Società Pitagora S.p.A.
GRI 405: DIVERSITY AND EQUAL OPPORTUNITY	405-1 Parità di genere	Cap. 7: Capitale Umano	103	



TEMI D.LGS 254/16: METODOLOGIA DI RENDICONTAZIONE				
GRI 102: GENERAL DISCLOSURE	102-50 Periodo di rendicontazione	Cap. 1: Nota Metodologica	65	
	102-52 Frequenza di rendicontazione	Cap. 1: Nota Metodologica	65	
	102-45 Perimetro di rendicontazione	Cap. 2: Analisi di Materialità	65-66	
	102-40 Lista degli <i>Stakeholders</i>	Cap. 2: Analisi di Materialità	69	
	102-46 Processo di identificazione delle tematiche rilevanti	Cap. 2: Analisi di Materialità	68	
	102-47 Lista degli aspetti materiali	Cap. 2: Analisi di Materialità	69	
	102- 55 GRI <i>content index</i>	Indice GRI	109-110	
	102-56 <i>External assurance</i>	Relazione sulla DNF	111	
GRI 103: MANAGEMENT APPROACH	103-1 Perimetro di impatto delle tematiche rilevanti	Cap. 2: Analisi di Materialità	68	
TEMI D.LGS 254/16: ASPETTI SOCIALI				
Non sono rendicontati indicatori associati a <i>disclosure</i> GRI relativi alla tematica Aspetti Sociali.			86	Nonostante il Gruppo non rendiconti indicatori specifici associati a tale tematica, questa per il Gruppo è considerata rilevante in ragione delle opportunità associate come descritto per presente documento, si vedano pagine indicate
TEMI D.LGS 254/16: CATENA DI FORNITURA E SUBAPPALTO				
Non sono rendicontati indicatori associati a <i>disclosure</i> GRI relativi alla tematica Catena di Fornitura e Subappalto			107	Nonostante il Gruppo non rendiconti indicatori specifici associati a tale tematica, questa per il Gruppo è considerata rilevante in ragione delle opportunità associate come descritto per presente documento si vedano pagine indicate



GRUPPO CASSA DI
RISPARMIO DI ASTI

**RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI
REVISIONE SULLA DICHIARAZIONE
CONSOLIDATA DI CARATTERE NON
FINANZIARIO**



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE
INDIPENDENTE SULLA DICHIARAZIONE
CONSOLIDATA DI CARATTERE NON FINANZIARIO
AI SENSI DELL'ARTICOLO 3, C. 10, DLGS. 254/2016 E
DELL'ARTICOLO 5 REGOLAMENTO CONSOB N° 20267

CASSA DI RISPARMIO DI ASTI SPA

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2017



**Relazione della società di revisione indipendente
sulla dichiarazione consolidata di carattere non finanziario**
ai sensi dell'articolo 3, c. 10, Dlgs. 254/2016 e dell'articolo 5 Regolamento CONSOB n° 20267

Al consiglio di amministrazione di Cassa di Risparmio di Asti SpA

Ai sensi dell'articolo 3, comma 10, del Decreto Legislativo 30 dicembre 2016, n. 254 (di seguito il "Decreto") e dell'articolo 5 del Regolamento CONSOB n. 20267, siamo stati incaricati di effettuare l'esame limitato ("limited assurance engagement") della dichiarazione consolidata di carattere non finanziario di Cassa di Risparmio di Asti SpA e sue controllate (di seguito il "Gruppo") relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 predisposta ex art. 4 del Decreto, presentata nella specifica sezione della relazione sulla gestione e del bilancio consolidato e approvata dal consiglio di amministrazione in data 27 marzo 2018 (di seguito "DNF").

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per la DNF

Gli amministratori sono responsabili per la redazione della DNF in conformità a quanto richiesto dagli articoli 3 e 4 del Decreto e ai Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards definiti nel 2016 dal GRI - Global Reporting Initiative (di seguito "GRI Standards") con riferimento alla selezione di GRI Standards da essi individuati come standard di rendicontazione e indicati nel paragrafo "Nota metodologica" della DNF.

Gli amministratori sono altresì responsabili, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno da essi ritenuta necessaria al fine di consentire la redazione di una DNF che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili inoltre per l'individuazione del contenuto della DNF, nell'ambito dei temi menzionati nell'articolo 3, comma 1, del Decreto, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche del Gruppo e nella misura necessaria ad assicurare la comprensione dell'attività del Gruppo, del suo andamento, dei suoi risultati e dell'impatto dallo stesso prodotti.

Gli amministratori sono infine responsabili per la definizione del modello aziendale di gestione e organizzazione dell'attività del Gruppo, nonché, con riferimento ai temi individuati e riportati nella DNF, per le politiche praticate dal Gruppo e per l'individuazione e la gestione dei rischi generati o subiti dallo stesso.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sull'osservanza delle disposizioni stabilite nel Decreto.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12079880153 Iscritta al n° 109544 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: Ancona 60131 Via Sandro Toti 1 Tel. 071212311 - Bari 70122 Via Abate Ginna 72 Tel. 0805640211 - Bologna 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - Brescia 25123 Via Borgo Pietro Wehrer 23 Tel. 0303697501 - Catania 05120 Corso Italia 302 Tel. 0957332311 - Firenze 50122 Viale Gianseri 15 Tel. 0552482811 - Genova 16122 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - Napoli 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - Padova 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - Palermo 00141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - Parma 43121 Viale Tanaro 20/A Tel. 0521275911 - Pescara 66127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - Roma 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - Torino 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011536771 - Trento 38122 Viale della Costituzione 23 Tel. 0461272041 - Trieste 34100 Viale Falissone 90 Tel. 0432666611 - Trieste 34142 Via Cesare Battisti 8 Tel. 0432480781 - Udine 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225780 - Varese 21100 Via Alburzi 43 Tel. 0332285939 - Verona 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - Vicenza 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311

www.pwc.com/it



Indipendenza della società di revisione e controllo della qualità

Siamo indipendenti in conformità ai principi in materia di etica e di indipendenza del *Code of Ethics for Professional Accountants* emesso dall'*International Ethics Standards Board for Accountants*, basato su principi fondamentali di integrità, obiettività, competenza e diligenza professionale, riservatezza e comportamento professionale. La nostra società di revisione applica l'*International Standard on Quality Control 1 (ISQC Italia 1)* e, di conseguenza, mantiene un sistema di controllo qualità che include direttive e procedure documentate sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e dei regolamenti applicabili.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere, sulla base delle procedure svolte, una conclusione circa la conformità della DNF rispetto a quanto richiesto dal Decreto e dai GRI Standards. Il nostro lavoro è stato svolto secondo quanto previsto dal principio "*International Standard on Assurance Engagements ISAE 3000 (Revised) - Assurance Engagements Other than Audits or Reviews of Historical Financial Information*" (di seguito "*ISAE 3000 Revised*"), emanato dall'*International Auditing and Assurance Standards Board (IAASB)* per gli incarichi *limited assurance*. Tale principio richiede la pianificazione e lo svolgimento di procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che la DNF non contenga errori significativi. Pertanto, il nostro esame ha comportato un'estensione di lavoro inferiore a quella necessaria per lo svolgimento di un esame completo secondo l'*ISAE 3000 Revised ("reasonable assurance engagement")* e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti e le circostanze significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di tale esame.

Le procedure svolte sulla DNF si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nella DNF, nonché analisi di documenti, ricalcoli ed altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.

In particolare, abbiamo svolto le seguenti procedure:

1. analisi dei temi rilevanti in relazione alle attività ed alle caratteristiche dell'impresa rendicontati nella DNF, al fine di valutare la ragionevolezza del processo di selezione seguito alla luce di quanto previsto dall'art. 3 Decreto e tenendo presente lo standard di rendicontazione utilizzato;
2. analisi e valutazione dei criteri di identificazione del perimetro di consolidamento, al fine di riscontrarne la conformità a quanto previsto dal Decreto;
3. comprensione dei seguenti aspetti:
 - modello aziendale di gestione e organizzazione dell'attività del Gruppo, con riferimento alla gestione dei temi indicati nell'art. 3 del Decreto;



- politiche praticate dall'impresa connesse ai temi indicati nell'art. 3 del Decreto, risultati conseguiti e relativi indicatori fondamentali di prestazione;
- principali rischi, generati o subiti connessi ai temi indicati nell'art. 3 del Decreto;

relativamente a tali aspetti sono stati effettuati inoltre i riscontri con le informazioni contenute nella DNF e effettuate le verifiche descritte nel successivo punto 4, lett. a);

4. comprensione dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione delle informazioni qualitative e quantitative significative incluse nella DNF.

In particolare, abbiamo svolto interviste e discussioni con il personale della Direzione di Cassa di Risparmio di Asti SpA e abbiamo svolto limitate verifiche documentali, al fine di raccogliere informazioni circa i processi e le procedure che supportano la raccolta, l'aggregazione, l'elaborazione e la trasmissione dei dati e delle informazioni di carattere non finanziario alla funzione responsabile della predisposizione della DNF.

Inoltre, per le informazioni significative, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche del Gruppo:

- a livello della capogruppo Cassa di Risparmio di Asti SpA
 - a) con riferimento alle informazioni qualitative contenute nella DNF, e in particolare al modello aziendale, politiche praticate e principali rischi, abbiamo effettuato interviste e acquisito documentazione di supporto per verificarne la coerenza con le evidenze disponibili;
 - b) con riferimento alle informazioni quantitative, abbiamo svolto sia procedure analitiche che limitate verifiche per accertare su base campionaria la corretta aggregazione dei dati;
- per le controllate Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli SpA, e Pitagora SpA, che abbiamo selezionato sulla base delle loro attività e del loro contributo agli indicatori di prestazione a livello consolidato, abbiamo acquisito riscontri documentali circa la corretta applicazione delle procedure e dei metodi di calcolo utilizzati per gli indicatori.

Conclusioni

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che la DNF del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità a quanto richiesto dagli articoli 3 e 4 del Decreto e dei "GRI Standards", con riferimento alla selezione di GRI Standards da essi individuati come standard di rendicontazione e indicati nel paragrafo "Nota metodologica" della DNF.

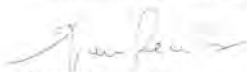


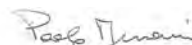
Altri aspetti

I dati comparativi presentati nella DNF in relazione all'esercizio chiuso il 31 dicembre 2016, non sono stati sottoposti a verifica.

Milano, 12 aprile 2018

PricewaterhouseCoopers SpA


Giovanni Ferraioli
(Revisore legale)


Paolo Bersani
(Procuratore)



GRUPPO CASSA DI
RISPARMIO DI ASTI

**STATO
PATRIMONIALE
CONSOLIDATO**



STATO
PATRIMONIALE
CONSOLIDATO

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO		
VOCI DELL'ATTIVO	2017	2016
10. Cassa e disponibilità liquide	970.893	72.393
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	27.829	40.327
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	0
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.233.291	4.574.117
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
60. Crediti verso banche	239.489	413.866
70. Crediti verso clientela	7.178.642	6.900.928
80. Derivati di copertura	0	370
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica(+/-)	0	0
100. Partecipazioni	461	193
110. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	0	0
120. Attività materiali	170.054	159.727
130. Attività immateriali	93.763	96.111
di cui:		
- Avviamento	66.142	66.142
140. Attività fiscali	252.725	259.875
a) correnti	48.257	49.904
b) anticipate	204.468	209.971
di cui alla L. 214/2011	139.074	145.320
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0
160. Altre attività	436.525	327.350
TOTALE DELL'ATTIVO	11.603.672	12.845.257



STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO		
VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	2017	2016
10. Debiti verso banche	1.468.168	966.546
20. Debiti verso clientela	5.981.503	7.300.207
30. Titoli in circolazione	2.626.557	2.921.615
40. Passività finanziarie di negoziazione	26.020	35.103
50. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	125.833	219.484
60. Derivati di copertura	66.167	112.193
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	0	0
80. Passività fiscali	3.935	2.659
a) correnti	3.935	2.659
b) differite	0	0
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	0	0
100. Altre passività	222.761	253.182
110. Trattamento di fine rapporto del personale	24.064	25.745
120. Fondi per rischi e oneri:	56.730	48.648
a) quiescenza e obblighi simili	19.800	21.199
b) altri fondi	36.930	27.449
130. Riserve tecniche	0	0
140. Riserve da valutazione	(104.307)	(119.461)
150. Azioni rimborsabili	0	0
160. Strumenti di capitale	0	0
170. Riserve	333.828	324.195
180. Sovrapprezzi di emissione	270.139	270.411
190. Capitale	308.368	308.368
200. Azioni proprie (-)	(5.448)	(5.982)
210. Patrimonio di pertinenza di terzi	169.671	162.615
220. Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	29.683	19.729
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	11.603.672	12.845.257





GRUPPO CASSA DI
RISPARMIO DI ASTI

**CONTO
ECONOMICO
CONSOLIDATO**





CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO		
VOCI	2017	2016
10.Interessi attivi e proventi assimilati	254.522	264.591
20.Interessi passivi e oneri assimilati	(86.439)	(98.054)
30.Margine d'interesse	168.083	166.537
40.Commissioni attive	140.998	130.731
50.Commissioni passive	(45.716)	(23.046)
60.Commissioni nette	95.282	107.685
70.Dividendi e proventi simili	24.102	21.221
80.Risultato netto dell'attività di negoziazione	(19.395)	(7.242)
90.Risultato netto dell'attività di copertura	278	(975)
100.Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	74.404	71.686
a) crediti	38.096	25.123
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	36.937	47.153
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
d) passività finanziarie	(629)	(590)
110.Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	(2.823)	138
120.Margine di intermediazione	339.931	359.050
130.Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(58.116)	(97.257)
a) crediti	(47.978)	(93.586)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(10.425)	(3.338)
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
d) altre operazioni finanziarie	287	(333)
140.Risultato netto della gestione finanziaria	281.815	261.793
150.Premi netti	0	0
160.Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	0	0
170.Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	281.815	261.793
180.Spese amministrative:	(252.680)	(246.162)
a) spese per il personale	(137.068)	(128.198)
b) altre spese amministrative	(115.612)	(117.964)
190.Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(14.135)	(9.297)
200.Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(9.472)	(8.939)
210.Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(4.063)	(3.950)
220.Altri oneri/proventi di gestione	36.980	34.314
230.Costi operativi	(243.370)	(234.034)
240.Utili (Perdite) delle partecipazioni	(17)	(18)
250.Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali	0	0
260.Rettifiche di valore dell'avviamento	(45)	0
270.Utili (Perdite) da cessione di investimenti	0	15
280.Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	38.383	27.756
290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(5.563)	(3.500)
300.Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	32.820	24.256
310.Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	0	0
320. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	32.820	24.256
330.Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	3.137	4.527
340.UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DELLA CAPOGRUPPO	29.683	19.729





GRUPPO CASSA DI
RISPARMIO DI ASTI

**PROSPETTO
DELLA REDDITIVITA'
CONSOLIDATA
COMPLESSIVA**





PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA		
VOCI	2017	2016
10. Utile (Perdita) d'esercizio	32.820	24.256
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Attività materiali	0	0
30. Attività immateriali	0	0
40. Piani a benefici definiti	(306)	(1.808)
50. Attività non correnti in via di dismissione	0	0
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	0	0
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
70. Copertura di investimenti esteri	0	0
80. Differenze di cambio	0	0
90. Copertura dei flussi finanziari	7.048	1.476
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.135	(46.982)
110. Attività non correnti in via di dismissione	0	0
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	0	0
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	11.877	(47.314)
140. REDDITIVITA' COMPLESSIVA (Voce 10+130)	44.697	(23.058)
150. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	(141)	(3.772)
160. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della Capogruppo	44.838	(19.286)





GRUPPO CASSA DI
RISPARMIO DI ASTI

**PROSPETTO
DELLE VARIAZIONI
DEL PATRIMONIO NETTO
CONSOLIDATO**



PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO	Esistenze al 31.12.2016	Modifica saldi apertura*	Esistenze al 01.01.2017	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto totale al 31.12.2017	Patrimonio netto del Gruppo al 31.12.2017	Patrimonio netto di terzi al 31.12.2017	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto										
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interess. Partec.				Redditività complessiva esercizio 2017
CAPITALE																	
a) azioni ordinarie	365.539		365.539	0			4.698					10		370.247	308.368	61.879	
b) altre azioni	0		0	0				0				0		0	0	0	
SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	283.630		283.630	0		0	-272							283.358	270.139	13.219	
RISERVE																	
a) di utili	421.291		421.291	11.132		5.516		0	0			0		437.939	333.828	104.111	
b) altre	0		0	0						0	0	0		0	0	0	
RISERVE DA VALUTAZIONE	-128.859		-128.859			0						0	11.877	-116.982	-104.307	-12.675	
STRUMENTI DI CAPITALE	0		0							0		0		0	0	0	
AZIONI PROPRIE	-5.982		-5.982				1.350	-816						-5.448	-5.448	0	
UTILE (PERDITA) DI ESERCIZIO	24.256		24.256	-11.132	-13.124								32.820	32.820	29.683	3.137	
PATRIMONIO NETTO TOTALE	959.875		959.875		-13.124	5.516	5.776	-816	0	0	0	0	10	44.697	1.001.934	832.263	
PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO	797.260		797.260		-10.159	62	1.078	-816	0	0	0	0	0	44.838	832.263		
PATRIMONIO NETTO DI TERZI	162.615		162.615		-2.965	5.454	4.698		0	0	0	0	10	-141	169.671		



PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO	Esistenze al 31.12.2015	Modifica saldi apertura*	Esistenze al 01.01.2016	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto totale al 31.12.2016	Patrimonio netto del Gruppo al 31.12.2016	Patrimonio netto di terzi al 31.12.2016
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Reddittività complessiva esercizio 2016			
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options				
CAPITALE																
a) azioni ordinarie	365.549		365.549	0			0					-10	365.539	308.368	57.171	
b) altre azioni	0		0	0			0					0	0	0	0	
SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	283.790		283.790	0	0	-160							283.630	270.411	13.219	
RISERVE																
a) di utili	408.218		408.218	12.946	127		0	0				0	421.291	324.195	97.096	
b) altre	0		0	0				0		0	0	0	0	0	0	
RISERVE DA VALUTAZIONE	-81.541		-81.541		-4							0	-47.314	-128.859	-119.461	
STRUMENTI DI CAPITALE	0		0						0			0	0	0	0	
AZIONI PROPRIE	-3.903		-3.903				1.407	-3.486					-5.982	-5.982	0	
UTILE (PERDITA) DI ESERCIZIO	34.073		34.073	-12.946	-21.127							24.256	24.256	19.729	4.527	
PATRIMONIO NETTO TOTALE	1.006.186		1.006.186	-21.127	123	1.247	-3.486	0	0	0	0	-10	-23.058	959.875	797.260	
PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO	836.590		836.590	-17.928	123	1.247	-3.486	0	0	0	0	0	-19.286	797.260		
PATRIMONIO NETTO DI TERZI	169.596		169.596	-3.199				0	0	0	0	-10	-3.772			





GRUPPO CASSA DI
RISPARMIO DI ASTI

**RENDICONTO
FINANZIARIO
CONSOLIDATO**





RENDICONTO FINANZIARIO Metodo indiretto	Importo	
	2017	2016
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	166.125	190.629
- risultato d'esercizio (+/-)	32.821	24.256
- plus/minusvalenze su attività/passività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al <i>fair value</i> (+/-)	7.794	969
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	32.226	55.186
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	94.339	127.039
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	13.544	12.853
- accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	19.485	9.366
- premi netti non incassati (-)	0	0
- altri proventi e oneri assicurativi non incassati (+/-)	0	0
- imposte e tasse non liquidate (+)	6.254	1.737
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	0	0
- altri aggiustamenti (+/-)	(40.338)	(40.777)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	1.629.392	(860.019)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	24.189	62.774
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	0
- attività finanziarie disponibili per la vendita	2.341.588	(250.028)
- crediti verso banche: a vista	47.083	(52.100)
- crediti verso banche: altri crediti	(275.111)	(407.718)
- crediti verso clientela	(403.213)	(244.199)
- derivati di copertura	(18.449)	11.403
- altre attività	(86.695)	19.849
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(863.232)	692.867
- debiti verso banche: a vista	(63.345)	27.285
- debiti verso banche: altri debiti	942.192	500.836
- debiti verso clientela	(1.324.200)	590.410
- titoli in circolazione	(255.001)	(298.111)
- passività finanziarie di negoziazione	(26.942)	(55.608)
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	(93.085)	(52.342)
- altre passività	(42.851)	(19.603)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	932.285	23.477
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	2.563	71
- vendite di partecipazioni	0	0
- dividendi incassati su partecipazioni	0	0
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2.535	0
- vendite di attività materiali	28	71
- vendite di attività immateriali	0	0
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	0	0
2. Liquidità assorbita da	(23.486)	(8.514)
- acquisti di partecipazioni	(285)	0
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(3.305)	0
- acquisti di attività materiali	(18.178)	(7.329)
- acquisti di attività immateriali	(1.718)	(1.185)
- acquisti di rami d'azienda	0	0
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(20.923)	(8.443)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	263	(2.239)
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	0	0
- distribuzione dividendi e altre finalità	(13.125)	(11.739)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista;	(12.862)	(13.978)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	898.500	1.056

**RENDICONTO
FINANZIARIO**

RICONCILIAZIONE Voci di bilancio	Importo	
	2017	2016
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	72.393	71.337
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	898.500	1.056
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	0	0
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	970.893	72.393



A.1 – PARTE GENERALE

Ai sensi dello IAS 1 § 14, si attesta che il bilancio consolidato al 31 dicembre 2017 è conforme a tutti i principi contabili internazionali IAS/IFRS applicabili, così come omologati dalla Commissione Europea ed in vigore al 31 dicembre 2017 in base alla procedura prevista dal Regolamento (CE) n. 1606/2002 inclusi i documenti interpretativi denominati SIC/IFRIC.

**Sezione 1.
Dichiarazione
di conformità ai
principi contabili
internazionali**

Le risultanze contabili del bilancio consolidato sono state determinate dando applicazione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS come sopra descritto, oltre che facendo riferimento a quanto stabilito dalla Banca d'Italia nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, che disciplina i bilanci bancari, rivista con il suo quarto aggiornamento del mese di dicembre 2015 e successive integrazioni.

**Sezione 2.
Principi generali
di redazione**

Il bilancio consolidato è stato redatto applicando i principi fondamentali previsti dai principi contabili di riferimento, ed in particolare:

- il principio della competenza: l'effetto degli eventi e delle operazioni è contabilizzato quando essi si verificano e non quando si manifestano i correlati incassi e pagamenti;
- il principio della continuità aziendale: il bilancio è redatto nel presupposto della continuità operativa per il prossimo futuro.

Nel rilevare i fatti di gestione nelle scritture contabili si è data rilevanza al principio della sostanza economica rispetto a quello della forma.

Al fine di meglio orientare l'interpretazione e l'applicazione dei principi IAS/IFRS, si è fatto altresì riferimento, ai seguenti documenti:

- *Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements dell'International Accounting Standards Board (IASB)*;
- *Implementation Guidance, Basis for Conclusions* ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC a completamento dei principi contabili emanati.

Come richiesto dallo IAS 8 vengono riportati i nuovi principi contabili internazionali, o le modifiche di principi già in vigore, la cui applicazione è divenuta obbligatoria dall'esercizio 2015. L'applicazione di tali principi non comporta nessun effetto di rilievo sul bilancio 2017 del Gruppo.

Nuovi principi contabili internazionali in vigore alla data di bilancio

- Reg. 1989/2017 - Modifiche allo IAS 12 "Imposte sul reddito", con specifico riferimento alla rilevazione di attività fiscali differite e, più in dettaglio, al fine di chiarire la contabilizzazione di tali attività riferite a strumenti di debito valutati al *fair value*.
- Reg. 1990/2017 - Modifiche allo IAS 7 "Rendiconto finanziario" al fine di promuovere il miglioramento dell'informativa relativa alle attività di finanziamento di un'entità.

La normativa contabile applicabile, obbligatoriamente e per la prima volta, a partire dal 2017, è costituita da talune limitate modifiche apportate a principi contabili già in



vigore, omologate dalla Commissione Europea nel corso del 2017. Tali modifiche, comunque, non rivestono carattere di particolare significatività per la società.

Principi contabili internazionali omologati al 31/12/2017 e con applicazione successiva al 31/12/2017

- Regolamento (UE) 2016/1905 del 22/09/2016, che adotta l'IFRS 15 "Ricavi provenienti da contratti con i clienti", volto a migliorare la rendicontazione contabile dei ricavi e quindi nel complesso la comparabilità dei ricavi nei bilanci.
- Regolamento (UE) n. 2017/1986 che adotta l'IFRS 16 "Leasing", inteso a migliorare la rendicontazione contabile dei contratti di *leasing*.
- Regolamento (UE) n. 2017/1987 che adotta le modifiche all'IFRS 15 "Ricavi provenienti da contratti con i clienti" – Chiarimenti dell'IFRS 15. Le modifiche mirano a precisare alcuni requisiti e a fornire un'ulteriore agevolazione transitoria per le imprese che applicano il Principio.
- Regolamento (UE) n. 2017/1988 che adotta le modifiche all'IFRS 4 "Applicazione congiunta dell'IFRS 9 Strumenti finanziari" e dell'IFRS 4 "Contratti assicurativi".
- Regolamento (UE) 2067/2016 di omologazione del principio contabile internazionale IFRS 9 "Classificazione, misurazione ed *impairment* degli strumenti finanziari" emanato dallo IASB in data 24 luglio 2014.

Questi, ad esclusione del *leasing* (che entrerà in vigore dall'esercizio 2019) entreranno in vigore a partire dall'esercizio 2018.

Il nuovo principio IFRS 15 sostituisce gli *standard* in vigore in materia di riconoscimento dei ricavi rivenienti da contratti con i clienti ed è volto a migliorare la rendicontazione contabile e la comparabilità dei bilanci. L'ambito di applicazione esclude i contratti di *leasing*, gli strumenti finanziari e i contratti assicurativi. Sulla base delle analisi condotte sull'applicazione del nuovo principio alle principali fattispecie di ricavi generati dai contratti con la clientela del Gruppo, non si ravvisa che ci saranno impatti significativi per le società, considerato che sostanzialmente il trattamento contabile attuale non si discosta da quello previsto dal nuovo principio; sono in corso analisi per definire nuove modalità di *reporting*, in particolare con riferimento alla più estensiva informativa da fornire in bilancio sui ricavi, nonché di controllo interno.

Il nuovo principio contabile IFRS 9, che sostituisce l'attuale principio IAS 39, è volto a migliorare l'informativa sugli strumenti finanziari e risponde all'invito, portato avanti dal G20 nel corso della crisi finanziaria, ad operare la transizione verso un modello più lungimirante di rilevazione delle perdite attese sulle attività finanziarie. In riferimento al nuovo principio, è stato attivato a partire dal 2016 un progetto, in collaborazione con altre banche aderenti al centro elaborazione dati consortile, per l'analisi degli impatti e per l'individuazione degli strumenti e dei modelli per l'identificazione del perimetro di applicazione. Nel progetto sono state coinvolte



A.1 – PARTE GENERALE

molteplici funzioni, coordinate dalla Funzione *Risk Management*, in collaborazione con la Funzione Amministrativa, come la Funzione Finanza e la Funzione Crediti: il lavoro ha affrontato le tematiche relative alla classificazione e misurazione delle attività finanziarie, all'*impairment* e all'*hedge accounting*.

Nell'ambito della *Classification & Measurement*, l'IFRS 9 introduce novità relative alle logiche di classificazione degli strumenti finanziari, basate sul modello di *business* adottato dall'azienda e sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali, superando così la dinamica prevista dallo IAS 39 che si basava sulla tipologia di attività o passività finanziaria e sul periodo di detenzione.

A seconda della finalità per cui un'attività finanziaria è detenuta, l'IFRS 9 stabilisce che la medesima attività possa essere riferita a tre distinti modelli di *business*:

- *Hold to Collect*, nel quale rientrano le attività finanziarie per cui l'obiettivo del *management* è quello di possederle sino a scadenza, al fine di incassare periodicamente i flussi di cassa contrattuali rappresentati dalle quote capitale e dalle quote interessi;
- *Hold to Collect and Sell*, il cui obiettivo è perseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali sia tramite la vendita delle attività finanziarie;
- *Other*, che si traduce nella valutazione al *fair value* con effetto a conto economico delle variazioni, attività finanziarie detenute con l'obiettivo di realizzare flussi di cassa tramite la loro vendita.

La classificazione contabile è guidata, oltre che dalle finalità gestionali o dal *business model*, anche dalle caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa dell'attività finanziaria detenuta.

Sono state definite tre categorie di classificazione contabile:

- Costo ammortizzato
- *Fair Value* con impatto sulla redditività complessiva
- *Fair Value* con impatto a conto economico

Per valutare quale modello di *business* assegnare ad ogni singolo strumento detenuto, l'IFRS 9 prevede l'utilizzo di parametri il più possibile oggettivi, in riferimento a *performance, risk, remuneration e turnover*. Vengono inoltre riviste alcune linee guida sulla possibilità di riassegnazione del *business model*, che deve essere molto infrequente e rispondere a particolari condizioni, dimostrabili a terze parti, che comportino significative variazioni interne al Gruppo e/o al contesto di riferimento.

L'appropriata classificazione degli strumenti finanziari detenuti prevede di analizzare prima il modello di *business* che si intende perseguire e successivamente di verificare le caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali derivanti dall'attività se questa rientra in un modello che ha, tra gli altri, l'obiettivo di raccolta dei flussi di cassa contrattuali. L'analisi delle caratteristiche contrattuali dell'attività è svolta con due specifici *test*:

- Il *Solely Payment of principal and Interest – SPPI Test*
- Il *Benchmark test*



PARTE A
POLITICHE
CONTABILI A.1 – PARTE GENERALE

Il fallimento di entrambi i *test* comporta la classificazione dello strumento finanziario nella categoria *Fair Value* con impatto a conto economico, con impatto a conto economico delle variazioni del controvalore derivanti dalla fluttuazione del *fair value*.

Per quanto riguarda il portafoglio crediti verso clientela del Gruppo, tenuto conto della natura dei prodotti offerti, con caratteristiche mediamente di lungo termine, e della finalità perseguita di raccogliere i flussi finanziari contrattuali sino a scadenza, la classificazione adottata è quella del modello di *business Hold to Collect*.

La maggior parte del portafoglio (crediti non garantiti, rischio assicurativo e crediti del portafoglio CDQ secondo la ripartizione gestionale del portafoglio della controllata Pitagora), pur essendo costituito da crediti i cui flussi contrattuali soddisfano le caratteristiche per superare l'*SPPI test*, è gestito secondo un modello di *business* che non consente la classificazione al costo ammortizzato e, pertanto, è classificato al *fair value* con iscrizione al conto economico delle variazioni di *fair value* successive alla rilevazione iniziale. La parte rimanente del portafoglio (prestiti personali) è costituito da crediti i cui flussi finanziari soddisfano le caratteristiche per superare l'*SPPI test* e sono gestiti nell'ambito di un modello che non prevede il loro smobilizzo in quanto destinati ad essere detenuti sino alla loro scadenza e, pertanto, sono classificati al costo ammortizzato.

Per quanto attiene al portafoglio titoli, costituito prevalentemente da titoli obbligazionari, da strumenti OICR ed Etf e in via residuale da titoli di capitale costituiti da investimenti partecipativi, è prevista la diversificazione dei modelli di *business*.

Relativamente ai titoli di debito, per la quota principale del portafoglio, detenuta sia con l'obiettivo di raccogliere i flussi finanziari contrattuali sia con l'obiettivo di vendita delle attività finanziarie, le tipologie di *business* identificati ed adottati dal Gruppo saranno *Hold to Collect* e *Hold to Collect and Sell*. In sede di FTA i titoli di debito sono stati per lo più riclassificati a *Hold to Collect* mentre sono stati classificati a *Fair Value* con impatto a conto economico gli strumenti OICR (prevalentemente rappresentati da Etf).

Il Gruppo in relazione all'acquisizione degli esiti del *SPPI test*, ha aderito all'offerta dell'*infoprovider* Prometeia: con cadenza giornaliera verranno alimentati i flussi informativi da inviare all'*infoprovider* che restituirà con la medesima cadenza gli esiti di *SPPI test* e di *Benchmark test*.

Nell'ambito dell'*Impairment*, è particolarmente innovativa la metodologia di misurazione delle perdite di valore derivanti dal deterioramento delle attività finanziarie. Viene pertanto abbandonato il modello previsto dallo IAS 39 di perdita osservata, per privilegiare il modello di perdita attesa, *expected loss*, con l'obiettivo di prevedere in anticipo le perdite, incorporando anche informazioni prospettiche circa l'evoluzione del contesto di riferimento.

Il nuovo modello prevede la classificazione delle attività finanziarie in tre classi o *stage* a ciascuna delle quali corrispondono una differente rischiosità e specifiche modalità di calcolo delle rettifiche di valore.



A.1 – PARTE GENERALE

- *Stage 1*: si tratta di attività che stanno performando in linea con le aspettative, per le quali le rettifiche di valore corrispondono alle perdite attese legate al verificarsi del *default* nei 12 mesi successivi alla data di bilancio;
- *Stage 2*: esposizioni il cui merito creditizio è interessato da un significativo deterioramento, ma per cui le perdite non sono ancora osservabili. Le rettifiche sono calcolate considerando la perdita attesa lungo l'intera vita dell'esposizione (*lifetime*);
- *Stage 3*: comprende tutti i crediti deteriorati e devono essere rettificati utilizzando il concetto di perdita *lifetime*.

A questo scopo, nell'ambito del citato progetto consortile, è stata integrata nel sistema informativo del Gruppo, una nuova piattaforma che guiderà i processi di acquisizione delle informazioni e di trasformazione alle fasi di *staging allocation* e di calcolo dell'*impairment* basato sulla nuova accezione degli stadi di rischio. La nuova piattaforma sarà utilizzata nella gestione del calcolo dell'*impairment* sia in ambito crediti che in ambito finanza e verrà integrata nell'attuale architettura del processo di produzione dei dati contabili e segnaletici.

In sede di FTA, il Gruppo ha quindi riallocato il portafoglio in essere a fine esercizio 2017 nei tre diversi *stage*, rideterminando le rettifiche di valore sulla base delle nuove tecnologie e dei nuovi parametri: in particolare, nella valutazione dei crediti dello *stage 3*, il Gruppo, ha tenuto in considerazione scenari alternativi di recupero, tra i quali le previsioni formulate nella NPE *Strategy* approvata nel dicembre 2017, che comprende l'ipotesi di effettuare cessioni di quote consistenti di esposizioni deteriorate.

Posto che l'applicazione dell'IFRS 9 può comportare un aumento significativo e improvviso degli accantonamenti per perdite attese su crediti e, conseguentemente, una diminuzione improvvisa del capitale primario di classe 1, il Regolamento UE 2395/2017 del 12 dicembre 2017 ha apportato modifiche al C.R.R. 575/2013 introducendo la possibilità, per gli enti interessati, di applicare un insieme di disposizioni transitorie volte ad attenuare tale diminuzione.

Nello specifico, le disposizioni transitorie introdotte dal Regolamento 2695/2017 prevedono la possibilità di sterilizzare in modo parziale, temporaneo e progressivamente crescente l'impatto sul CET1 derivante sostanzialmente dalla modalità di valutazione *lifetime* delle rettifiche di valore sui crediti.

Il Gruppo intende avvalersi del regime transitorio al fine di poter beneficiare di una diluizione temporale di parte degli impatti che l'IFRS 9 determinerà sui Fondi propri e sui relativi coefficienti di patrimonializzazione con riferimento alle posizioni classificate a *stage 2* e a *stage 3*; nello specifico il Gruppo ha optato per il cosiddetto "approccio statico" che prevede di operare tale diluizione unicamente sulla base dell'impatto rilevato in sede di prima adozione dell'IFRS 9 (FTA).

Nell'ambito dell'*Hedge Accounting*, in attesa del completamento del progetto di *macro hedging*, l'IFRS 9 concede la possibilità di continuare ad applicare i requisiti contabili di copertura previsti dallo IAS 39 o, in alternativa, di applicare sin da subito il nuovo modello di *hedge accounting* generale che fornisce una serie di nuovi approcci per allineare la gestione del rischio delle banche con la sfera contabile. Il



PARTE A
POLITICHE
CONTABILI A.1 – PARTE GENERALE

nuovo modello di *hedge accounting* introduce una più ampia gamma di strumenti coperti e di copertura, nuovi requisiti per la designazione e la dimostrazione dell'efficacia della copertura e la possibilità di ribilanciare le operazioni di copertura e l'uso della *fair value option* per l'esposizione al rischio di credito. Il Gruppo in merito all'*Hedge Accounting* ha scelto di avvalersi della facoltà di procrastinare l'applicazione dell'IFRS 9 al momento in cui sarà completato il progetto sul *macro hedge* e pertanto ha scelto di avvalersi dell'opzione contabile "*opt-out*". Il Gruppo valuterà se confermare tale scelta per i *reporting* successivi.

Al momento sono in corso di affinamento e di verifica la misurazione degli impatti del nuovo principio IFRS 9.

Le attività riguardanti la determinazione degli effetti relativi alla prima applicazione del principio, che andranno a incidere sul patrimonio netto di apertura al 1 gennaio 2018, sono in corso di completamento, atteso che le basi dati contenenti i valori contabili, in particolare delle attività finanziarie, su cui applicare le nuove metodologie di valutazione hanno trovato la loro completa definizione con la conclusione del processo di predisposizione del presente bilancio; non sono pertanto disponibili, allo stato, stime attendibili in merito all'impatto quantitativo che la prima applicazione del principio avrà sulle consistenze patrimoniali del Gruppo. Sulla base delle attività svolte, comunque, gli effetti principali sull'ammontare e la composizione del patrimonio netto saranno riconducibili alle seguenti fattispecie:

- rideterminazione delle rettifiche di valore sulle attività finanziarie, sia in *bonis* che deteriorate, utilizzando le nuove regole di classificazione delle attività finanziarie nei diversi stage e le rispettive nuove metodologie di calcolo delle rettifiche di valore;
- riclassificazione di alcune attività finanziarie in portafoglio sulla base dell'applicazione combinata dei due elementi alla base della classificazione pervisti dal principio, ovvero il modello di *business* sulla base del quale gli strumenti finanziari sono gestiti e le caratteristiche contrattuali dei relativi flussi di cassa.

Il presente documento risulta costituito dalla Relazione sulla gestione e dal Bilancio, a sua volta articolato negli schemi di Stato patrimoniale consolidato e Conto economico consolidato, nel Prospetto della redditività complessiva consolidata, nei Prospetti delle variazioni del patrimonio netto e nel Rendiconto finanziario consolidato, nonché nella presente Nota Integrativa, tutti redatti all'unità di euro.



A.1 – PARTE GENERALE

Partecipazioni in società controllate in via esclusiva.**Sezione 3.
Area e metodi di
consolidamento**

Denominazione imprese	Sede operativa	Sede legale	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponib. voti % (2)
				Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese						
A.1 Consolidate integralmente						
1. Immobiliare Maristella S.r.l.	Asti	Asti	1	Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.	100,00	100,00
2. Pitagora S.p.A.	Torino	Torino	1	Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.	70,00	70,00
3. Biverbanca S.p.A.	Biella	Biella	1	Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.	60,42	60,42
4. Asti Finance S.r.l.*	Roma	Roma	4	Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.	0	0
5. Asti RMBS S.r.l.*	Roma	Roma	4	Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.	0	0
6. Asti Group RMBS S.r.l.*	Roma	Roma	4	Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.	0	0
7. Annette S.r.l.*	Milano	Milano	4	Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.	0	0
8. Asti Group PMI S.r.l.*	Roma	Roma	4	Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.	0	0

*Società veicolo (SPV) delle operazioni di cartolarizzazione dei crediti poste in essere dal Gruppo.

Legenda

(1) Tipo rapporto:

1. maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria
2. influenza dominante nell'assemblea ordinaria
3. accordi con altri soci
4. altre forme di controllo
5. direzione unitaria ex art.26, comma 1, del "decreto legislativo 87/92"
6. direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del "decreto legislativo 87/92"

(2) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali.

Il consolidamento integrale consiste nell'acquisizione "linea per linea" degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate. Successivamente all'attribuzione ai terzi, in voce propria, delle quote di pertinenza di patrimonio e risultato economico, si provvede all'annullamento della partecipazione in contropartita al valore del patrimonio netto della controllata. Sono inoltre elise le attività, le passività, i proventi e gli oneri rilevati tra le imprese consolidate nonché dei dividendi incassati. Le differenze risultanti da questa operazione, se positive, sono rilevate – dopo l'eventuale imputazione ad elementi dell'attivo o del passivo della controllata – nella voce "Attività immateriali" come avviamento o come altre attività intangibili.

2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

Per la predisposizione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2017 si è tenuto conto dei nuovi principi omologati con Regolamento n. 1254 dalla Commissione Europea, IFRS 10, IFRS 11 e IFRS 12 e delle modifiche agli IAS 27 e IAS 28, applicabili obbligatoriamente dal 2014.

I nuovi principi e le modifiche a quelli esistenti hanno l'obiettivo di fornire un unico modello per il bilancio consolidato che prevede la presenza del controllo e del



PARTE A
POLITICHE
CONTABILI A.1 – PARTE GENERALE

controllo di fatto come base per il consolidamento di tutti i possibili tipi di entità. Per avere il controllo su un'entità, l'investitore deve avere la capacità, derivante da un diritto giuridicamente inteso o anche una situazione di fatto, di incidere significativamente sul tipo di scelte gestionali da assumere riguardo alle attività rilevanti dell'entità e di essere esposto alla variabilità dei risultati della stessa.

Il perimetro di consolidamento del bilancio 2017 ricomprende la società Pitagora S.p.A. acquisita dalla Capogruppo in data 1 ° ottobre 2015.

Nel perimetro di consolidamento integrale del Gruppo sono state ricomprese le società veicolo delle cartolarizzazioni riconducibili ad entità di cui il Gruppo detiene il controllo pur non avendo diritti di voto o quote di partecipazione al capitale sociale.

Il perimetro di consolidamento non ricomprende, in quanto irrilevanti, le società controllate:

- Società Astigiana Riscossione Tributi - S.A.R.T. S.p.A. in Liquidazione
- S.I.G.A. S.r.l. in Liquidazione.

3. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative

Le quote di capitale detenute dai terzi corrispondono al 30% del capitale sociale di Pitagora S.p.A. e al 39,58% del capitale sociale di Biverbanca S.p.A.. Le prime sono detenute per il 18,20% dalla società Bonino S.r.l. e per l' 11,80% da dipendenti della società stessa e terzi; quelle di Biverbanca S.p.A. sono detenute dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Biella (33,44%) e dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Vercelli (6,14%). Nelle società veicolo delle cartolarizzazioni (SPV) il Gruppo non detiene partecipazioni e pertanto il capitale sociale di tali entità è interamente ricondotto nel capitale di terzi.

3.1 Interessenze di terzi, disponibilità dei voti e dividendi distribuiti ai terzi.

Denominazione imprese	Interessenze di terzi %	Disponibilità voti % (1)	Dividendi distribuiti ai terzi Euro/1000
A. Imprese			
1. Biverbanca S.p.A.	39,58	39,58	1.775
2. Pitagora S.p.A.	30,00	30,00	1.190
3. Asti Finance S.r.l.*	100	100	0
4. Asti RMBS S.r.l.*	100	100	0
5. Asti Group RMBS S.r.l.*	100	100	0
6. Annette S.r.l.*	100	100	0
7. Asti Group PMI S.r.l.*	100	100	0

(1) Disponibilità dei voti nell'assemblea ordinaria



A.1 – PARTE GENERALE

3.2 Partecipazioni con interessenze significative: informazioni contabili

Denominazione imprese	Totale attivo	Cassa e dispon. liquide	Attività finanziarie	Attività materiali e immateriali	Passività finanziarie	Patrimonio netto
A. Imprese						
1. Biverbanca S.p.A.	3.547.024	32.837	934.301	60.591	12.468	384.261
2. Pitagora S.p.A.	171.614	641	14.869	5.961	0	57.061

Denominazione imprese	Margine di interesse	Margine di intermediazione	Costi operativi	Utile (perdita) operatività corrente lordo imposte	Utile (perdita) operatività corrente netto imposte
A. Imprese					
1. Biverbanca S.p.A.	36.402	86.667	69.743	5.901	5.251
2. Pitagora S.p.A.	1.148	51.356	34.033	27.280	10.906

Denominazione imprese	Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione	Utile (perdita) di esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
A. Imprese				
1. Biverbanca S.p.A.	0	5.251	17.401	22.652
2. Pitagora S.p.A.	0	10.906	(1)	10.905

4. Restrizioni significative

In riferimento alle società controllate incluse nell'area di consolidamento del Gruppo C.R. Asti, non vi sono restrizioni significative alla capacità della Capogruppo di accedere alle attività o di utilizzarle e di estinguere le passività del Gruppo.

5. Altre informazioni

I bilanci delle società controllate utilizzati per la predisposizione del bilancio consolidato sono tutti riferiti al 31 dicembre 2017 in quanto tutte le società controllate chiudono il periodo alla stessa data di chiusura della Capogruppo.

Si evidenzia che successivamente alla data di riferimento del bilancio consolidato (31.12.2017) e prima della redazione dello stesso, non si sono verificati eventi rilevanti che possano modificare le valutazioni e l'informativa contenute nel presente documento.

**Sezione 4.
Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio**

La predisposizione del bilancio consolidato richiede la formulazione di ragionevoli stime ed assunzioni, sulla base delle informazioni disponibili al momento della redazione dello stesso e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate sull'esperienza storica, al fine di pervenire ad una adeguata rilevazione dei fatti di gestione.

**Sezione 5.
Altri aspetti**



PARTE A
POLITICHE
CONTABILI A.1 – PARTE GENERALE

Gli Amministratori, considerato il soddisfacente grado di patrimonializzazione del Gruppo, e tenuto conto che sia la Capogruppo che le controllate hanno una storia consolidata di attività redditizia e di accesso privilegiato alle risorse finanziarie, hanno la ragionevole aspettativa che anche nell'attuale contesto di crisi economica e finanziaria il Gruppo continuerà la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e pertanto hanno preparato il bilancio consolidato 2017 nel presupposto della continuità aziendale.

Per loro natura le stime e le assunzioni adottate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle ragionevoli stime, assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali si rende necessario il ricorso a valutazioni di tipo discrezionale da parte del redattore del bilancio consolidato sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio; in particolare l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* di terzo livello degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi e per i quali non esistono altri parametri osservabili sul mercato ed utilizzabili nelle tecniche di valutazione;
- la quantificazione dei fondi per rischi e oneri;
- le ipotesi demografiche (legate alla mortalità prospettica della popolazione) e finanziarie (derivanti dalla possibile evoluzione dei mercati finanziari) utilizzate nel definire i fondi del personale;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

L'importo dell'effetto sugli esercizi futuri derivante dall'eventuale variazione delle suddette valutazioni non è esposto in quanto non è possibile, allo stato attuale, effettuare tale stima.

Per il triennio 2016-2018, il Gruppo ha rinnovato l'opzione per il regime di "consolidato fiscale nazionale" disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR ed introdotto dal D.Lgs n. 344/2003 e successive modifiche. Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società partecipata aderente al consolidato fiscale sono trasferiti alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile e, di conseguenza, un unico debito/credito d'imposta. L'opzione per il triennio 2016-2018 coinvolge oltre la Capogruppo, le società partecipate Biverbanca S.p.A., Pitagora S.p.A. e la società Immobiliare Maristella S.r.l.

Sono di seguito indicati i criteri di valutazione adottati per la predisposizione del bilancio in applicazione dei principi contabili IAS/IFRS in vigore alla data di redazione del presente bilancio consolidato e comunicati al Collegio Sindacale.



A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Criteri di classificazione: in questa categoria sono comprese le attività finanziarie detenute principalmente con lo scopo di trarre profitto dalle fluttuazioni a breve termine del prezzo o dal margine di profitto dell'operatore. In particolare un'attività finanziaria è classificata come posseduta per essere negoziata se, indipendentemente dal motivo per cui è stata acquistata, è parte di un portafoglio per cui vi è evidenza di una recente ed effettiva strategia rivolta all'ottenimento di un profitto nel breve periodo.

In questa categoria sono inclusi esclusivamente titoli di debito e di capitale oltre che i contratti derivati, compresi quelli deteriorati o scaduti, con valore positivo.

I contratti derivati sono strumenti finanziari o altri contratti aventi tutte e tre le seguenti caratteristiche:

- il loro valore cambia in risposta ai cambiamenti di uno specifico tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio di una valuta estera, di un indice di prezzi o tassi, di un *rating* creditizio o di un indice di credito o di altre variabili a condizione che, nel caso di una variabile non finanziaria, questa non sia specifica di una delle parti contrattuali (alcune volte chiamata "sottostante");
- non richiedono un investimento netto iniziale o richiedono un investimento netto iniziale inferiore a quello che sarebbe richiesto da altri tipi di contratti da cui ci si possono aspettare risposte simili al variare dei fattori di mercato;
- saranno regolati ad una data futura.

Criteri d'iscrizione: l'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*), se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla *settlement date*, gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputati a conto economico.

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono contabilizzate inizialmente al *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato. I relativi costi o proventi di transazione sono imputati direttamente a conto economico.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: successivamente all'iscrizione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al relativo *fair value*. Nel caso in cui il *fair value* di un'attività finanziaria assuma valore negativo, tale strumento finanziario è contabilizzato come passività finanziaria. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

Il *fair value* degli strumenti finanziari quotati in mercati attivi è determinato conformemente a quanto riportato nella sezione "A.3 - Informativa sul *fair value*".

Criteri di cancellazione: le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.

**1 - Attività
finanziarie
detenute per la
negoiazione**



PARTE A
POLITICHE
CONTABILI A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione: gli investimenti “disponibili per la vendita” sono attività finanziarie (titoli del mercato monetario, altri strumenti di debito e di capitale, quote di fondi comuni) che non trovano collocazione nelle altre categorie di attività finanziarie e che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito, potendo essere dismesse per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d’interesse, nei tassi di cambio o nei prezzi di mercato. In tale categoria non sono inclusi i contratti derivati in quanto, per definizione, strumenti di negoziazione, mentre sono compresi gli investimenti in titoli di capitale non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto (cd. partecipazioni di minoranza).

Criteri d’iscrizione: l’iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla *settlement date*, gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputati a patrimonio netto.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono contabilizzate inizialmente al *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al *fair value*, determinato come specificato nella sezione “A.3 – Informativa sul *fair value*”, rilevando:

- a patrimonio netto, in una specifica riserva, al netto dell’imposizione fiscale, gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del loro *fair value* ad eccezione degli utili/perdite su cambi sui titoli di debito che sono rilevati a conto economico;
- a conto economico,
 - gli interessi maturati sui titoli di debito calcolati con il metodo del tasso d’interesse effettivo, che tiene conto dell’ammortamento sia dei costi di transazione sia delle differenze tra il costo e il valore di rimborso;
 - l’eventuale perdita di valore significativa o prolungata dell’attività finanziaria;
 - le eventuali riprese di valore successive a quanto indicato al punto b), ad eccezione delle riprese di valore nel caso di titoli di capitale che sono imputate a patrimonio netto. L’ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche;
 - i dividendi sui titoli di capitale, che sono contabilizzati nell’esercizio in cui sono deliberati nella voce “Dividendi e proventi simili”.

Per i titoli di debito, ad ogni chiusura di bilancio, se vi sono obiettive evidenze (come l’esistenza di indicatori di difficoltà finanziarie tali da pregiudicare l’incasso del capitale o degli interessi) che l’attività abbia subito una riduzione di valore, la perdita cumulativa che è stata rilevata direttamente nel patrimonio netto, data dalla



A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

differenza tra il valore contabile dell'attività e il suo *fair value*, deve essere stornata e rilevata a conto economico, anche se l'attività non è stata eliminata.

Per una esemplificazione degli indicatori che possono fornire evidenze di perdita di valore si fa rimando al successivo punto 4 “Crediti e garanzie rilasciate”.

Con specifico riguardo ai titoli di capitale, l'esistenza di perdite durevoli di valore è valutata considerando gli indicatori di un significativo o prolungato declino del *fair value*. Per significativo o prolungato declino si intende il superamento di uno dei seguenti limiti quantitativi:

- differenza tra *fair value* e valore di prima iscrizione del titolo superiore al 50%;
- differenza tra *fair value* e valore di prima iscrizione del titolo perdurata per tre esercizi consecutivi senza che il valore sia mai ritornato, neppure temporaneamente, ai livelli della prima iscrizione.

I titoli di capitale per i quali non è determinabile un *fair value* attendibile sono mantenuti al costo e, ad ogni chiusura di bilancio, viene misurato l'importo della perdita per riduzione di valore come differenza tra il valore contabile dell'attività finanziaria ed il valore attuale dei futuri flussi finanziari attesi, se disponibili.

All'atto della cancellazione dell'attività finanziaria dal bilancio (ad esempio nel caso di realizzo dell'attività) o della rilevazione a conto economico di una perdita di valore anche la riserva di patrimonio netto precedentemente costituita viene imputata a conto economico.

Criteri di cancellazione: le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i relativi flussi di cassa è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.

Criteri di classificazione: gli investimenti posseduti sino alla scadenza sono rappresentati da strumenti finanziari non derivati, con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che il Gruppo ha l'intenzione e la capacità di detenere sino alla scadenza.

3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Criteri di iscrizione: l'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento con contabilizzazione iniziale al *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili.

Criteri di valutazione: dopo la rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino a scadenza sono valutate con il metodo del costo ammortizzato e sottoposte, ad ogni chiusura di bilancio, a verifica della sussistenza di obiettive evidenze di perdita di valore da rilevare a conto economico.

Criteri di cancellazione: le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i relativi flussi di cassa è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.



PARTE A
POLITICHE
CONTABILI A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

4 - Crediti e garanzie rilasciate

Criteri di classificazione: i crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, non quotate in un mercato attivo. Essi si originano quando la Banca fornisce denaro, beni e servizi direttamente al debitore senza che vi sia l'intenzione di negoziare il relativo credito sorto. In questa categoria non sono quindi compresi i finanziamenti e i crediti emessi con l'intenzione di essere venduti immediatamente o nel breve termine, che sono eventualmente classificati, invece, nella categoria "Attività finanziarie detenute per la negoziazione".

I crediti includono gli impieghi con clientela e banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, i crediti commerciali, le operazioni di riporto, i pronti contro termine diversi da quelli di negoziazione, i titoli di debito, con pagamenti fissi o determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo nonché i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

Criteri di iscrizione: i crediti sono iscritti in bilancio solo quando la Banca diviene parte del contratto di finanziamento. Ciò significa che il credito deve essere incondizionato e la Banca acquisisce un diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite.

L'iscrizione iniziale dei crediti avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del relativo *fair value*, che corrisponde normalmente all'ammontare erogato o al prezzo della sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi accessori direttamente riconducibili e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte del debitore.

Nel caso di crediti rivenienti dalla vendita di beni o dalla prestazione di servizi la rilevazione è connessa con il momento in cui la vendita o la prestazione del servizio è ultimata e, cioè, il momento in cui è possibile rilevare il provento e, di conseguenza, sorge il diritto alla ricezione.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: in seguito alla rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore iscritto all'origine diminuito dei rimborsi di capitale e delle rettifiche di valore e aumentato dalle eventuali riprese di valore e dell'ammortamento, calcolato con il metodo del tasso di interesse effettivo, della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile ai costi/proventi accessori imputati direttamente al singolo credito. Per i crediti a breve termine ed i finanziamenti a revoca, non viene convenzionalmente adottato il costo ammortizzato, attesa la non rilevanza degli effetti dell'applicazione del criterio in argomento.

A ciascuna data di predisposizione del bilancio, viene effettuata una ricognizione delle attività finanziarie classificate tra i crediti, soprattutto se di dimensioni rilevanti, volta ad individuare quelle che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Si ritiene che un'attività finanziaria, o un gruppo di attività finanziarie, abbia subito una perdita di valore se esiste un'oggettiva evidenza che una perdita di valore si è



A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

manifestata come conseguenza di uno o più eventi verificatisi dopo la contabilizzazione iniziale dell'attività (*loss event*) e se l'evento (o gli eventi) ha un impatto sui flussi futuri di cassa attesi dell'attività finanziaria, o dal gruppo di attività, che può essere attendibilmente determinato.

Indicatori di una obiettiva evidenza di perdite di valore delle attività sono:

- significative difficoltà finanziarie dell'emittente o del debitore;
- mancato rispetto dei termini contrattuali, come ad esempio *default* o insolvenze nel pagamento di interessi o capitale;
- probabilità di fallimento del debitore o di assoggettamento ad altre procedure concorsuali;
- scomparsa di un mercato attivo, per quella determinata attività finanziaria, a causa delle difficoltà finanziarie del debitore;
- stima di una forte riduzione nei flussi finanziari, per un gruppo di attività finanziarie, anche se non attribuibili a singole attività, dovuta fra l'altro a:
 - peggioramento dello stato dei pagamenti dei debitori all'interno di un gruppo;
 - condizioni economiche nazionali o locali correlate ad inadempimenti nel gruppo di attività.

Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienze probabili o di scaduto secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica, o con determinazione della previsione di perdita per categorie omogenee ed attribuzione analitica ad ogni posizione; l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei flussi finanziari attesi, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario, tenendo conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie.

In caso di rettifica di valore, il valore contabile di carico dell'attività è ridotto attraverso la costituzione in contabilità di un apposito fondo svalutazione rettificativo dell'attivo e l'ammontare di tale rettifica è contabilizzato nel conto economico.

Qualora, in un periodo successivo, l'ammontare della rettifica di valore diminuisca e tale decremento sia oggettivamente riconducibile ad un evento manifestatosi in seguito alla determinazione della svalutazione, come un miglioramento del merito di credito del debitore, la rettifica di valore rilevata in precedenza è eliminata o ridotta attraverso l'iscrizione in conto economico di una ripresa di valore.

Tale ripresa di valore non può superare, in ogni caso, il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva.



PARTE A
POLITICHE
CONTABILI A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Tale valutazione avviene per categorie omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimante tenendo conto di serie storiche, che consentano di stimare il valore della perdita latente di ciascuna categoria di crediti. Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate a conto economico.

Gli interessi sui crediti sono classificati negli “Interessi attivi e proventi assimilati” derivanti da “Crediti verso banche e clientela” e sono iscritti in base al principio della competenza temporale.

I crediti di funzionamento verso clientela connessi con la prestazione di servizi finanziari vengono rilevati per competenza per l'importo corrispondente alle commissioni e proventi maturati nell'esercizio e non ancora incassati alla data del 31 dicembre.

Criteri di cancellazione: i crediti sono cancellati allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività finanziaria è estinto, quando sono stati trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

Per contro, qualora giuridicamente la titolarità dei crediti sia stata effettivamente trasferita e il Gruppo mantenga in maniera sostanziale tutti i rischi e benefici, i crediti continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall'acquirente; in particolare, il Gruppo ha ricompreso tra i crediti verso clientela i finanziamenti oggetto di cartolarizzazione. In contropartita a tali crediti è stata iscritta una passività ricompresa nella voce “Debiti verso clientela”, nettata dal valore di bilancio dei titoli emessi dai veicoli (SPV) e riacquistati dal Gruppo e nettata dalle riserve di cassa.

Garanzie rilasciate

Analoga metodologia di valutazione adottata per i crediti è utilizzata per la determinazione delle svalutazioni analitiche e collettive a fronte delle garanzie rilasciate.

Le garanzie rilasciate che non rappresentano contratti derivati sono valutate tenendo conto delle disposizioni dello IAS 39 che prevedono, da un lato, la rilevazione delle commissioni incassate, ai sensi dello IAS 18 e, dall'altro, la valutazione dei rischi ed oneri connessi con le garanzie applicando i criteri previsti dallo IAS 37.

Le passività risultanti dal processo valutativo sono iscritte nella voce “Altre passività”, in ossequio alle disposizioni della Banca d'Italia.

5 - Operazioni di copertura

Tipologia di coperture: le operazioni di copertura dei rischi hanno lo scopo di neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi attribuibili ad uno specifico rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o gruppo di elementi, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi. Le tipologie possibili di coperture sono:



A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

- copertura dei flussi di cassa (*cash flow hedge*) il cui obiettivo è stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile nella misura in cui quest'ultima finanzia impieghi a tasso fisso;
- copertura di “*fair value*” (*fair value hedge*) il cui obiettivo è coprire l'esposizione alla variazione di *fair value* di una posta di bilancio.

Criteri di iscrizione: gli strumenti finanziari derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti e successivamente valutati al *fair value*.

Criteri di valutazione: i derivati di copertura sono valutati al *fair value*.

Nel *cash flow hedge* le variazioni di *fair value* del derivato sono imputate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare o se la copertura risulta inefficace.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia della copertura è documentata valutando il confronto tra le variazioni dei flussi finanziari dei derivati attribuiti agli esercizi di pertinenza e le variazioni dei flussi finanziari delle operazioni programmate e coperte.

Lo strumento coperto viene rilevato al costo ammortizzato.

Nel caso di copertura di *fair value* si compensa la variazione del *fair value* dell'elemento coperto con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio coperto) sia lo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto.

La valutazione dell'efficacia, sia nel caso di *cash flow hedge* sia nel caso di *fair value hedge* è effettuata ad ogni chiusura di bilancio: se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta e la quota del contratto derivato non più di copertura (*over hedging*) viene riclassificata tra gli strumenti di negoziazione. Se l'interruzione della relazione di copertura è dovuta alla cessione o estinzione dello strumento di copertura, l'elemento coperto cessa di essere tale e torna ad essere valutato secondo i criteri del portafoglio di appartenenza.

Criteri di classificazione: con il termine partecipazioni si intendono gli investimenti nel capitale di altre imprese, generalmente rappresentati da azioni o da quote e classificati in partecipazioni di controllo e di collegamento. In particolare si definiscono:

- impresa controllata: impresa sulla quale la controllante esercita il “controllo dominante”, cioè il potere di determinare le scelte amministrative e gestionali e di ottenere i benefici relativi;

6 - Partecipazioni



PARTE A
POLITICHE
CONTABILI A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

- impresa collegata: impresa nella quale la partecipante ha influenza notevole e che non è né una controllata né una *joint-venture* per la partecipante. Costituisce presupposto di influenza notevole il possesso, diretto o indiretto tramite società controllate, del 20% o quota maggiore dei voti esercitabili nell'assemblea della partecipata.

Criteri d'iscrizione: l'iscrizione iniziale delle partecipazioni avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se negoziate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*).
Le partecipazioni sono iscritte inizialmente al costo.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: le partecipazioni in società controllate non consolidate sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore.

Se esistono obiettive evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento (*impairment test*).

Qualora non sia possibile disporre di sufficienti informazioni, si considera come valore d'uso il valore del patrimonio netto della società.

Nel caso in cui il valore recuperabile sia inferiore al valore iscritto nel bilancio consolidato la differenza è rilevata a conto economico alla voce 240 "Utili (Perdite) delle partecipazioni".

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della rettifica di valore, le relative riprese vengono imputate alla medesima voce di conto economico ma nel limite del costo della partecipazione precedente la svalutazione.

I dividendi delle partecipate sono contabilizzati nell'esercizio in cui sono deliberati nella voce "Dividendi e proventi simili".

Criteri di cancellazione: le partecipazioni sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse, o laddove la partecipazione venga ceduta trasferendo in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi.

7 - Attività materiali

Criteri di classificazione: la voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono ad uso funzionale i cespiti detenuti per essere impiegati nella fornitura di beni e servizi oppure per scopi amministrativi, mentre rientrano tra i beni di investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione, o per l'apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni.

Criteri d'iscrizione: le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di fabbricazione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto ed alla messa in funzione del bene.



A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Le spese di manutenzione straordinaria sono incluse nel valore contabile dell'attività o contabilizzate come attività separata, come appropriato, solo quando è probabile che i futuri benefici economici associati affluiranno verso l'impresa e il costo può essere valutato attendibilmente. Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire il funzionamento dei beni, sono imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute. Sono esclusi dal processo di ammortamento i beni strumentali di modico valore con la conseguente imputazione del relativo importo nel conto economico dell'esercizio di acquisizione, quando si ritiene la loro esclusione irrilevante o poco significativa ai fini del miglioramento dell'informativa.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono iscritte al costo al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulati. Le attività materiali sono ammortizzate sistematicamente lungo la loro vita utile adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Non sono soggetti ad ammortamento i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita, e le opere d'arte in quanto la vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Nel caso di immobili "cielo - terra" di cui la Banca ha la piena proprietà del terreno ma il cui valore sia incorporato nel valore dei fabbricati, in virtù dell'applicazione dell'approccio per componenti, gli stessi sono da considerarsi come beni separabili. In tale caso la suddivisione tra il valore del terreno ed il valore del fabbricato avviene sulla base di una apposita valutazione effettuata dalla funzione competente.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile e pronto all'uso, ovvero quando è nel luogo e nelle condizioni necessarie per essere in grado di operare. Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogni qualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile. Una svalutazione per perdita di valore è rilevata per un ammontare uguale all'eccedenza del valore contabile rispetto al valore recuperabile. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione: le attività immobilizzate sono eliminate dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e di conseguenza non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene e sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.



PARTE A
POLITICHE
CONTABILI A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

8 – Attività immateriali **Criteri di classificazione:** le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale. Tra le attività immateriali è iscritto anche l'avviamento che rappresenta la differenza positiva tra il costo ed il *fair value*, alla data di acquisto, delle attività e passività di pertinenza di un'impresa acquisita.

Criteri di iscrizione: le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente.

In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

L'avviamento è iscritto tra le attività quando deriva da acquisizioni d'impresa secondo i criteri di determinazione previsti dal principio contabile IFRS 3, quando l'eccedenza residua tra il costo complessivamente sostenuto per l'operazione ed il *fair value* netto delle attività e passività acquistate costituenti aziende o rami aziendali è rappresentativa delle capacità reddituali future.

Tra le attività immateriali a vita utile definita sono inclusi gli investimenti in *software*, il diritto di superficie sul terreno dove è stata edificata l'Agenzia di Città n. 13 di Asti, quelle rappresentative di relazioni con la clientela, costituite dalla valorizzazione, in occasione dell'acquisizione di ramo d'azienda, dei rapporti di *asset management* e *under custody*, dei *core deposit* e dei *core overdraft*, immobilizzazioni in corso e le spese di ristrutturazione su beni di terzi.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali: dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita definita sono iscritte al costo al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore cumulate. L'ammortamento è effettuato a quote costanti che riflettono l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Ad ogni chiusura di bilancio, si verifica che l'attività immateriale sia ancora effettivamente utilizzabile e che l'azienda abbia ancora l'intenzione di utilizzarla per il periodo di tempo intercorrente tra la data del bilancio e la data originariamente prevista come termine di utilizzo.

Qualora il valore recuperabile sia inferiore al valore contabile, l'ammontare della perdita è rilevato a conto economico.

L'avviamento iscritto non è soggetto ad ammortamento ma a verifica periodica della tenuta del valore contabile (*impairment test*), eseguita con periodicità annuale o inferiore in presenza di segnali di deterioramento del valore. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione ed il valore di recupero, se inferiore, ed è imputato a conto economico. Per valore di recupero si intende il maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali oneri di vendita, ed il relativo valore d'uso, rappresentato dal valore attuale dei flussi di cassa stimati per gli esercizi di operatività dell'unità generatrice di flussi finanziari e derivanti dalla sua



A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

dismissione al termine della vita utile. Non è ammessa la contabilizzazione di eventuali successive riprese di valore.

Criteri di cancellazione: le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene.

Le imposte sul reddito dell'esercizio sono costituite dal saldo della fiscalità corrente e quella differita. Sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione nel bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate.

**9 - Fiscalità
corrente e
differita****Fiscalità corrente**

Le "Attività e passività fiscali per imposte correnti" sono rilevate al valore dovuto o recuperabile a fronte dell'utile (perdita) fiscale, applicando le aliquote e la normativa fiscale vigenti in materia di imposte sul reddito; si tratta in pratica delle imposte che si prevede risulteranno dalla dichiarazione dei redditi.

Le imposte correnti non ancora pagate, in tutto o in parte, alla data del bilancio, sono inserite tra le "Passività fiscali correnti" dello stato patrimoniale. Nel caso di pagamenti eccedenti, che hanno dato luogo ad un credito recuperabile, questo è contabilizzato tra le "Attività fiscali correnti" dello stato patrimoniale.

La controllante Banca Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e le società Biverbanca S.p.A. ed Immobiliare Maristella S.r.l., appartenenti al Gruppo Cassa di Risparmio di Asti, confermeranno per il triennio 2016-2018 l'opzione per l'adozione del "Consolidato Fiscale Nazionale", regime disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. 344/2003, includendo anche la società Pitagora S.p.A. entrata a far parte del Gruppo dal 1° ottobre 2015. Tale regime fa sì che le sopracitate controllate trasferiscano il proprio reddito imponibile (o perdita fiscale) alla controllante, la quale determina un unico reddito imponibile del Gruppo, quale somma algebrica dei redditi e/o perdite delle singole società, iscrivendo un unico debito/credito d'imposta nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria.

Fiscalità differita

L'influenza delle interferenze fiscali nel bilancio consolidato comporta delle differenze tra reddito imponibile e reddito civilistico che possono essere permanenti o temporanee.

Le differenze permanenti hanno natura definitiva e sono costituite da ricavi o costi totalmente o parzialmente esenti o indeducibili ai sensi della norma fiscale.

Le differenze temporanee provocano, invece, unicamente uno sfasamento temporale che comporta l'anticipo o il differimento del momento impositivo rispetto al periodo di competenza, determinando una differenza tra il valore contabile di un'attività o di una passività nello stato patrimoniale e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Tali



PARTE A
POLITICHE
CONTABILI A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

differenze si distinguono in “differenze temporanee deducibili” e in “differenze temporanee imponibili”.

Le “differenze temporanee deducibili” indicano una futura riduzione dell’imponibile fiscale che genera pertanto “attività per imposte anticipate”, in quanto queste differenze danno luogo ad ammontare imponibili nell’esercizio in cui si rilevano, determinando un’anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civiltistica. In sostanza le differenze temporanee generano imposte attive in quanto esse determineranno un minor carico fiscale in futuro, a condizione che negli esercizi successivi siano realizzati utili tassabili in misura sufficiente a coprire la realizzazione delle imposte pagate in via anticipata.

Le “attività per imposte anticipate” sono rilevate per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potranno essere utilizzate le differenze temporanee deducibili.

L’origine della differenza tra il maggior reddito fiscale rispetto a quello civilistico è principalmente dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassati in esercizi differenti rispetto a quelli in cui sono stati iscritti in bilancio;
- componenti negativi di reddito fiscalmente deducibili in esercizi successivi a quelli di iscrizione in bilancio.

Le “differenze temporanee imponibili” indicano un futuro incremento dell’imponibile fiscale e conseguentemente generano “passività per imposte differite” in quanto, queste differenze, danno luogo ad ammontare imponibili negli esercizi successivi a quelli in cui vengono imputati al conto economico civilistico, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civiltistica. In sostanza le differenze temporanee generano imposte passive in quanto esse determineranno un maggior carico fiscale in futuro.

Le “passività per imposte differite” sono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili con eccezione delle riserve in sospensione d’imposta imputate a capitale o per le quali non è prevista la distribuzione ai soci.

L’origine della differenza tra il minor reddito fiscale rispetto a quello civilistico è dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassabili in esercizi successivi a quelli in cui sono stati iscritti in bilancio;
- componenti negativi di reddito deducibili in esercizi antecedenti a quello in cui saranno iscritti in bilancio secondo criteri civilistici.

Le attività e le passività fiscali differite sono contabilizzate utilizzando il c.d. “*balance sheet liability method*”, in base alle differenze temporanee risultanti tra il valore contabile di attività e passività nello stato patrimoniale ed il loro valore riconosciuto fiscalmente, e sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali che, in base alla legge vigente alla data del bilancio, saranno applicate nell’esercizio in cui l’attività sarà realizzata o la passività sarà estinta. Nel caso in cui siano previste differenti aliquote da applicare a diversi livelli di reddito, le imposte differite attive e passive sono calcolate utilizzando l’aliquota media ponderata dell’esercizio al quale si riferisce il bilancio. Le imposte differite attive e passive vengono compensate quando sono dovute alla stessa autorità fiscale e quando è riconosciuto dalla legge il diritto alla



A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

compensazione. Qualora le attività e passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto.

Nella voce fondi per rischi ed oneri sono inclusi i fondi relativi a prestazioni di lungo termine e a prestazioni successive alla cessazione del rapporto di lavoro trattati dallo IAS 19 e i fondi per rischi ed oneri trattati dallo IAS 37.

10 - Fondi per rischi ed oneri**Fondi di quiescenza ed obblighi simili**

I fondi di quiescenza sono costituiti in attuazione di accordi aziendali che si qualificano come piani a benefici definiti.

I programmi a contribuzione definita sono piani di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro in base ai quali l'azienda versa dei contributi fissati su base contrattuale a un fondo esterno e conseguentemente non ha alcuna obbligazione legale o implicita a corrispondere, oltre al versamento della contribuzione, ulteriori importi qualora il fondo non disponga di sufficienti attività per pagare tutti i benefici ai dipendenti. La contribuzione è contabilizzata per competenza tra le spese per il personale, come costo relativo al beneficio al dipendente.

Sensibilmente diversa è la struttura dei programmi a prestazione definita, ancorché costituiti sotto forma di fondo esterno con personalità giuridica, per i quali la Banca garantisce il pagamento dei benefici agli aventi diritto assumendosi il rischio attuariale.

Tali programmi rientrano nell'ambito della sottovoce "Fondi di quiescenza e obblighi simili". In questo caso i benefici che dovranno essere erogati in futuro sono stati valutati da un attuario esterno, utilizzando il "metodo della proiezione unitaria del credito", dettagliatamente illustrato nell'ambito del trattamento di fine rapporto.

Il bilancio consolidato ricomprende un fondo interno che prevede benefici esclusivamente a favore di soggetti non più attivi di Biverbanca. La passività relativa a tale piano rientrante nella categoria a prestazioni definite, è determinata sulla base di ipotesi attuariali. Gli utili e le perdite attuariali sono rilevati in contropartita di una riserva di Patrimonio netto.

Altri fondi

I fondi per rischi ed oneri sono passività di ammontare o scadenza incerti rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- esiste un'obbligazione attuale alla data di riferimento del bilancio, che deriva da un evento passato; l'obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che assolverà i propri impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);



**PARTE A
POLITICHE
CONTABILI A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO**

- è probabile che si verifichi un'uscita finanziaria;
- è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Gli stanziamenti relativi alle prestazioni di lungo termine si riferiscono ai premi di anzianità da corrispondere ai dipendenti al raggiungimento del venticinquesimo e trentesimo anno di servizio, e sono rilevati nella sottovoce "Altri fondi". La rendicontazione di tali prestazioni viene effettuata sulla base di una metodologia attuariale prevista dallo IAS 19 del tutto simile a quella successivamente descritta per le prestazioni erogate successivamente alla cessazione del servizio.

Nella sottovoce "Altri fondi" sono inoltre rilevati gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie e gli altri esborsi stimati a fronte di obbligazioni legali esistenti alla data di redazione del bilancio.

Nel caso in cui il differimento temporale nel sostenimento dell'onere sia rilevante e conseguentemente l'effetto di attualizzazione sia significativo, gli accantonamenti sono determinati attualizzando gli oneri che si suppone saranno necessari per estinguere l'obbligazione, ad un tasso di sconto, al lordo di imposte, tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato del valore attuale del denaro ed i rischi specifici connessi alla passività.

A seguito del processo di attualizzazione, l'ammontare dei fondi iscritti in bilancio aumenta in ciascun esercizio per riflettere il decorrere del tempo. Tale incremento è rilevato tra gli "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri".

Ad ogni data di riferimento del bilancio si procede alla rettifica dei fondi per riflettere la miglior stima corrente; nel caso in cui vengano meno i motivi degli accantonamenti effettuati il relativo ammontare viene stornato.

Nel corso del 2017, così come già avvenuto nel 2014, sono state attivate per le Banche del Gruppo le procedure previste dal CCNL in tema di riduzione dei livelli occupazionali di cui all'art. 8 del DM 158/2000 che consentono l'accesso al Fondo di solidarietà per il sostegno del reddito, dell'occupazione e della riconversione e riqualificazione professionale del personale del credito. Ai lavoratori che su base volontaria lasciano il servizio nell'ambito di tale accordo, è riconosciuta, a titolo di incentivazione, una mensilità per ogni anno di permanenza nel Fondo. Gli oneri del Fondo sono a carico delle Banche del Gruppo e sono stati accantonati integralmente in apposito fondo nel periodo in cui il lavoratore ha aderito all'accordo per l'esodo anticipato.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto è una forma di retribuzione del personale, a corresponsione differita alla fine del rapporto di lavoro.

Esso matura in proporzione alla durata del rapporto costituendo un elemento aggiuntivo del costo del personale.

Poiché il pagamento è certo, ma non il momento in cui avverrà, il TFR, al pari dei piani pensione a prestazione definita, è classificato quale beneficio successivo alla cessazione del rapporto di lavoro; conseguentemente la passività già maturata alla data di chiusura dell'esercizio deve esser proiettata per stimare l'ammontare da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro e poi attualizzata per tener conto del tempo che trascorrerà prima dell'effettivo pagamento.



A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Il metodo utilizzato per determinare il valore attuale della passività è il “metodo della proiezione unitaria del credito” (*projected unit credit method*), anche conosciuto come metodo dei benefici maturati in proporzione all’attività lavorativa prestata o come metodo dei benefici/anni di lavoro, che considera ogni periodo di servizio prestato dai lavoratori presso l’azienda come origine di un’unità aggiuntiva di diritto ai benefici e misura distintamente ogni unità per calcolare l’obbligazione finale.

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l’attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

L’importo contabilizzato come passività è quindi pari al valore attuale della passività alla data di riferimento del bilancio consolidato, incrementato dell’interesse annuo maturato sul valore attuale degli impegni del Gruppo ad inizio anno, calcolato utilizzando il tasso di attualizzazione degli esborsi futuri adottato per la stima della passività al termine dell’esercizio precedente, e rettificato della quota degli utili/perdite attuariali. Gli utili e le perdite attuariali sono imputati in contropartita di una riserva di Patrimonio netto e sono oggetto di rappresentazione nel “Prospetto della redditività consolidata complessiva”.

Le obbligazioni sono valutate annualmente da un attuario indipendente.

Criteri di classificazione: i debiti rientrano nella più ampia categoria degli strumenti finanziari e sono costituiti da quei rapporti per i quali si ha l’obbligo di pagare a terzi determinati importi a determinate scadenze.

I debiti accolgono tutte le forme tecniche di provvista da banche e clientela (depositi, conti correnti, finanziamenti). Sono inclusi i debiti di funzionamento diversi da quelli connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi non finanziari, ricondotti alla voce “Altre passività”.

I titoli in circolazione comprendono i titoli emessi (inclusi i buoni fruttiferi, i certificati di deposito e gli assegni circolari emessi al portatore), non quotati, al netto dei titoli riacquistati.

Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati. Sono escluse le quote dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocati presso terzi.

Criteri d’iscrizione: la prima iscrizione avviene all’atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito ed è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all’ammontare incassato od al prezzo di emissione, rettificato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione.

Nella voce sono ricomprese le passività a fronte di attività cedute e non cancellate del bilancio connesse all’operazione di cartolarizzazione nettate dai titoli emessi dal veicolo e riacquistati.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: dopo la rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate con il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso d’interesse effettivo. Per le passività a

**11 - Debiti e titoli
in circolazione**



PARTE A
POLITICHE
CONTABILI A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

breve termine non viene convenzionalmente adottato il costo ammortizzato, attesa la non rilevanza degli effetti dell'applicazione del criterio in argomento.

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli "Interessi passivi e oneri assimilati".

Criteri di cancellazione: le passività finanziarie sono rimosse dal bilancio quando l'obbligazione specificata dal contratto è estinta.

I riacquisti di proprie passività sono considerati alla stregua di un'estinzione della passività o parte di essa. La differenza tra valore contabile della passività estinta e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato nel conto economico.

Nel caso di riacquisto di titoli in precedenza emessi, si procede all'elisione contabile delle relative poste dell'attivo e del passivo.

L'eventuale successiva vendita di titoli in circolazione riacquistati è considerata, ai fini contabili, come una nuova emissione, iscritta al nuovo prezzo di ricollocamento, senza alcun effetto sul conto economico.

12 - Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di classificazione: in questa categoria è compreso il valore negativo dei contratti derivati, ivi compresi i derivati di copertura gestionale connessi a strumenti finanziari per i quali è stata esercitata la *Fair Value Option*.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: tutte le passività di negoziazione sono valutate al *fair value* determinato come specificato nella sezione "A.3- Informativa sul *fair value*", con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico.

Criteri di cancellazione: le passività finanziarie detenute per la negoziazione sono cancellate dal bilancio quanto l'obbligazione specificata dal contratto è estinta.

13 - Passività finanziarie valutate al *fair value*

Criteri di classificazione: sono classificate in questa categoria le passività finanziarie che presentano le caratteristiche previste dalla c.d. *Fair Value Option*.

In particolare la c.d. FVO prevede che le passività finanziarie possano essere misurate al *fair value* con impatto a conto economico nei casi di:

- eliminazione o riduzione di incoerenze valutative volte a consentire una presentazione più affidabile delle informazioni nel bilancio;
- valutazione di strumenti finanziari contenenti derivati incorporati;
- valutazione di gruppi di attività o passività finanziarie sulla base di una documentata gestione dei rischi o strategia di investimento.

In linea con tali indicazioni sono classificati in tale categoria:

- le passività finanziarie oggetto di "copertura naturale" tramite strumenti derivati;
- le obbligazioni emesse con derivati incorporati.

Criteri d'iscrizione: l'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di emissione per i titoli di debito. Le passività finanziarie valutate al *fair value* sono contabilizzate all'atto della rilevazione iniziale al *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo incassato.



A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali:

successivamente all'iscrizione iniziale le passività finanziarie sono allineate al relativo *fair value*. Considerato che il Gruppo non ha passività finanziarie quotate in mercati attivi, la determinazione del *fair value* è basata su modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri o su modelli di valutazione delle opzioni.

Gli utili e le perdite realizzati sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* rispetto al prezzo di emissione, sono imputati a conto economico del periodo nel quale emergono, alla voce "Risultato netto di valore delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

Il Gruppo ha optato per la designazione al *fair value* di obbligazioni emesse, strutturate o a tasso fisso; il *fair value* di tali passività, in base alle disposizioni dell'IFRS 13, deve riflettere il merito creditizio dell'emittente. Dalle analisi condotte, il Gruppo ha ritenuto di poter quantificare il proprio merito creditizio facendo riferimento ai rendimenti rilevati sulle emissioni senior non garantite di banche italiane aventi *rating* BBB+, BBB e BBB-, attraverso l'utilizzo di specifica curva fornita dall'*info-provider* Bloomberg (o altra curva equivalente in mancanza di essa). Essendo la *fair value option* utilizzata esclusivamente per le passività oggetto di copertura gestionale, l'ammontare di utile netto da destinare a riserva indisponibile ex art. 6 del D.Lgs. 38/2005 è determinato con riferimento alle plusvalenze relative agli strumenti finanziari del passivo gestionalmente coperti per la parte eccedente le relative minusvalenze. Non rientra nel calcolo delle plusvalenze la componente riconducibile a mere riprese di valore.

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli interessi passivi e oneri assimilati.

Criteri di cancellazione: le passività finanziarie sono rimosse dal bilancio, quando l'obbligazione specificata dal contratto è estinta.

I riacquisti di proprie passività sono considerati alla stregua di un'estinzione della passività o parte di essa. La differenza tra valore contabile della passività estinta e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata nel conto economico.

Nel caso di riacquisto di titoli in precedenza emessi, si procede all'elisione contabile delle relative poste dell'attivo e del passivo.

L'eventuale successiva vendita di titoli in circolazione riacquistati è considerata, ai fini contabili, come una nuova emissione, iscritta al nuovo prezzo di ricollocamento, senza alcun effetto sul conto economico.

Criteri di classificazione: tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'Euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'Euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

**14 – Operazioni
in valuta**

Criteri d'iscrizione: le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in moneta di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.



PARTE A
POLITICHE
CONTABILI A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: ad ogni chiusura di bilancio, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati come segue:

- gli elementi monetari sono convertiti al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- gli elementi non monetari valutati al costo storico sono convertiti al tasso di cambio in essere alla data della prima rilevazione in bilancio;
- gli elementi non monetari valutati al *fair value* sono convertiti al tasso di cambio vigente al momento in cui il *fair value* è stato calcolato.

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, come pure quelle che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura di bilancio precedente.

15 – Altre
informazioni

A) STATO PATRIMONIALE

Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine, prestito titoli e riporti): i titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso altre banche, altri depositi o depositi della clientela.

I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela. La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzato come interesse e registrato per competenza lungo la vita dell'operazione sulla base del tasso effettivo di rendimento. I titoli prestati continuano ad essere rilevati nel bilancio, mentre i titoli presi a prestito non sono rilevati, salvo che non vengano venduti a terze parti, nel qual caso l'acquisto o la vendita sarà registrata e gli utili e le perdite riconosciute nel conto economico. L'obbligazione alla restituzione deve essere contabilizzata al *fair value* come passività di *trading*.

Compensazione di strumenti finanziari: attività finanziarie e passività finanziarie possono essere compensate con evidenziazione in bilancio del saldo netto, quando esiste un diritto legale ad operare tale compensazione ed esiste l'intenzione a regolare le transazioni per il netto o a realizzare l'attività ed a regolare la passività simultaneamente.

Ratei e risconti: i ratei e risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività, sono iscritti nel bilancio a rettifica della attività e passività cui si riferiscono.

B) PATRIMONIO NETTO

Costi di emissione di azioni: i costi incrementali attribuibili alla emissione di nuove azioni o opzioni o riferiti all'acquisizione di una nuova attività, al netto del



A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

relativo effetto fiscale, sono inclusi nel patrimonio netto a deduzione degli importi incassati.

Dividendi su azioni ordinarie: i dividendi su azioni ordinarie sono contabilizzati a riduzione del patrimonio netto nell'esercizio in cui l'assemblea degli azionisti ne ha deliberato la distribuzione.

Azioni proprie: le azioni proprie acquistate sono iscritte in bilancio a voce propria con segno negativo nell'ambito del patrimonio netto (e non formano pertanto oggetto di valutazione). Qualora tali azioni siano in seguito rivendute, l'importo incassato è rilevato, fino a concorrenza del valore di libro delle azioni stesse, a voce propria. La differenza, positiva o negativa, fra il prezzo di vendita delle azioni proprie e il corrispondente valore di libro è portata, rispettivamente, in aumento o in diminuzione della voce "Sovraprezzi di emissione".

Riserva da valutazione: le riserve da valutazione comprendono le riserve da valutazione di attività finanziarie disponibili per la vendita, di contratti derivati di copertura di flussi finanziari, gli utili/perdite attuariali e le rivalutazioni al *fair value* in sostituzione del costo delle attività materiali effettuate in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS.

Tali riserve sono iscritte al netto degli effetti fiscali differiti.

C) CONTO ECONOMICO

I ricavi per la vendita di beni o la prestazione di servizi sono rilevati nel bilancio al *fair value* del corrispettivo ricevuto o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base degli accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati; le commissioni considerate nel calcolo del costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo sono rilevate tra gli interessi.
- i costi e le spese amministrative sono iscritti sulla base del principio della competenza.

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. I costi che non possono essere associati a proventi sono rilevati immediatamente a conto economico.

Relativamente ai contratti di cessione del quinto dello stipendio, i ricavi per commissioni attive prevedono una quota parte *recurring* e pertanto soggetta a



PARTE A
POLITICHE
CONTABILI A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

risconto passivo, poiché vengono restituite in caso di estinzione anticipata del finanziamento, e verranno imputate a conto economico lungo la durata del finanziamento (ovvero restituite nel caso il finanziamento si interrompa anzitempo nei casi previsti dalla *policy* aziendale).

Per quanto concerne i costi correlati, in applicazione al principio di correlazione costi-ricavi, sono stati anch'essi in parte riscontati.


A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE
**PARTE A
POLITICHE
CONTABILI**

La presente sezione comprende la *disclosure* sulle attività finanziarie oggetto di riclassificazione da un portafoglio ad un altro e l'informativa sul *fair value* così come richiesta dall'IFRS 13.

Di seguito vengono riepilogate le attività finanziarie riclassificate rinvenienti dalla controllata Biverbanca.

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, *fair value* ed effetti sulla redditività complessiva

Tipologia di strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Valore di bilancio al 31.12.2017 (4)	<i>Fair value</i> al 31.12.2017 (5)	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					Valutative (6)	Altre (7)	Valutative (8)	Altre (9)
Titoli di debito	Attività finanziarie di negoziazione	Crediti	0	0	0	115	0	6

La tabella, oltre ad esporre i valori di bilancio ed i *fair value* alla data del 31/12/2017 degli strumenti finanziari riclassificati nel 2008, espone nelle colonne 6 e 7 i risultati economici che tali strumenti avrebbero generato nell'esercizio qualora non fossero stati trasferiti. Nelle colonne 8 e 9 sono invece indicati i risultati economici effettivamente contabilizzati nell'esercizio sugli stessi strumenti.



PARTE A
POLITICHE
CONTABILI A.4 – INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

Informazioni di natura qualitativa

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per vendere un'attività, o si pagherebbe per trasferire una passività, in una transazione ordinaria tra operatori di mercato alla data di misurazione (*exit price*).

L'IFRS 13 definisce la "Gerarchia del *fair value*" in funzione del grado di osservabilità delle tecniche di valutazione adottate per le valutazioni e prevede tre diversi livelli:

- Livello 1: se lo strumento finanziario è quotato in un mercato ritenuto "attivo". Ne sono esempio le Borse, i circuiti di scambi organizzati tra *market makers*, e/o i sistemi MTF;
- Livello 2: se il *fair value* è misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato attivo (per lo stesso strumento o per uno strumento simile), diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;
- Livello 3: se il *fair value* è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato attivo.

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti ha determinato il *fair value* degli strumenti finanziari seguendo i sottoesposti criteri.

Livello 1

Per i titoli di debito ed i titoli di capitale quotati in un mercato attivo il *fair value* coincide con le quotazioni di tale mercato che ne rappresenta la migliore espressione di valore. Per quanto riguarda l'individuazione del mercato attivo, il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti si è dotato di specifiche regole e procedure per l'attribuzione dei prezzi e la verifica sull'attendibilità delle quotazioni acquisite.

Il Gruppo circoscrive il mercato attivo a quei casi in cui sia disponibile un prezzo riscontrabile su un listino ufficiale o, in alternativa, sia fornito con regolarità da controparti finanziarie tramite pubblicazione su *info-provider* o stampa specializzata.

Livello 2

Qualora non vi sia un mercato attivo, il *fair value* è determinato utilizzando metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto dei fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati e parametri riscontrabili su mercati attivi.

Tali tecniche possono considerare i prezzi rilevati per recenti transazioni simili concluse a condizioni di mercato (*comparable approach*), oppure i valori delineati attraverso l'applicazione di tecniche di valutazione comunemente applicabili ed accettate dagli operatori di mercato, quindi, a titolo esemplificativo e non esaustivo, modelli basati sull'attualizzazione di flussi di cassa, modelli di determinazione del prezzo di opzioni ed altre tecniche (*fair value* di secondo livello).

Il *fair value* delle obbligazioni emesse dal Gruppo e degli strumenti derivati OTC viene costruito come valore attuale dei flussi finanziari futuri certi o incerti calcolato utilizzando informazioni desunte dai mercati finanziari, inserite in appositi modelli sviluppati all'interno di specifica procedura informatica, messa a disposizione dal

A.4 – INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

fornitore consortile dei sistemi informativi, al quale è stata demandata la gestione operativa degli stessi.

Per quanto attiene alla stima dei flussi finanziari incerti subordinati all'evoluzione dei tassi, si determinano i relativi tassi *forward*: tassi d'interesse a termine, impliciti nei tassi correnti spot, relativi a periodi futuri.

Relativamente alla valorizzazione dei flussi finanziari incerti delle componenti opzionali presenti nei titoli strutturati, vengono applicati, in base alla tipologia di opzione trattata, i metodi di Black&Scholes, Cox Ross Rubinstein, Montecarlo, Black76, Kirk e il modello ad alberi binomiali.

Per i titoli di debito il *fair value* viene costruito come valore attuale dei flussi finanziari futuri ai tassi di mercato vigenti.

Per i titoli di capitale non quotati in un mercato attivo il *fair value* è stato determinato utilizzando, laddove presente, il prezzo riveniente da recenti, ordinarie operazioni di mercato tra parti consapevoli e disponibili.

Livello 3

Il *fair value* è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

Il Gruppo rileva in questo livello alcuni titoli di capitale, ricompresi tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" ed i certificati di deposito, ricompresi tra i "Titoli in circolazione", utilizzando il metodo del costo. Ai fini dell'informativa rientra in questa categoria anche il *fair value* dei crediti e debiti verso banche e clientela.



PARTE A
POLITICHE
CONTABILI A.4 – INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

Informazioni di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del *Fair Value*

A.4.5.1 –Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*.

ATTIVITA'/PASSIVITA' FINANZIARIE MISURATE AL <i>FAIR VALUE</i>	Totale 2017			Totale 2016		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1	27.828	0	46	40.280	1
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	0	0	0	0	0
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.950.092	278.130	5.069	4.303.960	242.006	28.151
4. Derivati di copertura	0	0	0	0	370	0
5. Attività materiali	0	0	0	0	0	0
6. Attività immateriali	0	0	0	0	0	0
TOTALE	1.950.093	305.958	5.069	4.304.006	282.656	28.152
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	0	26.020	0	0	35.103	0
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	125.833	0	0	219.484	0
3. Derivati di copertura	0	66.167	0	0	112.193	0
TOTALE	0	218.020	0	0	366.780	0

Legenda: L1=Livello 1 L2=Livello 2 L3=Livello 3

A.4 – INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*A.4.5.2 – Variazioni annue delle attività valutate al *fair value* su base ricorrente (Livello 3)

A.4.5.2 VARIAZIONI ANNUE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL <i>FAIR VALUE</i> SU BASE RICORRENTE (LIVELLO 3)	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
A. ESISTENZE INIZIALI	0	0	28.151	0	0	0
2. AUMENTI	0	0	33.065	0	0	0
2.1. Acquisti	0	0	1.873	0	0	0
2.2. Profitti imputati a:	0	0	28.961	0	0	0
2.2.1. Conto Economico	0	0	0	0	0	0
di cui plusvalenze	0	0	0	0	0	0
2.2.2. Patrimonio Netto	X	X	28.961	0	0	0
2.3. Trasferimenti da altri livelli	0	0	0	0	0	0
2.4. Altre variazioni in aumento	0	0	2.231	0	0	0
3. DIMINUZIONI	0	0	56.147	0	0	0
3.1. Vendite	0	0	643	0	0	0
3.2. Rimborsi	0	0	2	0	0	0
3.3. Perdite imputate a:	0	0	9.868	0	0	0
3.3.1. Conto Economico	0	0	9.868	0	0	0
di cui minusvalenze	0	0	0	0	0	0
3.3.2. Patrimonio Netto	X	X	0	0	0	0
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	0	0	45.634	0	0	0
3.5. Altre variazioni in diminuzione	0	0	0	0	0	0
4. RIMANENZE FINALI	0	0	5.069	0	0	0

A.4.5.3 – Variazioni annue delle passività valutate al *fair value* su base ricorrente (Livello 3)

Non presente la fattispecie



PARTE A
POLITICHE
CONTABILI A.4 – INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

A.4.5.4 – Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*.

ATTIVITA'/PASSIVITA' NON MISURATE AL <i>FAIR VALUE</i> O MISURATE AL <i>FAIR</i> <i>VALUE</i> SU BASE NON RICORRENTE	Totale 2017				Totale 2016			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Crediti verso banche	239.489	0	0	239.489	413.866	0	0	413.866
3. Crediti verso clientela	7.178.642	0	0	7.178.642	6.900.928	0	0	6.900.928
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	47.392	0	0	64.021	38.477	0	0	52.779
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	7.465.523	0	0	7.482.152	7.353.271	0	0	7.367.573
1. Debiti verso banche	1.468.168	0	0	1.468.168	966.546	0	0	966.546
2. Debiti verso clientela	5.981.503	0	0	5.981.503	7.300.207	0	0	7.300.207
3. Titoli in circolazione	2.626.557	0	2.560.015	487	2.921.615	0	3.054.084	695
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	10.076.228	0	2.560.015	7.450.158	11.188.368	0	3.054.084	8.267.448

A.5 Informativa sul c.d. “*day one profit/loss*”

Il Gruppo non detiene, né ha detenuto fattispecie a cui applicare l’informativa richiesta.


SEZIONE 1 - CASSA E DIPONIBILITA' LIQUIDE – VOCE 10

1.1 CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE: COMPOSIZIONE	Totale 2017	Totale 2016
a) Cassa	70.913	72.393
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	899.980	0
TOTALE	970.893	72.393

La voce "Depositi liberi presso Banche Centrali" è interamente composta dal deposito *overnight* presso BCE.

**SEZIONE 2 – ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA
 NEGOZIAZIONE – VOCE 20**

2.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA	Totale 2017			Totale 2016		
	Voci/Valori	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2
A. ATTIVITÀ PER CASSA						
1. Titoli di debito	1	103	0	45	157	0
1.1 Titoli strutturati	0	0	0	2	0	0
1.2 Altri titoli di debito	1	103	0	43	157	0
2. Titoli di capitali	0	0	0	0	0	0
3 Quote di O.I.C.R.	0	0	0	1	0	0
4. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0
4.1 Pronti contro termine attivi	0	0	0	0	0	0
4.2 Altri	0	0	0	0	0	0
TOTALE A	1	103	0	46	157	0
B. STRUMENTI DERIVATI						
1. Derivati finanziari:	0	27.725	0	0	40.123	1
1.1 Di negoziazione	0	18.365	0	0	25.845	1
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	0	9.360	0	0	14.278	0
1.3 Altri	0	0	0	0	0	0
2. Derivati creditizi	0	0	0	0	0	0
2.1 Di negoziazione	0	0	0	0	0	0
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	0	0	0	0	0	0
2.3 Altri	0	0	0	0	0	0
TOTALE B	0	27.725	0	0	40.123	1
TOTALE (A+B)	1	27.828	0	46	40.280	1

Nella voce "Derivati finanziari di negoziazione – Livello 2" è ricompresa la valutazione al *fair value* dei contratti derivati di "copertura gestionale" di cui 16.147 mila euro relativi alle operazioni di cartolarizzazione. Il portafoglio di negoziazione accoglie gli strumenti finanziari per cassa acquisiti principalmente al fine di ottenere



PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
CONSOLIDATO ATTIVO

profitti nel breve periodo ed i contratti derivati diversi da quelli designati come strumenti di copertura.

2.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI Voci/Valori	Totale 2017	Totale 2016
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito	104	202
a) Governi e Banche Centrali	1	38
b) Altri enti pubblici	0	0
c) Banche	0	8
d) Altri emittenti	103	156
2. Titoli di capitale	0	0
a) Banche	0	0
b) Altri emittenti:	0	0
- Imprese di assicurazione	0	0
- Società finanziarie	0	0
- Imprese non finanziarie	0	0
- Altri	0	0
3. Quote di O.I.C.R.	0	1
4. Finanziamenti	0	0
a) Governi e Banche Centrali	0	0
b) Altri enti pubblici	0	0
c) Banche	0	0
d) Altri soggetti	0	0
TOTALE A	104	203
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche	26.805	38.749
- <i>Fair value</i>	26.805	38.749
b) Clientela	920	1.375
- <i>Fair value</i>	920	1.375
TOTALE B	27.725	40.124
TOTALE (A + B)	27.829	40.327

**SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* -
 VOCE 30**

Non presente la fattispecie.


**SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA -
 VOCE 40**

4.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA Voci/Valori	Totale 2017			Totale 2016		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	1.392.822	0	0	4.036.152	0	4.554
1.1 Titoli strutturati	0	0	0	0	0	0
1.2 Altri titoli di debito	1.392.822	0	0	4.036.152	0	4.554
2. Titoli di capitale	29	266.082	3.839	24	227.500	17.807
2.1 Valutati al <i>fair value</i>	29	266.082	198	24	227.500	13.278
2.2 Valutati al costo	0	0	3.641	0	0	4.529
3. Quote di O.I.C.R.	557.241	12.048	1.230	267.784	14.506	5.790
4. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0
TOTALE	1.950.092	278.130	5.069	4.303.960	242.006	28.151

La voce "Titoli di capitale" è costituita dagli investimenti in società partecipate, e dal valore residuo del contributo pagato allo Schema Volontario del FITD per la sottoscrizione di quote del capitale sociale delle tra Casse di Risparmio del Centro Italia per circa 198 mila euro.

4.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE PER DEBITOR/EMITTENTI Voci/Valori	Totale 2017	Totale 2016
1. Titoli di debito	1.392.822	4.040.706
a) Governi e Banche Centrali	1.390.864	4.036.152
b) Altri enti pubblici	0	0
c) Banche	0	0
d) Altri emittenti	1.958	4.554
2. Titoli di capitale	269.950	245.331
a) Banche	225.699	228.335
b) Altri emittenti:	44.251	16.996
- imprese di assicurazione	0	643
- società finanziarie	1.282	2.546
- imprese non finanziarie	42.969	13.807
- altri	0	0
3. Quote di O.I.C.R.	570.519	288.080
4. Finanziamenti	0	0
a) Governi e Banche Centrali	0	0
b) Altri Enti pubblici	0	0
c) Banche	0	0
d) Altri soggetti	0	0
TOTALE	2.233.291	4.574.117



PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
CONSOLIDATO ATTIVO

4.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA Voci/Valori	Totale 2017	Totale 2016
1. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica del fair value	785.883	2.151.881
a) rischio di tasso di interesse	785.883	2.151.881
b) rischio di cambio	0	0
c) rischio di credito	0	0
d) più rischi	0	0
2. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	0	0
a) rischio di tasso di interesse	0	0
b) rischio di tasso di cambio	0	0
c) altro	0	0
TOTALE	785.883	2.151.881

Al 31 dicembre 2017 tutte le attività finanziarie disponibili per la vendita sono riconducibili a debitori/emittenti italiani, con le seguenti eccezioni:

- 557.243 mila euro relativi a ETF emessi da società dell'unione Europea;
- 35 mila euro in capo alla società partecipata Swift.

**IMPAIRMENT TEST DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI
PER LA VENDITA**

In conformità ai principi IFRS i titoli AFS sono stati sottoposti al *test di impairment* al fine di verificare l'esistenza di obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione degli stessi.

Non si registrano obiettive evidenze di significative e prolungate perdite di valore sugli altri titoli di debito classificati nella voce AFS.

Tra gli OICR sono state svalutate per complessivi 5.663 mila euro le 10 quote possedute del Fondo Atlante, in conformità alle Valutazioni dei beni del Fondo al 31 dicembre 2017.

Sempre tra gli OICR è stato oggetto di svalutazione il Fondo Nord Ovest per complessivi 173 mila euro.

Tra i titoli di capitale hanno registrato perdite durevoli le partecipazioni in Finpiemonte Partecipazioni S.p.A. e Cassa di Risparmio di Bolzano svalutate rispettivamente di 107 mila euro e 138 mila euro e il contributo allo Schema Volontario del FITD per il salvataggio delle tre Casse di Risparmio del Centro Italia per 4.336 mila euro.

**SEZIONE 5 – ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA
SCADENZA- VOCE 50**

Non presente la fattispecie.


SEZIONE 6 – CREDITI VERSO BANCHE - VOCE 60

6.1 CREDITI VERSO BANCHE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA	Totale 2017				Totale 2016			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
Tipologia operazioni/Valori								
A. Crediti verso Banche Centrali	75.652	0	0	75.652	154.090	0	0	154.090
1. Depositi vincolati	0	X	X	X	0	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	75.652	X	X	X	154.090	X	X	X
3. Pronti contro termine attivi	0	X	X	X	0	X	X	X
4. Altri	0	X	X	X	0	X	X	X
B. Crediti verso banche	163.837	0	0	163.837	259.776	0	0	259.776
1. Finanziamenti	163.836	X	X	X	257.373	X	X	X
1.1 Conti correnti e depositi liberi	74.592	X	X	X	134.332	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	2	X	X	X	0	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti	89.242	X	X	X	123.041	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	0	X	X	X	0	X	X	X
- Leasing finanziario	0	X	X	X	0	X	X	X
- Altri	89.242	X	X	X	123.041	X	X	X
2. Titoli di debito	1	X	X	X	2.403	X	X	X
2.1 Titoli strutturati	0	X	X	X	0	X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	1	X	X	X	2.403	X	X	X
TOTALE	239.489	0	0	239.489	413.866	0	0	413.866

Legenda

FV= Fair value

VB= Valore di bilancio



PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
CONSOLIDATO ATTIVO

SEZIONE 7 – CREDITI VERSO LA CLIENTELA - VOCE 70

7.1 CREDITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA Tipologia operazioni/valori	Totale 2017						Totale 2016					
	Valore di Bilancio			Fair Value			Valore di Bilancio			Fair Value		
	Non Deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3	Non Deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
Finanziamenti	6.416.633	97	757.678				6.106.819	239	785.594			
1. Conti correnti	589.255	0	116.814	X	X	X	728.535	0	121.838	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
3. Mutui	4.634.107	0	581.654	X	X	X	4.456.995	0	603.031	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	677.830	97	29.860	X	X	X	462.053	239	28.671	X	X	X
5. Leasing finanziario	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
6. <i>Factoring</i>	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
7. Altri finanziamenti	515.441	0	29.350	X	X	X	459.236	0	32.054	X	X	X
Titoli di debito	4.234	0	0				8.276	0	0			
8. Titoli strutturati	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
9. Altri titoli di debito	4.234	0	0	X	X	X	8.276	0	0	X	X	X
TOTALE	6.420.867	97	757.678	0	0	7.178.642	6.115.095	239	785.594	0	0	6.900.928

Per il dettaglio delle attività deteriorate, si rinvia alla “Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 1, Rischio di credito.”

Legenda

L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3=Livello 3



7.2 CREDITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI Tipologia operazioni/Valori	Totale 2017			Totale 2016		
	Non Deteriorati	Deteriorati		Non Deteriorati	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito	4.234	0	0	8.276	0	0
a) Governi	0	0	0	0	0	0
b) Altri Enti pubblici	0	0	0	0	0	0
c) Altri emittenti	4.234	0	0	8.276	0	0
- imprese non finanziarie	2.551	0	0	0	0	0
- imprese finanziarie	1.683	0	0	8.276	0	0
- assicurazioni	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0
2. Finanziamenti verso:	6.416.633	97	757.678	6.106.819	239	785.594
a) Governi	10.786	0	1	2.781	0	0
b) Altri Enti pubblici	47.611	0	0	64.742	0	0
c) Altri emittenti	6.358.236	97	757.677	6.039.296	239	785.594
- imprese non finanziarie	3.258.159	0	571.834	3.055.621	0	570.568
- imprese finanziarie	44.749	0	6.844	152.325	0	6.762
- assicurazioni	3.192	0	0	3.213	0	0
- altri	3.052.136	97	178.999	2.828.137	239	208.264
TOTALE	6.420.867	97	757.678	6.115.095	239	785.594

Con riferimento ai crediti deteriorati, si rimanda alla dettagliata informativa di cui alla successiva tabella A.1.6 della Parte E della presente Nota Integrativa.

7.3 CREDITI VERSO CLIENTELA ATTIVITÀ OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA	Totale 2017	Totale 2016
1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value	1.773	3.550
a) Rischio di tasso di interesse	1.773	3.550
b) Rischio di cambio	0	0
c) Rischio di credito	0	0
d) Più rischi	0	0
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	0	0
a) Rischio di tasso di interesse	0	0
b) Rischio di cambio	0	0
c) Transazioni attese	0	0
d) Altre attività coperte	0	0
TOTALE	1.773	3.550



PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
CONSOLIDATO ATTIVO

SEZIONE 8 – DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 80

8.1 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E PER LIVELLI	FV 2017			VN	FV 2016			VN
	L1	L2	L3	2017	L1	L2	L3	2016
A) Derivati finanziari								
1) <i>Fair value</i>	0	0	0	0	0	370	0	200.000
2) Flussi finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0
3) Investimenti esteri	0	0	0	0	0	0	0	0
B) Derivati creditizi								
1) <i>Fair value</i>	0	0	0	0	0	0	0	0
2) Flussi finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	0	0	0	0	0	370	0	200.000

Legenda
 FV= *Fair value*
 VN= Valore nozionale
 L1= Livello 1
 L2= Livello 2
 L3=Livello 3

SEZIONE 9 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 90

Non presente la fattispecie.


SEZIONE 10 – LE PARTECIPAZIONI - VOCE 100

10.5 PARTECIPAZIONI: VARIAZIONI ANNUE	Totale 2017	Totale 2016
A. Esistenze iniziali	193	211
B. Aumenti	285	0
B.1 Acquisti	285	0
B.2 Riprese di valore	0	0
B.3 Rivalutazioni	0	0
B.4 Altre variazioni	0	0
C. Diminuzioni	17	18
C.1 Vendite	0	0
C.2 Rettifiche di valore	17	18
C.3 Altre variazioni	0	0
D. Rimanenze finali	461	193
E. Rivalutazioni totali	0	0
F. Rettifiche totali	5.929	5.912

La voce 100 Partecipazioni è costituita dalle partecipazioni della Banca Capogruppo nelle società controllate Siga S.r.l. in Liquidazione e Sart S.p.A. in Liquidazione che non sono ricomprese nel consolidamento in quanto società in liquidazione e non rilevanti dal punto di vista dei valori che esprimono. Nel corso dell'esercizio, la controllata Pitagora S.p.A. ha acquistato una partecipazione pari al 4,69% nella società Prestiamoci S.p.A.

SEZIONE 11 – RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI - VOCE 110

Non presente la fattispecie.



PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
CONSOLIDATO ATTIVO

SEZIONE 12 – ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 120

12.1 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO Attività/Valori	Totale 2017	Totale 2016
1.1 Attività di proprietà	122.662	121.250
a) terreni	16.669	17.173
b) fabbricati	87.496	88.275
c) mobili	8.066	7.654
d) impianti elettronici	6.773	5.005
e) altre	3.658	3.143
1.2 Attività acquisite in <i>leasing</i> finanziario	0	0
a) terreni	0	0
b) fabbricati	0	0
c) mobili	0	0
d) impianti elettronici	0	0
e) altre	0	0
TOTALE	122.662	121.250

12.2 ATTIVITÀ MATERIALI A SCOPO DI INVESTIMENTO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO Attività/Valori	Totale 2017				Totale 2016			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	47.392	0	0	64.021	38.477	0	0	52.779
a) terreni	19.418	0	0	20.991	19.294	0	0	19.371
b) fabbricati	27.974	0	0	43.030	19.183	0	0	33.408
2. Attività acquisite in <i>leasing</i> finanziario	0	0	0	0	0	0	0	0
a) terreni	0	0	0	0	0	0	0	0
b) fabbricati	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	47.392	0	0	64.021	38.477	0	0	52.779

Legenda

VB= Valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3=Livello 3



12.5 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: VARIAZIONI ANNUE	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
Attività/Valori						
A. ESISTENZE INIZIALI LORDE	18.803	134.038	39.606	32.411	38.155	263.013
A.1 Riduzioni di valore totali nette	1.630	45.763	31.952	27.406	35.012	141.763
A.2 Esistenze iniziali nette	17.173	88.275	7.654	5.005	3.143	121.250
A.2.AUMENTI	0	4.359	1.931	3.907	1.883	12.080
B.1 Acquisti	0	2.082	1.931	3.907	1.783	9.703
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	0	2.022	0	0	0	2.022
B.3 Riprese di valore	0	0	0	0	0	0
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:	0	0	0	0	0	0
- a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
- b) conto economico	0	0	0	0	0	0
B.5 Differenze positive di cambio	0	0	0	0	0	0
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	0	0	0	0	0	0
B.7 Altre variazioni	0	255	0	0	100	355
C. DIMINUZIONI	504	5.138	1.518	2.139	1.368	10.667
C.1 Vendite	0	0	0	0	0	0
C.2 Ammortamenti	0	3.106	1.518	2.139	1.268	8.031
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	0	0	0	0	0	0
- a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
- b) Conto economico	0	0	0	0	0	0
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:	0	0	0	0	0	0
- a) Patrimonio Netto	0	0	0	0	0	0
- b) Conto economico	0	0	0	0	0	0
C.5 Differenze negative di cambio	0	0	0	0	0	0
C.6 Trasferimenti a:	504	0	0	0	0	504
- a) attività materiali detenute a scopo di investimento	504	0	0	0	0	504
- b) attività in via di dismissione	0	0	0	0	0	0
C.7 Altre variazioni	0	2.032	0	0	100	2.132
D. RIMANENZE FINALI NETTE	16.669	87.496	8.067	6.773	3.658	122.662
D.1 Riduzioni di valore totali nette	1.630	48.685	33.654	27.818	41.366	153.154
D.2 Rimanenze finali lorde	18.299	136.181	41.721	34.591	45.024	275.816
E. VALUTAZIONE AL COSTO	0	0	0	0	0	0

Viene utilizzato il criterio di valutazione del costo per tutte le classi di attività.



PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
CONSOLIDATO ATTIVO

12.6 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: VARIAZIONI ANNUE	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. ESISTENZE INIZIALI	19.294	19.183
B. AUMENTI	729	9.627
B.1 Acquisti	182	7.686
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	0	0
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>	0	0
B.4 Riprese di valore	0	0
B.5 Differenze di cambio positive	0	0
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	0	0
B.7 Altre variazioni	547	1.941
C. DIMINUZIONI	605	836
C.1 Vendite	0	0
C.2 Ammortamenti	0	836
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	0	0
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	605	0
C.5 Differenze di cambio negative	0	0
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	0	0
a) immobili ad uso funzionale	0	0
b) attività non correnti in via di dismissione	0	0
C.7 Altre variazioni	0	0
D. RIMANENZE FINALI	19.418	27.974
E. VALUTAZIONE AL FAIR VALUE	20.991	43.030

Viene utilizzato il criterio di valutazione del costo per tutte le classi di attività.

12.7 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS16/74c)

Non presente la fattispecie.



SEZIONE 13 – ATTIVITA' IMMATERIALI - VOCE 130

13.1 ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ	Totale 2017		Totale 2016	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
Attività/Valori				
A.1 Avviamento	X	66.142	X	66.142
A.1.1 Di pertinenza del gruppo	X	66.142	X	66.142
A.1.2 Di pertinenza dei terzi	X	0	X	0
A.2 Altre attività immateriali	27.621	0	29.969	0
A.2.1 Attività valutate al costo:	27.621	0	29.969	0
a) Attività immateriali generate internamente	0	0	0	0
b) Altre attività	27.621	0	29.969	0
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :	0	0	0	0
a) Altre attività immateriali generate internamente	0	0	0	0
b) Altre attività	0	0	0	0
TOTALE	27.621	66.142	29.969	66.142

La voce “Durata definita” comprende *software* applicativo, il diritto di superficie relativo all’area su cui è edificata l’Agenzia n. 13 della Capogruppo e *asset* intangibili iscritti a bilancio a seguito dell’acquisizione della controllata Biverbanca S.p.A. nel 2012.

La voce “Durata indefinita” accoglie la rilevazione definitiva dell’avviamento realizzato nell’operazione di acquisizione, avvenuta nel 2012, da parte della Capogruppo del 60,42% di Biverbanca S.p.A. pari a 57,25 milioni di euro e la rilevazione dell’avviamento realizzato nell’acquisizione del 65% della società Pitagora Contro Cessione del Quinto S.p.A. avvenuta nel 2015 pari a 8,9 milioni di euro.

A) Impairment Test dell’avviamento della CGU Biverbanca S.p.A.

In data 28 dicembre 2012 la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha acquisito il 60,42% di Biverbanca da Banca Monte dei Paschi di Siena per un corrispettivo di euro 275,25 milioni, inclusivi dell’aggiustamento prezzo legato al valore per la partecipazione di Biverbanca S.p.A. in Banca d’Italia.

L’acquisizione del controllo di Biverbanca S.p.A. ha comportato l’applicazione del principio contabile IFRS 3 (*Business Combination*) che prevede la contabilizzazione, ai fini del bilancio consolidato, delle attività acquisite e delle passività assunte ai rispettivi *fair value* alla data di acquisizione, incluse eventuali attività immateriali identificabili non rilevate nel bilancio dell’impresa acquisita, e la determinazione dell’avviamento in via residuale, come differenza tra il costo dell’aggregazione aziendale ed il *fair value* netto delle attività e delle passività acquisite.

La Cassa di Risparmio di Asti S.p.A., considerato anche che l’acquisizione era avvenuta a ridosso della chiusura dell’esercizio 2012, si era avvalsa della possibilità,



PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
CONSOLIDATO ATTIVO

prevista dal principio IFRS 3, di eseguire un'allocazione provvisoria del prezzo pagato.

Ai fini del bilancio consolidato 2013 del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti è stato quindi rilevato un avviamento definitivo di euro 57,25 milioni.

L'International Accounting Standards 36 ("IAS 36") statuisce i principi di contabilizzazione e l'informativa di bilancio relativi alla riduzione di valore di alcune tipologie di attività, tra le quali anche l'avviamento, illustrando i principi che un'impresa deve seguire per assicurarsi che le proprie attività siano iscritte in bilancio ad un valore non superiore al valore recuperabile.

Il valore recuperabile viene definito dallo IAS 36 come il maggior valore tra:

- *fair value* al netto dei costi di vendita – che rappresenta il prezzo al quale un'attività potrebbe essere ceduta sul mercato;
- *value in use* (valore d'uso) – che rappresenta il valore attuale dei flussi di cassa attesi futuri che ci si attende di ricevere dall'utilizzo continuo dell'attività oggetto di valutazione.

Lo IAS 36 richiede di confrontare il valore contabile (*carrying value*) dell'avviamento con il suo valore recuperabile ogni qual volta vi sia indicazione che l'attività possa aver subito una variazione per riduzione di valore e comunque almeno una volta all'anno.

Il valore recuperabile dell'avviamento viene stimato con riferimento alle unità di business (*Cash Generating Unit* – CGU) in quanto l'avviamento per sua natura non genera flussi di cassa in modo autonomo.

La CGU è il più piccolo gruppo identificabile di attività che genera flussi finanziari in entrata largamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività, o gruppi di attività, rispetto alle quali si dispone di una rilevazione autonoma dei risultati per il tramite di sistemi di *reporting* gestionale.

Oggetto dell'*impairment test* è stato l'avviamento risultante dal bilancio consolidato del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti al 31 dicembre 2017 pari a euro 57,25 milioni, iscritto a seguito dell'operazione di acquisizione del 60,42% del capitale di Biverbanca, avvenuto nel mese di dicembre 2012 e del completamento delle attività di allocazione del prezzo pagato ai sensi del principio contabile IFRS3-Business Combination. In continuità con il 31 dicembre 2015, e coerentemente col sistema di *reporting* interno, tale avviamento è allocato alla CGU corrispondente alla partecipazione in Biverbanca.

In relazione a quanto previsto dallo IAS 36 e alle considerazioni sopra esposte, l'*impairment test* del predetto avviamento ha previsto l'esecuzione delle seguenti attività, svolte anche con l'assistenza di una primaria società di consulenza:

- Determinazione del *carrying value* della CGU;
- Determinazione del valore recuperabile della CGU e confronto con il *carrying value*.



1. Determinazione del *carrying value* della CGU

Al 31 dicembre 2017, il *carrying value* della CGU risulta pari ad euro 425 milioni ed è stato determinato sulla base della sommatoria di:

- Patrimonio netto tangibile (escluso il *software*) di Biverbanca al 31 dicembre 2017 pari ad euro 384,3 milioni;
- Avviamento pari ad euro 57,25 milioni. Ai fini del *test di impairment*, tale avviamento è stato poi riparametrato al 100%, giungendo così ad un valore di euro 95 milioni (c.d. "*gross up*" del *goodwill*). Come previsto dal principio contabile IAS 36, tale passaggio è necessario al fine di rendere coerente il valore contabile con il valore recuperabile (entrambi riferiti al 100% della CGU).

2. Determinazione del valore recuperabile della CGU e confronto col *carrying value*

Il Fair Value

Il *fair value*, ai sensi dell'IFRS 13, rappresenta il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.

Ai fini della determinazione del valore recuperabile della CGU Biverbanca alla data di riferimento 31 dicembre 2016, si è fatto unicamente ricorso alla stima del Value in Use, come descritto nella sezione seguente, senza procedere ad un calcolo del *Fair Value*.

Il Value in Use

Il valore d'uso è stato stimato attraverso l'applicazione del metodo *Dividend Discount Model* (DDM) nella sua variante "*Excess Capital*".

Il metodo DDM è stato sviluppato sulla base della situazione patrimoniale al 31 dicembre 2017, dei dati di chiusura dell'esercizio, e delle proiezioni economico-patrimoniali 2017-2021 approvate dal Consiglio di Amministrazione di Biverbanca in data 7 febbraio 2017 sviluppate in coerenza con le ipotesi preliminari di Budget 2018 e di contributo al nuovo Piano Strategico 2018-2020 di Gruppo approvate in data 20 dicembre 2017, a loro volta determinate a partire dall'ipotesi di Forecast 2017 all'uopo predisposta.

Il valore d'uso della CGU è stato determinato attraverso l'attualizzazione dei flussi finanziari futuri distribuibili, sulla base della seguente formula:

$$W = \sum_{i=1}^n \frac{D_i}{(1 + Ke)^i} + \frac{TV}{(1 + Ke)^n}$$

dove:

W = Valore d'uso

D_i = Dividendo potenzialmente distribuibile nel periodo i-esimo di pianificazione esplicita

Ke = Tasso di attualizzazione rappresentato dal costo del capitale proprio



**PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
CONSOLIDATO ATTIVO**

n = Periodo esplicito di proiezione (espresso in numero di anni)

TV = *Terminal Value* o valore terminale alla fine del periodo esplicito di pianificazione

La valorizzazione dei parametri di calcolo è stata definita come di seguito descritto.

Dividendi potenzialmente distribuibili nel periodo di proiezione

I flussi di dividendo potenzialmente distribuibili sono stati definiti sulla base delle citate proiezioni economiche finanziarie e includono le seguenti proiezioni di base:

- incremento degli impieghi del 1,8% e stabilità della raccolta diretta da clientela (CAGR 2017-2022);
- incremento della raccolta indiretta medio annuo del 4,5% circa (CAGR 2017-2022)
- incremento del margine di intermediazione (CAGR 2017-2022 dell'8,7% medio annuo); il positivo andamento è principalmente ascrivibile all'incremento del margine di interesse, connesso all'attesa ripresa dei tassi negli stessi anni di proiezione, ed ai ricavi comissionali attesi in crescita ad un tasso annuo medio pari al 10%;
- sostanziale stabilità dei costi operativi previsti nel periodo di proiezione (CAGR 2017-2022).

Nello sviluppo dei flussi distribuibili è stato considerato un assorbimento patrimoniale ed un coefficiente Tier 1 dell'8,35% ed a un Totale Capital Ratio pari al 10,75% in linea con le disposizioni di Vigilanza e le risultanze dello SREP.

Costo del capitale proprio

Il costo del capitale proprio, pari all'8,69%, è stato stimato sulla base del *Capital Asset Pricing Model* (CAPM) considerando:

- Tasso di rendimento di investimenti privi di rischio, stimato pari al 2,08%, in linea con il rendimento medio annuale al 31 dicembre 2017 dei BTP con scadenza a dieci anni;
- Beta, fattore di correlazione tra il rendimento effettivo di un'azione ed il rendimento complessivo del mercato di riferimento - assunto pari a 1,18 - sulla base del coefficiente medio rilevato su un campione di banche *retail* italiane (5 anni *weekly*);
- *Market risk premium*, pari al 5,6%, in linea con la più comune prassi valutativa sul mercato italiano.

Terminal value

- Il *terminal value* è stato determinato assumendo:
- un dividendo potenzialmente distribuibile alla fine dell'orizzonte di piano, tenendo conto di un Tier 1 ratio del 8,35% ed un Total Capital Ratio del 10,75%, in linea con le disposizioni di vigilanza e con l'esito dello SREPBasilea 3;
- un tasso di crescita di lungo periodo pari al 1,5%, in linea con le aspettative di inflazione nel lungo termine (fonte IMF) in linea con quanto determinato al 31 dicembre 2016.



Analisi di sensitività

E' stata sviluppata un'analisi di sensitività dei valori ottenuti al variare:

- del costo del capitale proprio (+/- 0,50%);
- del tasso di crescita di lungo periodo (+/- 0,50%);
- del risultato 2022 atteso (+/- 10,0%).

Lo sviluppo del metodo DDM sulla base dell'approccio descritto ha evidenziato un intervallo indicativo del *Value in Use* superiore al valore del patrimonio netto contabile (*carrying value*) della Banca alla data di riferimento del 31 dicembre 2017.

Asset intangibili a vita utile definita

In accordo con quanto statuito dall'*International Accounting Standards 36* ("IAS 36") sono state effettuate, al fine di verificare l'eventuale presenza di indicatori di perdita durevole di valore, considerazioni sugli intangibili a vita utile definita iscritti in bilancio a seguito dell'acquisizione di Biverbanca.

Al 31 dicembre 2017, il valore di bilancio di tali intangibili post ammortamento annuo è il seguente:

- *Core deposits* legati a conti correnti per euro 17,6 milioni;
- *Asset under Management* e *Asset under Custody* per euro 4,6 milioni;
- Marchio Biverbanca per euro 2,7 milioni.

Tali intangibili vengono ammortizzati in un periodo compreso tra i 10 ed i 18 anni. Nello specifico, i *Core Deposits* e gli intangibili legati a *Asset under Management* e *Custody* (che rappresentano circa l'88% degli intangibili totali), evidenziano una vita residua compresa tra i 13 anni per i *Core Deposits* ed i 7 anni gli *Asset under Management* e *Custody*.

L'ammortamento annuo dei *Core Deposits* risulta pari a circa euro 1,4 milioni e degli *Asset under Management* e *Custody* a euro 0,7 milioni.

Il valore di tali intangibili è funzione in particolare delle seguenti variabili:

- Evoluzione dei volumi nel tempo, lungo la vita utile residua;
- Redditività (i.e. *mark down* e margine commissionale);
- Costi diretti di gestione degli asset;
- Tasso di attualizzazione dei flussi futuri.

Al 31 dicembre 2017, sulla base dell'osservazione della dinamica delle predette variabili, si ritiene che non vi siano elementi tali da far ritenere che gli intangibili abbiano subito perdite di valore ulteriori rispetto alla quota di ammortamento annua.

B) Impairment Test dell'avviamento della CGU Pitagora Contro Cessione del Quinto S.p.A.

In data 1° ottobre 2015, la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha acquisito il controllo della società Pitagora S.p.A..



PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
CONSOLIDATO ATTIVO

L'acquisizione del controllo comporta l'applicazione del principio contabile IFRS 3 (*Business Combination*) che prevede la contabilizzazione, ai fini del bilancio consolidato, delle attività acquisite e delle passività assunte ai rispettivi *fair value* alla data di acquisizione, incluse eventuali attività immateriali identificabili non rilevate nel bilancio dell'impresa acquisita, e la determinazione dell'avviamento in via residuale, come differenza tra il costo dell'aggregazione aziendale ed il *fair value* netto delle attività e delle passività acquisite.

La Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. si è avvalsa della possibilità, prevista dal principio IFRS 3, di eseguire un'allocatione provvisoria del prezzo pagato.

Ai fini del bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2015, è stato pertanto rilevato a valere sulla CGU Pitagora S.p.A. un avviamento provvisorio pari a euro 8,895 milioni.

Il valore contabile della CGU Pitagora S.p.A. risultava pari a euro 50,795 milioni di euro ed è stato determinato sulla base della sommatoria di:

- patrimonio netto tangibile di Pitagora al 30 settembre 2015 post aggiustamenti provvisori, pari a 41,9 milioni di euro, che tiene principalmente conto della rivalutazione al fair value i attività finanziarie HTM;
- avviamento provvisorio pari a 8,895 milioni, calcolato come eccedenza del prezzo pagato sul patrimonio netto pro quota post aggiustamenti.

Nella determinazione del *fair value* della CGU il corrispettivo preso a riferimento è pari a euro 38,225 milioni.

Nel corso del 2016 sono state completate le attività di valutazione delle attività, delle passività e delle passività potenziali per la determinazione dell'avviamento definitivo: le attività svolte non hanno evidenziato ulteriori fair value tali da determinare un avviamento diverso da quello provvisoriamente determinato in sede di acquisizione.

Per la società Pitagora S.p.A. oggetto dell'*impairment test* è l'avviamento risultante dal bilancio consolidato del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti al 31 dicembre 2017 pari a euro 8,895 milioni, iscritto a seguito dell'operazione di acquisizione del 65% del capitale avvenuto nel mese di ottobre 2015 e del completamento delle attività di allocatione del prezzo pagato ai sensi del principio contabile IFRS3-Business Combination. In continuità con il 31 dicembre 2016, e coerentemente col sistema di *reporting* interno, tale avviamento è allocato alla CGU corrispondente alla partecipazione in Pitagora S.p.A.

In relazione a quanto previsto dallo IAS 36 e alle considerazioni sopra esposte, l'*impairment test* del predetto avviamento ha previsto l'esecuzione delle seguenti attività, svolte anche con l'assistenza di una primaria società di consulenza:

- Determinazione del *carrying value* della CGU;
- Determinazione del valore recuperabile della CGU e confronto con il *carrying value*.



1. Determinazione del *carrying value* della CGU

Al 31 dicembre 2017, il *carrying value* della CGU risulta pari ad euro 69,8 milioni ed è stato determinato sulla base della sommatoria di:

- Patrimonio netto di Pitagora al 31 dicembre 2017 pari ad euro 57,1 milioni;
- Avviamento pari ad euro 8,9 milioni. Ai fini del *test di impairment*, tale avviamento è stato poi riparametrato al 100%, giungendo così ad un valore di euro 12,7 milioni (c.d. “*gross up*” del *goodwill*). Come previsto dal principio contabile IAS 36, tale passaggio è necessario al fine di rendere coerente il valore contabile con il valore recuperabile (entrambi riferiti al 100% della CGU).

2. Determinazione del valore recuperabile della CGU e confronto col *carrying value*

Il Fair Value

Il *fair value*, ai sensi dell’IFRS 13, rappresenta il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un’attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.

Ai fini della determinazione del valore recuperabile della CGU Pitagora S.p.A. alla data di riferimento 31 dicembre 2017, si è fatto unicamente ricorso alla stima del Value in Use, come descritto nella sezione seguente, senza procedere ad un calcolo del *Fair Value*.

Il Value in Use

Il valore d’uso è stato stimato attraverso l’applicazione del metodo *Dividend Discount Model* (DDM) nella sua variante “*Excess Capital*”.

Il metodo DDM è stato sviluppato sulla base della situazione patrimoniale al 31 dicembre 2017, dei dati di chiusura dell’esercizio, e delle proiezioni economico-finanziarie 2018-2022.

Il valore d’uso della CGU è stato determinato attraverso l’attualizzazione dei flussi finanziari futuri distribuibili, sulla base della seguente formula:

$$W = \sum_{i=1}^n \frac{D_i}{(1 + Ke)^i} + \frac{TV}{(1 + Ke)^n}$$

dove:

W = Valore d’uso

D_i = Dividendo potenzialmente distribuibile nel periodo i-esimo di pianificazione esplicita

Ke = Tasso di attualizzazione rappresentato dal costo del capitale proprio

n = Periodo esplicito di proiezione (espresso in numero di anni)

TV = *Terminal Value* o valore terminale alla fine del periodo esplicito di pianificazione

La valorizzazione dei parametri di calcolo è stata definita come di seguito descritto.



PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
CONSOLIDATO ATTIVO

Dividendi potenzialmente distribuibili nel periodo di proiezione

I flussi di dividendo potenzialmente distribuibili sono stati definiti sulla base delle Proiezioni economiche finanziarie 2018/2022. Nello sviluppo dei flussi distribuibili è stato considerato un assorbimento patrimoniale ed un coefficiente Tier 1 del 6% in linea con le attuali disposizioni di Vigilanza per soggetti finanziari come Pitagora.

Costo del capitale proprio

Il costo del capitale proprio, pari all'8,69%, è stato stimato sulla base del *Capital Asset Pricing Model* (CAPM) considerando:

- Tasso di rendimento di investimenti privi di rischio, stimato pari al 2,08%, in linea con il rendimento medio mensile al 31 dicembre 2017 dei BTP con scadenza a dieci anni;
- Beta, fattore di correlazione tra il rendimento effettivo di un'azione ed il rendimento complessivo del mercato di riferimento - assunto pari a 1,18 - sulla base del coefficiente medio rilevato su un campione di banche *retail* italiane (5 anni *weekly*);
- *Market risk premium*, pari al 5,6%, in linea con la più comune prassi valutativa sul mercato italiano.

Terminal value

Il *terminal value* è stato determinato considerando il dividendo potenzialmente distribuibile alla fine dell'orizzonte di piano e il tasso di crescita di lungo periodo, assunto pari a 1,5%, sostanzialmente in linea con le aspettative di inflazione nel lungo termine (fonte IMF).

Analisi di sensitività

E' stata sviluppata un'analisi di sensitività dei valori ottenuti al variare:

- del costo del capitale proprio (+/- 0,50%);
- del tasso di crescita di lungo periodo (+/- 0,50%);
- del risultato 2022 atteso (+/- 10,0%).

Lo sviluppo del metodo DDM sulla base dell'approccio descritto, conduce alla stima del valore recuperabile pari a euro 218 milioni, a fronte del valore contabile della CGU Pitagora S.p.A., nel bilancio consolidato pari a euro 70 milioni e dalla partecipazione nel bilancio individuale pari a euro 55 milioni (100%). Alla luce dei risultati ottenuti il test di impairment risulta pertanto positivamente superato e le analisi di sensitività svolte determinano un intervallo fra euro 192 milioni e euro 248 milioni.



13.2 ATTIVITÀ IMMATERIALI: VARIAZIONI ANNUE	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Definita	Indefinita	Definita	Indefinita	
A. ESISTENZE INIZIALI LORDE	66.142	0	0	45.022	0	111.164
A.1 Riduzioni di valore totali nette	0	0	0	15.053	0	15.053
A.2 Esistenze iniziali nette	66.142	0	0	29.969	0	96.111
B. AUMENTI	45	0	0	1.715	0	1.760
B.1 Acquisti	0	0	0	1.715	0	1.715
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	0	0	0	0	0
B.3 Riprese di valore	X	0	0	0	0	0
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i>	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto	X	0	0	0	0	0
b) conto economico	X	0	0	0	0	0
B.5 Differenze di cambio positive	0	0	0	0	0	0
B.6 Altre variazioni	45	0	0	0	0	45
C. DIMINUZIONI	45	0	0	4.063	0	4.108
C.1 Vendite	0	0	0	0	0	0
C.2 Rettifiche di valore	45	0	0	4.063	0	4.108
- ammortamenti	X	0	0	4.063	0	4.063
- Svalutazioni	45	0	0	0	0	45
+ patrimonio netto	X	0	0	0	0	0
+ conto economico	45	0	0	0	0	45
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	0	0	0	0	0	0
- a patrimonio netto	X	0	0	0	0	0
- a conto economico	X	0	0	0	0	0
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	0	0	0	0	0	0
C.5 Differenze di cambio negative	0	0	0	0	0	0
C.6 Altre variazioni	0	0	0	0	0	0
D. RIMANENZE FINALI NETTE	66.142	0	0	27.621	0	93.763
D.1 Rettifiche di valore totali nette	0	0	0	17.000	0	17.000
E. RIMANENZE FINALI LORDE	66.142	0	0	44.621	0	110.763
F. VALUTAZIONE AL COSTO	0	0	0	0	0	0

Viene utilizzato il criterio di valutazione del costo per tutte le classi di attività.
Le voci A.1 e D.1 “Riduzioni di valore totali nette” non comprendono altre rettifiche oltre alla sommatoria degli ammortamenti.



**PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
CONSOLIDATO ATTIVO**

SEZIONE 14 – LE ATTIVITA' FISCALI E LE PASSIVITA' FISCALI

Voce 140 dell'attivo e voce 80 del passivo

14.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le attività per imposte anticipate sono state iscritte in quanto esiste la ragionevole certezza della presenza in futuro di redditi imponibili in grado di assorbire il recupero delle imposte (vedi 14.7 *Probability test*).

La voce è interamente costituita da crediti IRES (aliquota 27,5% ⁽¹⁾) ed IRAP (aliquota del 5,57%) presentati nello stato patrimoniale in modo compensato con le passività per imposte differite.

La composizione del comparto è la seguente:

14.1 ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE: COMPOSIZIONE	Totale 2017	Totale 2016
- In contropartita al Conto Economico	169.643	159.888
- In contropartita al Patrimonio Netto	69.003	76.557
TOTALE	238.646	236.445

- (1) L'aliquota IRES è da intendersi formata dal combinato rappresentato dalla nuova aliquota IRES del 24,0% e dall'addizionale IRES del 3,5% a carico degli enti creditizi e finanziari, disposizioni in vigore dalla data del 1° gennaio 2017 ex Legge 28 dicembre 2015 n. 208 (Legge di Stabilità 2016).

14.2 Passività per imposte differite: composizione

Le passività per imposte differite sono state iscritte ricomprendendo le differenze temporanee tassabili.

La voce è interamente costituita da debiti IRES (aliquota 27,5% ⁽¹⁾) ed IRAP (aliquota del 5,57%) presentati nello stato patrimoniale in modo compensato con le attività per imposte anticipate.

La composizione del comparto è la seguente:

14.2 PASSIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE: COMPOSIZIONE	Totale 2017	Totale 2016
- In contropartita al Conto Economico	7.007	83
- In contropartita al Patrimonio Netto	27.171	26.391
TOTALE	34.178	26.474

- (1) L'aliquota IRES è da intendersi formata dal combinato rappresentato dalla nuova aliquota IRES del 24,0% e dall'addizionale IRES del 3,5% a carico degli enti creditizi e finanziari, disposizioni in vigore dalla data del 1° gennaio 2017 ex Legge 28 dicembre 2015 n. 208 (Legge di Stabilità 2016).



14.3 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 2017	Totale 2016
1. IMPORTO INIZIALE	159.888	164.987
2. AUMENTI	27.050	6.462
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	12.133	6.379
a) relative a precedenti esercizi	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) riprese di valore	0	0
d) altre	12.133	6.379
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	14.917	83
3. DIMINUZIONI	17.295	11.561
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	15.879	10.304
a) rigiri	15.879	10.303
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	0	0
c) mutamento di criteri contabili	0	0
d) altre	0	1
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	1.416	1.257
a) trasformazione in crediti di imposta di cui legge n. 214/2011	0	0
b) altre	1.416	1.257
4. IMPORTO FINALE	169.643	159.888

14.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	Totale 2017	Totale 2016
1. ESISTENZE INIZIALI	145.320	154.919
2. AUMENTI	7.045	0
3. DIMINUZIONI	13.291	9.599
3.1 Rigiri	13.291	9.522
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	0	0
a) derivante da perdite di esercizio	0	0
b) derivante da perdite fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	0	77
4. IMPORTO FINALE	139.074	145.320



**PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
CONSOLIDATO ATTIVO**

14.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 2017	Totale 2016
1. IMPORTO INIZIALE	83	107
2. AUMENTI	6.927	185
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	0	4
a) Relative a precedenti esercizi	0	0
b) Dovute al mutamento dei criteri contabili	0	0
c) Altre (differenze temporanee sorte nell'esercizio)	0	4
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	6.927	181
3. DIMINUZIONI	3	209
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	0	209
a) Rigiri	2	204
b) Dovute al mutamento dei criteri contabili	0	0
c) Altre	1	5
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	0	0
4. IMPORTO FINALE	7.007	83

14.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 2017	Totale 2016
1. ESISTENZE INIZIALI	76.557	52.444
2. AUMENTI	30.762	38.926
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	30.762	38.926
a) relative a precedenti esercizi	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) Altre	30.762	38.926
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	0	0
3. DIMINUZIONI	38.316	14.813
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	38.210	14.733
a) rigiri	20.538	11.315
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	0	0
c) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
d) altre	17.672	3.418
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	106	80
4. IMPORTO FINALE	69.003	76.557



14.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 2017	Totale 2016
1. IMPORTO INIZIALE	26.391	30.823
2. AUMENTI	5.389	1.286
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	5.389	1.286
a) Relative a precedenti esercizi	0	0
b) Dovute al mutamento dei criteri contabili	0	0
c) Altre	5.389	1.286
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	0	0
3. DIMINUZIONI	4.609	5.718
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	3.473	227
a) Rigiri	2.202	227
b) Dovute al mutamento dei criteri contabili	0	0
c) Altre	1.271	0
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	0	187
3.3 Altre diminuzioni	1.136	5.304
4. IMPORTO FINALE	27.171	26.391

14.7 Altre informazioni

La riconciliazione tra l'onere fiscale teorico e l'onere fiscale effettivo di bilancio è stato riportato nella parte C alla sezione 20.2.

Probability test sulla fiscalità differita

Il principio contabile internazionale IAS 12 prevede che la rilevazione delle passività e delle attività fiscali differite avvenga con i seguenti criteri: 1) differenze temporanee imponibili: una passività fiscale differita deve essere rilevata per tutte le differenze temporanee imponibili; 2) differenze temporanee deducibili: un'attività fiscale differita deve essere rilevata per tutte le differenze temporanee deducibili, se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere realizzata la differenza temporanea deducibile.

L'ammontare delle imposte anticipate iscritto in bilancio deve essere, pertanto, sottoposto a *test* ogni anno, per verificare se sussiste una ragionevole certezza di conseguire in futuro redditi imponibili fiscali e quindi la possibilità di recuperare le imposte anticipate.

Relativamente alle imposte anticipate iscritte tra gli attivi del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti, è stata effettuata un'analisi volta a verificare se le previsioni di redditività futura siano tali da garantirne il riassorbimento e giustificarne quindi l'iscrizione e il mantenimento in bilancio (c.d. *probability test*). L'elaborazione svolta ha evidenziato una base imponibile capiente e in grado di assorbire la fiscalità differita iscritta nel bilancio al 31 dicembre 2017.



**PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
CONSOLIDATO ATTIVO**

**SEZIONE 15 – ATTIVITA' NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITA' IN
VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITA' ASSOCIATE -
Voce 150 dell'attivo e voce 90 del passivo**

Non presente la fattispecie.

SEZIONE 16 – ALTRE ATTIVITA'- VOCE 160

16.1 ALTRE ATTIVITÀ: COMPOSIZIONE	Totale 2017	Totale 2016
- crediti verso SPV	214.227	100.361
- somme da addebitare a banche	25.340	19.293
- addebiti relativi a sistemi di pagamento in corso di esecuzione	61.733	54.567
- imposte indirette e tasse	32.019	41.175
- risconti attivi residuali	57.527	64.633
- partite viaggianti	3.921	3.908
- costi sistemazione locali in affitto	4.504	4.310
- crediti per prestazioni di servizi non finanziari	6.906	6.282
- altre somme da recuperare da clientela	15.469	2.370
- ratei attivi residuali	9.571	7.139
- effetti e assegni insoluti	884	735
- differenziale per rettifica portafoglio di proprietà	0	0
- altre partite	4.424	22.577
- aggiustamenti da consolidamento	0	0
TOTALE	436.525	327.350


SEZIONE 1 – DEBITI VERSO BANCHE- VOCE 10

1.1 DEBITI VERSO BANCHE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA	Totale 2017	Totale 2016
Tipologia operazioni/Componenti del gruppo		
1. Debiti verso banche centrali	1.450.113	950.112
2. Debiti verso banche	18.055	16.434
2.1 Conti correnti e depositi liberi	10.345	7.175
2.2 Depositi vincolati	0	0
2.3 Finanziamenti	0	21
2.3.1 Pronti contro termine passivi	0	0
2.3.2 Altri	0	21
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	0	0
2.5 Altri debiti	7.710	9.238
TOTALE	1.468.168	966.546
<i>Fair value - livello 1</i>	0	0
<i>Fair value - livello 2</i>	0	0
<i>Fair value - livello 3</i>	1.468.168	966.546
TOTALE FAIR VALUE	1.468.168	966.546

SEZIONE 2 – DEBITI VERSO CLIENTELA- VOCE 20

2.1 DEBITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA	Totale 2017	Totale 2016
Tipologia operazioni/Componenti del gruppo		
1. Conti correnti e depositi liberi	4.965.213	4.634.300
2. Depositi vincolati	147.798	47.448
3. Finanziamenti	176.283	2.055.639
3.1 Pronti contro termine passivi	176.283	2.055.639
3.2 Altri	0	0
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	0	0
5. Altri debiti	692.209	562.820
TOTALE	5.981.503	7.300.207
<i>Fair value - livello 1</i>	0	0
<i>Fair value - livello 2</i>	0	0
<i>Fair value - livello 3</i>	5.981.503	7.300.207
TOTALE FAIR VALUE	5.981.503	7.300.207

La voce “ Pronti contro termine passivi” è principalmente composta da operazioni effettuate con controparte Cassa Compensazione e Garanzia.

La voce “Altri debiti” ricomprende 524.367 mila euro per debiti connessi con le operazioni di cartolarizzazione.



**PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
CONSOLIDATO PASSIVO**

SEZIONE 3 – TITOLI IN CIRCOLAZIONE- VOCE 30

3.1 TITOLI IN CIRCOLAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA	Totale 2017				Totale 2016			
	Valore Bilancio	Fair Value			Valore Bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. TITOLI	2.626.557	0	2.560.015	487	2.921.615	0	3.054.084	695
1. Obbligazioni	2.626.070	0	2.560.015	0	2.920.920	0	3.054.084	0
1.1 Strutturate	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 Altre	2.626.070	0	2.560.015	0	2.920.920	0	3.054.084	0
2. Altri titoli	487	0	0	487	695	0	0	695
2.1 Strutturati	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Altri	487	0	0	487	695	0	0	695
TOTALE	2.626.557	0	2.560.015	487	2.921.615	0	3.054.084	695

Il *fair value* dei titoli obbligazionari è indicato al corso secco, ad eccezione dei titoli zero coupon.

La voce “Altri titoli – altri” è interamente costituita da certificati di deposito emessi dal Gruppo.

3.2 Dettaglio della voce 30 “Titoli in circolazione”: titoli subordinati

L'ammontare incluso nella voce “Titoli in circolazione” è pari a 219.555 mila euro. Si rimanda alla Sezione F per il loro dettaglio.

3.3 TITOLI IN CIRCOLAZIONE OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA	Totale 2017	Totale 2016
1. Titoli oggetto di copertura specifica del fair value:	0	0
a) rischio tasso di interesse	0	0
b) rischio di cambio	0	0
c) più rischi	0	0
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	408.915	482.449
a) rischio tasso di interesse	408.915	482.449
b) rischio di cambio	0	0
c) altro	0	0

La copertura dei flussi finanziari ha l'obiettivo di stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile nella misura in cui quest'ultima finanzia impieghi a tasso fisso.

L'ammontare totale del valore nominale delle obbligazioni a tasso variabile, oggetto di copertura realizzato applicando tecniche di gestione del rischio, corrisponde a circa 409 milioni di euro, a fronte delle quali sono stati stipulati contratti IRS derivati per circa 9,2 milioni di euro.


SEZIONE 4 – PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 40

4.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA	Totale 2017					Totale 2016				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. PASSIVITÀ PER CASSA										
1. Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Debiti verso clientela	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3.1 Obbligazioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3.1.1 Strutturati	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
3.1.2 Altre obbligazioni	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
3.2 Altri titoli	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2.1 Strutturati	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
3.2.2 Altri	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
TOTALE A	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B. STRUMENTI DERIVATI										
1. Derivati finanziari	X	0	26.020	0	X	X	0	35.103	0	X
1.1 Di negoziazione	X	0	25.846	0	X	X	0	35.103	0	X
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	0	174	0	X	X	0	0	0	X
1.3 Altri	X	0	0	0	X	X	0	0	0	X
2. Derivati creditizi	X	0	0	0	X	X	0	0	0	X
2.1 Di negoziazione	X	0	0	0	X	X	0	0	0	X
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	0	0	0	X	X	0	0	0	X
2.3 Altri	X	0	0	0	X	X	0	0	0	X
TOTALE B	X	0	26.020	0	X	X	0	35.103	0	X
TOTALE A+B	X	0	26.020	0	X	X	0	35.103	0	X

LEGENDA:

 FV = *fair value*

 FV* = *fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3



PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
CONSOLIDATO PASSIVO

SEZIONE 5 – PASSIVITA’ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE -
VOCE 50

5.1 PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA	Totale 2017					Totale 2016				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
1. DEBITI VERSO BANCHE	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1.1 Strutturati	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
1.2 Altri	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
2. DEBITI VERSO CLIENTELA	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2.1 Strutturati	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
2.2 Altri	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
3. TITOLI DI DEBITO	115.591	0	125.833	0	125.833	206.926	0	219.484	0	219.484
3.1 Strutturati	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
3.2 Altri	115.591	0	125.833	0	X	206.926	0	219.484	0	X
TOTALE	115.591	0	125.833	0	125.833	206.926	0	219.484	0	219.484

LEGENDA:

FV = *fair value*

FV* = *fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La classificazione nelle “Passività finanziarie valutate al *fair value*” di parte dei prestiti obbligazionari emessi è stata dettata dalla volontà di ottimizzare la gestione del rischio di tasso di interesse, riducendo nel contempo le difformità valutative tra le attività e passività nell’ambito dell’*accounting mismatch*.


SEZIONE 6 – DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 60

6.1 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E PER LIVELLI	Fair Value 2017			VN	Fair Value 2016			VN
	L1	L2	L3	2017	L1	L2	L3	2016
A. Derivati finanziari	0	66.167	0	601.889	0	112.193	0	1.992.385
1) <i>Fair value</i>	0	24.049	0	401.717	0	59.491	0	1.783.353
2) Flussi finanziari	0	42.118	0	200.172	0	52.702	0	209.032
3) Investimenti esteri	0	0	0	0	0	0	0	0
B. Derivati creditizi	0	0	0	0	0	0	0	0
1) <i>Fair value</i>	0	0	0	0	0	0	0	0
2) Flussi finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	0	66.167	0	601.889	0	112.193	0	1.992.385

LEGENDA:

VN= Valore nominale

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3



**PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
CONSOLIDATO PASSIVO**

6.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIE DI COPERTURA	Fair Value					Flussi finanziari			Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Operazioni/Tipo di copertura	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	23.984	0	0	0	0	X	0	X	X
2. Crediti	65	0	0	X	0	X	0	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	0	0	X	0	X	0	X	X
4. Portafoglio	0	0	0	0	0	0	0	0	X
5. Altre operazioni	X	X	X	X	X	X	X	X	0
TOTALE ATTIVITÀ	24.049	0	0	0	0	0	0	0	0
1. Passività finanziarie	0	0	0	X	0	X	42.118	X	X
2. Portafoglio	0	0	0	0	0	0	0	0	X
TOTALE PASSIVITÀ	0	0	0	0	0	0	42.118	0	0
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	0	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	X	0	0

Nella tabella sono indicati i *fair value* negativi dei contratti derivati di copertura, suddivisi in relazione all'attività o alla passività coperta ed alla tipologia di copertura realizzata.

In particolare il valore di 42.118 mila euro iscritto alla sottovoce Passività "1. Passività finanziarie", si riferisce al valore negativo di derivati stipulati a copertura dei flussi di cassa (*cash flow hedge*) il cui obiettivo è stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile, nella misura in cui quest'ultima finanzia crediti verso clientela a tasso fisso.

Poiché questi ultimi sono rilevati a bilancio al costo ammortizzato, non viene contabilmente rilevata la relativa plusvalenza.

SEZIONE 7 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 70

Non presente la fattispecie.


SEZIONE 8 – PASSIVITA' FISCALI - VOCE 80

Vedi Sezione 14 dell'attivo.

SEZIONE 9 – PASSIVITA' ASSOCIATE AD ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE - VOCE 90

Non presente la fattispecie.

SEZIONE 10 – ALTRE PASSIVITA' - VOCE 100

10.1 ALTRE PASSIVITÀ: COMPOSIZIONE	Totale 2017	Totale 2016
- sbilancio rettifiche portafogli effetti	39.528	45.370
- accrediti relativi a sistemi di pagamento in corso di esecuzione	36.403	38.329
- somme da accreditare a banche	9.750	8.646
- debiti di funzionamento non connessi a servizi finanziari	4.663	14.989
- importi da versare al fisco per conto terzi	17.070	15.119
- somme da erogare al personale	11.460	12.750
- debiti verso SPV	10.992	6.870
- somme da riconoscere a clientela	10.517	6.227
- risconti passivi residuali	59.591	73.896
- somme da riconoscere ad Enti vari	5.214	5.091
- passività connesse al deterioramento di garanzie rilasciate	2.468	3.209
- premi ass.vi incassati in corso di lavoraz. e da riversare a compagnie	2.545	1.837
- altre passività fiscali	584	587
- partite relative a operazioni con l'estero	0	0
- ratei passivi residuali	16	18
- altre partite	11.960	20.244
TOTALE	222.761	253.182



**PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
CONSOLIDATO PASSIVO**

**SEZIONE 11 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE -
VOCE 110**

11.1 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE: VARIAZIONI ANNUE	Totale 2017	Totale 2016
A. ESISTENZE INIZIALI	25.745	24.696
B. AUMENTI	466	1.580
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	0	1.162
B.2 Altre variazioni	466	418
C. DIMINUZIONI	2.147	531
C.1 Liquidazioni effettuate	1.884	465
C.2 Altre variazioni	263	66
D. RIMANENZE FINALI	24.064	25.745

SEZIONE 12 – FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 120

12.1 FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE	Totale 2017	Totale 2016
Voci/Componenti		
1. Fondi di quiescenza aziendali	19.800	21.199
2. Altri fondi per rischi e oneri	36.930	27.449
2.1 Controversie legali	4.429	3.447
2.2 oneri per il personale	11.848	12.130
2.3 Altri	20.653	11.872
TOTALE	56.730	48.648

12.2 FONDI PER RISCHI E ONERI: VARIAZIONI ANNUE	Totale	
	Fondi di quiescenza	Altri fondi
A. ESISTENZE INIZIALI	21.199	27.449
B. AUMENTI	623	19.847
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	254	19.841
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	0	0
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	0	0
B.4 Altre variazioni	369	6
C. DIMINUZIONI	2.022	10.366
C.1 Utilizzo nell'esercizio	2.022	6.538
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	0	0
C.3 Altre variazioni	0	3.828
D. RIMANENZE FINALI	19.800	36.930



12.3 FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALI A BENEFICI DEFINITI

1. Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei relativi rischi

Il fondo di quiescenza di cui alla tabella 12.1 di euro 19.800 è costituito a fronte degli impegni assunti da Biverbanca S.p.A. nei confronti di personale non più attivo beneficiario delle prestazioni periodiche a titolo di previdenza complementare in qualità di percettore diretto della rendita vitalizia ovvero superstite dell'ex dipendente.

Il fondo è interamente finanziato da Biverbanca S.p.A. ed è investito in modo indistinto nel patrimonio della società.

Per la determinazione della consistenza del fondo, l'attuario ha considerato diversi parametri:

- parametri normativi, e cioè norme e loro interpretazioni che possono derivare sia da disposizioni di legge generali che da atti regolamentativi del Fondo stesso;
- parametri demografici, derivanti da tabelle costruite su campioni generali provenienti da diversi istituti;
- parametri economici che riguardano grandezze aventi un diretto connotato economico;
- parametri finanziari, che sono i più significati nella determinazione delle riserve.

Per ciò che riguarda i parametri demografici, sono state utilizzate, quale ipotesi di eliminazione dal collettivo dei beneficiari del Fondo in caso di decesso, le probabilità desunte dalle tavole di mortalità redatte dall'ISTAT riferite all'anno 2014.

Come parametro economico, si è fatto riferimento alle "Proiezioni macroeconomiche per l'area dell'euro formulate dagli esperti dell'Eurosistema nel dicembre 2017" (fonte Banca Centrale Europea) e alla relativa ripartizione per Paese laddove le previsioni di crescita dei prezzi sono fissate allo 0,9% per il 2018, all'1,5% per il 2018 e all'1,5% per il 2010. A partire dal 2021 è stato assunto come valore di riferimento il target previsto dalla stessa BCE del 2% annuo.

Come parametro finanziario, per l'attualizzazione degli importi in uscita, è stato utilizzato il tasso dell'1,15%, che è il tasso medio determinato sulla base della curva dei tassi Euro Composite AA e derivante dall'applicazione dei singoli tassi annui ai flussi stimati di pagamento, inferiore a quello utilizzato alla data del 31 dicembre 2016 di circa 5 punti base.

Infine, è stata sviluppata un'analisi di *sensitivity* volta a quantificare l'effetto che si produce sulla determinazione del valore attuale medio in corrispondenza della variazione del tasso di attualizzazione, in quanto si tratta di una variabile caratterizzata fisiologicamente da una certa volatilità. Nell'ipotesi di variazione di tale tasso di +/- 50 punti base rispetto a quello utilizzato (1,15%) si verificherebbe, rispettivamente, una diminuzione/aumento della riserva matematica pari a circa 800 migliaia di euro.

Il "Fondo Pensione Integrativo per il Personale della Cassa di Risparmio di Asti" istituito nel 1969 è un fondo con personalità giuridica propria, piena autonomia



**PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
CONSOLIDATO PASSIVO**

patrimoniale ai sensi dell'art 12 del Codice Civile e gestione patrimoniale autonoma, per cui non compare nello Stato Patrimoniale consolidato

Se il patrimonio del Fondo Pensione Integrativo non è almeno pari all'importo delle riserve matematiche dei pensionati, secondo i risultati del bilancio tecnico, la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. deve provvedere a ristabilire l'equilibrio o mediante aumento dell'aliquota contributiva a proprio carico o tramite unversamento contributivo straordinario.

Ancorchè la normativa vigente richieda l'inclusione del Fondo Integrativo Cassa di Risparmio di Asti tra i fondi di quiescenza aziendali, poiché la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. non ha la disponibilità dei beni del Fondo Pensione né totale né parziale, né la possibilità di ridurre unilateralmente la contribuzione dello stesso, la Banca ritiene che le condizioni previste dal paragrafo 59 dello IAS 19 non siano soddisfatte e quindi non ha proceduto ad iscrivere le attività del Fondo Pensione Integrativo CRAsti tra le proprie, né a rilevare l'eccedenza positiva.

2. Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso

VARIAZIONI NELL'ESERCIZIO DEL VALORE ATTUALE DELLE OBBLIGAZIONI A BENEFICI DEFINITI	2017	2016
	PIANO ESTERNO Fondo Pensione Integrativo	PIANO ESTERNO Fondo Pensione Integrativo
Esistenze iniziali	96.239	94.347
Oneri finanziari	3.368	3.302
Costo previdenziale per prest. di lavoro	834	902
Indennità pagate	-3.546	-3.509
Utili attuariali	-347	-211
Contributi partecipanti al piano	181	189
Altre variazioni	857	1.219
Esistenze finali	97.586	96.239

3. Informazioni sul *fair value* delle attività a servizio del piano

ATTIVITÀ E PASSIVITÀ ISCRITTE	PIANO ESTERNO
	2017
	Fondo Pensione Integrativo
Valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti	97.586
<i>Fair value</i> del piano	101.611
Stato del fondo Pensione Integrativo	4.025
Attività iscritte	0
Passività iscritte	0

Relativamente al Fondo Pensione Integrativo, il *fair value* del piano è costituito dalle attività al netto dei fondi rischi accantonati.



4. Descrizione delle principali ipotesi attuariali

IPOTESI ATTUARIALI	PIANO ESTERNO
	2017
	Fondo Pensione Integrativo
Tassi di sconto	3,50%
Tassi di rendimento attesi	3,50%
Tassi di incremento retributivi	2,00%
Tasso annuo di inflazione	2,00%
Tasso annuo di incremento nominale del PIL	2,00%

5. Informazioni su importo, tempistica e incertezza sui flussi finanziari

Si è provveduto a disporre un'analisi di sensitività dell'obbligazione, come richiesto dallo IAS 19, relativa ai fondi di quiescenza rispetto alle ipotesi attuariali ritenute più significative, destinata a mostrare di quanto varierebbe la passività di bilancio in relazione alle oscillazioni possibili di ciascuna ipotesi attuariale. Nella seguente tabella viene fornita evidenza della variazione delle consistenze dei fondi di quiescenza, nell'ipotesi di diminuire e aumentare il tasso tecnico di 100 punti base rispetto ai parametri effettivamente utilizzati.

TASSO TECNICO 2,50%			
ATTIVO	2017	PASSIVO	2017
		Val.att.medio degli oneri totali:	
Attivo netto	101.611	- oneri immediati	55.092
Contributi	8.598	- oneri latenti	72.589
Totale attivo	110.209	Totale passivo	127.681
Disavanzo tecnico	17.472		

TASSO TECNICO 4,50%			
ATTIVO	2017	PASSIVO	2017
		Val.att.medio degli oneri totali:	
Attivo netto	101.611	- oneri immediati	45.440
Contributi	7.786	- oneri latenti	47.448
Totale attivo	109.397	Totale passivo	92.888
		Avanzo tecnico	16.509



**PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
CONSOLIDATO PASSIVO**

12.4 FONDI per rischi ed oneri – altri fondi

La voce 2.3 “Altri fondi per rischi e oneri - altri” della tabella 12.1 “Fondi per rischi e oneri: composizione” ricomprende i seguenti accantonamenti:

12.4 FONDI PER RISCHI E ONERI: ALTRI FONDI	Totale 2017	Totale 2016
1. Fondo per rischi su revocatorie	1.058	486
2. Fondo contenzioso tributario	877	878
3. Fondo rettifiche interessi commissioni e spese	0	0
4. Fondo per bond e default	0	0
5. Altri fondi per rischi e oneri	18.718	10.508
TOTALE	20.653	11.872

SEZIONE 13 – RISERVE TECNICHE - VOCE 130

Non presente la fattispecie.

SEZIONE 14 – AZIONI RIMBORSABILI - VOCE 150

Non presente la fattispecie.


SEZIONE 15 – PATRIMONIO DEL GRUPPO - VOCI 140, 160, 170, 180, 190, 200, 220.
15.1 “CAPITALE” E “AZIONI PROPRIE”: COMPOSIZIONE

Al 31 dicembre 2017 il capitale sociale della Banca Capogruppo è pari a 308.368 mila euro, suddiviso in numero 59.761.186 azioni ordinarie di valore nominale pari a euro 5,16.

Al 31 dicembre 2017, la Banca Capogruppo detiene numero 387.551 azioni proprie in portafoglio, pari allo 0,65% del capitale sociale, iscritte in bilancio al costo di 14,057 eur ociascuna pari a complessivi 5.448 mila euro.

15.2 CAPITALE - NUMERO AZIONI DELLA CAPOGRUPPO: VARIAZIONI ANNUE	Ordinarie	Altre
Voci/Tipologie		
A. AZIONI ESISTENTI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	59.761.186	0
- interamente liberate	59.761.186	0
- non interamente liberate	0	0
A.1 Azioni proprie (-)	(405.845)	0
A.2 AZIONI IN CIRCOLAZIONE: ESISTENZE INIZIALI	59.355.341	0
B. AUMENTI	94.680	0
B.1 Nuove emissioni	0	0
- a pagamento	0	0
- operazioni di aggregazioni di imprese	0	0
- conversione di obbligazioni	0	0
- esercizio di warrant	0	0
- altre	0	0
- a titolo gratuito	0	0
- a favore dei dipendenti	0	0
- a favore degli amministratori	0	0
- altre	0	0
B.2 Vendita azioni proprie	94.680	0
B.3 Altre variazioni	0	0
C. DIMINUZIONI	76.386	0
C.1 Annullamento	0	0
C.2 Acquisto di azioni proprie	76.386	0
C.3 Operazioni di cessione di imprese	0	0
C.4 Altre variazioni	0	0
D. AZIONI IN CIRCOLAZIONE: RIMANENZE FINALI	59.373.635	0
D.1 Azioni proprie (+)	387.551	0
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	59.761.186	0
- interamente liberate	59.761.186	0
- non interamente liberate	0	0



**PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
CONSOLIDATO PASSIVO**

La compravendita di azioni proprie dell'esercizio 2017 ha ridotto l'apposita riserva, ricompresa nei sovrapprezzi di emissione, di circa 272 mila euro.

15.3 CAPITALE: ALTRE INFORMAZIONI

Il capitale sociale della Banca Capogruppo è costituito da n. 59.761.186 azioni così ripartito:

- Fondazione Cassa di Risparmio di Asti n. 22.604.256 azioni (37,82%) valore nominale 116.638 mila euro;
- Altri azionisti n. 28.611.495 azioni (47,85%) valore nominale 147.635 mila euro;
- Banca Popolare di Milano S.p.A. n. 8.157.884 azioni (13,65%) valore nominale 42.095 mila euro;
- Azioni proprie n. 387.551 (0,65%) valore nominale 2.000 mila euro.

15.4 RISERVE DI UTILI: ALTRE INFORMAZIONI

Voci/Valori	Totale 2017
Riserve legali e statutarie	263.083
- riserva legale	26.804
- riserva ordinaria	96.000
- riserva straordinaria	141.551
- riserva dividendi azioni proprie	63
- oneri per aumento capitale sociale	(1.335)
Riserva azioni proprie	5.448
Altre riserve	65.297
- riserva di consolidamento	34.005
- imputazione a riserve di utili del fondo rischi bancari generali (al 31/12/2005)	20.429
- riserve rilevate nella transizione agli IAS/IFRS (fta)	7.872
- riserve rilevate nella transizione agli IAS/IFRS (ricalcolo utile esercizio 2005)	479
- riserve rilevate nella transizione agli IAS/IFRS (modifica aliquote fiscali 2008)	172
- attribuzione alle riserve di utili ammortamenti immobili rilevati al "deemed cost"	2.340
TOTALE	333.828


SEZIONE 16 – PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI - VOCE 210

16.1 PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI: COMPOSIZIONE Voci/Valori	Totale 2017
1) Capitale	61.879
2) Sovraprezzi di emissione	13.219
3) Riserve	104.111
4) (Azioni proprie)	0
5) Riserve da valutazione	(12.675)
6) Strumenti di capitale	0
7) Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	3.137
TOTALE	169.671

DETTAGLIO DELLA VOCE 210 PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI Voci/Valori	Totale 2017	Totale 2016
Partecipazioni con interessenze di terzi significative		
1) Biverbanca	155.793	149.677
2) Pitagora Contro Cessione del Quinto S.p.A.	13.828	12.898
2) Altre	50	40
TOTALE	169.671	162.615



PARTE B
ALTRE INFORMAZIONI

ALTRE INFORMAZIONI

1. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI	Totale 2017	Totale 2016
Operazioni		
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria:	154.311	237.680
a) Banche	12.069	12.069
b) Clientela	142.242	225.611
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale:	119.146	124.883
a) Banche	0	0
b) Clientela	119.146	124.883
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	149.515	142.369
a) Banche	0	2.790
i) a utilizzo certo	0	2.790
ii) a utilizzo incerto	0	0
b) Clientela	149.515	139.579
i) a utilizzo certo	996	1.188
ii) a utilizzo incerto	148.519	138.391
4) Impegni sottostanti a derivati su crediti: vendite di protezione	0	0
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	0	0
6) Altri impegni	39.939	41.066
TOTALE	462.911	545.998

2. ATTIVITÀ COSTITUITE IN GARANZIA DI PROPRIE PASSIVITÀ E IMPEGNI	Totale 2017	Totale 2016
Portafogli		
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	0
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	606.606	2.789.622
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.941	0
5. Crediti verso banche	0	0
6. Crediti verso clientela	0	0
7. Attività materiali	0	0



5. GESTIONE E INTERMEDIAZIONE PER CONTO TERZI	Totale 2017
Tipologia servizi	
1. ESECUZIONE DI ORDINI PER CONTO DELLA CLIENTELA	
a) acquisti	0
1. Regolati	0
2. Non regolati	0
b) vendite	0
1. Regolate	0
2. Non regolate	0
2. GESTIONI DI PORTAFOGLI	
1. Individuali	1.423.938
2. Collettive	0
3. CUSTODIA E AMMINISTRAZIONE DI TITOLI	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	2
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	0
2. altri titoli	2
b) titoli di terzi in deposito (escluse le gestioni di portafogli): altri	12.072.832
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	3.004.855
2. altri titoli	9.067.977
c) titoli di terzi depositati presso terzi	11.926.471
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	2.541.263
4. ALTRE OPERAZIONI	92.245



PARTE C
INFORMAZIONI SUL
CONTO ECONOMICO
CONSOLIDATO

SEZIONE 1 – GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20

1.1 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 2017	Totale 2016
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2	0	4.342	4.344	6.500
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	31.776	0	0	31.776	0
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0	0
4. Crediti verso banche	6	(733)	0	(727)	203
5. Crediti verso clientela	429	218.700	0	219.129	225.556
6. Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0	0	0	32.332
7. Derivati di copertura	0	0	0	0	0
8. Altre attività	0	0	0	0	0
TOTALE	32.213	217.967	4.342	254.522	264.591

Gli interessi maturati nell'esercizio sulle posizioni classificate come "deteriorate" alla data del 31 dicembre 2017 ammontano a 29.043 mila euro.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Tra i crediti verso clientela "Finanziamenti" sono stati ricompresi 55.569 mila euro per interessi attivi su mutui oggetto di cartolarizzazione ed 1.335 mila euro per interessi sulle riserve di cassa delle cartolarizzazioni stesse.

La voce "Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Altre operazioni" è interamente costituita dai differenziali su contratti derivati connessi con la *fair value option*.

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi e proventi assimilati maturati su attività in valuta fanno registrare interessi per 812 mila Euro.



1.4 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE	Debiti	Titoli	Altre	Totale 2017	Totale 2016
Voci/Forme tecniche					
1. Debiti verso banche centrali	6.672	X	0	6.672	(281)
2. Debiti verso banche	(1.515)	X	0	(1.515)	(2.359)
3. Debiti verso clientela	(7.168)	X	0	(7.168)	(1.492)
4. Titoli in circolazione	0	(48.836)	0	(48.836)	(57.560)
5. Passività finanziarie di negoziazione	0	0	0	0	0
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	(4.540)	0	(4.540)	(6.888)
7. Altre passività e fondi	0	0	(157)	(157)	(26)
8. Derivati di copertura	0	0	(30.895)	(30.895)	(29.448)
TOTALE	(2.011)	(53.376)	(31.052)	(86.439)	(98.054)

La voce “Debiti verso banche centrali” comprende gli interessi inerenti alle operazioni T-LTRO2 stipulate dalla Banca e calcolati, in considerazione dell’andamento delle erogazioni dei crediti rilevanti ai fini del calcolo del relativo *net lending*, ad un tasso di interesse pari a -0,40%.

La voce “Debiti verso clientela - Debiti” ricomprende 3.563 mila euro riferiti agli interessi generati dalla cartolarizzazione e 3.835 mila euro per interessi passivi per operazioni di pronti contro termine passivi.

1.5 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: DIFFERENZIALI RELATIVI ALLE OPERAZIONI DI COPERTURA	Totale 2017	Totale 2016
Voci		
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	0	0
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(30.895)	(29.448)
C. SALDO (A-B)	(30.895)	(29.448)

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

La voce “Titoli in circolazione” ricomprende interessi su prestiti subordinati per 7.573 mila euro.

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Gli interessi passivi e oneri assimilati su passività in valuta fanno registrare oneri per 84 mila euro.



PARTE C
INFORMAZIONI SUL
CONTO ECONOMICO
CONSOLIDATO

SEZIONE 2 – LE COMMISSIONI - Voci 40 e 50

2.1 COMMISSIONI ATTIVE: COMPOSIZIONE Tipologia servizi/Valori	Totale 2017	Totale 2016
a) Garanzie rilasciate	2.508	2.578
b) Derivati su crediti	0	0
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	51.597	47.184
1. Negoziazione di strumenti finanziari	50	44
2. Negoziazione di valute	546	530
3. gestioni di portafogli	11.882	10.101
3.1. individuali	11.882	10.101
3.2. collettive	0	0
4. Custodia e amministrazione di titoli	1.012	1.098
5. Banca depositaria	0	0
6. collocamento di titoli	14.270	14.476
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	1.777	1.926
8. attività di consulenza	0	0
8.1 In materia di investimenti	0	0
8.2 In materia di struttura finanziaria	0	0
9. distribuzione di servizi di terzi	22.060	19.009
9.1 gestioni di portafogli	0	0
9.1.1. individuali	0	0
9.1.2. collettive	0	0
9.2 prodotti assicurativi	16.735	13.221
9.3 altri prodotti	5.325	5.788
d) servizi di incasso e pagamento	19.005	19.442
e) Servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	2.259	1.800
f) servizi per operazioni di <i>factoring</i>	0	0
g) Esercizio di esattorie e ricevitorie	0	0
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	0	0
i) tenuta e gestione dei conti correnti	23.546	18.241
j) altri servizi	42.083	41.486
TOTALE	140.998	130.731

Nella voce “J) altri servizi” sono ricompresi 14.517 mila euro di commissioni di messa a disposizione somme.



2.2 COMMISSIONI PASSIVE: COMPOSIZIONE		
Servizi/Valori	Totale 2017	Totale 2016
a) Garanzie ricevute	(320)	(205)
b) Derivati su crediti	0	0
c) Servizi di gestione e intermediazione	(1.748)	(1.241)
1. Negoziazione di strumenti finanziari	(788)	(320)
2. Negoziazione di valute	0	0
3. Gestioni di portafogli:	(160)	(119)
3.1 Proprie	0	0
3.2 Delegate da terzi	(160)	(119)
4. Custodia e amministrazione di titoli	(800)	(802)
5. Collocamento di strumenti finanziari	0	0
6. Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	0	0
d) Servizi di incasso e pagamento	(2.622)	(2.356)
e) Altri servizi	(41.026)	(19.244)
TOTALE	(45.716)	(23.046)

Le commissioni passive per garanzie ricevute sono interamente costituite dai versamenti a favore del M.E.F. per la concessione della garanzia di Stato ai sensi dell'art. 8 del D.L. n. 201/2011.

SEZIONE 3 – DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI – Voce 70

3.1 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI: COMPOSIZIONE	Totale 2017		Totale 2016	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
Voci/Proventi				
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0	0
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	16.555	7.547	16.092	5.129
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	0	0	0
D. Partecipazioni	0	X	0	X
TOTALE	16.555	7.547	16.092	5.129



PARTE C
INFORMAZIONI SUL
CONTO ECONOMICO
CONSOLIDATO

ANALISI DELLA VOCE 70 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	Totale 2017	Totale 2016
A. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	0	0
B. ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA:	24.102	21.221
- Banca d'Italia	10.199	10.314
- Chiara Assicurazioni S.p.A.	0	68
- Eurovita S.p.A.	0	45
- Cedacri S.p.A.	6.353	5.662
- Biverbroker S.p.A.	4	0
- Proventi simili	7.546	5.132
C. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	0	0
D. PARTECIPAZIONI	0	0
TOTALE	24.102	21.221

SEZIONE 4 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

4.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)] 2017
Operazioni/Componenti reddituali					
1. ATTIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	57	1.731	(2)	(1.232)	554
1.1 Titoli di debito	57	1.731	(2)	(41)	1.745
1.2 Titoli di capitale	0	0	0	0	0
1.3 Quote di O.I.C.R.	0	0	0	(1.191)	(1.191)
1.4 Finanziamenti	0	0	0	0	0
1.5 Altre	0	0	0	0	0
2. PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	0	0	0	0	0
2.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0
2.2 Debiti	0	0	0	0	0
2.3 Altre	0	0	0	0	0
3. ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE: DIFFERENZE DI CAMBIO	0	0	0	0	368
4. STRUMENTI DERIVATI	16.374	16.902	(22.243)	(30.690)	(20.317)
4.1 Derivati finanziari:	16.374	16.902	(22.243)	(30.690)	(20.317)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	16.374	15.472	(22.243)	(23.212)	(13.609)
- Su titoli di capitale e indici azionari	0	1.430	0	(4.346)	(2.916)
- Su valute e oro					(660)
- Altri	0	0	0	(3.132)	(3.132)
4.2 Derivati su crediti	0	0	0	0	0
TOTALE	16.431	18.633	(22.245)	(31.922)	(19.395)


**SEZIONE 5 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI COPERTURA -
 VOCE 90**

5.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA: COMPOSIZIONE	Totale 2017	Totale 2016
Componenti reddituali/Valori		
A. PROVENTI RELATIVI A:		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	24.233	948
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	9.070	98.461
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	0	0
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	0	0
A.5 Attività e passività in valuta	0	0
TOTALE PROVENTI DELL'ATTIVITA' DI COPERTURA (A)	33.303	99.409
B. ONERI RELATIVI A:		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	(3.447)	(99.468)
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	(29.678)	(916)
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	0	0
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	0	0
B.5 Attività e passività in valuta	0	0
TOTALE ONERI DELL'ATTIVITA' DI COPERTURA (B)	(33.125)	(100.384)
C. RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI COPERTURA (A-B)	278	(975)

SEZIONE 6 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

6.1 UTILE (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO: COMPOSIZIONE	Totale 2017			Totale 2016		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
ATTIVITÀ FINANZIARIE						
1. Crediti verso banche	0	0	0	0	0	0
2. Cediti verso clientela	45.794	(7.698)	38.096	28.496	(3.373)	25.123
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	149.572	(112.635)	36.937	96.092	(48.939)	47.153
3.1 Titoli di debito	93.524	(70.521)	23.003	42.414	(28.512)	13.902
3.2 Titoli di capitale	25	0	25	873	0	873
3.3 Quote di O.I.C.R.	56.023	(42.114)	13.909	52.805	(20.427)	32.378
3.4 Finanziamenti	0	0	0	0	0	0
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0	0	0
TOTALE ATTIVITÀ	195.366	(120.333)	75.033	124.588	(52.312)	72.276
PASSIVITÀ FINANZIARIE						
1. Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0
2. Debiti verso clientela	0	(1.489)	(1.489)	134	(2.000)	(1.866)
3. Titoli in circolazione	1.008	(148)	860	1.452	(176)	1.276
TOTALE PASSIVITÀ	1.008	(1.637)	(629)	1.586	(2.176)	(590)



PARTE C
INFORMAZIONI SUL
CONTO ECONOMICO
CONSOLIDATO

SEZIONE 7 – IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITA' E PASSIVITA'
FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* - VOCE 110

7.1 VARIAZIONE NETTA DI VALORE DELLE ATTIVITA'/PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL <i>FAIR</i> <i>VALUE</i> : COMPOSIZIONE	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) – (C+D)] 2017
Operazioni/Componenti reddituali					
1. ATTIVITA' FINANZIARIE					
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0
1.2 Titoli di capitale	0	0	0	0	0
1.3 Quote di O.I.C.R.	0	0	0	0	0
1.4 Finanziamenti	0	0	0	0	0
2. PASSIVITA' FINANZIARIE					
2.1 Titoli di debito	1.444	1.011	(878)	0	1.577
2.2 Debiti verso banche	0	0	0	0	0
2.3 Debiti verso clientela	0	0	0	0	0
3. ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE: DIFFERENZE DI CAMBIO	0	0	0	0	0
4.DERIVATI CREDITIZI E FINANZIARI	0	0	(4.400)	0	(4.400)
TOTALE	1.444	1.011	(5.278)	0	(2.823)

Non sono state registrate svalutazioni o perdite da negoziazione su attività riconducibili al deterioramento creditizio (“*impairment*”) del debitore/emittente.


**SEZIONE 8 – LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER
DETERIORAMENTO - VOCE 130**

8.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO CREDITI: COMPOSIZIONE	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale 2017	Totale 2016
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
Operazioni/Componenti reddituali									
A. CREDITI VERSO BANCHE	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B. CREDITI VERSO CLIENTELA	(18.886)	(83.043)	(6.431)	23.815	28.522	1	8.044	(47.979)	(93.586)
Crediti deteriorati acquistati									
- Finanziamenti	0	0	X	0	0	X	X	0	0
- Titoli di debito	0	0	X	0	0	X	X	0	0
Altri crediti									
- Finanziamenti	(18.886)	(83.043)	(6.431)	23.815	28.522	1	8.044	(47.979)	(93.586)
- Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C. TOTALE	(18.886)	(83.043)	(6.431)	23.815	28.522	1	8.044	(47.979)	(93.586)

8.2 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 2017	Totale 2016
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
Operazioni/Componenti reddituali						
A. Titoli di debito	0		0	0		(2.512)
B. Titoli di capitale	0	(4.588)	0	0	(4.588)	(826)
C. Quote OICR	0	(5.837)	0	0	(5.837)	0
D. Finanziamenti a banche	0	0	X	0	0	0
E. Finanziamenti a clientela	0	0	0	0	0	0
F. TOTALE	0	(10.425)	0	0	(10.425)	(3.338)

Legenda

A = Da interessi

B = Altre riprese



**PARTE C
INFORMAZIONI SUL
CONTO ECONOMICO
CONSOLIDATO**

8.4 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI ALTRE OPERAZIONI FINANZIARIE: COMPOSIZIONE	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale 2017	Totale 2016
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
Operazioni/Componenti reddituali									
A. Garanzie rilasciate	0	(189)	(49)	0	435	0	90	287	(333)
B. Derivati su crediti	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C. Impegni ad erogare fondi	0	0	0	0	0	0	0	0	0
D. Altre operazioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0
E. TOTALE	0	(189)	(49)	0	435	0	90	287	(333)

Legenda

A = Da interessi

B = Altre riprese

SEZIONE 9 – PREMI NETTI – Voce 150

Non presente la fattispecie

**SEZIONE 10 – SALDO ALTRI PROVENTI E ONERI DELLA GESTIONE
ASSICURATIVA – Voce 160**

Non presente la fattispecie



SEZIONE 11 – LE SPESE AMMINISTRATIVE – Voce 180

11.1 SPESE PER IL PERSONALE: COMPOSIZIONE	Totale 2017	Totale 2016
Tipologia di spese/Valori		
1) Personale dipendente	(134.357)	(125.468)
a) salari e stipendi	(94.965)	(88.767)
b) Oneri sociali	(23.647)	(22.848)
c) Indennità di fine rapporto	(5.177)	(5.248)
d) Spese previdenziali	0	0
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(453)	(416)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(254)	(377)
- a contribuzione definita	0	0
- a benefici definiti	(254)	(377)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(3.055)	(2.995)
- a contribuzione definita	(2.218)	(2.143)
- a benefici definiti	(837)	(852)
h) Costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	0	0
i) altri benefici a favore di dipendenti	(6.806)	(4.817)
2) Altro personale in attività	(306)	(324)
3) Amministratori e sindaci	(2.405)	(2.406)
4) Personale collocato a riposo	0	0
TOTALE	(137.068)	(128.198)

*La voce rappresenta l'accantonamento al fondo pensioni a prestazione definita della Capogruppo, a favore del personale in quiescenza al 31.12.1997. A seguito della revisione dello IAS 19 in questa voce confluisce solamente la componente *interest cost* della riserva matematica, mentre gli utili/perdite attuariali vengono rilevati nel prospetto della redditività complessiva e quindi con impatto a Patrimonio netto. Nell'esercizio corrente le perdite attuariali non più rilevate a conto economico sono state pari a 369 mila euro, mentre nell'esercizio 2016 sono stati rilevati utili attuariali pari a 1.377 mila euro.



**PARTE C
INFORMAZIONI SUL
CONTO ECONOMICO
CONSOLIDATO**

11.2 NUMERO MEDIO DEI DIPENDENTI PER CATEGORIA

11.2 NUMERO MEDIO DEI DIPENDENTI PER CATEGORIA	Totale 2017	Totale 2016
1) Personale dipendente	1.916	1.866
a) dirigenti	29	27
b) quadri direttivi	585	553
c) restante personale dipendente	1.302	1.286
2) Altro personale	0	0
Totale	1.916	1.866

11.3 FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALI A BENEFICI DEFINITI: COSTI E RICAVI

FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALI A BENEFICI DEFINITI		
Costi e ricavi		-1.164
Costi relativi al trattamento di Fine Rapporto		-327
di cui: costi per accantonamenti	-327	
Costi per contributi al Fondo pensione Integrativo per il personale della Cassa di Risparmio di Asti		-837

	PIANI ESTERNI	
	2017	2017
	Trattamento di Fine Rapporto	Fondo Pensione Integrativo
Costi rilevati	-327	-837
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro	0	0
Proventi finanziari di attualizzazione	0	0
Oneri finanziari di attualizzazione riportati in <i>other Comprehensive Income</i>	15	0
Oneri finanziari rilevati a Conto Economico	-342	0
Rendimento atteso dell'attivo del Fondo	0	0
Contributi versati ex art. 28 Statuto del Fondo Pensione Integrativo per il personale della Cassa di Risparmio di Asti	0	-837


11.5 ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE: COMPOSIZIONE

11.5 ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE: COMPOSIZIONE	Totale 2017	Totale 2016
Spese per elaborazioni ed archiviazione dati	(20.459)	(17.108)
Fitti passivi su immobili e noleggi beni mobili	(8.533)	(8.600)
Spese per la manutenzione di beni immobili e di beni mobili	(5.173)	(5.128)
Spese legali	(6.639)	(5.391)
Spese per la gestione dei fabbricati	(4.938)	(5.201)
Spese telefoniche, canoni trasmissione dati e spese postali	(3.802)	(4.041)
Spese di pubblicità e iniziative promozionali	(3.842)	(3.696)
Spese per informazioni commerciali, visure, perizie	(5.071)	(4.753)
Costi per prestazione di servizi riguardanti il personale	(726)	(726)
Costi di cartolarizzazione	(5.801)	(3.090)
Spese per trasporto valori	(2.655)	(2.830)
Altre spese professionali e consulenze	(4.130)	(3.743)
Spese per materiali uso ufficio	(1.191)	(1.248)
Contributi associativi e contributi obbligatori	(7.158)	(17.442)
Banca telematica	(1.288)	(1.097)
Spese di viaggio e trasporto	(2.006)	(1.939)
Spese noleggio macchine	(750)	(606)
Oneri per acquisizione servizi di tesoreria	(60)	(116)
Assicurazioni della clientela	0	(12)
Altre spese	(3.706)	(3.608)
IMPOSTE INDIRETTE E TASSE:		
Imposta di bollo	(23.231)	(22.933)
Imposta sostitutiva	(2.451)	(2.441)
IMU/ ICI	(1.286)	(1.405)
Tassa smaltimento rifiuti solidi urbani	(309)	(327)
Imposta sulla pubblicità	(200)	(221)
Imposta di registro	(89)	(85)
Altre imposte e tasse	(118)	(177)
TOTALE SPESE AMMINISTRATIVE	(115.612)	(117.964)



PARTE C
INFORMAZIONI SUL
CONTO ECONOMICO
CONSOLIDATO

SEZIONE 12 – ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 190

12.1 ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE	Totale 2017	Totale 2016
accantonamenti		
Accantonamenti e riattribuzioni ai fondi rischi su revocatorie	(255)	(119)
Accantonamenti e riattribuzioni ai fondi oneri del personale	(398)	(552)
Accantonamenti e riattribuzioni ai fondi per bond in <i>default</i>	0	0
Accantonamenti e riattribuzioni per controversie legali	(1.691)	(591)
Altri accantonamenti e riattribuzioni ai fondi per rischi ed oneri	(11.791)	(8.035)
TOTALE	(14.135)	(9.297)

SEZIONE 13 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI – VOCE 200

13.1. RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI: COMPOSIZIONE	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b+c) 2017
Attività/Componente reddituale				
A. ATTIVITÀ MATERIALI				
A.1 Di proprietà	(8.867)	(605)	0	(9.472)
- ad uso funzionale	(8.030)	0	0	(8.030)
- per investimento	(837)	(605)	0	(1.442)
A.2 Acquisite in <i>leasing</i> finanziario	0	0	0	0
- ad uso funzionale	0	0	0	0
- per investimento	0	0	0	0
TOTALE	(8.867)	(605)	0	(9.472)

SEZIONE 14 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' IMMATERIALI - VOCE 210

14.1 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE DI ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c) 2017
Attività/Componente reddituale				
A. ATTIVITÀ IMMATERIALI				
A.1 Di proprietà	(4.063)	0	0	(4.063)
- Generate internamente dall'azienda	0	0	0	0
- Altre	(4.063)	0	0	(4.063)
A.2 Acquisite in <i>leasing</i> finanziario	0	0	0	0
TOTALE	(4.063)	0	0	(4.063)


SEZIONE 15 – GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 220

15.1 / 15.2 ALTRI PROVENTI E ONERI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE	Totale 2017	Totale 2016
ALTRI PROVENTI DI GESTIONE	41.270	38.639
Recupero di imposte	24.681	24.495
Altri proventi per servizi resi a Società del Gruppo	0	0
Addebiti a terzi per costi su depositi e c/c	453	442
Recupero premi assicurativi	63	0
Altri proventi per gestione immobili	0	4
Fitti e canoni attivi	1.280	1.171
Proventi per servizi informatici resi	0	0
Riattribuzioni a conto economico del fondo di trattamento di fine rapporto e di altri fondi di quiescenza e previdenza	0	0
Altri proventi per sopravvenienze attive	9.179	6.857
Recuperi spese su contratti di locazione	0	0
Recuperi spese viaggi e missioni dipendenti	25	28
Recupero compensi e gettoni di presenza amministratori	0	0
Recupero canone noleggio auto assegnate ai dipendenti	0	0
Recuperi altre spese	5.589	5.642
Abbuoni ed arrotondamenti attivi	0	0
ALTRI ONERI DI GESTIONE	(4.290)	(4.325)
Ammortamento migliorie su beni di terzi	(1.391)	(1.245)
Sanzioni ed oneri per tardivi versamenti tributi	(31)	(42)
Manutenzioni ordinarie immobili detenuti a scopo di investimento	0	0
Ammanchi relativi alla gestione dei valori	0	0
Oneri relativi ai contratti di locazione finanziaria	0	0
Abbuoni ed arrotondamenti passivi	0	0
Oneri per contratti di tesoreria agli enti pubblici	0	0
Altri oneri di gestione - Altri oneri e sopravvenienze passive	(2.868)	(3.038)
Aggiustamenti da consolidamento	0	0
TOTALE ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE	36.980	34.314



**PARTE C
INFORMAZIONI SUL
CONTO ECONOMICO
CONSOLIDATO**

SEZIONE 16 – UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 240

16.1 UTILE (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI: COMPOSIZIONE	Totale 2017	Totale 2016
Componenti reddituali/Settori		
1) IMPRESE A CONTROLLO CONGIUNTO		
A. Proventi	0	0
1. Rivalutazioni	0	0
2. Utili da cessione	0	0
3. Riprese di valore	0	0
4. Altri proventi	0	0
B. Oneri	(17)	(18)
1. Svalutazioni	0	0
2. Rettifiche di valore da deterioramento	(17)	(18)
3. Perdite da cessione	0	0
4. Altri oneri	0	0
RISULTATO NETTO	(17)	(18)
2) IMPRESE SOTTOPOSTE A INFLUENZA NOTEVOLE		
A. Proventi	0	0
1. Rivalutazioni	0	0
2. Utili da cessione	0	0
3. Riprese di valore	0	0
4. Altri proventi	0	0
B. Oneri	0	0
1. Svalutazioni	0	0
2. Rettifiche di valore da deterioramento	0	0
3. Perdite da cessione	0	0
4. Altri oneri	0	0
RISULTATO NETTO	0	0
TOTALE	(17)	(18)

Si tratta della svalutazione relativa alla società Sart S.p.A. in Liquidazione controllata interamente dalla Banca Capogruppo e non ricompresa nel perimetro di consolidamento.


SEZIONE 17 – RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITA' MATERIALI E IMMATERIALI - VOCE 250

Non presente la fattispecie.

SEZIONE 18 – RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 260

Non presente la fattispecie.

SEZIONE 19 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 270

19.1 UTILE (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI: COMPOSIZIONE	Totale 2017	Totale 2016
Componenti reddituali/Settori		
A. IMMOBILI	0	15
- Utili da cessione	0	15
- Perdite da cessione	0	0
B. ALTRE ATTIVITÀ	0	0
- Utili da cessione	0	0
- Perdite da cessione	0	0
RISULTATO NETTO	0	15

SEZIONE 20 – LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 290

20.1 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE: COMPOSIZIONE	Totale 2017	Totale 2016
Componenti reddituali/Valori		
1. Imposte correnti (+/-)	(7.799)	(5.521)
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	0	(85)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	2.734	5.452
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)	0	0
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(4.354)	(5.996)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	3.856	2.650
6. Imposte di competenza dell'esercizio	(5.563)	(3.500)



**PARTE C
INFORMAZIONI SUL
CONTO ECONOMICO
CONSOLIDATO**

20.2 RICONCILIAZIONE TRA ONERE FISCALE TEORICO E ONERE FISCALE EFFETTIVO DI BILANCIO	Totale 2017
Voci/Valori	
Utile al lordo delle imposte	38.383
Imposte teoriche (IRES 27,5% - IRAP 5,57%)	(22.351)
Rettifiche definitive in aumento delle imposte	(6.141)
- maggiore base imponibile ed aliquota effettiva IRAP	(4.649)
- rettifica aliquota IRAP imposte differite a conto economico	0
- interessi passivi indeducibili	(729)
- altri costi ed imposte indeducibili	(763)
Rettifiche definitive in diminuzione delle imposte	16.554
- quota esente dividendi	3.513
- parziale deducibilità IRAP	826
- altre rettifiche in diminuzione	12.215
Imposte sul reddito in conto economico	(5.563)

SEZIONE 21 – UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 310

Non presente la fattispecie

SEZIONE 22 – UTILE (PERDITA) DI PERTINENZA DI TERZI - VOCE 330

22.1 DETTAGLIO DELLA VOCE 330 UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI	Totale 2017	Totale 2016
Voci/Valori		
Partecipazioni con interessenze di terzi significative		
1) Biverbanca S.p.A.	1.004	3.068
2) Pitagora Contro Cessione del Quinto S.p.A.	2.133	1.459
2) Altre	0	0
TOTALE	3.137	4.527

SEZIONE 24– UTILE PER AZIONE

24.2 Altre informazioni

Non esistendo azioni privilegiate o strumenti finanziari che potrebbero comportare l'emissione di azioni, non sussistono effetti diluitivi sul capitale.

L'utile consolidato per azione, calcolato dividendo l'utile netto per le numero 59.761.186 azioni ordinarie in circolazione, è pari a euro 0,55.


**PARTE D
REDDITIVITA'
CONSOLIDATA
COMPLESSIVA**

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA		2017		Importo netto
		Importo lordo	Imposta sul reddito	
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	32.820
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20.	Attività materiali	0	0	0
30.	Attività immateriali	0	0	0
40.	Piani a benefici definiti	(427)	121	(306)
50.	Attività non correnti in via di dismissione	0	0	0
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	0	0	0
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70.	Copertura di investimenti esteri:	0	0	0
	a) variazioni di <i>fair value</i>	0	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0	0
	c) altre variazioni	0	0	0
80.	Differenze di cambio:	0	0	0
	a) variazioni di valore	0	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0	0
	c) altre variazioni	0	0	0
90.	Copertura dei flussi finanziari:	10.531	(3.483)	7.048
	a) variazioni di <i>fair value</i>	10.531	(3.483)	7.048
	b) rigiro a conto economico	0	0	0
	c) altre variazioni	0	0	0
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	9.083	(3.948)	5.135
	a) variazioni di <i>fair value</i>	(48.511)	23.605	(24.906)
	b) rigiro a conto economico	57.594	(27.553)	30.041
	- rettifiche da deterioramento	377	(124)	253
	- utile/perdite da realizzo	57.217	(27.429)	29.788
	c) altre variazioni	0	0	0
110.	Attività non correnti in via di dismissione:	0	0	0
	a) variazioni di <i>fair value</i>	0	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0	0
	c) altre variazioni	0	0	0
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	0	0	0
	a) variazioni di <i>fair value</i>	0	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0	0
	- rettifiche da deterioramento	0	0	0
	- utile/perdite da realizzo	0	0	0
	c) altre variazioni	0	0	0
130.	Totale altre componenti reddituali	19.187	(7.310)	11.877
140.	Redditività complessiva (Voce 10+130)			44.697
150.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi			(141)
160.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo			44.838



LE POLITICHE DI GESTIONE DEI RISCHI

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti, in osservanza delle Disposizioni di Vigilanza Prudenziale e delle strategie fissate nei diversi documenti di pianificazione, considera di carattere strategico il processo di continuo affinamento e rafforzamento del complessivo Sistema dei Controlli Interni e di verifica dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica.

Anche nel corso del 2017 il Gruppo ha proseguito nelle attività mirate all'evoluzione del proprio Sistema dei Controlli Interni con l'obiettivo di ottenere risultati positivi in termini di maggiore efficacia ed integrazione dei presidi a fronte dei rischi rilevati. Alle attività che hanno riguardato i diversi ambiti di rischio si sono aggiunte quelle rivolte alla progressiva integrazione della controllata Pitagora S.p.A. nel Sistema dei Controlli Interni del Gruppo.

L'evoluzione dell'assetto normativo interno del Gruppo, teso ad un continuo potenziamento dei presidi adottati, è continuata nel corso dell'esercizio 2017 e ha comportato la stesura o l'aggiornamento di una serie di documenti riguardanti diverse fattispecie di rischio. Nell'ambito di una continua attività di monitoraggio, le Funzioni preposte hanno effettuato un'attenta valutazione di tutti i rischi a cui è (o potrebbe essere) esposto il Gruppo, individuando come rilevanti i rischi di credito, di controparte, di mercato, operativo e informatico, di concentrazione, di tasso di interesse, di liquidità, oltre ai rischi derivanti da operazioni di cartolarizzazione ed ai rischi strategico, paese, reputazionale, residuo e di leva finanziaria eccessiva.

A seguito di tale attività, secondo il processo interno di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale, nel mese di aprile 2018 la Capogruppo ha provveduto alla redazione del Resoconto ICAAP riferito alla data del 31 dicembre 2016 per il complessivo perimetro del Gruppo, trasmettendolo successivamente all'Organo di Vigilanza.

Secondo quanto emerso, il capitale complessivo disponibile del Gruppo è risultato essere adeguato a fronteggiare il capitale interno complessivo attuale e prospettico (stimato al 31 dicembre 2017 sulla base delle ipotesi contenute nei documenti di pianificazione aziendale), vale a dire la quantificazione delle perdite inattese calcolata secondo la metodologia *standard* sui rischi di primo e secondo pilastro.

Il sopracitato processo interno prevede che ad una mappatura iniziale dei rischi, con schematica individuazione delle fonti d'origine, segua, per ogni tipologia di rischio, un'analisi approfondita dei seguenti aspetti, ove applicabili:

- le fonti di rischio da sottoporre a valutazione;
- le strutture responsabili della gestione;
- gli strumenti e le metodologie di misurazione/valutazione e gestione;
- la misurazione del rischio e la determinazione del relativo capitale interno.

In ossequio alle disposizioni dettate dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 si rende noto che le informazioni di cui al "Terzo Pilastro di Basilea 3


1.1 RISCHIO DI CREDITO

- INFORMATIVA AL PUBBLICO” relative all’adeguatezza patrimoniale, all’esposizione ai rischi e alle caratteristiche generali dei sistemi preposti all’individuazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi, sono state pubblicate sul sito internet “*www.bancadiasti.it*” della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A..

Nelle successive sezioni vengono esposti dettagliatamente la diversa natura dei rischi e le strutture aziendali preposte alla gestione degli stessi.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA
1. Aspetti Generali

La politica creditizia del Gruppo, in considerazione della natura di Banca commerciale territoriale, è orientata al sostegno ed erogazione del credito alla clientela *retail*, alle piccole e medie imprese ed alle imprese *small* e *mid corporate* operanti nel mercato geografico di riferimento; sostanzialmente al mercato al dettaglio composto da soggetti con cui è possibile personalizzare la relazione.

La strategia aziendale nell’ambito dell’attività creditizia rimane pertanto quella di operare con controparti delle quali sia possibile conoscere le scelte strategiche e le determinanti economiche e finanziarie, antepoendo la tutela del rischio di credito rispetto alla crescita delle masse.

L’entrata nel Gruppo di Biverbanca ha permesso di migliorare ulteriormente l’attività di impiego complessivo, con la possibilità di conseguire un maggiore rendimento degli impieghi, una maggiore diversificazione e granularità del portafoglio crediti e l’introduzione di processi e prodotti della Capogruppo dedicati al segmento dei clienti privati che non erano presenti nella controllata. L’acquisizione del controllo di Pitagora S.p.A. ha permesso invece di ampliare il mercato e l’area di operatività con l’obiettivo di incrementare e diversificare le fonti di ricavo e di sviluppo tramite una società specializzata nei prestiti contro cessione del quinto dello stipendio e della pensione.

2. Politiche di Gestione del rischio di credito
2.1. Aspetti organizzativi

A livello di Gruppo, il Comitato Politiche Creditizie supporta il Direttore Generale della Capogruppo, coerentemente con le scelte strategiche deliberate dal Consiglio di Amministrazione, nel definire e coordinare gli indirizzi di politica creditizia delle singole Società e del Gruppo nel suo complesso e nell’ottimizzare il profilo di rischio/rendimento del portafoglio crediti.

Nell’ambito delle Banche del Gruppo, la gestione del rischio di credito è affidata, in diversa misura a seconda della missione e delle attività assegnate dal “Regolamento interno”, alle seguenti Unità Organizzative:

- Comitato Credito: indirizza ed ottimizza la politica creditizia della Banca, nell’ambito delle strategie stabilite dal Consiglio di Amministrazione;



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE
RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA 1.1 RISCHIO DI CREDITO

- Direzione Credito: supervisiona e coordina la complessiva attività della Banca nell'assunzione e gestione del rischio di credito. Operativamente, il Direttore Credito si avvale dell'Ufficio Fidi, dell'Ufficio Credito a Privati, del Servizio Crediti in Amministrazione (accentrato in Capogruppo) e dell'Ufficio Gestione Operativa Credito, ciascuno nell'ambito della propria competenza;
- Rete Commerciale: cura la sistematica acquisizione di informazioni, sia quantitative che qualitative, sui clienti gestiti, al fine di favorire adeguate valutazioni del merito creditizio o di rilevarne il successivo deterioramento, segnalandole tempestivamente all'Ufficio Fidi ed al Servizio Crediti in Amministrazione di Capogruppo;
- Funzione Contenzioso: effettua la gestione legale e amministrativa delle pratiche in sofferenza e dei crediti in contenzioso;
- Funzione *Compliance*: previene il rischio di non conformità alle norme di eteroregolamentazione e di autoregolamentazione;
- Funzione Finanza: assicura, nell'ambito delle strategie definite dal Consiglio di Amministrazione nelle "Politiche degli investimenti finanziari di Gruppo" e dei limiti stabiliti dal "Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni finanziarie", nonché degli indirizzi gestionali del Direttore Generale, l'efficace gestione del portafoglio di proprietà della Banca in termini di rischio/rendimento;
- Funzione *Risk Management*: presiede alle funzioni di valutazione e controllo dei rischi complessivi e rappresenta la struttura delegata alla realizzazione del processo di determinazione del capitale interno complessivo in linea con le direttive deliberate dal Consiglio di Amministrazione. Monitora costantemente, evidenziando le risultanze alla Direzione Generale, al Servizio Revisione Interna, al Comitato Rischi e ALM e alla Direzione Credito, l'andamento delle posizioni anomale (e del relativo grado di copertura) e del portafoglio crediti su basi statistiche, nonché la rischiosità degli impieghi creditizi anche in termini di forme tecniche, categorie socioeconomiche dei creditori e aree geografiche.

Il processo di erogazione e gestione del credito è normato, in prima istanza, dal "Regolamento dei poteri delegati", ulteriormente declinato nel "Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni creditizie". In particolare, quest'ultimo definisce l'articolazione e l'entità delle deleghe in materia di concessione del credito tra i soggetti delegati di sede centrale ed i soggetti delegati di Rete Commerciale: gli affidamenti sono classificati in 6 categorie di rischio in base alla forma tecnica dell'operazione, successivamente aggregate in 4 classi di rischio. Sono inoltre previsti limiti quantitativi (a livello di importo delle operazioni opportunamente aggregate) prestabiliti dal Regolamento stesso che individua, per i soggetti delegati della Rete Filiale, una ulteriore suddivisione in 4 categorie con diversi livelli di poteri delegati. La categoria è attribuita dal Direttore Generale o dal Direttore Crediti in base alle capacità attitudinali del soggetto che ricopre il ruolo.



1.1 RISCHIO DI CREDITO

Nell'ambito del più specifico rischio di concentrazione, grande attenzione è posta dal Gruppo all'esposizione complessiva nei confronti dei diversi settori merceologici della clientela ed al processo di definizione dei gruppi di clienti connessi e di affidamento e gestione dei gruppi stessi.

A presidio del processo di affidamento e gestione dei gruppi, il "Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni creditizie" introduce, per tale fattispecie, maggiore rigore nelle facoltà deliberative ed operative dei soggetti delegati tramite articoli specifici.

Per quanto riguarda il merito creditizio degli emittenti dei titoli detenuti nel portafoglio del Gruppo, i requisiti minimi di rating richiesti sono normati dal "Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni finanziarie" e costantemente monitorati da parte dell'Ufficio Rischi Creditizi e Finanziari della Capogruppo.

2.2. Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La procedura di istruttoria degli affidamenti è articolata in due macroclassi di attività:

- acquisizione della documentazione;
- acquisizione delle informazioni e dei dati;
- elaborazione e compendio delle informazioni disponibili con livelli di approfondimento differenti a seconda del tipo di operazione da affidare.

Per gli affidamenti ad imprese, le informazioni qualitative che provengono dalla rete commerciale sono integrate dai *report* Infocamere, da studi di settore forniti da istituti specializzati, da siti *internet*, dalla stampa specializzata (IlSole24Ore e riviste di settore).

L'analisi quantitativa mira a fornire una fotografia del cliente sotto l'aspetto economico, finanziario e patrimoniale, e si avvale di una pluralità di strumenti, ed in particolare:

- strumenti informatici di riclassificazione dei dati di bilancio e della documentazione reddituale;
- banche dati nazionali e consortili nonché schede di posizione per l'analisi dei rapporti;
- Centrale Rischi Banca d'Italia ed Associativa per l'analisi dell'andamento dei rapporti con altri istituti;
- informazioni fornite dal cliente e visure ipocatastali per la compilazione della scheda immobili di proprietà;
- banca dati Centrale Allarme Interbancaria per gli assegni e le carte di credito, banca dati protesti, banche dati pregiudizievoli camerali e catastali per la verifica della presenza o meno di eventi pregiudizievoli.

Un ulteriore strumento utilizzato a supporto dell'analisi del merito creditizio è il sistema di *scoring* interno C.R.S..



Il C.R.S. (*Credit Rating System*) è un sistema di *scoring* interno finalizzato all'attribuzione di una probabilità di insolvenza per ogni cliente, in modo da consentire un raggruppamento del portafoglio crediti in classi omogenee di rischio.

Il C.R.S. offre un sistema di analisi statistica dei singoli affidati e, di conseguenza, del portafoglio crediti nel suo complesso, che consente:

- di disporre, da parte degli uffici preposti, di un supporto nella fase di istruttoria su cui innestare ulteriori informazioni per giungere ad una valutazione del merito di credito calibrata sul singolo prestatore;
- di descrivere il portafoglio crediti per grado di merito creditizio, avendo così la possibilità di analizzare la distribuzione del merito di credito e quindi la sua dinamica temporale.

Il Gruppo ha elaborato tecniche interne di implementazione delle risultanze del C.R.S. integrando le valutazioni del merito di credito determinate tramite la procedura informatica con informazioni di natura qualitativa, in modo da rendere più efficiente, se necessario, il giudizio fornito dallo strumento informatico.

L'*iter* delle attività che portano alla definizione del "*Rating* Banca di Asti" (*Rating Attribution*) in sostituzione di quello automatico C.R.S. è formalizzato nell'ambito della normativa interna in materia di credito. L'attribuzione del "*Rating* Banca di Asti" viene costantemente monitorata al fine di segnalare alle funzioni competenti eventuali *downgrading* del *rating* C.R.S. attribuito alle posizioni oggetto di *Rating Attribution* e/o altre anomalie che richiedano l'adozione di specifiche azioni.

Ciò costituisce il presupposto per una migliore analisi delle dinamiche del portafoglio crediti (evoluzione del rischio e conseguente determinazione delle rettifiche sui crediti non deteriorati) e dell'utilizzo del sistema C.R.S. come strumento gestionale in termini di delega e di *pricing*.

Per i finanziamenti a privati assistiti da piano di rientro e non finalizzati direttamente od indirettamente all'attività d'impresa (mutui ipotecari, accolti da mutui costruttori e accolti liberatori da mutui a privati, credito al consumo, finanziamenti chirografari a privati consumatori, cessioni del quinto dello stipendio) e per le carte di credito, il Gruppo si avvale dell'ausilio di tecniche di *credit scoring*, a mezzo dell'analisi CRIF, oltre agli strumenti di indagine comunemente utilizzati per gli altri affidamenti (Centrale Rischi Banca d'Italia ed Associativa, Controllo Protesti - banca dati fornita da Infocamere ed Eventi Pregiudizievoli - banca dati fornita da Infocamere e Ribes) e alla procedura C.R.S..

Oltre alla fase di concessione, un ulteriore momento fondamentale nel processo di gestione del rischio di credito è rappresentato, almeno per le forme tecniche interessate, dal rinnovo degli affidamenti, normato dal Regolamento in materia.

Gli affidamenti a revoca devono essere ordinariamente rinnovati con periodicità massima di 18 mesi e ciascun soggetto delegato è competente a deliberare in base ai poteri previsti per le concessioni ordinarie di fido.



1.1 RISCHIO DI CREDITO

In deroga all'ordinaria modalità, è previsto per i finanziamenti a revoca che rispettano determinate condizioni il "rinnovo automatico", che consiste in una revisione abbreviata (12 mesi) basata sullo *score* del cliente fornito dal C.R.S., con successiva conferma da parte del soggetto a cui è affidata la relazione commerciale.

Inoltre al Direttore Credito è conferito il potere di disporre la revisione straordinaria degli affidamenti concessi alla clientela, prescindendo dalla periodicità di rinnovo. In tal caso la delibera sulla revisione compete agli Organi delegati ed ai Soggetti delegati di Sede Centrale.

Per la misurazione del rischio di credito il Gruppo si avvale, ai fini segnaletici, della procedura SDB Matrix, mentre per l'analisi andamentale viene utilizzata la procedura CCM - *Credit Capital Manager*. Entrambe le procedure sono messe a disposizione dall'*outsourcer* informatico Cedacri S.p.A..

Relativamente al I Pilastro, il Gruppo adotta il metodo *standard* e, per quanto attiene alle tecniche di *Credit Risk Mitigation*, il metodo semplificato.

Nell'ambito del processo ICAAP, il Gruppo provvede periodicamente ad eseguire procedure di *stress test* sulla misurazione del rischio di credito. Tale attività, svolta in accentrato dalla Capogruppo, è finalizzata alla determinazione del capitale interno necessario a far fronte alle eventuali perdite derivanti dal verificarsi di ipotesi peggiorative, quali ad esempio l'aumento del tasso di decadimento (misurato come rapporto tra flussi a sofferenza nel periodo e crediti non deteriorati ad inizio esercizio) o una consistente riduzione del valore delle garanzie.

Inoltre, sempre nell'ambito del processo di controllo prudenziale di II Pilastro, il Gruppo provvede alla quantificazione del capitale interno necessario alla copertura del rischio di concentrazione per singolo prenditore e geo-settoriale, sia sulla base della situazione attuale sia in seguito all'applicazione di ipotesi di *stress*.

Infine, un efficace processo di gestione del rischio di credito non può prescindere da una continua ed attenta attività di controllo, sia a livello di portafoglio complessivo che di singolo cliente affidato.

A garanzia del rispetto dei limiti di delega descritti precedentemente, il Gruppo si è dotato di blocchi operativi che, tramite la procedura "Controlli Autonomie", impedisce l'inserimento degli affidamenti nel caso venga superata la delega prevista dalla specifica normativa interna.

Nel presidio dell'andamento della qualità del credito sono previsti monitoraggi su due livelli.

Come previsto dal "Regolamento Interno", un controllo di primo livello viene effettuato dai soggetti di Rete Territoriale, curando la sistematica acquisizione di informazioni - sia quantitative che qualitative - sui clienti gestiti, al fine di favorire adeguate valutazioni del merito creditizio ed il costante monitoraggio delle variazioni del medesimo e segnalando tempestivamente all'Ufficio Fidi ed all'Ufficio Crediti in



Osservazione di Capogruppo le informazioni potenzialmente sintomatiche di peggioramento del merito creditizio.

Tale azione viene rafforzata da controlli sistematici periodici (giornalieri, settimanali e mensili) condotti a livello accentrato tramite l'Ufficio Crediti in Osservazione e con l'utilizzo della procedura CQM (*Credit Quality Management*). Mediante questo strumento informatico è garantita la storicizzazione delle informazioni relative al cliente e delle valutazioni effettuate dai gestori preposti all'analisi delle posizioni potenzialmente a rischio o già classificate ad inadempienza probabile.

L'applicativo fornisce inoltre adeguate funzioni di controllo sul lavoro svolto dagli addetti, rendendo direttamente monitorabile il processo da parte delle funzioni preposte.

Alla Funzione di Controllo dei Rischi, sulla base di apposito regolamento adottato in seguito all'emanazione del XV aggiornamento della Circolare della Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006, è attribuita la responsabilità di verificare il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole posizioni, in particolare quelle deteriorate, e la valutazione della coerenza delle classificazioni, della congruità degli accantonamenti e dell'adeguatezza del processo di recupero.

Un ulteriore monitoraggio del controllo andamentale a livello di portafoglio crediti viene effettuato tramite la reportistica periodica prodotta dall'Ufficio Rischi Creditizi e Finanziari.

In particolare, periodicamente, vengono effettuate:

- analisi della dinamica temporale del merito di credito di ciascun cliente affidato, avvalendosi delle risultanze ottenute tramite il sistema di scoring fornito dalla procedura C.R.S. di Cedacri;
- analisi trimestrali del portafoglio crediti con evidenza della distribuzione e dell'andamento del rischio creditizio secondo varie modalità di aggregazione delle variabili oggetto di analisi quali la segmentazione della clientela, la zona geografica di residenza del prenditore, le branche di attività economica;
- controlli andamentali settimanali, mensili e trimestrali degli stock e dei flussi di crediti deteriorati (sofferenze, inadempienze probabili e scaduti e/o sconfinanti deteriorati), con produzione di specifici *report* diretti all'Alta Direzione e alla Rete Commerciale.

2.3. Tecniche di mitigazione del rischio di credito

A mitigazione del rischio di credito, durante il processo di concessione dell'affidamento, viene posta particolare attenzione alle eventuali garanzie da richiedere, la cui efficacia è verificata periodicamente.

Il principio generale, correlato alla gestione del rischio di credito, stabilisce che l'analisi della capacità economica e finanziaria del richiedente un affidamento, nonché l'analisi della struttura finanziaria dell'operazione, siano accompagnate dalla valutazione delle eventuali garanzie (personali e reali) che assistono l'affidamento.



1.1 RISCHIO DI CREDITO

Al fine di valutare il “peso” della garanzia ipotecaria rispetto al finanziamento garantito, viene considerato:

- il valore di mercato risultante dalla perizia per calcolare l’LTV (importo mutuo/valore immobile offerto in garanzia) massimo differenziato a seconda che il mutuo sia su immobili residenziali o su immobili a destinazione commerciale;
- il valore corrente e la tipologia dei titoli offerti in pegno, per determinare la percentuale di copertura reale dell’affidamento.

Le garanzie reali immobiliari consentono una mitigazione dell’assorbimento patrimoniale del rischio di credito qualora vengano soddisfatte le condizioni previste dalle Disposizioni di Vigilanza.

In fase di delibera della pratica viene verificata, sulla base di criteri condivisi contenuti nelle “Norme Operative per il rispetto delle Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche in materia di esposizioni garantite da immobili”, la correlazione tra la capacità di rimborso del debitore ed i flussi finanziari generati dall’immobile a garanzia.

Ad integrazione di tale presidio, nel sopraccitato documento sono stabilite le linee guida e l’operatività atte ad assicurare l’adeguata sorveglianza e la verifica periodica dell’immobile oggetto di garanzia. Tali attività sono svolte anche tramite la procedura “*Collateral*”, predisposta dall’outsourcer informatico Cedacri con lo scopo di favorire la gestione degli immobili acquisiti a garanzia.

Nella valutazione della garanzia pignorizia ciascuna struttura, nel proprio ambito di delega, tiene conto del valore di mercato del titolo offerto in pegno e analizza la tipologia dello stesso, determinante per valutarne la rischiosità.

Nell’analisi delle garanzie personali viene valutata in via prioritaria la capacità patrimoniale del garante, avvalendosi di una serie di strumenti d’indagine quali: scheda immobili, visure ipotecarie e catastali, banche dati pregiudizievoli, analisi indebitamento verso il sistema a mezzo Centrale Rischi, banche dati interne per la valutazione dei portafogli di investimenti finanziari.

In sede di revisione periodica degli affidamenti, la situazione patrimoniale dei garanti viene aggiornata verificando le variazioni intervenute negli *asset* immobiliari e finanziari (avvalendosi degli strumenti d’indagine sopra indicati) e la posizione debitoria (con la consultazione di banche dati interne e della Centrale Rischi).

Per quanto riguarda l’importo della fidejussione rispetto alla posizione garantita, il “Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni creditizie” dispone che le fidejussioni (omnibus e/o specifiche) acquisite a garanzia di affidamenti debbano essere prestate in via ordinaria per un importo non inferiore al 130% dei fidi garantiti, a copertura degli eventuali oneri correlati all’obbligazione principale.



2.4. Attività finanziarie deteriorate

Le “Politiche di Gruppo in materia di classificazione e valutazione dei crediti verso clientela ordinaria” hanno lo scopo, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa di Legge e di Vigilanza, di:

- definire i criteri e le linee guida per la corretta classificazione dei crediti;
- definire i criteri, gli *standard* e le tecniche per la determinazione degli accantonamenti sui crediti alla clientela;
- definire specifiche attività di controllo relative alla classificazione ed alla valutazione dei crediti.

Gli IAS/IFRS (Principi Contabili Internazionali) indicano una serie di elementi di rischio, il cui verificarsi comporta la classificazione del credito nella categoria “*non performing*”, quali significative difficoltà finanziarie del debitore o violazione degli accordi contrattuali, come un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale.

Le Istruzioni di Vigilanza individuano gli elementi che caratterizzano ciascuna categoria di classificazione, ed in particolare:

- nella categoria sofferenze va ricondotta l'intera esposizione per cassa nei confronti di soggetti in stato di insolvenza, anche non accertato giudizialmente, o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall'azienda. Si prescinde, pertanto, dall'esistenza di eventuali garanzie (reali o personali) poste a presidio dei crediti;
- nella categoria inadempienza probabile va ricondotto il complesso delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso i debitori per i quali si ritenga improbabile l'adempimento integrale, in linea capitale o interessi, delle proprie obbligazioni creditizie senza il ricorso a specifiche azioni, quali in particolare l'escussione delle garanzie.

L'inserimento di una posizione nei “crediti in inadempienza probabile” è effettuato sulla base di un giudizio circa l'improbabilità che il debitore adempia integralmente alle proprie obbligazioni creditizie. La classificazione dei crediti nella categoria dei “crediti in inadempienza probabile” è pertanto il risultato di una specifica valutazione, corredata da idonea documentazione interna, volta ad accertare il ricorrere dei relativi presupposti. Detta valutazione è effettuata a prescindere dalla presenza di eventuali sintomi espliciti di difficoltà, quale il mancato rimborso del credito o il mancato pagamento delle rate, qualora sussistano altri elementi che implicino una situazione di elevata probabilità del rischio di inadempimento del debitore.

Ai fini dell'individuazione delle situazioni di “inadempienza probabile” sono elementi sintomatici circa l'improbabilità che il debitore sia in grado di adempiere integralmente alle proprie obbligazioni, specie se ricorrono congiuntamente:

- la presenza di sofferenze presso il sistema nelle evidenze della Centrale dei Rischi;


1.1 RISCHIO DI CREDITO

- la presenza di protesti, pignoramenti, ipoteche giudiziali o altre azioni esecutive pregiudizievoli da parte di altri creditori;
- la richiesta di trattative al ceto bancario di rinegoziazione o di moratoria;
- la presenza di arretrati o di debiti scaduti di importo significativo;
- la classificazione del debitore nell'ultima Classe di Rating dei crediti non deteriorati ovvero nella categoria dei crediti scaduti e sconfinanti;
- nella categoria dei crediti scaduti e/o sconfinanti deteriorati rientrano le esposizioni verso clientela diverse da quelle classificate a sofferenza o a inadempienza probabile che sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni consecutivi e presentano le caratteristiche specificate di seguito.

L'inserimento di una posizione nella categoria delle "esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate" è effettuato, conformemente a quanto stabilito dalla normativa di Vigilanza, facendo riferimento al singolo debitore e mediante l'applicazione delle seguenti regole:

- presenza di crediti scaduti o sconfinanti da oltre 90 giorni (qualora ad un medesimo cliente facciano capo più esposizioni scadute e/o sconfinanti, si considera il ritardo più elevato);
- ai fini della determinazione dell'ammontare di esposizione scaduta e/o sconfinante, si possono compensare le posizioni scadute e gli sconfinamenti esistenti su alcune linee di credito con i margini disponibili esistenti su altre linee di credito concesse al medesimo debitore;
- superamento della soglia di rilevanza del 5% per almeno una delle seguenti situazioni:
 - media quote scadute e/o sconfinanti sull'intera esposizione rilevata giornalmente nel trimestre precedente;
 - quota scaduta e/o sconfinante sull'intera esposizione alla data di riferimento della segnalazione.

La singola linea di credito oggetto di "concessione" deve essere segnalata nell'ambito della rispettiva categoria di appartenenza dei crediti deteriorati come "esposizione deteriorata oggetto di concessione" (*forborne exposure*) se sussistono congiuntamente le seguenti condizioni:

- il debitore è classificato nei crediti deteriorati (sofferenze, inadempienze probabili o scaduti e/o sconfinanti);
- la "concessione" realizza almeno una delle seguenti situazioni:
 - modifiche dei termini e/o delle condizioni del contratto originario, a favore del debitore, tali da consentire al medesimo una sufficiente capacità di sostenere regolarmente il servizio del debito;
 - un rifinanziamento totale o parziale di un debito preesistente.

La classificazione di "esposizione deteriorata oggetto di concessione" viene meno con la riclassificazione del cliente nei crediti non deteriorati (e con il passaggio della linea



da *forborne non performing* a *forborne performing*) al ricorrere congiunto delle seguenti condizioni:

- non vi sia, a seguito della concessione, alcun debito scaduto;
- sussista, a seguito di una adeguata e circostanziata analisi della situazione finanziaria complessiva del debitore, una positiva valutazione circa la capacità di completo adempimento dell'obbligazione oggetto di concessione e il venir meno delle condizioni per il mantenimento della classificazione del medesimo nell'ambito dei crediti deteriorati;
- sia trascorso almeno un anno ("periodo di osservazione") dal momento della classificazione nei crediti *forborne non performing*.

Con la riclassificazione nei "crediti non deteriorati", la linea oggetto di concessione relativa ad un credito precedentemente classificato come *forborne non performing* viene disciplinata secondo quanto previsto per le "esposizioni non deteriorate oggetto di concessione" (*forborne performing*).

Le pratiche in sofferenza sono gestite dalla Funzione Contenzioso che valuta le azioni da intraprendere per il recupero del credito. Relativamente ai nominativi titolari di crediti in sofferenza o che ne siano stati titolari in passato (ancorché saldati), è sospeso l'esercizio dei poteri deliberativi conferiti ai soggetti delegati delle Reti Commerciali.

Il ritorno alla categoria "non deteriorati" di esposizioni deteriorate si realizza con l'avvenuto recupero da parte del debitore delle condizioni di piena solvibilità, in particolare:

- a seguito dell'azzeramento dell'intera esposizione o rimborso del debito scaduto;
- con il ripristino, anche sulla base di aggiornate valutazioni sul merito creditizio, delle condizioni necessarie per la riattivazione del rapporto;
- grazie all'avvenuta regolarizzazione della posizione di rischio.

La valutazione dei crediti è effettuata dalle competenti strutture organizzative sulla base della normativa interna e con l'applicazione dei criteri e degli *standard* di valutazione previsti nelle "Politiche di Gruppo in materia di classificazione e valutazione dei crediti verso clientela ordinaria".

Le proposte di accantonamento per perdite sono avanzate dai Responsabili delle competenti Unità Organizzative, autorizzate dal Direttore Generale della Banca competente e sottoposte trimestralmente alla valutazione del relativo Consiglio di Amministrazione per la conferma o l'eventuale modifica.


1.1 RISCHIO DI CREDITO

SOFFERENZE - RIPARTIZIONE PER SCAGLIONI DI ESPOSIZIONE	Totale 2017				Totale 2016			
	ESPOSIZIONE	Importo	N.posiz.	% sul tot. Num.	% sul tot. Imp.	Importo	N.posiz.	% sul tot. Num.
fino a 10 migliaia di euro	4.822	1.110	17,51%	0,42%	5.923	1.503	21,69%	0,52%
da 10 a 50 migliaia di euro	53.895	2.031	32,04%	4,64%	61.977	2.279	32,89%	5,41%
da 50 a 250 migliaia di euro	276.547	2.350	37,07%	23,83%	284.074	2.336	33,71%	24,82%
da 250 a 500 migliaia di euro	154.433	436	6,88%	13,31%	151.705	420	6,06%	13,25%
da 500 a 2.500 migliaia di euro	339.159	349	5,51%	29,23%	332.752	334	4,82%	29,07%
oltre 2.500 migliaia di euro	331.586	63	0,99%	28,57%	308.291	58	0,84%	26,93%
TOTALE	1.160.442	6.339	100,00%	100,00%	1.144.722	6.930	100%	100%

SOFFERENZE - RIPARTIZIONE PER FASCE DI ANZIANITA'	Totale2017				Totale 2016			
	ESPOSIZIONE	Importo	N.Posiz.	% Sul Tot. Num	% Sul Tot. Imp.	Importo	N.Posiz.	% Sul Tot. Num
sorte nel 2017	84.124	437	6,89%	7,25%	216.508	889	12,83%	18,91%
sorte nel 2016	214.346	702	11,07%	18,47%	156.974	986	14,23%	13,71%
sorte nel 2015	144.367	882	13,91%	12,44%	201.597	1.046	15,09%	17,61%
sorte nel 2014	195.757	922	14,54%	16,87%	156.825	847	12,22%	13,70%
sorte nel 2013	153.229	780	12,30%	13,20%	92.200	744	10,74%	8,05%
sorte nel 2012	86.703	660	10,41%	7,47%	60.605	486	7,01%	5,29%
sorte nel 2011	55.784	400	6,31%	4,81%	61.121	469	6,77%	5,34%
sorte nel 2010	53.906	399	6,29%	4,65%	57.937	420	6,06%	5,06%
sorte nel 2009	52.574	396	6,25%	4,53%	36.704	318	4,59%	3,21%
sorte nel 2008	34.919	309	4,87%	3,01%	48.240	324	4,68%	4,21%
sorte a tutto il 2007	84.733	452	7,13%	7,30%	56.011	401	5,79%	4,89%
TOTALE	1.160.442	6.339	100,00%	100,00%	1.144.722	6.930	100,00%	100,00%

Le tabelle di cui sopra non ricomprendono i crediti già svalutati in esercizi precedenti per 21.256 mila euro.



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE
RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA

1.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITA' DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE:
CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE
ECONOMICA E TERRITORIALE

A.1.1 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA (VALORI DI BILANCIO)	Sofferenze	Inadempienz e probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Esposizioni non deteriorate	Totale
Portafogli/qualità						
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0	0	0	1.392.822	1.392.822
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0	0	0
3. Crediti verso banche	0	0	0	0	239.489	239.489
4. Crediti verso clientela	453.389	208.205	96.181	344.435	6.076.432	7.178.642
5. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	0	0	0	0	0
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0
TOTALE 2017	453.389	208.205	96.181	344.435	7.708.743	8.810.953
TOTALE 2016	462.015	241.930	81.889	355.150	10.214.516	11.355.500

A.1.2 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA (VALORI LORDI E NETTI)	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale (Esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
Portafogli/qualità							
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0	0	1.392.822	0	1.392.822	1.392.822
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0	0	0	0
3. Crediti verso banche	0	0	0	239.489	0	239.489	239.489
4. Crediti verso clientela	1.563.144	805.368	757.775	6.464.968	44.101	6.420.867	7.178.642
5. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	0	0			0	0
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE 2017	1.532.413	774.638	757.775	8.097.279	44.101	8.053.178	8.810.953
TOTALE 2016	1.574.155	788.321	785.834	10.615.458	45.792	10.569.666	11.355.500


1.1 RISCHIO DI CREDITO

Portafogli / Qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	140	27.689
2. Derivati di copertura	0	0	0
TOTALE 2017	0	140	27.689
TOTALE 2016	0	215	40.481

A.1.3 GRUPPO BANCARIO – ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE: VALORI LORDI, NETTI E FASCE DI SCADUTO	Esposizione lorda				Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate							
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
Tipologie esposizioni/valori								
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	0	0	0	0	X	0	X	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	0	X	0	X	0
b) Inadempienze probabili	0	0	0	0	X	0	X	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	0	X	0	X	0
c) Esposizioni scadute deteriorate	0	0	0	0	X	0	X	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	0	X	0	X	0
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	0	X	0	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	0	X	0	0
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	239.465	X	0	239.465
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	0	X	0	0
TOTALE A	0	0	0	0	239.465	0	0	239.465
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO	0	0	0	0	0	0	0	0
a) Deteriorate	0	0	0	0	X	0	X	0
b) Non deteriorate	X	X	X	X	38.873	X	0	38.873
TOTALE B	0	0	0	0	38.873	0	0	38.873
TOTALE (A+B)	0	0	0	0	278.338	0	0	278.338



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE
RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA

1.1 RISCHIO DI CREDITO

A.1.6 GRUPPO BANCARIO – ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA: VALORI LORDI, NETTI E FASCE DI SCADUTO Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate							
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	0	1.096	8.038	1.172.681	0	728.322	0	453.493
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	3.643	18.268	0	9.673	0	12.238
b) Inadempienze probabili	47.096	12.745	29.032	185.465	0	66.133	0	208.205
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	27.570	4.129	15.053	27.758	0	13.732	0	60.778
c) Esposizioni scadute deteriorate	13.622	9.474	26.167	57.830	0	10.912	0	96.181
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	8.518	2.070	5.155	6.500	0	2.339	0	19.904
d) Esposizioni scadute non deteriorate	0	0	0	0	353.592	0	9.157	344.435
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	0	42.044	0	1.110	40.934
e) Altre esposizioni non deteriorate	0	0	0	0	7.504.200	0	34.944	7.469.256
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	0	143.176	0	2.473	140.703
TOTALE A	60.718	23.315	63.237	1.415.976	7.857.792	805.367	44.101	8.571.570
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	34.158	0	0	0	0	1.542	0	32.616
b) Non deteriorate	0	0	0	0	597.950	0	994	596.956
TOTALE B	34.158	0	0	0	597.950	1.542	994	629.572
TOTALE (A+B)	94.876	23.315	63.237	1.415.976	8.455.742	806.909	45.095	9.201.142

La voce "sofferenze" ricomprende, sia nell'"esposizione lorda" che nelle "rettifiche di valore specifiche" interessi di mora per 141.285 mila euro giudicati interamente irrecuperabili. La tabella ricomprende i crediti già svalutati in esercizi precedenti per 21.256 mila euro.


1.1 RISCHIO DI CREDITO

A.1.7 GRUPPO BANCARIO – ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI DETERIORATE LORDE	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
Causali/Categorie			
A. ESPOSIZIONE LORDA INIZIALE	1.168.794	314.274	91.242
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	52.810	6.759	8.007
B. VARIAZIONI IN AUMENTO	128.716	141.712	93.574
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	31.206	33.660	82.442
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	90.670	44.730	444
B.3 altre variazioni in aumento	6.840	63.322	10.688
C. VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	115.695	181.648	77.723
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	1.017	10.225	16.535
C.2 cancellazioni	60.167	5.465	311
C.3 incassi	51.994	75.580	17.342
C.4 realizzi per cessioni	32	0	228
C.5 perdite da cessione	0	0	0
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	2.470	90.378	43.158
C.7 altre variazioni in diminuzione	15	0	149
D. ESPOSIZIONE LORDA FINALE	1.181.815	274.338	107.093
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	44.732	5.725	16.719

A.1.7BIS GRUPPO BANCARIO – ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI LORDE DISTINTE PER QUALITÀ CREDITIZIA	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
Causali/Categorie		
A. ESPOSIZIONE LORDA INIZIALE	100.374	146.619
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	624	3.272
B. VARIAZIONI IN AUMENTO	62.067	53.363
B.1 ingressi da esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	817	49.976
B.2 ingressi da esposizioni in bonis oggetto di concessioni	14.457	0
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	0	2.235
B.4 altre variazioni in aumento	46.793	1.152
C. VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	43.777	14.762
C.1 uscite verso esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	0	1.178
C.2 uscite verso esposizioni in bonis oggetto di concessioni	6.871	0
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	0	9.535
C.4 cancellazioni	191	0
C.5 incassi	36.715	4.049
C.6 realizzi per cessioni	0	0
C.7 perdite da cessione	0	0
C.8 altre variazioni in diminuzione	0	3
D. Esposizione lorda finale	118.664	185.220
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	3.343	29.829



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE
RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA **1.1 RISCHIO DI CREDITO**

A.1.8 GRUPPO BANCARIO – ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
Causali/Categorie						
A. RETTIFICHE COMPLESSIVE INIZIALI	706.624	4.617	72.344	11.914	9.353	1.833
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	17.251	0	822	57	836	82
B. VARIAZIONI IN AUMENTO	111.547	5.550	29.169	8.067	6.829	1.304
B.1 rettifiche di valore	95.268	3.794	26.730	7.142	6.783	1.304
B.2 perdite da cessione	913	68	0	0	0	0
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	15.366	1.688	2.439	925	46	0
B.4 altre variazioni in aumento	0	0	0	0	0	0
C. VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	89.849	494	35.380	6.249	5.270	798
C.1 riprese di valore da valutazione	20.353	279	7.422	1.732	863	227
C.2 riprese di valore da incasso	10.916	24	13.561	2.402	872	74
C.3 utili da cessione	0	0	0	0	0	0
C.4 cancellazioni	58.580	191	77	0	2	0
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	0	0	14.320	2.115	3.531	497
C.6 altre variazioni in diminuzione	0	0	0	0	2	0
D. RETTIFICHE COMPLESSIVE FINALI	728.322	9.673	66.133	13.732	10.912	2.339
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	15.927	73	928	41	1.755	269


1.1 RISCHIO DI CREDITO
**A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING
ESTERNI E INTERNI**

A.2.1 GRUPPO BANCARIO – DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E “FUORI BILANCIO” PER CLASSI DI RATING ESTERNI	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
Esposizioni								
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA	0	2.736	0	0	0	0	70.413	73.149
B. DERIVATI	0	4.621	31.506	0	519	0	274	36.920
B.1 Derivati finanziari	0	4.621	31.506	0	519	0	274	36.920
B.2 Derivati Creditizi	0	0	0	0	0	0	0	0
C. GARANZIE RILASCIATE	0	0	0	0	0	0	108.992	108.992
D. IMPEGNI AD EROGARE FONDI	0	0	0	0	0	0	0	0
E. ALTRE	0	0	0	0	0	0	1.940	1.940
TOTALE	0	7.357	31.506	0	519	0	181.619	221.001

Classi di merito di credito	ECAI			
	Standard & Poor's	Moody's	Fitch	DBRS
1	da AAA a AA-	da Aaa a Aa3	da AAA a AA-	Da AAA a AAL
2	da A+ a A-	da A1 a A3	da A+ a A-	da AH a AL
3	da BBB+ a BBB-	da Baa1 a Baa3	da BBB+ a BBB-	Da BBBH a BBBL
4	da BB+ a BB-	da Ba1 a Ba3	da BB+ a BB-	Da BBH a BBL
5	da B+ a B-	da B1 a B3	da B+ a B-	Da BH+ a BL
6	CCC+ e inferiori	Caa1 e inferiori	CCC+ e inferiori	CCCH e inferiori



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE
RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA **1.1 RISCHIO DI CREDITO**

A.2.2 GRUPPO BANCARIO – DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI PER CASSA E “FUORI BILANCIO” PER CLASSI DI RATING INTERNI	Classi di rating interni						
	Rating 1	Rating 2	Rating 3	Rating 4	Rating 5	Rating 6	Rating 7
Esposizioni							
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE	165.556	529.916	913.079	1.457.011	1.432.945	762.752	1.128.862
B. DERIVATI	562	1.940	23.354	153	1.653	0	11.156
B.1 Derivati finanziari	562	1.940	23.354	153	1.653	0	11.156
B.2 Derivati Creditizi	0	0	0	0	0	0	0
C. GARANZIE RILASCIATE	13.070	22.145	30.407	33.774	20.881	10.221	7.990
D. IMPEGNI AD EROGARE FONDI	790	7.351	14.708	31.445	24.942	26.720	4.387
E. ALTRE	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	179.978	561.352	981.548	1.522.383	1.480.421	799.693	1.152.395

Esposizioni	Classi di rating interni						Senza rating	Totale
	Rating 8	Rating 9	Rating 10	Rating 11	Rating 12	Rating 13		
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE	301.125	143.761	108.790	92.817	196.224	450.249	1.775.731	9.458.818
B. DERIVATI	0	0	0	0	0	0	1.275	40.093
B.1 Derivati finanziari	0	0	0	0	0	0	1.275	40.093
B.2 Derivati Creditizi	0	0	0	0	0	0	0	0
C. GARANZIE RILASCIATE	1.843	606	415	0	0	0	23.294	164.646
D. IMPEGNI AD EROGARE FONDI	10.606	1.171	683	0	0	0	26.709	149.512
E. ALTRE	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	313.574	145.538	109.888	92.817	196.224	450.249	1.827.009	9.813.069


1.1 RISCHIO DI CREDITO
A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.2 GRUPPO BANCARIO- ESPOSIZIONI CREDITIZIE VERSO CLIENTELA GARANTITE	Valore esposizioni nette	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)		
		Immobili	Immobili oggetto di operazioni di leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti		
						CLN	Altri derivati	
							Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	5.917.172	3.943.858	0	121.419	281.409	0	0	0
1.1. totalmente garantite	5.295.415	3.869.099	0	88.089	271.755	0	0	0
- di cui deteriorate	554.479	432.112	0	2.663	8.548	0	0	0
1.2. parzialmente garantite	621.757	74.759	0	33.330	9.654	0	0	0
- di cui deteriorate	102.540	39.216	0	434	220	0	0	0
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	299.605	3.528	0	9.659	11.281	0	0	0
2.1. totalmente garantite	254.209	3.428	0	5.808	9.630	0	0	0
- di cui deteriorate	14.755	272	0	530	221	0	0	0
2.2. parzialmente garantite	45.396	100	0	3.851	1.651	0	0	0
- di cui deteriorate	5.383	100	0	295	8	0	0	0

	Garanzie personali (2)						Totale (1)+(2)
	Derivati su crediti		Crediti di firma				
	Altri derivati		Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
	Banche	Altri soggetti					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	0	0	7	159.928	275	1.149.492	5.656.388
1.1. totalmente garantite	0	0	0	84.476	275	841.529	5.155.223
- di cui deteriorate	0	0	0	9.287	0	96.062	548.672
1.2. parzialmente garantite	0	0	7	75.452	0	307.963	501.165
- di cui deteriorate	0	0	7	6.713	0	36.705	83.295
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	0	0	0	48	315	252.520	277.351
2.1. totalmente garantite	0	0	0	48	130	232.752	251.796
- di cui deteriorate	0	0	0	0	0	13.275	14.298
2.2. parzialmente garantite	0	0	0	0	185	19.768	25.555
- di cui deteriorate	0	0	0	0	0	2.184	2.772



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE
RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA

1.1 RISCHIO DI CREDITO

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 GRUPPO BANCARIO: DISTRIBUZIONE SETTORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA (VALORE DI BILANCIO)	Governi			Altri Enti Pubblici			Società Finanziarie		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
Esposizioni/Controparti									
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze	0	0	X	0	0	X	5.538	15.281	X
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	0	0	X	0	0	X	0	0	X
A.2 Inadempienze probabili	0	0	X	0	0	X	507	312	X
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	0	0	X	0	0	X	0	0	X
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	2	0	X	0	0	X	901	106	X
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	0	0	X	0	0	X	0	0	X
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.401.650	X	0	47.612	X	191	48.390	X	170
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	0	X	0	0	X	0	1.681	X	44
TOTALE A	1.401.652	0	0	47.612	0	191	55.336	15.699	170
B. Esposizioni "fuori bilancio"									
B.1 Sofferenze	0	0	X	0	0	X	0	0	X
B.2 Inadempienze probabili	0	0	X	0	0	X	0	0	X
B.3 Altre attività deteriorate	0	0	X	0	0	X	0	0	X
B.4 Esposizioni non deteriorate	325	X	0	575	X	5	6.188	X	10
TOTALE B	325	0	0	575	0	5	6.188	0	10
TOTALE (A+B) 2017	1.401.977	0	0	48.187	0	196	61.524	15.699	180
TOTALE (A+B) 2016	4.039.441	0	0	65.460	0	438	175.731	15.395	190


1.1 RISCHIO DI CREDITO

B.1 GRUPPO BANCARIO: DISTRIBUZIONE SETTORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA (VALORE DI BILANCIO)	Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
Esposizioni/Controparti									
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze	0	0	X	350.328	481.649	X	97.627	231.392	X
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	0	0	X	8.964	8.006	X	3.274	1.667	X
A.2 Inadempienze probabili	0	0	X	166.533	52.828	X	41.166	12.993	X
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	0	0	X	51.978	10.970	X	8.800	2.762	X
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	0	0	X	54.976	6.450	X	40.304	4.356	X
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	0	0	X	0	1.579	X	6.445	760	X
A.4 Esposizioni non deteriorate	3.192	X	2	3.260.711	X	31.880	3.052.135	X	11.858
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	0	X	0	124.942	X	2.718	55.014	X	821
TOTALE A	3.192	0	2	3.832.548	540.927	31.880	3.231.232	248.741	11.858
B. Esposizioni "fuori bilancio"									
B.1 Sofferenze	0	0	X	1.787	20	X	513	245	X
B.2 Inadempienze probabili	0	0	X	15.899	820	X	4.036	428	X
B.3 Altre attività deteriorate	0	0	X	7.599	0	X	2.782	29	X
B.4 Esposizioni non deteriorate	0	X	0	278.052	X	906	311.816	X	73
TOTALE B	0	0	0	303.337	840	906	319.147	702	73
TOTALE (A+B) 2017	3.192	0	2	4.135.885	541.767	32.786	3.550.379	249.443	11.931
TOTALE (A+B) 2016	3.213	0	0	3.937.097	526.779	33.717	5.305.853	248.346	12.529



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE
RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA

1.1 RISCHIO DI CREDITO

B.2 GRUPPO BANCARIO - DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO CLIENTELA (VALORE DI BILANCIO) Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	452.949	728.112	452	182	0	0	0	0	91	28
A.2 Inadempienze probabili	202.444	64.511	5.762	1.622	0	0	0	0	0	0
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	96.031	10.894	149	18	0	0	0	0	0	0
A.4 Esposizioni non deteriorate	7.805.118	44.045	7.539	53	184	0	431	3	420	0
TOTALE A	8.556.542	847.562	13.902	1.875	184	0	431	3	511	28
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	2.300	265	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Inadempienze probabili	19.936	1.248	0	0	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre attività deteriorate	10.381	29	0	0	0	0	0	0	0	0
B.4 Esposizioni non deteriorate	596.879	994	76	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE B	629.496	2.536	76	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE A+B 2017	9.186.038	850.097	13.978	1.875	184	0	431	3	513	28
TOTALE A+B 2016	13.157.000	835.025	367.622	2.321	676	1	762	11	665	36


1.1 RISCHIO DI CREDITO

B.2 GRUPPO BANCARIO – DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE ER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA (VALORE DI BILANCIO) Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	440.217	710.378	2.680	3.314	6.396	10.332	3.656	4.088
A.2 Inadempienze probabili	188.295	60.037	2.650	596	7.336	2.678	4.163	1.200
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	75.993	8.768	912	66	15.878	1.788	3.248	272
A.4 Esposizioni non deteriorate	6.062.053	42.691	109.055	313	1.524.048	703	109.962	279
TOTALE A	6.766.558	721.933	115.297	4.289	1.553.658	15.501	121.029	5.839
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze	1.966	171	60	17	63	18	210	59
B.2 Inadempienze probabili	17.070	762	792	84	786	265	1.288	136
B.3 Altre attività deteriorate	1.489	9	416	5	7.592	5	897	10
B.4 Esposizioni non deteriorate	518.279	972	21.199	1	25.324	17	32.078	4
TOTALE B	538.804	1.914	22.467	107	33.765	305	34.473	209
TOTALE A+B 2017	7.305.162	792.988	137.764	4.396	1.587.423	15.806	155.502	6.048
TOTALE A+B 2016	8.945.246	811.435	103.865	4.054	3.952.590	12.773	155.296	6.763



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE
RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA

1.1 RISCHIO DI CREDITO

B.3 GRUPPO BANCARIO - DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO BANCHE (VALORE DI BILANCIO)	Italia		Altri paesi Europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
Esposizioni/Aree geografiche										
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Inadempienze probabili	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Esposizioni non deteriorate	186.898	0	50.662	0	998	0	267	0	640	0
TOTALE A	186.898	0	50.662	0	998	0	267	0	640	0
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Inadempienze probabili	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre attività deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.4 Esposizioni non deteriorate	32.298	0	6.575	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE B	32.298	0	6.575	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE A+B 2017	219.196	0	57.237	0	998	0	267	0	640	0
TOTALE A+B 2016	395.585	0	69.001	0	293	0	104	0	63	0


1.1 RISCHIO DI CREDITO

B.3 GRUPPO BANCARIO – DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E “FUORI BILANCIO “ VERSO BANCHE (VALORE DI BILANCIO)	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complesive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complesive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complesive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complesive
Esposizioni/Aree geografiche								
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Inadempienze probabili	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Esposizioni non deteriorate	57.479	0	27	0	129.114	0	278	0
TOTALE A	57.479	0	27	0	129.114	0	278	0
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Inadempienze probabili	0	0	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre attività deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0
B.4 Esposizioni non deteriorate	31.584	0	195	0	519	0	0	0
TOTALE B	31.584	0	195	0	519	0	0	0
TOTALE A+B 2017	75.435	0	222	0	129.633	0	278	0
TOTALE A+B 2016	108.098	0	63.190	0	224.092	0	205	0

B.4 GRANDI RISCHI	2017 – Consolidato Gruppo CrAsti
Numero posizioni	5
Ammontare (valore di bilancio)	3.488.471
Ammontare (valore ponderato)	762.632



C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA E QUANTITATIVA

La Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. (*originator*) ha realizzato sei operazioni di cartolarizzazione in proprio, di cui le prime tre con la stessa società veicolo denominata Asti Finance S.r.l., con sede sociale in Roma, Via Eleonora Duse n.53, iscritta al Registro delle Imprese di Roma n. 08569601001, iscritta nell'Elenco delle società veicolo di cartolarizzazione istituito presso Banca d'Italia, ai sensi dell'art. 4 del provvedimento emesso il 29/04/2011, al n. 33061.3, costituita ai sensi della L. 130/99; la quarta operazione (chiusa anticipatamente ad aprile 2014) con la società veicolo Asti P.M.I. S.r.l., avente sede sociale in Roma, Via Eleonora Duse n.53, iscritta al Registro delle Imprese di Roma n. 11663011002, iscritta all'elenco delle società veicolo istituito ai sensi dell'art. 4 del provvedimento emesso dalla Banca d'Italia il 29/04/2011 al n. 35012.4; la quinta operazione, con la società veicolo Asti RMBS S.r.l., avente sede sociale in Roma, Via Eleonora Duse n.53, iscritta al Registro delle Imprese di Roma n. 12063261007, iscritta all'elenco delle società veicolo di cartolarizzazione, istituito ai sensi dell'art. 4 del provvedimento emesso dalla Banca d'Italia il 29/04/2011, al n. 35045.4; infine, la sesta operazione con la società veicolo Asti P.M.I. S.r.l., avente sede sociale in Roma, Via Eleonora Duse n.53, iscritta al Registro delle Imprese di Roma n. 11663011002, iscritta all'elenco delle società veicolo di cartolarizzazione, istituito ai sensi dell'art. 4 del provvedimento emesso dalla Banca d'Italia il 29/04/2011, al n. 35012.4 (tutte in seguito chiamate S.P.V.).

La Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. nel corso del 2015 ha inoltre realizzato unitamente a Biverbanca S.p.A. una prima operazione di cartolarizzazione *multioriginator* (settima operazione), con la società veicolo denominata Asti Group RMBS S.r.l., con sede sociale in Roma, Via Eleonora Duse n. 53, iscritta al Registro delle Imprese di Roma n.1337083003 e iscritta nell'Elenco delle società veicolo di cartolarizzazione istituito presso Banca d'Italia, ai sensi dell'art. 4 del provvedimento emesso il 29/04/2011, al n. 35187.4. La seconda operazione di cartolarizzazione *multioriginator* (ottava operazione) è stata conclusa nel mese di marzo del 2017, con la società veicolo denominata Asti Group PMI S.r.l., avente sede sociale in Roma, Via Eleonora Duse n.53, iscritta al Registro delle Imprese di Roma n.14109461005 e iscritta nell'Elenco delle società veicolo di cartolarizzazione istituito presso Banca d'Italia, ai sensi dell'art. 4 del provvedimento emesso il 29/04/2011, al n. 335330.0.

La società Pitagora Finanziamenti Contro Cessione del Quinto S.p.A. ha realizzato quattro operazioni di cartolarizzazione di crediti derivanti da cessioni del quinto di stipendi e pensioni.

La prima operazione è stata conclusa con la società veicolo Madeleine SPV S.r.l., con sede sociale a Conegliano Veneto (TV), via Vittorio Alfieri 1, iscritta al Registro delle Imprese di Treviso-Belluno al n. 04559650264, iscritta nell'Elenco delle società veicolo di cartolarizzazione istituito presso la Banca d'Italia al n. 35070.2.



1.1 RISCHIO DI CREDITO

La seconda operazione (chiusa a febbraio 2017) è stata conclusa con la società veicolo Frida SPV S.r.l. con sede sociale a Milano, via Fara Gustavo n. 26, iscritta al Registro delle Imprese di Milano al n. 08566680966, iscritta nell'Elenco delle società veicolo di cartolarizzazione istituito presso la Banca d'Italia al n. 35147.8.

La terza operazione è stata conclusa con la società veicolo Annette S.r.l., con sede sociale a Milano, via A. Pestalozza 12/14, iscritta al registro delle Imprese di Milano al n. 09262480966, iscritta nell'Elenco delle società veicolo istituito presso la Banca d'Italia al n. 35232.8.

La quarta operazione è stata conclusa con la società veicolo Lake Securitisation S.r.l., con sede sociale a Conegliano Veneto (TV), via Vittorio Alfieri 1, iscritta al Registro delle Imprese di Treviso-Belluno al n. 04830970267, iscritta nell'Elenco delle società veicolo di cartolarizzazione istituito presso la Banca d'Italia al n. 35297.1.

Non formano oggetto di rilevazione nella presente parte la seconda operazione di cartolarizzazione multioriginator (autocartolarizzazione), per la le due Banche hanno sottoscritto all'atto dell'emissione il complesso delle passività emesse. Per l'illustrazione di tale operazione si rimanda alla sezione 3 - "Rischio di liquidità".

Per tutte le cartolarizzazioni sono stati stipulati specifici contratti di *servicing* tra le società del Gruppo e le S.P.V., in cui è stato conferito alle società (*servicer*) l'incarico di svolgere in nome e per conto delle S.P.V. l'attività di amministrazione e incasso dei crediti ceduti, nonché la gestione delle eventuali procedure di recupero degli stessi.

Ad eccezione delle operazioni Madeleine, Frida e Lake 2, poiché i rischi/benefici delle operazioni di cartolarizzazione non sono stati totalmente trasferiti al cessionario dei crediti (S.P.V.) il Gruppo, in ottemperanza a quanto prescritto dai principi contabili internazionali, IAS 39 paragrafo 29, ha ripreso contabilmente tra le sue attività il 100% dei mutui cartolarizzati, iscrivendo parimenti una passività finanziaria per il corrispettivo, ove ricevuto, nettata sia dai titoli riacquistati sia dalla riserva di cassa. A conto economico sono stati rilevati i proventi dell'attività trasferita e gli oneri della passività finanziaria al netto degli interessi relativi ai titoli riacquistati. Pertanto, per quanto concerne il monitoraggio e la valutazione dei rischi connessi alle cartolarizzazioni si rinvia alle analisi effettuate nella Parte E di Nota integrativa relativa al Rischio di Credito.

Ai fini dell'applicazione dei nuovi principi contabili omologati con Regolamento n.1254 dalla Commissione Europea, IFRS 10, IFRS 11 e IFRS 12 e delle modifiche agli IAS 27 e IAS 28, applicabili obbligatoriamente con decorrenza 1° gennaio 2014, le S.P.V. (ad eccezione dei veicoli Madeleine SPV S.r.l, Frida SPV S.r.l. e Lake Securitisation S.r.l.) sono state incluse nel perimetro di consolidamento integrale del Gruppo, a partire dall'esercizio 2014.

Dal punto di vista organizzativo, rientra tra i compiti della Direzione Credito la gestione delle attività di natura amministrativo/contabile relative alle operazioni di cartolarizzazione; produce periodicamente tutta la reportistica prevista dai contratti di *servicing*, nonché una relazione alla Direzione Generale sull'andamento delle cartolarizzazioni, nella quale vengono evidenziati i rimborsi anticipati di capitale, le surroghe passive, gli arretrati, le inadempienze probabili, le sofferenze, *l'excess spread* incassato e quello ancora da incassare.



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE
RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA **1.1 RISCHIO DI CREDITO**

L'attività di *servicing* viene sottoposta ad azioni di controllo da parte della funzione di Revisione Interna della Capogruppo, i cui esiti sono portati a conoscenza del relativo Consiglio di Amministrazione che li esamina nell'ambito di apposite riunioni cui partecipa il Collegio Sindacale.

INFORMAZIONI RELATIVE ALLA PRIMA OPERAZIONE DI CARTOLARIZZAZIONE

In data 8 novembre 2005 è stata effettuata la prima operazione mediante la cessione pro soluto alla SPV Asti Finance S.r.l. di mutui residenziali e commerciali, tutti assistiti da ipoteche sui beni immobili per complessivi euro 527.449 mila ed appartenenti alla categoria dei "crediti non deteriorati"; i mutui sono stati ceduti al loro valore contabile. In pari data è stato stipulato il contratto di *servicing* tra la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e la SPV.

L'operazione di cartolarizzazione era nata con l'obiettivo di diversificare le fonti di finanziamento ed i bacini di raccolta (istituzionale anziché *retail*) e creare un *matching* tra attività e passività, equilibrando i tempi medi di raccolta ed impiego, pertanto a fronte dei mutui ceduti erano stati emessi dalla SPV titoli obbligazionari, direttamente sottoscritti da investitori istituzionali. Sui titoli era previsto un piano di rimborso, iniziato nel mese di giugno 2007, determinato in base alle disponibilità delle somme incassate sui mutui.

Al 31 agosto 2017 la tranche senior dell'operazione risultava quasi totalmente ammortizzata per scadenze ed estinzioni anticipate, di conseguenza il collaterale non era utilizzabile presso BCE ai fini della gestione della liquidità della Banca. Inoltre il costo annuale del veicolo risultava pari a circa 130 mila euro, rendendo non conveniente il mantenimento della struttura.

Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e la SPV hanno pertanto sottoscritto, in data 27 settembre 2017, un contratto di retrocessione e attraverso le somme rese disponibili nei fondi è stata possibile la compensazione con il prezzo di rimborso dei titoli e degli altri importi dovuti a vario titolo.

Tipologia Titolo	Rating al 31/12/2017 S&P/Moody's	Tasso	Data di emissione	Data di scadenza prevista	Valore di emissione	Importo Rimborsato al 31/12/2017	Valore Residuo al 31/12/2017
Classe A	AA/Aa2	Euribor 3m + 0,25%	19/12/2005	27/09/2041	493.150	493.150	0
Classe B	Aa2/A (sf)	Euribor 3m + 0,65%	19/12/2005	27/09/2041	23.700	23.700	0
Classe C	A/Aa2 (sf)	Euribor 3m + 0,95%	19/12/2005	27/09/2041	10.550	10.550	0
Totale					527.400	527.400	0

Per garantire gli obbligazionisti da eventuali perdite registrate sui crediti cartolarizzati e garantire altresì la solidità alla struttura, al momento delle sottoscrizioni dei contratti relativi all'operazione di cartolarizzazione, la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. aveva erogato, analogamente alle altre operazioni, un mutuo ad esigibilità limitata per un importo di 16.163 mila euro, accreditando alla


1.1 RISCHIO DI CREDITO

SPV la somma di 16.133 mila euro per riserva di cassa e 30 mila euro per fondo spese di funzionamento.

La previsione contrattuale di una *call option* a favore della Banca, esercitata alla data di pagamento del 27 settembre 2017 e finalizzata alla chiusura anticipata e al riacquisto pro soluto dalla SPV dei crediti in essere a tale data, ha consentito di stabilire un prezzo di riacquisto del portafoglio crediti, pari a 38.291 mila euro, tale da permettere, unitamente alle somme già in disponibilità della Società veicolo, il rimborso di quanto dovuto in linea capitale e interessi rispetto ai titoli (oltre che il pagamento degli altri costi dell'operazione di circa 186 mila euro).

Al fine di garantire agli obbligazionisti la regolarità dei flussi cedolari, indicizzati a parametri differenti da quelli dei mutui, erano stati stipulati due contratti di *swap* (il primo stipulato tra l'SPV e la Citibank N.a. ed il secondo tra la Citibank N.a. e la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.) con scadenza massima prevista nel 2035, che sono stati chiusi anticipatamente, contestualmente alla chiusura dell'operazione di cartolarizzazione.

Le voci di seguito riportate riepilogano le principali cifre che si sono rese disponibili per i pagamenti, in parte avvenuti tramite compensazioni a bilancio, e la remunerazione addizionale per la Banca a liquidazione avvenuta:

Pagamenti a favore di C.R.Asti	
Servicing fee e altri costi	186
Interessi su titoli di classe A - <i>senior</i>	0
Capitale titoli di classe A - <i>senior</i>	13.287
Interessi su titoli di classe B - <i>junior</i>	3
Capitale titoli di classe B - <i>junior</i>	3.655
Interessi su titoli di classe C - <i>mezzanine</i>	3
Capitale titoli di classe C - <i>mezzanine</i>	1.627
Interessi su prestito subordinato	3
Capitale su prestito subordinato	13.058
<i>Additional remuneration</i>	22.199
Totale	54.021

**INFORMAZIONI RELATIVE ALLA SECONDA OPERAZIONE DI
CARTOLARIZZAZIONE**

In data 23 aprile 2008 la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha realizzato la seconda operazione di cartolarizzazione tradizionale, mediante la cessione pro soluto alla SPV di mutui fondiari e ipotecari residenziali per complessivi 513.122 mila euro, tutti appartenenti alla categoria "non deteriorati". I mutui sono stati ceduti al loro valore contabile. In pari data è stato stipulato il contratto di *servicing* tra la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e la SPV.

A fronte dei mutui ceduti sono stati emessi titoli obbligazionari per 513.100 mila euro. Sui titoli emessi dalla SPV è previsto un piano di rimborso iniziato nel mese di novembre 2009 determinato in base alla disponibilità delle somme incassate sui mutui.



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE
RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA **1.1 RISCHIO DI CREDITO**

L'operazione di cartolarizzazione ha l'obiettivo di diversificare le fonti di finanziamento ed i bacini di raccolta (istituzionale anziché *retail*) e creare un *matching* tra attività e passività, equilibrando i tempi medi di raccolta ed impiego. Le obbligazioni *Senior*, emesse e originariamente riacquistate dalla Banca, sono state cedute in parte ad investitori istituzionali; la rimanente quota, rimasta in proprietà, che veniva periodicamente utilizzata come collaterale per operazioni di finanziamento con la Banca Centrale Europea, dotando la Banca di una riserva di liquidità disponibile sia per l'ordinaria operatività di breve periodo sia per far fronte a temporanee imprevedibili esigenze finanziarie, è stata ceduta durante l'esercizio 2014.

Tipologia Titolo	Rating al 31/12/2017 S&P/Moody's	Tasso	Data di emissione	Data di scadenza prevista	Valore di emissione	Importo Rimborsato al 31/12/2017	Valore Residuo al 31/12/2017
Classe A	AA/Aa2	Euribor 6m + 0,60%	23/05/2008	27/05/2050	479.750	407.907	71.843
Classe B	Senza rating	Euribor 6m + 2,00% (*)	23/05/2008	27/05/2050	33.350	0	33.350
Totale					513.100	407.907	105.193

(*) Alla classe B viene inoltre corrisposto l'*excess spread* in qualità di cedola aggiuntiva.

I titoli riacquistati dalla Banca ammontano a 33.350 mila euro.

Analogamente alla prima operazione, anche nella seconda cartolarizzazione la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha erogato un mutuo ad esigibilità limitata, di 12.878 mila euro, accreditando alla SPV l'ammontare di 12.828 mila euro per riserva di cassa e 50 mila euro per fondo spese di funzionamento.

La SPV provvede a pagare semestralmente alla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. l'*excess spread*, in qualità di rendimento aggiuntivo del titolo di classe B (titolo *junior*); esso è dato dalla somma algebrica degli interessi attivi relativi ai mutui incassati nel periodo meno, in ordine di priorità, gli oneri fiscali, i costi di gestione del veicolo e gli interessi passivi relativi ai prestiti obbligazionari pagati nello stesso periodo.

Il rischio che permane in capo alla Banca al 31/12/2017 è sostanzialmente il rischio di credito connesso ai mutui cartolarizzati, che la Banca continua a valutare accantonando in appositi fondi le stime di perdita di valore, oltre al rischio residuale di controparte relativo ai titoli riacquistati, alla riserva di cassa e al fondo spese erogati al veicolo ed all'*excess spread* da incassare, che ammontano al 31 dicembre 2017 a:

- titoli riacquistati (saldo contabile) 33.350 mila euro;
- credito verso la SPV per mutuo ad esigibilità limitata 12.828 mila euro (Riserva di Cassa);
- credito verso la SPV per mutuo ad esigibilità limitata 50 mila euro (Fondo spese);
- credito verso la SPV per *excess spread* maturato 1.040 mila euro.


1.1 RISCHIO DI CREDITO

Al fine di garantire agli obbligazionisti la regolarità dei flussi cedolari, indicizzati a parametri differenti da quelli dei mutui, si è provveduto a stipulare 3 contratti derivati (*interest rate swap "amortising"*), con scadenza massima prevista nel 2042; gli *swap* sono stati stipulati tra la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e la società Citibank N.a.. I contratti di *swap* sono sostanzialmente speculari a quelli che la Citibank N.a. ha stipulato con la SPV. I flussi degli *swap* stipulati sono calcolati tenendo conto delle tre tipologie di *cash flow* presenti sui mutui: il portafoglio crediti ceduto è infatti composto da mutui fondiari e ipotecari residenziali a tasso fisso e variabile e, a loro volta, i mutui a tasso variabile prevedono due riprezzamenti in date diverse.

La SPV versa semestralmente gli interessi maturati sui mutui, al netto dello *spread*, a Citibank N.a. e riceve l'Euribor 6 mesi (a fronte dello *swap* stipulato); Citibank N.a., a sua volta, versa quanto ricevuto dalla SPV alla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e riceve l'Euribor 6 mesi; gli *swap* contrapposti permettono alla SPV di incassare l'Euribor 6 mesi che è la base di calcolo per la cedola dei titoli. Il valore nominale degli *swap* si riduce proporzionalmente alle riduzioni dei crediti cartolarizzati. La specularità dei 3 contratti *swap* si è resa necessaria in quanto la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. non è dotata di *rating* pubblico; la Citibank N.a. è valutata da Moody's con *rating* a lungo termine A1.

Le attività per mutui cartolarizzati sono state ricondotte nel presente bilancio ed ammontano a 119.150 mila euro rilevate alla voce "Crediti verso clientela".

Di pari importo ammontano le passività finanziarie per mutui cartolarizzati rilevate alla voce "Debiti verso clientela", al lordo delle obbligazioni riacquistate e della riserva di cassa.

I proventi e gli oneri della cartolarizzazione ricondotti nel presente bilancio sono i seguenti:

Proventi		Oneri	
interessi attivi generati dalle attività cartolarizzate	2.133	interessi passivi su titoli emessi	933
interessi attivi bancari	0	interessi passivi su contratto derivato	901
altri ricavi	27	commissioni passive di <i>servicing</i>	113
		altri interessi passivi	326
		altre spese	130
		perdite su crediti	512
Totale	2.160	Totale	2.915

La valutazione dei crediti cartolarizzati al valore di presumibile realizzo ha comportato la contabilizzazione di 4.626 mila euro di rettifiche complessive di valore in linea capitale.

I crediti per interessi di mora su sofferenze ammontano a 1.907 mila euro e sono completamente svalutati.

Gli interessi attivi sui titoli riacquistati, che ammontano a 595 mila euro, sono stati portati interamente a riduzione degli interessi passivi sui titoli emessi.



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE
RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA **1.1 RISCHIO DI CREDITO**

Le valutazioni dei contratti derivati stipulati dalla SPV con Citibank N.a. ha fatto contabilizzare nel conto economico della Banca plusvalenze per 2.025 mila euro, mentre i contratti derivati stipulati tra la Citibank N.a. e la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. hanno fatto rilevare minusvalenze per 2.025 mila euro, oltre ad interessi attivi per 901 mila euro.

INFORMAZIONI RELATIVE ALLA TERZA OPERAZIONE DI CARTOLARIZZAZIONE

In data 29 giugno 2010 la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha realizzato la terza operazione di cartolarizzazione mediante la cessione pro soluto alla SPV Asti Finance S.r.l. di mutui fondiari e ipotecari residenziali per complessivi 473.449 mila euro, tutti appartenenti alla categoria "non deteriorati". I mutui sono stati ceduti al loro valore contabile. Anche in questa terza operazione è stato conferito dalla SPV l'incarico di *servicer* alla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A..

A fronte dei mutui ceduti sono stati emessi titoli obbligazionari per 473.400 mila euro, in origine interamente riacquistati dalla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.. L'importo è stato regolato in data 17/11/2010 tramite compensazione con i crediti ceduti. Sui titoli emessi dalla SPV è previsto un piano di rimborso determinato sulla base dell'ammortamento dei crediti ceduti e delle condizioni stabilite nell'*Offering circular*.

Le operazioni di cartolarizzazione hanno l'obiettivo generale di diversificare le fonti di finanziamento e/o i bacini di raccolta.

La terza cartolarizzazione è nata come operazione di "auto-cartolarizzazione": le relative obbligazioni *Senior*, emesse e non cedute ad investitori istituzionali ma direttamente riacquistate dalla Banca, sono state utilizzate come collaterale per operazioni di finanziamento con la Banca Centrale Europea, dotando la Banca di una riserva di liquidità disponibile sia per l'ordinaria operatività di breve periodo sia per far fronte a temporanee imprevedibili esigenze finanziarie e, nel mese di novembre 2014, sono state cedute.

Tipologia Titolo	Rating al 31/12/2017 S&P/Moody's	Tasso	Data di emissione	Data di scadenza prevista	Valore di emissione	Importo Rimborsato al 31/12/2017	Valore Residuo al 31/12/2017
Classe A	AA/Aa2	Euribor 3m + 0,60%	17/11/2010	27/05/2052	427.000	303.799	123.201
Classe B	senza rating	Euribor 3m + 2,00% (*)	17/11/2010	27/05/2052	46.400	0	46.400
Totale					473.400	303.799	169.601

(*) Alla classe B viene inoltre corrisposto l'*excess spread* in qualità di cedola aggiuntiva (*additional remuneration*).

I titoli riacquistati dalla Banca ammontano a 46.400 mila Euro.

Analogamente alle prime due operazioni, anche nella terza cartolarizzazione, la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha erogato un mutuo ad esigibilità limitata, di



1.1 RISCHIO DI CREDITO

18.986 mila euro, accreditando alla SPV l'ammontare di 18.936 mila euro per riserva di cassa e 50 mila euro per fondo spese di funzionamento.

Il rimborso totale della riserva di cassa e del fondo spese avverrà subordinatamente alle disponibilità finanziarie al momento del rimborso totale dei titoli.

La SPV provvede a pagare trimestralmente alla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. l'*excess spread*, in qualità di rendimento aggiuntivo del titolo di classe B (titolo *junior*); esso è dato dalla somma algebrica degli interessi attivi relativi ai mutui incassati nel periodo meno, in ordine di priorità, gli oneri fiscali, i costi di gestione del veicolo, gli interessi passivi relativi ai prestiti obbligazionari pagati nello stesso periodo e ogni altro esborso in priorità nella cascata dei pagamenti.

Il rischio che permane in capo alla Banca al 31/12/2017 è sostanzialmente il rischio di credito connesso ai mutui cartolarizzati, che la Banca continua a valutare accantonando in appositi fondi le stime di perdita di valore, oltre al rischio di controparte relativo alla riserva di cassa e fondo spese erogati al veicolo ed all'*excess spread* da incassare, che ammontano al 31/12/2017 a:

- titoli riacquistati (saldo contabile) 46.400 mila euro;
- credito verso la SPV per mutuo ad esigibilità limitata 18.936 mila euro (Riserva di Cassa);
- credito verso la SPV per mutuo ad esigibilità limitata 50 mila euro (Fondo spese);
- credito verso la SPV per *excess spread* maturato 11.169 mila euro.

Come per le prime due operazioni di cartolarizzazione, al fine di garantire agli obbligazionisti la regolarità dei flussi cedolari, indicizzati a parametri differenti da quelli dei mutui, si è provveduto a stipulare 3 contratti derivati (*interest rate swap "amortising"*), con scadenza massima prevista nel 2052; gli *swap* sono stati stipulati tra la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e la società BancaIMI. I contratti di *swap* sono sostanzialmente speculari a quelli che la BancaIMI ha stipulato con la SPV. I flussi degli *swap* stipulati sono calcolati tenendo conto delle tre tipologie di *cash flow* presenti sui mutui: il portafoglio crediti ceduto è infatti composto da mutui fondiari e ipotecari residenziali a tasso fisso e variabile e, a loro volta, i mutui a tasso variabile prevedono due riprezzamenti in date diverse.

La SPV versa trimestralmente gli interessi maturati sui mutui, al netto dello *spread*, a BancaIMI e riceve l'Euribor 3 mesi (a fronte dello *swap* stipulato); BancaIMI, a sua volta, versa quanto ricevuto dalla SPV alla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e riceve l'Euribor a 3 mesi; gli *swap* contrapposti permettono alla SPV di incassare l'Euribor 3 mesi che è la base di calcolo per la cedola dei titoli. Il valore nominale degli *swap* si riduce proporzionalmente alle riduzioni dei crediti cartolarizzati. La specularità dei 3 contratti *swap* si è resa necessaria in quanto la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. non è dotata di *rating* pubblico; Banca IMI è valutata da S&P con *rating* a lungo termine BBB, da Moody's con *rating* A3 e da Fitch BBB.

Le attività per mutui cartolarizzati sono state ricondotte nel presente bilancio ed ammontano a 185.414 mila euro rilevate alla voce "Crediti verso clientela".

Di pari importo ammontano le passività finanziarie per mutui cartolarizzati rilevate alla voce "Debiti verso clientela".



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE
RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA

1.1 RISCHIO DI CREDITO

I proventi e gli oneri della cartolarizzazione ricondotti nel presente bilancio sono i seguenti:

Proventi		Oneri	
interessi attivi generati dalle attività cartolarizzate	4.051	interessi passivi su titoli emessi	1.177
interessi attivi bancari	2	interessi passivi su contratto derivato	1.458
altri ricavi	34	commissioni passive di <i>servicing</i>	182
		altri interessi passivi	481
		altre spese	110
		perdite su crediti	959
Totale	4.087	Totale	4.367

La valutazione dei crediti cartolarizzati al valore di presumibile realizzo ha comportato la contabilizzazione di 5.198 mila euro di rettifiche complessive di valore in linea capitale.

I crediti per interessi di mora su sofferenze ammontano a 1.669 mila euro e sono completamente svalutati.

Gli interessi attivi sui titoli riacquistati, che ammontano a 787 mila euro, sono stati portati interamente a riduzione degli interessi passivi sui titoli emessi.

Le valutazioni dei contratti derivati stipulati dalla SPV con BancaIMI hanno fatto contabilizzare nel conto economico della Banca plusvalenze per 4.898 mila euro, mentre i contratti derivati stipulati tra la BancaIMI e la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. hanno fatto rilevare minusvalenze per 4.898 mila euro, oltre ad interessi attivi per 1.458 mila euro.

INFORMAZIONI RELATIVE ALLA QUINTA OPERAZIONE DI CARTOLARIZZAZIONE

In data 13 novembre 2012 la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha realizzato la quinta operazione di cartolarizzazione in proprio, con la società veicolo Asti RMBS S.r.l., avente sede sociale in Roma, Via Eleonora Duse n.53, iscritta all'elenco delle società veicolo istituito ai sensi dell'art. 4 del provvedimento emesso dalla Banca d'Italia il 29/04/2011 al n. 35045.4. L'operazione è avvenuta mediante cessione pro soluto alla SPV di mutui residenziali assistiti da ipoteca, per complessivi 498.929 mila euro, tutti appartenenti alla categoria "non deteriorati". I mutui sono stati ceduti al loro valore contabile. Anche in questa operazione è stato conferito dalla SPV l'incarico di *servicer* alla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A..

A fronte dei mutui ceduti sono stati emessi titoli obbligazionari per 498.900 mila euro interamente riacquistati dalla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.. L'importo è stato regolato in data 21/12/2012 tramite compensazione con i crediti ceduti. Sui titoli emessi dalla SPV è previsto un piano di rimborso determinato sulla base dell'ammortamento dei crediti ceduti e delle condizioni stabilite nell'*Offering circular*.

Le operazioni di cartolarizzazione hanno l'obiettivo generale di diversificare le fonti di finanziamento e/o i bacini di raccolta.


1.1 RISCHIO DI CREDITO

La quinta cartolarizzazione è nata come un'operazione di "auto-cartolarizzazione": le relative obbligazioni, emesse e non cedute ad investitori istituzionali ma direttamente riacquistate dalla Banca, sono state utilizzate come collaterale per operazioni di finanziamento con la Banca Centrale Europea, dotando la Banca di una riserva di liquidità disponibile sia per l'ordinaria operatività di breve periodo sia per far fronte a temporanee imprevedibili esigenze finanziarie e nel mese di febbraio 2014 sono state cedute.

Tipologia Titolo	Rating al 31/12/2017 S&P/Fitch	Tasso	Data di emissione	Data di scadenza prevista	Valore di emissione	Importo Rimborsato al 31/12/2017	Valore Residuo a 31/12/2017
Classe A	AA/AA	Euribor 3m +1,25%	21/12/2012	27/12/2060	411.000	222.212	188.788
Classe B	senza rating	Euribor 3m + 1,50% (*)	21/12/2012	27/12/2060	87.900	0	87.900
Totale					498.900	222.212	276.688

(*) Alla classe B viene inoltre corrisposto l'*excess spread* in qualità di cedola aggiuntiva (*additional remuneration*).

I titoli riacquistati dalla Banca ammontano a 87.900 mila euro.

Analogamente alle altre operazioni, anche nella quinta cartolarizzazione, la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha erogato un mutuo ad esigibilità limitata, di 15.050 mila euro, accreditando alla SPV l'ammontare di 15.000 mila euro per riserva di cassa e 50 mila euro per fondo spese di funzionamento.

Il rimborso totale della riserva di cassa e del fondo spese avverrà subordinatamente alle disponibilità finanziarie al momento del rimborso totale dei titoli.

Il prospetto prevede una graduale riduzione dell'ammontare della Riserva di Cassa: ad ogni data di pagamento degli interessi sarà ridotta del più alto tra il 3,65% del nozionale *outstanding* della Classe A e euro 7 milioni; quando alla data di pagamento degli interessi la Classe A delle *notes* sarà rimborsata in pieno la *Cash Reserve Amount* sarà ridotta a zero; ad ogni data di calcolo la *Cash Reserve Amount* farà parte degli *Issuer Available Funds*.

Per questa operazione di cartolarizzazione non è prevista la copertura tassi tramite operazioni di *swap*.

La SPV determina trimestralmente l'*excess spread*, che è dato dalla somma algebrica degli interessi attivi relativi ai mutui incassati nel periodo meno, in ordine di priorità, gli oneri fiscali, i costi di gestione del veicolo e gli interessi passivi relativi ai prestiti obbligazionari pagati nello stesso periodo.

L'*excess spread* (*additional remuneration* su titoli di categoria B) verrà interamente corrisposto dalla SPV alla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A., subordinatamente alla disponibilità finanziaria, al momento del rimborso dei titoli; al 31/12/2017 ammonta a 24.696 mila euro.

Il rischio che permane in capo alla Banca al 31/12/2017 è sostanzialmente il rischio di credito connesso ai mutui cartolarizzati, che la Banca continua a valutare accantonando in appositi fondi le stime di perdita di valore, oltre al rischio di



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE
RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA **1.1 RISCHIO DI CREDITO**

controparte relativo alle riserve di cassa e fondo spese erogati al veicolo ed all'*excess spread* da incassare, che ammontano al 31 dicembre 2017 a:

- titoli riacquistati (saldo contabile) 87.900 mila euro;
- credito verso la SPV per mutuo ad esigibilità limitata 15.000 mila euro (Riserva di Cassa);
- credito verso la SPV per mutuo ad esigibilità limitata 50 mila euro (Fondo spese);
- credito verso la SPV per *excess spread* maturato 24.696 mila euro.

Le attività per mutui cartolarizzati sono state ricondotte nel presente bilancio ed ammontano a 313.372 mila euro rilevate alla voce "Crediti verso clientela".

Di pari importo ammontano le passività finanziarie per mutui cartolarizzati rilevate alla voce "Debiti verso clientela".

I proventi e gli oneri della cartolarizzazione ricondotti nel presente bilancio sono i seguenti:

Proventi		Oneri	
interessi attivi generati dalle attività cartolarizzate	6.594	interessi passivi su titoli emessi	3.049
interessi attivi bancari	0	commissioni passive di <i>servicing</i>	321
		altri interessi passivi	153
		altre spese	143
		perdite su crediti	125
Totale	6.594	Totale	3.791

La valutazione dei crediti cartolarizzati al valore di presumibile realizzo ha comportato la contabilizzazione di 4.503 mila euro di rettifiche complessive di valore in linea capitale.

I crediti per interessi di mora su sofferenze ammontano a 536 mila euro e sono completamente svalutati.

Gli interessi attivi sui titoli riacquistati, che ammontano a 1.045 mila euro, sono stati portati interamente a riduzione degli interessi passivi sui titoli emessi.

**INFORMAZIONI RELATIVE ALLA PRIMA OPERAZIONE DI
CARTOLARIZZAZIONE *MULTIORIGINATOR***

In data 29 giugno 2015 la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e Biverbanca S.p.A. hanno realizzato la prima operazione di cartolarizzazione *multioriginator*, con la società veicolo Asti Group RMBS S.r.l., avente sede sociale in Roma, Via Eleonora Duse n.53, iscritta all'elenco delle società veicolo, istituito ai sensi dell'art. 4 del provvedimento emesso dalla Banca d'Italia il 29/04/2011, al n. 35187.4. L'operazione è avvenuta mediante cessione pro soluto alla SPV di mutui residenziali, fissi, variabili ed opzione, tutti assistiti da ipoteca, per complessivi 553.466 mila euro (di cui 286.060 mila euro della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e 267.406 mila euro di Biverbanca S.p.A.), tutti appartenenti alla categoria "non deteriorati". I mutui sono stati ceduti al loro valore contabile. In questa operazione è stato conferito dalla SPV


1.1 RISCHIO DI CREDITO

l'incarico di *master servicer* alla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e di *sub servicer* a Biverbanca S.p.A.. A fronte dei mutui ceduti sono stati emessi titoli obbligazionari per 553.400 mila euro interamente riacquistati dagli *originators* Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e Biverbanca S.p.A.. L'importo è stato regolato in data 12/08/2015 tramite compensazione con i crediti ceduti. Sui titoli emessi dalla SPV è previsto un piano di rimborso determinato sulla base dell'ammortamento dei crediti ceduti e delle condizioni stabilite nell'*offering circular*.

Le operazioni di cartolarizzazione hanno l'obiettivo generale di diversificare le fonti di finanziamento e/o i bacini di raccolta.

La settima cartolarizzazione (prima *multioriginator*) è nata come un'operazione di "auto-cartolarizzazione": le relative obbligazioni, emesse e non cedute ad investitori istituzionali, ma direttamente riacquistate dalle Banche *multioriginator*, sono state utilizzate come collaterale per operazioni di finanziamento con la Banca Centrale Europea, dotando le Banche di una riserva di liquidità disponibile sia per l'ordinaria operatività di breve periodo, sia per far fronte a temporanee imprevedibili esigenze finanziarie, che potrebbero essere originate dagli squilibri dei flussi di cassa o dall'attuale situazione dei mercati finanziari. Nel corso del 2017 è stata ceduta, ad investitori istituzionali, la classe *senior*.

Tipologia Titolo emesso	Rating al 31/12/2017 Fitch/Moody's	Tasso	Data di emissione	Data di scadenza prevista	Valore di emissione	Importo Rimborsato al 31/12/2017	Valore Residuo al 31/12/2017
Classe A	AA/Aa2	Euribor 3m + 0,90%(*)	12/08/2015	31/12/2072	456.600	217.094	239.506
Classe B	Senza rating	Euribor 3m + 1,00%	12/08/2015	31/12/2072	96.800	0	96.800
Totale					553.400	217.094	336.306

(*) Floor pari a 0% e Cap 5%

I titoli riacquistati da Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ammontano a 50.000 mila euro, da Biverbanca 46.800 mila euro.

In questa operazione, è stato erogato un mutuo ad esigibilità limitata, di 15.000 mila euro (7.779 mila euro da parte della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e 7.271 da parte di Biverbanca S.p.A.), accreditando alla SPV l'ammontare di 15.000 mila euro per riserva di cassa, così ripartito: 7.753 mila euro per Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e 7.247 mila euro per Biverbanca S.p.A., e 50 mila euro per fondo spese di funzionamento, così ripartito: 26 mila euro per Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e 24 mila euro per Biverbanca S.p.A..

Il rimborso totale della riserva di cassa e del fondo spese avverrà subordinatamente alle disponibilità finanziarie al momento del rimborso totale dei titoli.

Il Prospetto prevede una graduale riduzione dell'ammontare della Riserva di Cassa: ad ogni data di pagamento degli interessi sarà ridotta al più alto tra il 3,25% del debito residuo del titolo di Classe A e euro 6.849 mila euro; quando alla data di pagamento degli interessi, il titolo di Classe A sarà rimborsato integralmente, la Riserva di Cassa sarà ridotta a zero.



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE
RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA

1.1 RISCHIO DI CREDITO

Per questa operazione di cartolarizzazione non è prevista la copertura tassi tramite operazioni di *swap*.

La SPV determina trimestralmente l'*excess spread*, che è dato dalla somma algebrica degli interessi attivi relativi ai mutui incassati nel periodo meno, in ordine di priorità, gli oneri fiscali, i costi di gestione del veicolo e gli interessi passivi relativi ai prestiti obbligazionari pagati nello stesso periodo.

L'*excess spread (additional remuneration)* su titoli di categoria B) verrà interamente corrisposto dalla SPV agli *originator*, subordinatamente alla disponibilità finanziaria, al momento del rimborso dei titoli; al 31/12/2017 per la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ammonta a 13.631 mila euro e per Biverbanca S.p.A. a 12.735 mila euro.

Il rischio che permane in capo alla Banca al 31/12/2017 è sostanzialmente il rischio di credito connesso ai mutui cartolarizzati, che la Banca continua a valutare accantonando in appositi fondi le stime di perdita di valore, oltre al rischio di controparte relativo alle riserve di cassa e fondo spese erogati al veicolo ed all'*excess spread* da incassare.

Le attività per mutui cartolarizzati sono state ricondotte nel presente bilancio ed ammontano a 185.071 mila euro rilevate alla voce "Crediti verso clientela".

Di pari importo ammontano le passività finanziarie per mutui cartolarizzati rilevate alla voce "Debiti verso clientela".

I proventi e gli oneri della cartolarizzazione ricondotti nel presente bilancio sono i seguenti:

Proventi		Oneri	
interessi attivi generati dalle attività cartolarizzate	11.341	interessi passivi su titoli emessi	2.499
interessi attivi bancari	0	commissioni passive di <i>servicing</i>	394
altri ricavi	0	altri interessi passivi	0
		altre spese	269
Totale	11.341	Totale	3.162

La valutazione dei crediti cartolarizzati al valore di presumibile realizzo ha comportato la contabilizzazione di 5.364 mila euro di rettifiche complessive di valore in linea capitale per Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e di 543 mila euro per Biverbanca S.p.A..

I crediti per interessi di mora su sofferenze ammontano a 26 mila euro per Cassa di Risparmio S.p.A. e 13 mila euro per Biverbanca S.p.A. e sono completamente svalutati.

Gli interessi attivi sui titoli riacquistati, che ammontano a 730 mila euro per Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e a 842 mila euro per Biverbanca S.p.A., sono stati portati interamente a riduzione degli interessi passivi sui titoli emessi.

INFORMAZIONI RELATIVE ALL'OPERAZIONE MADELEINE

Nel mese di maggio 2013 la società Pitagora S.p.A. ha perfezionato un'operazione di autocartolarizzazione di crediti derivanti da Cessioni del Quinto dello Stipendio e


1.1 RISCHIO DI CREDITO

delle Pensioni prevedendo cessioni con cadenza trimestrale dal 2013 al 31 dicembre 2014 per complessivi 197,7 milioni di euro di crediti. Le cessioni dei crediti sono avvenute mediante il pagamento di un prezzo di acquisto “alla pari”.

L’SPV per finanziare l’acquisto dei crediti ceduti dalla società ha emesso titoli “*asset backed*” (*partially paid*), per un importo pari al valore dei crediti ceduti maggiorato della *Cash Reserve* e della *Prepayment Reserve*, suddivisi in due classi in funzione del *tranching* assegnato da Moody’s in sede di attribuzione del *rating* privato:

- 82% Titoli “Senior” (Classe A *Asset Backed*);
- 18% Titoli “Junior” (Classe B *Asset Backed*).

Nel 2014 la società ha richiesto ed ottenuto la trasformazione del *rating* da privato a pubblico alla società Moody’s; quest’ultima, in data 11 marzo 2014, ha confermato il *rating* A3 ed il mantenimento del *tranching* a suo tempo già assegnato. In data 17 luglio 2014, la società ha ottenuto per i titoli di classe A (*senior*) un secondo *rating* pubblico, emesso dalla società di *rating* DBRS, che ha confermato il *tranching*, di cui sopra, come assegnato da Moody’s, ed il riconoscimento di un *rating* pari ad A-.

Al 31 dicembre 2017 si rileva la presenza del REPO pari a 1.941 migliaia di euro, in linea con il valore dei titoli *senior*, detenuti in portafoglio da Pitagora e dati in garanzia.

L’ultimo aggiornamento disponibile del *rating* riporta una valutazione dei titoli *senior* pari ad A1 da parte di Moody’s e pari ad A (*high*) da parte di DBRS e dei titoli mezzanine pari ad A3 da parte di Moody’s e pari ad A (*low*) da parte di DBRS.

INFORMAZIONI RELATIVE ALL’ OPERAZIONE FRIDA

In data 29 luglio 2014, la società Pitagora S.p.A. ha avviato una seconda operazione di cartolarizzazione di crediti derivanti da Cessioni del Quinto dello Stipendio e delle Pensioni prevedendo cessioni mensili dal 2014 a luglio 2016 per complessivi 169,5 milioni di euro di crediti.

L’SPV per finanziare l’acquisto dei crediti ceduti dalla società ha emesso titoli “*asset backed*” (*partially paid*), per un importo pari al valore dei crediti ceduti maggiorato della *Cash Reserve* e della *Prepayment Reserve*, suddivisi in tre classi:

- 80% Titoli “Senior” (Classe A *Asset Backed*);
- 15,4% Titoli “Mezzanine” (Classe B, C e D *Asset Backed*);
- 4,6% Titoli “Junior” (Classe E *Asset Backed*).

I titoli, emessi dall’SPV, sono stati sottoscritti da Duomo funding plc – Gruppo Banca Intesa Sanpaolo e dal fondo d’investimento Hayfin, investitori istituzionali di livello internazionale. La società ha mantenuto, in ottemperanza alle disposizioni di cui all’art. 122 bis della Direttiva 2006/48/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14 giugno 2006 (c.d. “*Capital Requirements Directive I*” – CRD I), così come modificata dalla Direttiva 2009/111/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 settembre 2009 (c.d. “*Capital Requirements Directive II*” – CRD II), un interesse economico netto su tutte le classi di titoli, secondo il metodo *vertical slice*, nella misura del 5,03% sui Titoli *Senior*, del 5,88% sui Titoli Mezzanine e del 5,48% sui Titoli *Junior*.



Nel mese di gennaio 2017, in accordo con gli investitori, è stata realizzata la chiusura anticipata l'“*unwinding*” dell'operazione Frida SPV con conseguente riacquisto del portafoglio oggetto di cartolarizzazione Frida. Tale operazione si è resa necessaria in conseguenza della variazione dei tassi applicati alla clientela finanziata, in conseguenza di recenti orientamenti di mercato, anche nell'ambito dell'autoregolamentazione del comparto promossa da Assofin, nonché la riduzione della *size* dell'operazione, che hanno generato differenti interessi nell'operazione da parte dei diversi investitori.

L'operazione Frida SPV si è pertanto conclusa anticipatamente, con il riacquisto da parte della società dei crediti residui alla data, per 123 milioni di euro, ed il rimborso totale dei titoli emessi. La parte preponderante di tali crediti è stata ceduta, nel mese di febbraio 2017, ad Annette SPV, operazione dettagliata nel seguito.

INFORMAZIONI RELATIVE ALL' OPERAZIONE LAKE 2

In data 11 maggio 2017, la società Pitagora S.p.A. ha siglato un nuovo contratto di cessioni crediti mensili pro soluto con la società veicolo Lake Securitisation Srl, nell'ambito di una operazione, strutturata da Banca Progetto, di cartolarizzazione *multioriginator*, ai sensi della Legge 130, senza *tranching* dei titoli. La *size* dell'operazione è ricompresa tra 50 e 100 milioni di euro annui in termini di prezzo, con periodo di *Ramp-up* della durata di 24 mesi. Il contratto di cessione sottostante l'operazione prevede prezzi di cessione differenti, per tipologia di prodotto.

La società non ha alcun obbligo di *retention* dei titoli emessi dal veicolo costituito ai sensi della Legge 130, in considerazione del fatto che l'operazione non può essere considerata di cartolarizzazione ai sensi del Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013, relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento e che modifica il regolamento (UE) n. 648/2012 - *Capital Requirements Regulation* (CRR), non rispettando i requisiti ivi previsti.


1.1 RISCHIO DI CREDITO
C.1 Gruppo bancario - esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “proprie” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Qualità attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	rettifiche di valore	Valore di bilancio	rettifiche di valore	Valore di bilancio	rettifiche di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	30.257	0	14.042	0	15.706	0
- cessioni del quinto dello stipendio e della pensione	30.257	0	14.042	0	15.706	0
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	0	0	0	0	0	0
- tipologia di attività	0	0	0	0	0	0
C. Non cancellate dal bilancio	961.978	20.300	0	0	0	0
- mutui ipotecari <i>performing</i>	920.410	3.016	0	0	0	0
- mutui ipotecari non <i>performing</i>	41.568	17.284	0	0	0	0

						Linee di credito					
Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
Esposizione netta	rettifiche di valore	Esposizione netta	rettifiche di valore	Esposizione netta	rettifiche di valore	Esposizione netta	rettifiche di valore	Esposizione netta	rettifiche di valore	Esposizione netta	rettifiche di valore
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE
RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA **1.1 RISCHIO DI CREDITO**

C.3 Interessenze in società veicolo per la cartolarizzazione

Nome cartolarizzazione / Denominazione società veicolo	Sede Legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Asti Finance S.r.l.	Roma	Si	617.816	0	49.067	383.832	0	167.650
Asti RMBS S.r.l.	Roma	Si	313.293	0	11.288	188.788	0	87.900
Asti GROUP PMI S.r.l. (*)	Roma	Si	1.103.351	0	127.745	700.000	0	485.339
Asti GROUP RMBS	Roma	Si	362.614	0	17.386	239.506	0	96.800
ANNETTE S.r.l. (**)	Milano	Si	299.331	0	14.673	257.152	0	84.000
Madeleine SPV S.r.l.	Conegliano (TV)	No	59.933	0	6.723	33.755	15.665	17.522
Lake securitisation SPV	Conegliano (TV)	No	92.980	0	16.471	107.673	0	0

La voce "Passività" comprende i titoli emessi.

(*) Operazione di autocartolarizzazione.

(**) Operazione di autocartolarizzazione di Gruppo.

C.5 Gruppo bancario – Attività di *servicer* – cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione.

Servicer	Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno	
		Deteriorate	Non deteriorati	Deteriorate	Non deteriorati
SI	Madeleine SPV S.r.l.	2.104	57.901	481	42.108
SI	Lake securitisation SPV	202	24.227	51	1.397

segue

Servicer	Società veicolo	Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
		Senior		Mezzanine		Junior	
		Attività deteriorate	Attività non deteriorati	Attività deteriorate	Attività non deteriorati	Attività deteriorate	Attività non deteriorati
SI	Madeleine SPV S.r.l.	0	56,64%	0	0	0	0
SI	Lake securitisation SPV	0	0	0	0	0	0


1.1 RISCHIO DI CREDITO
D. INFORMATIVA SULLE ENTITA' STRUTTURATE (DIVERSE DALLE SOCIETA' PER LA CARTOLARIZZAZIONE)

Non presente la fattispecie.

E. OPERAZIONI DI CESSIONE
A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente
INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Per quanto riguarda la descrizione dell'operatività rappresentata nelle tabelle E.1 e E.2, di seguito riportate, si fa rimando a quanto riportato in calce alle tabelle stesse.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

E.1 GRUPPO BANCARIO – ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE NON CANCELLATE: VALORE DI BILANCIO E INTERO VALORE	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti v/banche			Crediti v/clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	2017	2016
A. Attività per cassa	0	0	0	0	0	0	152.875	0	0	1.941	0	0	0	0	0	962.205	0	0	1.117.021	3.063.524
1. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	152.875	0	0	1.941	0	0	0	0	0	0	0	0	154.816	2.316.671
2. Titoli di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	X	X	X	X	X	X	X	X	X	0	0
3. O.I.C.R.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	X	X	X	X	X	X	X	X	X	0	0
4. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	962.205	0	0	962.205	746.853
B. Strumenti derivati	0	0	0	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	0	0
TOTALE 2017	0	0	0	0	0	0	152.875	0	0	1.941	0	0	0	0	0	962.205	0	0	1.117.021	3.063.524
di cui deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	41.704	0	0	41.704	46.190
TOTALE 2016	0	0	0	0	0	0	2.312.194	0	0	4.477	0	0	0	0	0	746.853	0	0	X	X
di cui deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	46.190	0	0	X	X

Legenda:

A= attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B= attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C= attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE
RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA **1.1 RISCHIO DI CREDITO**

E2. GRUPPO BANCARIO PASSIVITA' FINANZIARIE CEDUTE E NON CANCELLATE: VALORE DI BILANCIO E VALORE INTERO	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute fino a scadenza	Crediti verso banche	Crediti v/clientela	Totale
Passività/Portafoglio attività							
1. Debiti verso clientela	0	0	174.342	1.941	0	649.462	825.745
a) a fronte di attività rilevate per intero	0	0	174.342	1.941	0	649.462	825.745
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	0	0	0	0	0	0	0
2. Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0	0
a) a fronte di attività rilevate per intero	0	0	0	0	0	0	0
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	0	0	0	0	0	0	0
3. Titoli in circolazione	0	0	0	0	0	0	0
a) a fronte di attività rilevate per intero	0	0	0	0	0	0	0
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE 2017	0	0	174.342	1.941	0	649.462	825.745
TOTALE 2016	149.948	0	1.901.214	4.477	0	523.643	2.579.282

Legenda

A= attività finanziarie cedute rilevate per intero

B= attività finanziarie cedute rilevate parzialmente

E.3 OPERAZIONI DI CESSIONE CON PASSIVITÀ AVENTI RIVALSA ESCLUSIVAMENTE SULLE ATTIVITÀ CEDUTE: FAIR VALUE	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		Attività finanziarie valutate al fair value		Attività finanziarie disponibili per la vendita		Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	
	A	B	A	B	A	B	A	B
Forme tecniche/Portafoglio								
A. Attività per cassa	0	0	0	0	0	0	0	0
1. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Titoli di capitale	0	0	0	0	0	0	X	X
3. O.I.C.R.	0	0	0	0	0	0	X	X
4. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0
B. Strumenti derivati	0	0	X	X	X	X	X	0
Totale Attività	0	0	0	0	0	0	0	0
C. Passività associate	0	0	0	0	0	0	0	0
1. Debiti verso clientela	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Titoli in circolazione	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale Passività	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE 2017	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE 2016	0	0	0	0	0	0	0	0

segue


1.1 RISCHIO DI CREDITO

E.3 OPERAZIONI DI CESSIONE CON PASSIVITÀ AVENTI RIVALSA ESCLUSIVAMENTE SULLE ATTIVITÀ CEDUTE: <i>FAIR VALUE</i> Forme tecniche/Portafoglio	Crediti verso banche		Crediti verso clientela		Totale	
	A	B	A	B	2017	2016
A. Attività per cassa	0	0	961.978	0	961.978	746.528
1. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0
2. Titoli di capitale	X	X	X	X	0	0
3. O.I.C.R.	X	X	X	X	0	0
4. Finanziamenti	0	0	961.978	0	961.978	746.528
B. Strumenti derivati	X	X	X	X	0	0
Totale Attività	0	0	0	961.978	961.978	746.528
C. Passività associate	0	0	264.449	0	X	X
1. Debiti verso clientela	0	0	264.449	0	X	X
2. Debiti verso banche	0	0	0	0	X	X
3. Titoli in circolazione	0	0	0	0	X	X
Totale Passività	0	0	0	264.449	264.449	171.258
TOTALE 2017	0	0	0	697.529	697.529	0
TOTALE 2016	0	0	0	575.270	0	575.270

E.4 GRUPPO BANCARIO - OPERAZIONI DI COVERED BOND

Non presenta la fattispecie.

**F. GRUPPO BANCARIO - MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL
RISCHIO DI CREDITO**

Il sistema *Credit Rating System*, tramite il quale ad ogni cliente viene assegnato uno *scoring* rappresentativo del relativo merito di credito, costituisce un valido strumento gestionale a supporto sia della Rete commerciale che delle Strutture centrali nelle fasi di delibera, rinnovo e gestione.

**1.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO –
PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA****INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA****A. Aspetti generali**

Con il termine rischi di mercato si identificano i rischi connessi agli effetti sul flusso reddituale e sul valore economico del Gruppo delle variazioni inattese del livello dei tassi di interesse e di cambio, dei prezzi azionari e delle merci, nonché della relativa volatilità attesa. Per un intermediario finanziario, i rischi di mercato rappresentano una componente centrale del più generale rischio economico, ovvero del rischio connesso alla possibilità che il risultato economico prodotto si discosti dalle aspettative degli azionisti e del *management*.

Nell'ambito delle strategie deliberate dal Consiglio di Amministrazione, la Direzione Generale della Capogruppo, supportata dal Comitato Rischi e ALM, ha un ruolo fondamentale in materia di gestione e controllo dei rischi di mercato.

Il Direttore Generale di ciascuna Società del Gruppo è delegato ad operare nell'ambito dei limiti stabiliti nel "Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni finanziarie", con facoltà di sub-delega, anche parziale, ai vari attori competenti, sentite eventualmente le indicazioni del Comitato Rischi e ALM.

Il Comitato Rischi e ALM analizza la struttura patrimoniale e finanziaria del Gruppo proponendone gli indirizzi gestionali, tenuto conto dell'evoluzione dei mercati finanziari, nel rispetto dei vincoli posti dall'Organo di Vigilanza e dei limiti operativi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione per la gestione del rischio di tasso, di prezzo e di cambio.

L'Ufficio Tesoreria Integrata della Capogruppo, nell'ambito delle deleghe ricevute e secondo le strategie definite, gestisce il rischio di tasso e di cambio. L'accentramento del rischio di tasso di interesse presso l'Ufficio Tesoreria Integrata avviene tramite un sistema di *transfer pricing* fra la stessa Tesoreria Integrata e tutte le altre aree di produzione del Gruppo.

Il sistema dei tassi interni di trasferimento è rivisto annualmente in sede di stesura del documento di *budget*. Nelle linee guida per la redazione del *budget* per l'anno 2018, i criteri per la formulazione dei prezzi interni di trasferimento sono stati mantenuti inalterati e ricomprendono l'adozione di alcuni correttivi apportati per il trattamento delle poste a vista, in modo da far fronte alle anomalie derivanti dall'attuale situazione di mercato caratterizzata dalla presenza di tassi negativi nel breve/medio periodo. I criteri sono stati ritenuti congrui nel considerare la componente connessa con il rischio di liquidità generato dalle singole unità di *business*, e conseguentemente in grado di rendere coerenti i costi inerenti l'assunzione dei rischi all'interno delle unità con l'esposizione al rischio di liquidità che si genera per il Gruppo nel suo complesso e con le politiche aziendali.

L'Ufficio Rischi Creditizi e Finanziari di Capogruppo effettua il controllo del rispetto dei limiti di rischio e delle deleghe operative in materia di operazioni finanziarie con un sistematico monitoraggio sull'esposizione del Gruppo ai rischi di mercato, di tasso

**1.2 GRUPPO BANCARIO - RISCHI DI MERCATO**

e di cambio, nonché cura l'efficacia delle procedure adottate per la misurazione ed il monitoraggio dei rischi, segnalando e proponendo implementazioni migliorative.

Le linee strategiche adottate dal Gruppo prevedono che, nell'allestimento e nella gestione del portafoglio di proprietà, l'attività di pura negoziazione e conseguentemente il portafoglio di *trading*, abbia carattere residuale.

Le analisi condotte confermano che la posizione detenuta nel portafoglio di negoziazione nel corso dell'esercizio 2018, ed il conseguente rischio derivante, si sono attestati, come avvenuto nei precedenti esercizi, su livelli esigui.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

L'esposizione ai rischi di mercato caratterizza, seppur in misura e forma diversa, sia il portafoglio di attività finanziarie gestite con finalità di negoziazione sia il portafoglio bancario.

Il portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza è costituito dalle posizioni in strumenti finanziari e su merci detenute a fini di negoziazione o di copertura del rischio inerente ad altri elementi dello stesso portafoglio. Gli strumenti devono essere esenti da qualunque clausola che ne limiti la negoziabilità o, in alternativa, devono poter essere oggetto di copertura.

Le posizioni detenute a fini di negoziazione sono quelle intenzionalmente destinate ad una successiva dismissione a breve termine e/o assunte allo scopo di beneficiare, nel breve termine, di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita o di altre variazioni di prezzo o di tasso di interesse. Per posizioni si intendono le posizioni in proprio e le posizioni derivanti da servizi alla clientela o di supporto agli scambi (*market making*).

In riferimento alle metodologie di misurazione dei rischi di mercato per il portafoglio di negoziazione di vigilanza si rimanda a quanto si dirà per *Shift Sensitivity Analysis* e VaR nel paragrafo su "Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo nel portafoglio bancario".

La misurazione del rischio di mercato ai fini della determinazione del requisito patrimoniale viene effettuata dal Gruppo applicando la metodologia standardizzata.



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE
RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA

1.2 GRUPPO BANCARIO – RISCHI DI MERCATO

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITA' E DELLE PASSIVITA' FINANZIARIE PER CASSA E DERIVATI FINANZIARI: EURO	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
Tipologia/Durata residua								
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito	0	0	103	0	0	1	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	103	0	0	1	0	0
1.2 Altre attività	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	0	1.405	2.077	3.148	12.308	41.893	10.275	0
+ Posizioni corte	0	2.101	2.065	2.695	12.733	41.744	9.768	0
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	0	142.688	281.951	2.220	4.162	0	0	0
+ Posizioni corte	0	12.363	2.850	0	0	280.000	100.000	0


1.2 GRUPPO BANCARIO - RISCHI DI MERCATO

1. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITA' E DELLE PASSIVITA' FINANZIARIE PER CASSA E DERIVATI FINANZIARI : ALTRE VALUTE	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
Tipologia/Durata residua								
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 Altre attività	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	31.848	1.763	1.689	0	0	0	0

2. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI PER PRINCIPALI PAESI DEL MERCATO DI QUOTAZIONE

Non presente la fattispecie



3. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE DI ANALISI DELLA SENSITIVITA'

Vista l'esiguità degli importi e trattandosi di posizioni sostanzialmente compensate, non si è ritenuto opportuno procedere con ulteriori analisi di sensitività.

1.2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse, inteso come potenziale diminuzione del valore economico delle poste in conseguenza di mutamenti del livello dei tassi di mercato, deriva dal *mismatch* di scadenze e/o di *repricing* tra le attività e le passività del portafoglio bancario.

Rientrano nel portafoglio bancario:

- le attività e le passività generate dall'operatività della tesoreria e quindi i depositi interbancari dati e ricevuti, le operazioni di pronti contro termine, i titoli obbligazionari detenuti nel portafoglio di proprietà, i contratti derivati di copertura del rischio di tasso (IRS, OIS e FRA), ecc.;
- le attività e passività generate dall'operatività con la clientela ordinaria; in questo caso il rischio è strettamente connesso alle politiche commerciali di raccolta e impiego del Gruppo e viene allocato alla Tesoreria tramite un sistema di tassi interni di trasferimento.

Il rischio di prezzo è legato alla volatilità di valore propria degli strumenti finanziari quali titoli di capitale, OICR e contratti derivati su tali strumenti.

Per quanto riguarda le strutture responsabili della gestione e del controllo del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo, si rimanda a quanto detto in precedenza nel paragrafo "Aspetti generali" trattando del rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza.

Il Gruppo si pone come obiettivo strategico il contenimento della propria esposizione al rischio di tasso di interesse, in coerenza con quanto stabilito nel *Risk Appetite Framework*, ad un livello ritenuto equilibrato e compatibile con la propria stabilità patrimoniale e finanziaria.

Le linee strategiche in materia di gestione del rischio di tasso di interesse, sancite dalle "Politiche di Gruppo in materia di rischio di tasso di interesse e Hedge Accounting", prevedono il ricorso a coperture naturali ogni qualvolta la struttura finanziaria dell'attivo e del passivo lo consenta e l'integrazione delle medesime, ove necessario, tramite la stipula di contratti derivati.

Le scelte gestionali e strategiche sono volte a minimizzare la volatilità del valore economico complessivo al variare delle strutture dei tassi di mercato, come si evince



1.2 GRUPPO BANCARIO - RISCHI DI MERCATO

dai limiti fissati in tema di *shift sensitivity* dal “Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni finanziarie” vigente nell’ambito di ciascuna Banca del Gruppo. In tale ottica le “Politiche degli investimenti finanziari del Gruppo” prevedono eventualmente, una componente in derivati OTC (IRS, OIS, FRA, ecc) finalizzata prevalentemente alla copertura del rischio di tasso sulle poste dell’attivo e del passivo del Gruppo.

La definizione del profilo complessivo di *mismatching* avviene tramite una gestione operativa dell’ALM supportata da un modello interno di *sensitivity* che permette la definizione del profilo di rischio complessivo e per ogni singolo *bucket* temporale, tramite l’assegnazione di tutte le posizioni del Gruppo (o, a scelta, di parte di esse), alle relative fasce temporali di riprezzamento.

Per la misurazione dei rischi finanziari generati dal portafoglio bancario, il Gruppo si avvale di due metodologie:

- VaR a simulazione storica, per gli investimenti in strumenti finanziari detenuti nel portafoglio di proprietà *Available For Sale*;
- *Shift Sensitivity Analysis* sull’intero portafoglio bancario.

La quantificazione della potenziale variazione di valore delle poste comprese nel portafoglio bancario conseguente a movimenti avversi del livello dei tassi avviene tramite un modello interno di *gap analysis e shift sensitivity* (le tecniche utilizzate sono quelle comunemente denominate di *duration gap*), simulando uno spostamento parallelo ed uniforme della curva dei tassi di 100 punti base. In ottemperanza ai limiti stabiliti dai Consigli di Amministrazione delle Banche del Gruppo, viene definito il valore a rischio entro 12 mesi ed oltre 12 mesi.

Il *report* che rappresenta l’*output* dell’elaborazione sopra illustrate, viene portato all’attenzione del Comitato Rischi e ALM a cura dell’Ufficio Rischi Creditizi e Finanziari con cadenza mensile in occasione di ogni seduta, allo scopo di agevolare la determinazione delle strategie da seguire in relazione alle prospettive di variazione dei tassi di mercato.

Nell’ambito del processo ICAAP previsto dalle “Disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche”, ai fini della determinazione del capitale interno a fronte del rischio di tasso di interesse sul *banking book*, il Gruppo si avvale della metodologia suggerita dall’Organo di Vigilanza nell’Allegato C del Titolo III – Capitolo 1 della Circolare n. 285. Le principali differenze con il modello di *gap analysis e shift sensitivity* utilizzato ai fini gestionali riguardano la riconduzione delle attività e passività a 14 fasce temporali, la ripartizione dei conti correnti passivi e dei depositi a risparmio liberi fino a 5 anni, la rilevazione delle posizioni in sofferenza nelle pertinenti fasce di vita residua sulla base delle previsioni di recupero dei flussi di cassa, il posizionamento della riserva obbligatoria nella fascia “fino a 1 mese” e l’applicazione delle ponderazioni indicate dalla normativa.

Le procedure di *stress test* contemplano l’effettuazione di analisi di sensitività basate sia su ipotesi di variazione parallela ed uniforme che su variazioni della pendenza della curva dei tassi di mercato.



B. Attività di copertura del *fair value*

L'adozione della *Fair Value Option* (introdotta dai Principi Contabili Internazionali – IAS 39) e del *Fair Value Hedge* ha l'obiettivo di eliminare o ridurre le incoerenze valutative derivanti da variazioni di *fair value* degli strumenti di raccolta e di impiego, causate dai movimenti della curva dei tassi di interesse, nei casi in cui l'applicazione delle ordinarie regole contabili previste per la categoria di appartenenza non permettessero una rappresentazione più affidabile delle informazioni in bilancio.

La copertura è riconducibile al solo rischio di tasso.

Le "Politiche di Gruppo in materia di rischio di tasso di interesse e *Hedge Accounting*" definiscono il modello delle responsabilità e dei processi per la gestione ed il controllo del rischio di tasso di interesse e del relativo trattamento contabile (*Hedge Accounting*), coerente con la natura del Gruppo ed il suo grado di complessità, nel rispetto della normativa di Vigilanza e della regolamentazione interna.

Le tipologie di derivati utilizzati sono costituite da contratti "*over the counter*" *interest rate swap* (IRS). Le attività e le passività coperte, identificate in modo puntuale, sono rappresentate da titoli obbligazionari acquistati o emessi dalle Banche del Gruppo e da impieghi a tasso fisso.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Il *cash flow hedge* è il modello contabile per la copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi associati ad attività o passività o a transazioni future altamente probabili dipendenti da uno specifico rischio. Il rischio coperto, in questo caso, è quello di tasso di interesse, consistente nell'eventualità che variazioni future del livello dei tassi di mercato influiscano negativamente sui risultati aziendali.

Il Gruppo, tenendo presente che un derivato utilizzato per la gestione del rischio su base netta può essere considerato indifferentemente come strumento di *Fair Value Hedge* o di *Cash Flow Hedge* (infatti lo IAS 39, nell'I.G.Q. F.6.2 rileva che un IRS, che paga fisso e riceve variabile, può essere considerato una copertura di un'attività a tasso fisso o di una passività a tasso variabile), adotta la metodologia del *Cash Flow Hedge* per il trattamento contabile dei derivati OTC (*interest rate swap*) stipulati per la copertura gestionale di posizioni nette.

L'obiettivo perseguito dalla copertura è quello di stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile nella misura in cui quest'ultima finanzia gli impieghi a tasso fisso.

Come ricordato anche in precedenza, il Gruppo si è dotato di una specifica *policy* interna atta a definire ruoli e compiti delle figure aziendali coinvolte.


1.2 GRUPPO BANCARIO - RISCHI DI MERCATO
INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie Valuta di denominazione: Euro Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	2.876.179	1.639.414	1.036.276	271.272	1.060.183	1.035.722	883.821	0
1.1 Titoli di debito	0	232.863	8/1/0077	40.603	127.251	487.851	500.395	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	510	2.041	0	0	0
- altri	0	232.863	8.077	40.093	125.210	487.851	500.395	0
1.2 Finanziamenti a banche	134.393	75.700	0	0	0	0	0	0
1.3 Finanziamenti a clientela	2.741.786	1.330.851	1.028.199	230.669	932.932	547.871	383.426	0
- conti correnti	587.615	5.227	4.740	17.077	83.589	7.991	1	0
- altri finanziamenti	2.154.171	1.325.624	1.023.459	213.592	849.343	539.880	383.425	0
- con opzione di rimborso anticipato	2.085.118	1.000.342	968.220	95.737	483.995	407.465	381.920	0
- altri	69.053	325.282	55.239	117.855	365.348	132.415	1.505	0
2. Passività per cassa	5.378.564	949.473	881.082	274.009	2.198.748	526.144	40.141	0
2.1 Debiti verso clientela	5.011.910	64.447	789.346	3.423	118.394	0	0	0
- conti correnti	4.875.044	16.326	9.818	3.394	118.394	0	0	0
- altri debiti	136.866	48.121	779.528	29	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	136.866	48.121	779.528	29	0	0	0	0
2.2 Debiti verso banche	18.056	0	0	0	1.450.113	0	0	0
- conti correnti	9.845	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	8.211	0	0	0	1.450.113	0	0	0
2.3 Titoli di debito	348.598	885.026	91.736	270.586	630.241	526.144	40.141	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	43.183	0	0	141.658	0	0
- altri	348.598	885.026	48.553	270.586	630.241	384.486	40.141	0
2.4 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Derivati finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0
3.1 Con titolo sottostante	0	0	0	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	127	325	43	384	182	4	0
+ Posizioni corte	0	1.066	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante	0	0	0	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	51.650	3.702	11.075	38.088	72.929	24.301	0
+ Posizioni corte	0	78.522	21.740	4.870	19.673	64.330	12.610	0
- Altri derivati	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	1.065.577	249.348	11.674	85.349	19.867	19.377	0
+ Posizioni corte	0	525.754	248.371	37.522	107.299	82.086	449.080	0
4. Altre operazioni fuori bilancio	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	138.770	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	138.770	0	0	0	0	0	0	0



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE
RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA

1.2 GRUPPO BANCARIO – RISCHI DI MERCATO

1.Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie Valuta di denominazione: altre valute Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	8.287	9.984	184	0	0	0	0	0
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 Finanziamenti a banche	7.410	0	0	0	0	0	0	0
1.3 Finanziamenti a clientela	877	9.984	184	0	0	0	0	0
- conti correnti	4	0	0	0	0	0	0	0
- altri finanziamenti	873	9.984	184	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	873	9.984	184	0	0	0	0	0
2. Passività per cassa	19.915	0	0	0	0	0	0	0
2.1 Debiti verso clientela	19.915	0	0	0	0	0	0	0
- conti correnti	19.915	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0	0	0
- conti correnti	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	0	0	0	0	0	0	0	0
2.3 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2.4 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Derivati finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0
3.1 Con titolo sottostante	0	0	0	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante	0	0	0	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	128.645	25.464	9.042	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	109.783	43.776	10.495	0	0	0	0
4. Altre operazioni fuori bilancio	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0

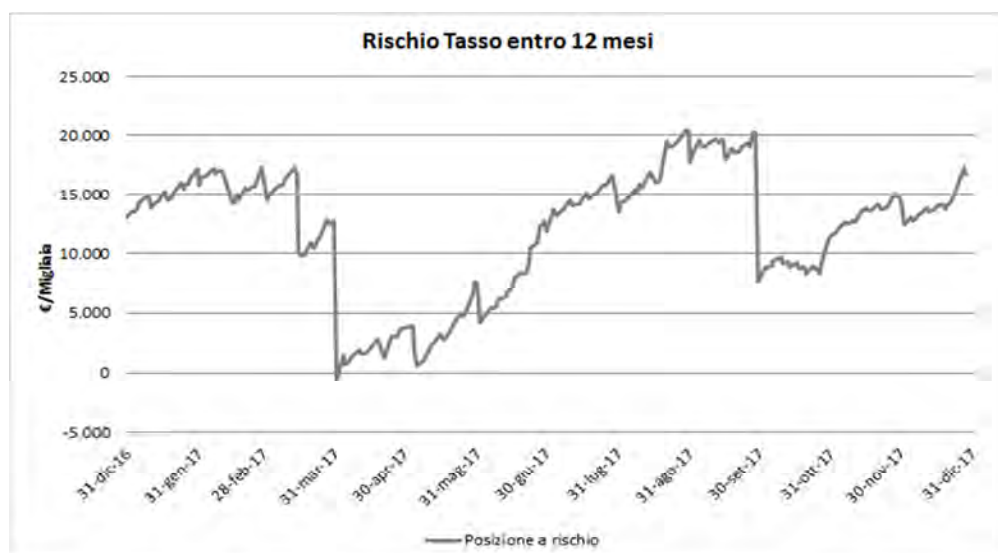


1.2 GRUPPO BANCARIO - RISCHI DI MERCATO

2. PORTAFOGLIO BANCARIO: MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSITIVITA'

Il modello di *Gap Analysis* e *Shift Sensitivity*, che come detto in precedenza utilizza tecniche di *duration gap*, prevede il trattamento dei soli flussi in linea capitale secondo la prassi maggiormente documentata sul mercato.

Il valore a rischio entro 12 mesi a livello di Gruppo, misurato tramite la *Shift Sensitivity Analysis* e basato sull'ipotesi di uno *shock* parallelo dei tassi pari a 100 punti base, al 31 dicembre 2017 era pari a 17,1 milioni di euro; nel corso del 2017 ha fatto registrare un valore medio pari a 12,1 milioni di euro, con un valore minimo di -0,5 milioni di euro ed un valore massimo di 20,4 milioni di euro.

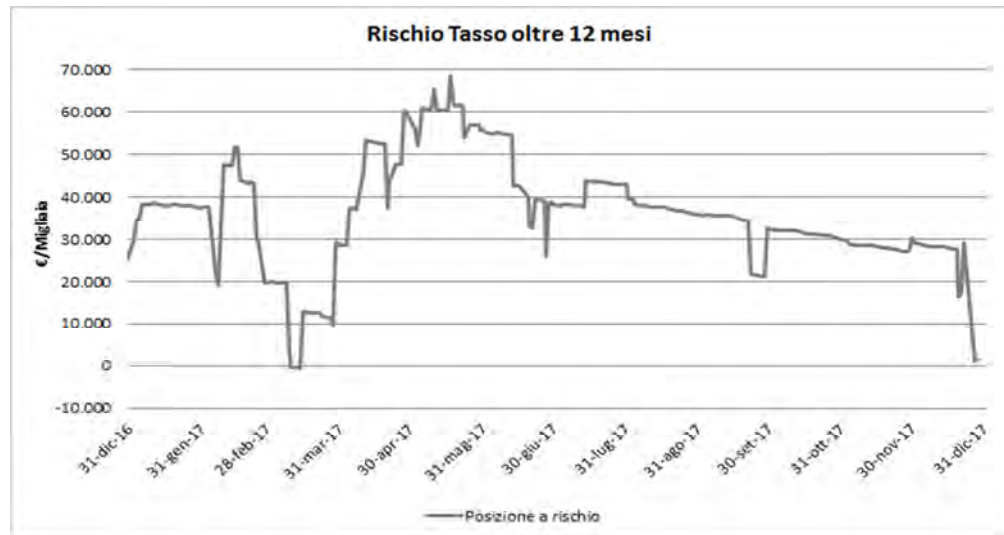


Il valore a rischio oltre 12 mesi ammontava al 31 dicembre 2017 a 1,5 milioni di euro; nel corso del 2017 ha fatto registrare un valore medio pari a 35,7 milioni di euro, con un valore minimo di -0,5 milioni di euro ed un valore massimo di 68,7 milioni di euro.

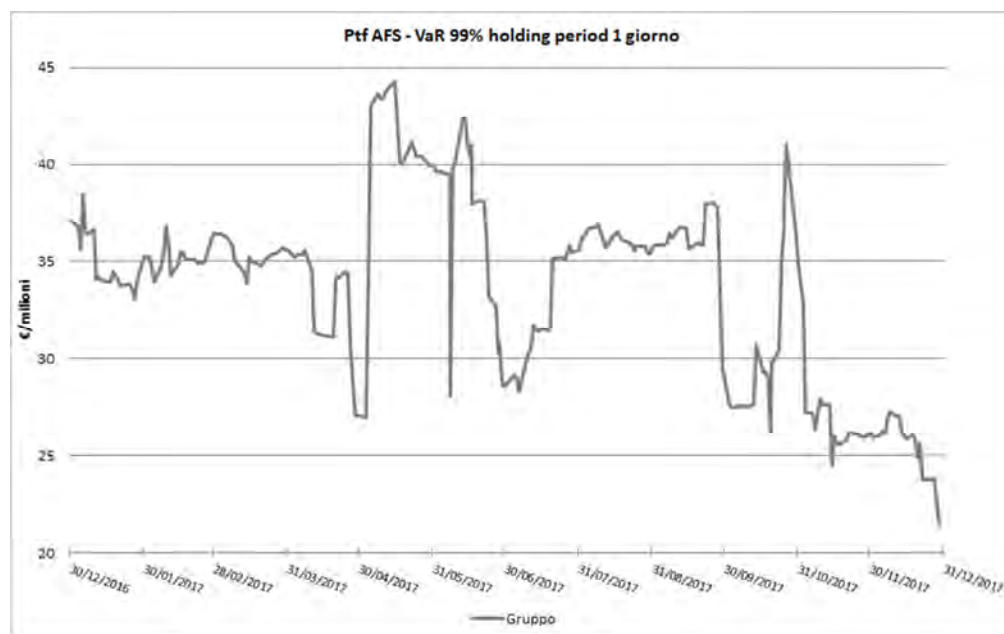


PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE
RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA

1.2 GRUPPO BANCARIO – RISCHI DI MERCATO



Alla fine dell'esercizio 2017, il VaR a simulazione storica calcolato sul portafoglio di proprietà contabilmente classificato *Available For Sale* ammontava a 21,5 milioni di euro, nel corso dell'esercizio ha fatto registrare un valore medio pari a 33,7 milioni di euro, con un valore minimo pari a 21,5 milioni di euro ed un valore massimo di 44,3 milioni di euro.



Il controllo degli altri limiti previsti dal “Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni finanziarie” delle Banche del Gruppo viene effettuato dalla Funzione di Controllo dei Rischi con l'ausilio della piattaforma fornita dall'*outsourcer* informatico Myrios.

**1.2 GRUPPO BANCARIO - RISCHI DI MERCATO****1.2.3 RISCHIO DI CAMBIO****INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA****A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio.**

Il Gruppo è esposto al rischio di cambio in conseguenza della propria attività di negoziazione sui mercati valutari e per la propria attività di investimento e di raccolta fondi con strumenti denominati in valute diverse dall'Euro.

La gestione del rischio di cambio è affidata all'Ufficio Tesoreria Integrata della Capogruppo.

Il monitoraggio della posizione in cambi, determinata come sommatoria dei valori assoluti delle posizioni nette delle singole valute, viene effettuato giornalmente dall'Ufficio Rischi Creditizi e Finanziari della Capogruppo, che provvede a verificare il rispetto del limite fissato dal Consiglio di Amministrazione ed a fornire periodicamente l'informativa prevista al Comitato Rischi e ALM.

Nell'attività di monitoraggio il Gruppo si avvale del modulo Forex della Procedura Obj-Fin.

In osservanza ai limiti stabiliti dal "Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni finanziarie" viene monitorata la posizione globale *intraday ed overnight*, così come definita in precedenza, e la *stop loss* giornaliera sulla posizione aperta.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

L'attività di copertura del rischio di cambio, a carico dell'Ufficio Tesoreria Integrata di Capogruppo, tende a minimizzare l'esposizione valutaria tramite la stipula di contratti con controparti creditizie finalizzati alla copertura delle posizioni a rischio.



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE
RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA

1.2 GRUPPO BANCARIO – RISCHI DI MERCATO

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. DISTRIBUZIONE PER VALUTA DI DENOMINAZIONE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ E DEI DERIVATI	Dollari USA	Sterline	Franchi svizzeri	Dollaro Australia	Yen	Altre Valute
Voci						
A. Attività finanziarie	12.087	299	1.356	245	272	4.196
A.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0
A.2 Titoli di capitale	0	0	0	0	0	0
A.3 Finanziamenti a banche	1.250	249	1.236	245	234	4.196
A.4 Finanziamenti a clientela	10.837	50	120	0	38	0
A.5 Altre attività finanziarie	0	0	0	0	0	0
B. Altre attività	730	535	880	84	106	323
C. Passività finanziarie	15.337	1.146	2.232	333	19	847
C.1 Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0
C.2 Debiti verso clientela	15.337	1.146	2.232	333	19	847
C.3 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0
C.4 Altre passività finanziarie	0	0	0	0	0	0
D. Altre passività	192	0	3	0	0	0
E. Derivati finanziari	145.770	35.477	22.255	4.562	37.912	37.180
- Opzioni	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0
- Altri	145.770	35.477	22.255	4.562	37.912	37.180
+ Posizioni lunghe	74.187	17.882	11.126	2.281	18.777	16.742
+ Posizioni corte	71.583	17.595	11.129	2.281	19.135	20.438
Totale Attività	87.004	18.716	13.362	2.610	19.155	21.261
Totale Passività	87.112	18.741	13.364	2.614	19.154	21.285
Sbilancio (+/-)	(108)	(25)	(2)	(4)	1	(24)

2. MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSITIVITÀ

In considerazione dell'esiguità degli importi in esame non si è ritenuto opportuno procedere con ulteriori analisi di sensitività.



1.2 GRUPPO BANCARIO - RISCHI DI MERCATO

1.2.4 GLI STRUMENTI DERIVATI

A. Derivati finanziari

A.1 PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO	Totale 2017		Totale 2016	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	8.450	0	14.150	0
a) Opzioni	3.237	0	7.422	0
b) Swap	5.213	0	6.728	0
c) Forward	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0
2. Titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Swap	0	0	0	0
c) Forward	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0
3. Valute e oro	35.126	0	6.017	0
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Swap	0	0	0	0
c) Forward	35.126	0	6.017	0
d) Futures	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0
4. Merci	0	0	0	0
5. Altri sottostanti	0	0	0	0
TOTALE	43.576	0	20.167	0



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE
RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA

1.2 GRUPPO BANCARIO – RISCHI DI MERCATO

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 DI COPERTURA Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 2017		Totale 2016	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	981.889	0	2.192.385	0
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Swap	981.889	0	2.192.385	0
c) Forward	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0
2. Titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Swap	0	0	0	0
c) Forward	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0
3. Valute e oro	0	0	0	0
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Swap	0	0	0	0
c) Forward	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0
4. Merci	0	0	0	0
5. Altri sottostanti	0	0	0	0
TOTALE	981.889	0	2.192.385	0



1.2 GRUPPO BANCARIO - RISCHI DI MERCATO

A.2.2 ALTRI DERIVATI Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 2017		Totale 2016	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	698.843	0	1.174.748	0
a) Opzioni	7.975	0	152.516	0
b) Swap	690.868	0	1.022.232	0
c) Forward	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0
2. Titoli di capitale e indici azionari	0	0	497	0
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Swap	0	0	0	0
c) Forward	0	0	497	0
d) Futures	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0
3. Valute e oro	154.283	0	94.266	0
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Swap	77.956	0	45.730	0
c) Forward	76.327	0	48.536	0
d) Futures	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0
4. Merci	0	0	0	0
5. Altri sottostanti	0	0	0	0
TOTALE	853.126	0	1.269.511	0

La tabella A.2.2 “Altri derivati” è interamente composta da derivati finanziari rilevati in bilancio nel portafoglio di negoziazione ma non rientranti nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE
RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA

1.2 GRUPPO BANCARIO – RISCHI DI MERCATO

A.3 DERIVATI FINANZIARI: FAIR VALUE LORDO POSITIVO – RIPARTIZIONE PER PRODOTTI	Fair value positivo			
	Totale 2017		Totale 2016	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
Portafogli/Tipologie derivati				
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	855	0	990	0
a) Opzioni	0	0	0	0
b) <i>Interest rate swaps</i>	274	0	438	0
c) <i>Cross currency swaps</i>	0	0	537	0
d) <i>Equity Swaps</i>	0	0	0	0
e) <i>Forwards</i>	581	0	15	0
f) <i>Futures</i>	0	0	0	0
g) Altri	0	0	0	0
B. Portafoglio bancario - di copertura	0	0	370	0
a) Opzioni	0	0	0	0
b) <i>Interest rate swaps</i>	0	0	370	0
c) <i>Cross currency swaps</i>	0	0	0	0
d) <i>Equity Swaps</i>	0	0	0	0
e) <i>Forwards</i>	0	0	0	0
f) <i>Futures</i>	0	0	0	0
g) Altri	0	0	0	0
C. Portafoglio bancario - altri derivati	27.240	0	40.502	0
a) Opzioni	16	0	24	0
b) <i>Interest rate swaps</i>	25.570	0	38.097	0
c) <i>Cross currency swaps</i>	1.109	0	1.367	0
d) <i>Equity Swaps</i>	0	0	0	0
e) <i>Forwards</i>	175	0	1.014	0
f) <i>Futures</i>	0	0	0	0
g) Altri	0	0	0	0
TOTALE	26.870	0	41.862	0


1.2 GRUPPO BANCARIO - RISCHI DI MERCATO

A.4 DERIVATI FINANZIARI: FAIR VALUE LORDO NEGATIVO – RIPARTIZIONE PER PRODOTTI	Fair value negativo			
	Totale 2017		Totale 2016	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
Portafogli/tipologie derivati				
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	10.593	0	117	0
a) Opzioni	14	0	20	0
b) <i>Interest rate swaps</i>	10.552	0	0	0
c) <i>Cross currency swaps</i>	0	0	0	0
d) <i>Equity Swaps</i>	0	0	0	0
e) <i>Forwards</i>	27	0	97	0
f) <i>Futures</i>	0	0	0	0
g) Altri	0	0	0	0
B. Portafoglio bancario - di copertura	55.678	0	112.193	0
a) Opzioni	0	0	0	0
b) <i>Interest rate swaps</i>	55.678	0	112.193	0
c) <i>Cross currency swaps</i>	0	0	0	0
d) <i>Equity Swaps</i>	0	0	0	0
e) <i>Forwards</i>	0	0	0	0
f) <i>Futures</i>	0	0	0	0
g) Altri	0	0	0	0
C. Portafoglio bancario - altri derivati	25.913	0	35.521	0
a) Opzioni	2	0	4	0
b) <i>Interest rate swaps</i>	24.076	0	33.032	0
c) <i>Cross currency swaps</i>	377	0	1.367	0
d) <i>Equity Swaps</i>	0	0	0	0
e) <i>Forwards</i>	1.460	0	1.118	0
f) <i>Futures</i>	0	0	0	0
g) Altri	0	0	0	0
TOTALE	92.170	0	147.831	0



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE
RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA

1.2 GRUPPO BANCARIO – RISCHI DI MERCATO

A.5 DERIVATI FINANZIARI OTC – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: VALORI NOZIONALI, <i>FAIR VALUE</i> LORDI POSITIVI E NEGATIVI PER CONTROPARTI – CONTRATTI NON RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione							
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	0	0	390.000	0	0	6.078	2.373
- <i>fair value</i> positivo	0	0	0	0	0	274	0
- <i>fair value</i> negativo	0	0	10.552	0	0	5	9
- esposizione futura	0	0	5.700	0	0	21	0
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	0	0	0	0	0	0	0
- <i>fair value</i> positivo	0	0	0	0	0	0	0
- <i>fair value</i> negativo	0	0	0	0	0	0	0
- esposizione futura	0	0	0	0	0	0	0
3. Valute e oro							
- valore nozionale	0	0	0	0	0	35.126	0
- <i>fair value</i> positivo	0	0	0	0	0	581	0
- <i>fair value</i> negativo	0	0	0	0	0	27	0
- esposizione futura	0	0	0	0	0	351	0
4. Altri valori							
- valore nozionale	0	0	0	0	0	0	0
- <i>fair value</i> positivo	0	0	0	0	0	0	0
- <i>fair value</i> negativo	0	0	0	0	0	0	0
- esposizione futura	0	0	0	0	0	0	0


1.2 GRUPPO BANCARIO - RISCHI DI MERCATO

A.7 DERIVATI FINANZIARI OTC – PORTAFOGLIO BANCARIO: VALORI NOZIONALI, <i>FAIR VALUE</i> LORDI POSITIVI E NEGATIVI PER CONTROPARTI – CONTRATTI NON RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione							
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	0	0	1.300.732	0	0	0	0
- <i>fair value</i> positivo	0	0	25.586	0	0	0	0
- <i>fair value</i> negativo	0	0	79.757	0	0	0	0
- esposizione futura	0	0	9.175	0	0	0	0
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	0	0	0	0	0	0	0
- <i>fair value</i> positivo	0	0	0	0	0	0	0
- <i>fair value</i> negativo	0	0	0	0	0	0	0
- esposizione futura	0	0	0	0	0	0	0
3. Valute e oro							
- valore nozionale	0	0	95.548	81	0	58.653	0
- <i>fair value</i> positivo	0	0	1.219	0	0	65	0
- <i>fair value</i> negativo	0	0	642	1	0	1.194	0
- esposizione futura	0	0	942	1	0	586	0
4. Altri valori							
- valore nozionale	0	0	0	0	0	0	0
- <i>fair value</i> positivo	0	0	0	0	0	0	0
- <i>fair value</i> negativo	0	0	0	0	0	0	0
- esposizione futura	0	0	0	0	0	0	0



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE
RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA

1.2 GRUPPO BANCARIO – RISCHI DI MERCATO

A.9 VITA RESIDUA DEI DERIVATI FINANZIARI OTC: VALORI NOZIONALI	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
Sottostanti/Vita residua				
A. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA	46.325	4.620	382.631	433.576
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	11.199	4.620	382.631	398.450
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	0	0	0	0
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio ed oro	35.126	0	0	35.126
A.4 Derivati finanziari su altri valori	0	0	0	0
B. PORTAFOGLIO BANCARIO	684.128	196.214	574.673	1.455.015
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	529.846	196.214	574.673	1.300.733
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	0	0	0	0
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio ed oro	154.282	0	0	154.282
B.4 Derivati finanziari su altri valori	0	0	0	0
TOTALE 2017	1.063.039	730.453	200.834	957.304
TOTALE 2016	1.401.299	1.063.039	238.322	2.042.416

B. Derivati creditizi

Non presente la fattispecie.

C. Derivati finanziari e creditizi

Non presente la fattispecie.



1.3 GRUPPO BANCARIO - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità il rischio che il Gruppo non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza. Il rischio di liquidità ricomprende l'eventualità che le Società del Gruppo non riescano a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (*funding liquidity risk*) e/o dell'incapacità di liquidare le attività sul mercato (*market liquidity risk*) per l'esistenza di eventuali limiti allo smobilizzo. Nell'ambito del rischio di liquidità è da annoverare anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista e/o incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

Il rischio di liquidità deriva dalle operazioni poste in essere con la clientela, dall'operatività della Tesoreria e da tutte le altre operazioni necessarie a garantire il corretto funzionamento della struttura nel suo complesso che generano un fabbisogno di liquidità.

Nell'ambito delle strategie e dei limiti operativi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione, nonché degli indirizzi gestionali del Direttore Generale, l'Ufficio Tesoreria Integrata della Capogruppo è incaricato di assicurare un'efficace ed attiva gestione della liquidità.

La Direzione Generale sovrintende ed indirizza le attività di investimento ed assicura l'efficacia dei presidi di controllo conformemente alle strategie e ai vincoli deliberati dal Consiglio di Amministrazione, tenuto conto dei pareri del Comitato Rischi e ALM e del Comitato Politiche degli Investimenti Finanziari di Gruppo.

La Funzione Finanza sceglie e gestisce gli investimenti finanziari sulla base dei poteri delegati in conformità agli indirizzi della propria Direzione Generale e della normativa di Gruppo, ed elabora proposte in merito alle strategie e alle linee guida in materia di investimenti finanziari da sottoporre all'analisi del Comitato Politiche degli Investimenti Finanziari di Gruppo.

Inoltre, alla Funzione Finanza spetta il compito di sovrintendere la complessiva gestione finanziaria del Gruppo, assicurando il mantenimento di adeguate condizioni di liquidità, l'ottimizzazione del rapporto rischio/rendimento delle risorse finanziarie di proprietà e la gestione dell'esposizione al rischio di liquidità a livello globale.

Il Comitato Rischi e ALM presidia la posizione di liquidità del Gruppo e propone gli indirizzi operativi idonei ad ottimizzarla.

Il "Regolamento in materia di operazioni finanziarie" attribuisce, con diversi livelli di delega e nell'ambito delle linee di fido approvate, alla Funzione Finanza della Capogruppo la gestione della politica di *funding* del Gruppo.

Il Gruppo, nel corso dell'esercizio, ha fatto ricorso, a corredo della raccolta *retail* che rappresenta la principale forma di finanziamento, al mercato "interbancario" utilizzando diversi canali: i rifinanziamenti presso la Banca Centrale Europea, il comparto pronti contro termine su titoli di Stato del mercato MTS, le operazioni pronti contro termine bilaterali con controparti istituzionali e, in misura marginale, il mercato e-Mid.



L'utilizzo dei principali canali di approvvigionamento all'ingrosso è stato possibile grazie alla disponibilità di titoli eligibili, tra cui quelli rivenienti dalle operazioni di cartolarizzazione dei propri crediti.

Nel contempo, in coerenza con quanto stabilito nelle "Politiche di Gruppo in materia di investimenti finanziari, il Gruppo ha perseguito la strategia di investire le eccedenze di liquidità principalmente in titoli governativi emessi dallo Stato Italiano, trattati su un mercato attivo e con i requisiti richiesti per essere stanziati a garanzia di operazioni di rifinanziamento (titoli eligibili), in modo da garantirsi la possibilità di un eventuale smobilizzo degli stessi in un lasso di tempo ristretto o, in alternativa, l'accesso a fonti di finanziamento presso l'Eurosistema.

I flussi in uscita derivanti dalla liquidazione degli interessi passivi maturati sui prestiti obbligazionari a tasso variabile sono parzialmente stabilizzati tramite il ricorso alla tecnica contabile del *cash flow hedge*, per una trattazione più approfondita della quale si rimanda a quanto detto al punto C della Sezione 2 - Rischi di Mercato, paragrafo 2.2.

L'Ufficio Rischi Creditizi e Finanziari della Capogruppo effettua un controllo sistematico della posizione di liquidità e della composizione del portafoglio di proprietà fornendo adeguata informativa alla Direzione Generale ed al Comitato Rischi e ALM.

Una corretta gestione ed un adeguato monitoraggio della liquidità aziendale passa attraverso processi, strumenti e metodologie che abbracciano ambiti distinti rappresentati dalla liquidità operativa, dalla liquidità strutturale e dalla liquidità strategica.

Conscio di ciò, il Gruppo ha adottato specifiche "Politiche di Gruppo in materia di Liquidità" con l'obiettivo di stabilire i principi e le linee guida per una gestione efficiente ed efficace della propria liquidità, nell'ottica del rispetto delle normative di Vigilanza e dei Regolamenti interni. La *Policy* prevede la definizione di soglie di tolleranza al rischio di liquidità ed un sistema di indicatori di rischio, di natura gestionale, atti a monitorare l'evoluzione nel tempo del rischio di liquidità, oltre ad evidenziare tempestivamente l'insorgere di vulnerabilità in questo ambito.

Per quanto concerne il quadro della liquidità aziendale, i *ratio* regolamentari previsti da Basilea 3 hanno fatto registrare, al 31 dicembre 2017 a livello consolidato, valori pari al 194,91% ed al 143,89% rispettivamente per il *Liquidity Coverage Ratio* e per il *Net Stable Funding Ratio* (quest'ultimo calcolato sulla base di una rielaborazione gestionale della base dati segnaletica). Tali valori risultano pertanto già ampiamente superiori a quelli minimi previsti a regime dalla normativa.

Il livello e l'evoluzione nel tempo dei valori correlati alle soglie e agli indicatori sono costantemente monitorati da parte della Funzione di Controllo Rischi e portati all'attenzione del Comitato Rischi e ALM che ha il compito di presidiarne nel continuo l'evoluzione.

Nell'ambito della gestione dinamica della liquidità operativa il Gruppo dispone sia di una procedura interna che, tramite un'interfaccia *web*, consente la canalizzazione dei flussi previsionali in entrata ed in uscita da parte della Rete e degli Uffici coinvolti nel processo, fornendo all'Ufficio Tesoreria Integrata un fondamentale strumento di



1.3 GRUPPO BANCARIO - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

supporto per la corretta e puntuale gestione del livello di liquidità giornaliera, sia della procedura Compass fornita dall'*outsourcer* Cedacri S.p.A.

Il sistema di sorveglianza della posizione finanziaria netta (liquidità strutturale) avviene tramite l'elaborazione, da parte dell'Ufficio Rischi Creditizi e Finanziari, di un *Liquidity Report*, strutturato sul modello di una *maturity ladder*, finalizzato alla valutazione dell'equilibrio dei flussi di cassa attesi in un arco temporale di 12 mesi. Secondo tale modello, le attività e le passività sono mappate all'interno di ogni singola fascia temporale sulla base della relativa data di scadenza intesa come data dei singoli flussi di cassa previsti contrattualmente o di possibile liquidabilità. L'andamento dei *gap* cumulati sulle varie fasce temporali consente il monitoraggio della situazione di liquidità attuale e prospettica.

A corredo di tale verifica vengono inoltre elaborati report che contemplano scenari di *stress*; tali analisi illustrano l'evoluzione della posizione di liquidità in seguito al verificarsi di eventi di tensione e di crisi a livello specifico o sistemico.

La gestione della liquidità strategica costituisce parte integrante dei piani di sviluppo triennali, alla redazione dei quali partecipano tutte le funzioni direttive.

Il vincolo di una crescita equilibrata delle masse di impieghi e raccolta a salvaguardia della posizione finanziaria del Gruppo, considerato obiettivo strategico, continua a trovare adeguato riscontro nelle linee guida relative al Piano Strategico 2018-2020 del Gruppo e nei *Budget* 2018 delle singole Società facenti parte del Gruppo.

La verifica dell'effettivo raggiungimento degli obiettivi prefissati avviene periodicamente da parte dell'Ufficio Pianificazione e Controllo di Gestione della Capogruppo mediante appositi *report* portati a conoscenza dell'Alta Direzione.

A fianco degli strumenti di sorveglianza della posizione di liquidità precedentemente illustrati, come statuito anche dalla *Policy* di liquidità, il Gruppo adotta strumenti di attenuazione del rischio, qual è, tipicamente, il piano di emergenza (*Contingency Funding and Recovery Plan*). Il CFRP stabilisce le strategie per contrastare i *deficit* di liquidità in situazioni di emergenza ed individua le politiche da attuare al verificarsi di scenari di *stress*, indicando le responsabilità e le procedure da seguire.

Il Gruppo, consapevole del ruolo centrale ricoperto dalla gestione della liquidità aziendale, è costantemente impegnato in tale ambito con l'obiettivo di evolvere ed affinare gli strumenti ad oggi utilizzati e, più in generale, l'intero processo aziendale di governo e gestione del rischio di liquidità, in linea con gli orientamenti maturati in sede internazionale e con le disposizioni in materia di liquidità dettate dalla nuova disciplina contenuta nel Regolamento UE n. 575/2013 ("CRR") e nella Direttiva 2013/36/UE ("CRD IV") che traspongono nell'Unione Europea gli *standard* definiti dal Comitato di Basilea (meglio noti come "Basilea 3") e dai successivi Regolamenti UE in materia di liquidità.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Vedere tabelle sottostanti



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE
RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA 1.4 GRUPPO BANCARIO – RISCHI OPERATIVI

Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie Valuta di denominazione: EURO	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Voci/ Scaglioni temporali										
Attività per cassa	1.479.340	7.277	18.090	72.510	518.592	275.468	569.760	2.369.583	4.219.818	75.755
A.1 Titoli di Stato	0	0	0	0	15.625	13.041	66.625	125.000	1.155.000	0
A.2 Altri titoli di debito	1	0	0	537	976	1.514	3.668	2.000	3.624	103
A.3 Quote OICR	570.520	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Finanziamenti	908.819	7.277	18.090	71.973	501.991	260.913	499.467	2.242.583	3.061.194	75.652
- Banche	134.259	1	0	48	0	0	0	0	0	75.652
- Clientela	774.560	7.276	18.090	71.925	501.991	260.913	499.467	2.242.583	3.061.194	0
Passività per cassa	5.031.725	1.739	113.199	75.879	184.815	877.238	344.390	2.864.021	762.757	0
B.1 Depositi e conti correnti	4.973.370	1.024	1.124	5.971	8.683	10.194	3.440	118.082	0	0
- Banche	10.212	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Clientela	4.963.158	1.024	1.124	5.971	8.683	10.194	3.440	118.082	0	0
B.2 Titoli di debito	7.893	715	109.570	56.909	145.084	87.390	340.950	1.295.826	762.757	0
B.3 Altre passività	50.462	0	2.505	12.999	31.048	779.654	0	1.450.113	0	0
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	0	41.966	1.818	32.295	29.856	24.525	7.495	406	188	0
- Posizioni corte	0	41.693	1.818	32.287	29.858	24.174	7.468	71	0	0
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	274	0	0	3.593	6.174	1.302	6.578	46.000	1.499	0
- Posizioni corte	10.566	0	3.506	5.229	30.482	10.533	29.542	0	0	0
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	21.775	237	7.727	29.250	79.782	0
- Posizioni corte	138.770	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	22	0	0	18	35	47	82	364	28	0
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0


1.4 GRUPPO BANCARIO – RISCHI OPERATIVI

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	8.337	561	116	3.098	6.367	335	204	1.181	4.957	0
A.1 Titoli di Stato	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Altri titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Quote OICR	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Finanziamenti	8.337	561	116	3.098	6.367	335	204	1.181	4.957	0
- Banche	7.410	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Clientela	927	561	116	3.098	6.367	335	204	1.181	4.957	0
Passività per cassa	19.916	0	0	0	1	0	0	0	0	0
B.1 Depositi e conti correnti	19.916	0	0	0	1	0	0	0	0	0
- Banche	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Clientela	19.916	0	0	0	1	0	0	0	0	0
B.2 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	0	46.973	1.761	31.790	29.417	23.701	7.353	0	0	0
- Posizioni corte	0	48.158	1.761	31.790	29.397	23.701	7.353	0	0	0
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

**INFORMAZIONI RELATIVE ALLA SECONDA OPERAZIONE DI
CARTOLARIZZAZIONE *MULTIORIGINATOR***

In data 15 marzo 2017 la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e Biverbanca S.p.A. hanno realizzato la seconda operazione di cartolarizzazione *multioriginator*, con la società veicolo Asti Group PMI S.r.l., avente sede sociale in Roma, Via Eleonora Duse n.53, iscritta all'elenco delle società veicolo, istituito ai sensi dell'art. 4 del provvedimento emesso dalla Banca d'Italia il 29/04/2011, al n. 33533.0.

L'operazione ha struttura *revolving*, che comporta l'emissione da parte della SPV di titoli obbligazionari con importo e scadenza definiti a fronte di un portafoglio di attività con ammontare e scadenza variabili. Tale struttura prevede due periodi distinti: il *revolving period*, nel quale i sottoscrittori dei titoli ricevono una serie di *cash flow* a titolo di interessi, mentre i rimborsi in linea capitale di loro competenza vengono utilizzati dal veicolo per acquistare nuovi crediti con analoghe caratteristiche, al fine di mantenere un livello costante di attivi a supporto degli investitori, e l'*amortization period*, durante il quale i flussi di interesse sui crediti continuano a essere utilizzati per il pagamento degli interessi sulle obbligazioni e delle spese operative; le quote capitale di competenza degli investitori sono utilizzate per rimborsare i titoli.

L'operazione è avvenuta mediante cessione pro soluto alla SPV di mutui commerciali, chirografari, con ipoteca e con ipoteca a maggior garanzia, variabili, fissi, opzione, *bullet*, appartenenti alla categoria "non deteriorati" e non agevolati, in capo a ditte individuali, società o persone fisiche con attività professionale o persone fisiche collegate a società, per complessivi 1.185.339 mila euro iniziali (di cui 856.772 mila euro della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e 328.567 mila euro di Biverbanca S.p.A.). I mutui sono stati ceduti al loro valore contabile. In questa operazione è stato conferito dalla SPV l'incarico di *master servicer* alla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e di *sub servicer* a Biverbanca S.p.A..

A fronte dei mutui ceduti sono stati emessi titoli obbligazionari per 1.185.339 mila euro interamente riacquistati dagli *Originators* Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e Biverbanca S.p.A.. L'importo è stato regolato in data 15/03/2017 tramite compensazione con i crediti ceduti. Sui titoli emessi dalla SPV è previsto un piano di rimborso determinato sulla base dell'ammortamento dei crediti ceduti e delle condizioni stabilite nell'*Offering circular*.

Le operazioni di cartolarizzazione hanno l'obiettivo generale di diversificare le fonti di finanziamento e/o i bacini di raccolta.

L'ottava cartolarizzazione (seconda *multioriginator*) è un'operazione di "auto-cartolarizzazione": le relative obbligazioni, emesse e non cedute ad investitori istituzionali, ma direttamente riacquistate dalle Banche *multioriginator*, sono strumenti finanziari utilizzabili come collaterale per operazioni di finanziamento con la Banca Centrale Europea e dotano le Banche di una riserva di liquidità disponibile sia per l'ordinaria operatività di breve periodo, sia per far fronte a temporanee



1.4 GRUPPO BANCARIO – RISCHI OPERATIVI

imprevedibili esigenze finanziarie, che potrebbero essere originate dagli squilibri dei flussi di cassa o dall'attuale situazione dei mercati finanziari.

Tipologia Titolo	Rating al 31/12/2017 Moody's/DBRS	Tasso	Data di emissione	Data di scadenza prevista	Valore di emissione	Importo Rimborsato al 31/12/2017	Valore Residuo al 31/12/2017
Classe A	A2 / AH	Euribor 3m + 0,75%	15/03/2017	31/10/2082	700.000	0	700.000
Classe B	senza rating	Euribor 3m + 1,50%	15/03/2017	31/10/2082	485.339	0	485.339
Totale					1.185.339	0	1.185.339

I titoli riacquistati da Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ammontano a 856.772 mila euro, da Biverboanca S.p.A. 328.567 mila euro.

Analogamente alle altre operazioni, anche nell'ottava cartolarizzazione, è stato erogato un mutuo ad esigibilità limitata, di 31.850 mila euro (23.027 mila euro da parte della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e 8.823 da parte di Biverbanca S.p.A.), accreditando alla SPV i seguenti importi:

- 14.000 mila euro per riserva di cassa, denominata "*Cash Reserve*", così ripartiti: 10.122 mila euro per Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e 3.878 mila euro per Biverbanca S.p.A.;
- 17.800 mila euro per riserva di cassa, denominata "*Set-off Reserve*", così ripartiti: 12.869 mila euro per Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e 4.931 mila euro per Biverbanca S.p.A.;
- 50 mila euro per fondo spese di funzionamento, così ripartiti: 36 mila euro per Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e 14 mila euro per Biverbanca S.p.A..

Il rimborso totale della riserva di cassa e del fondo spese avverrà subordinatamente alle disponibilità finanziarie al momento del rimborso totale dei titoli.

Per questa operazione di cartolarizzazione non è prevista la copertura tassi tramite operazioni di *swap*.

La SPV determina trimestralmente l'*excess spread*, che è dato dalla somma algebrica degli interessi attivi relativi ai mutui incassati nel periodo meno, in ordine di priorità, gli oneri fiscali, i costi di gestione del veicolo e gli interessi passivi relativi ai prestiti obbligazionari pagati nello stesso periodo.

L'*excess spread* (*additional remuneration* su titoli di categoria B) verrà interamente corrisposto dalla SPV agli *originator*, subordinatamente alla disponibilità finanziaria, al momento del rimborso dei titoli; al 31/12/2017 per la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ammonta a 14.549 mila euro e per Biverbanca S.p.A. a 5.574 mila euro.

Il rischio che permane in capo alla Banca al 31/12/2017 è sostanzialmente il rischio di credito connesso ai mutui cartolarizzati, che la Banca continua a valutare accantonando in appositi fondi le stime di perdita di valore, oltre al rischio di



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE
RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA

1.4 GRUPPO BANCARIO – RISCHI OPERATIVI

controparte relativo alle riserve di cassa e fondo spese erogati al veicolo ed all'*excess spread* da incassare.

Le attività per mutui cartolarizzati sono state ricondotte nel presente bilancio ed ammontano a 811.112 mila euro rilevate alla voce "Crediti verso clientela" per Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e 296.191 per Biverbanca S.p.A..

Di pari importo ammontano le passività finanziarie per mutui cartolarizzati rilevate alla voce "Debiti verso clientela".

I proventi e gli oneri della cartolarizzazione ricondotti nel presente bilancio sono i seguenti:

Proventi		Oneri	
interessi attivi generati dalle attività cartolarizzate	29.217	interessi passivi su titoli emessi	7.389
interessi attivi bancari	0	commissioni passive di <i>servicing</i>	1.098
altri ricavi	0	altri interessi passivi	31
		altre spese	575
Totale	29.217	Totale	9.093

La valutazione dei crediti cartolarizzati al valore di presumibile realizzo ha comportato la contabilizzazione di 1.501 mila euro di rettifiche complessive di valore in linea capitale per Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e di 2.695 per Biverbanca S.p.A..

I crediti per interessi di mora su sofferenza ammontano a 192 mila euro per Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e 168 mila euro per Biverbanca S.p.A. e sono completamente svalutati.

Gli interessi attivi sui titoli riacquistati, che ammontano a 5.180 mila euro per Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e 1.988 mila euro per Biverbanca S.p.A., sono stati portati interamente a riduzione degli interessi passivi sui titoli emessi.



1.4 GRUPPO BANCARIO – RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI RELATIVE ALL' OPERAZIONE DI CARTOLARIZZAZIONE ANNETTE

In data 3 dicembre 2015 la società Pitagora S.p.A. ha siglato un nuovo contratto di cessione crediti mensile pro soluto con la società veicolo Annette SPV Srl, nell'ambito di una nuova operazione di cartolarizzazione con *derecognition*, per un valore massimo complessivo di circa 525 milioni di euro, con periodo di *Ramp-up* della durata di 36 mesi. Il contratto di cessione sottostante l'operazione prevede prezzi di cessione differenti, per tipologia di prodotto.

L'SPV per finanziare l'acquisto dei crediti ceduti da Pitagora, ha emesso Titoli "*asset backed*" (*partially paid*), suddivisi in due classi:

- 84% Titoli "*Senior*" (Classe A *Asset Backed*);
- 16% Titoli "*Junior*" (Classe B *Asset Backed*).

Alla data di emissione, i titoli sono stati sottoscritti per il 90% dalla Capogruppo Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e per il restante 10% dalla società Pitagora S.p.A.. A luglio 2017 è stato ceduto un ulteriore 5% su entrambe le classi di titoli, sempre alla Capogruppo Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.. La società ha mantenuto in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 122 bis della Direttiva 2006/48/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14 giugno 2006 (c.d. "*Capital Requirements Directive I*" – CRD I), così come modificata dalla Direttiva 2009/111/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 settembre 2009 (c.d. "*Capital Requirements Directive II*" – CRD II), un interesse economico netto su tutte le classi di titoli, secondo il metodo *vertical slice*, nella misura del 5,01% sui Titoli *Senior* e del 5,00% sui Titoli *Junior*.

A luglio 2017 è stato richiesto il *rating* pubblico per i Titoli *Senior* alle società Moody's e DBRS. Queste ultime hanno confermato il *tranching* dei titoli ed attribuito rispettivamente i *rating* Aa2 e A.

Pitagora come per le altre cartolarizzazioni, assume l'incarico, in qualità di *Servicer*, di gestire l'incasso ed il recupero dei crediti ceduti in nome e per conto dell'SPV. Tale attività consente a Pitagora di mantenere rapporti diretti con i propri clienti, trasferendo gli incassi a titolo di capitale ed interessi sui conti accesi a nome di Annette SPV Srl presso la banca depositaria degli incassi (Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.).



INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti da inadeguatezze, malfunzionamenti o carenze nei processi interni, nelle risorse umane, nei sistemi, oppure dovute ad eventi esterni. In tale rischio è ricompreso il “rischio legale” ossia il rischio derivante da violazioni o dalla mancanza di conformità con leggi o norme, oppure dalla poca trasparenza in merito ai diritti ed ai doveri legali delle controparti in una transazione; tale rischio comprende, fra l’altro, l’esposizione ad ammende, sanzioni pecuniarie o penalizzazioni derivanti da provvedimenti assunti dall’Organo di Vigilanza, ovvero da transazioni private.

Il Sistema dei Controlli interni costituisce un elemento fondamentale del complessivo sistema di governo delle Aziende del Gruppo, avendo come obiettivo primario quello di garantire che l’operatività aziendale sia improntata ai canoni di sana e prudente gestione e che sia in linea con le strategie deliberate, con le politiche adottate e con la propria propensione al rischio.

Il Gruppo, negli ultimi anni, coerentemente con le linee guida contenute nel Piano Strategico e negli altri documenti di pianificazione, ha sviluppato diverse attività volte alla mitigazione del rischio operativo, che hanno permesso di a) aumentare l’efficacia ed il grado di copertura dei controlli di linea a mitigazione dei rischi operativi, introducendo un sistema di monitoraggio sugli stessi, b) definire un modello organizzativo per il controllo dei rischi operativi.

Nel corso degli anni, anche tramite specifici progetti organizzativi, il Sistema dei controlli Interni è stato gradualmente implementato per integrare al proprio interno i principi introdotti con l’11° aggiornamento della Circolare Banca d’Italia 285/2013 e, più in particolare, con l’obiettivo di sviluppare, formalizzare nell’ambito delle Politiche di Gruppo e portare a regime una metodologia di valutazione integrata dei rischi operativi, di non conformità e reputazionali; tale valutazione viene effettuata sia in termini di Rischio potenziale (cioè ipotizzando l’assenza di controlli) sia in termini di Rischio Residuo (cioè tenendo conto dei controlli esistenti e del loro concreto funzionamento).

Nel 2017, nell’ottica di una sempre maggior integrazione, sono proseguite le attività finalizzate al miglioramento della piattaforma informatica tramite la quale le Funzioni di Controllo condividono le basi dati utili per una gestione integrata di rischi e controlli e delle relative verifiche.

Il modello organizzativo adottato prevede un’interazione attiva e sistematica tra l’Ufficio Rischi Operativi, Rischi Informatici e *Data Quality* della Capogruppo (che svolge funzioni accentrate per l’intero perimetro del Gruppo) e le Unità organizzative di Rete commerciale e di Struttura centrale delle Società del Gruppo, in particolare tramite lo svolgimento periodico di attività di *Risk Self Assessment*; tale interazione è finalizzata all’aggiornamento della Mappa dei rischi e dei controlli, all’affinamento



1.4 GRUPPO BANCARIO – RISCHI OPERATIVI

continuo dei controlli in essere, ad una maggiore efficacia degli stessi e, in generale, al miglioramento dell'efficienza dei processi aziendali.

L'Ufficio Rischi Operativi, Rischi Informatici e *Data Quality* della Capogruppo, inoltre, effettua periodicamente monitoraggi su ambiti specifici nonché verifiche sulla corretta e puntuale effettuazione, da parte delle Unità organizzative delle Banche del Gruppo, dei controlli di linea istituiti; ciò avviene sia tramite apposite schede di *reporting* che le Strutture sono chiamate a compilare, sia direttamente con l'utilizzo di idonei strumenti informatici. Le informazioni così acquisite concorrono, all'interno della metodologia di valutazione, alla corretta determinazione dei valori di Rischio Residuo.

In stretta sintonia con quanto in precedenza descritto si inserisce l'attività finalizzata al potenziamento dei controlli a distanza. La Funzione di Revisione Interna, al fine di individuare fenomeni anomali od aree potenziali di rischio, ha predisposto un sistema informatico che prevede l'estrazione di dati dagli archivi aziendali, la loro elaborazione ed aggregazione per singolo attore o rapporto di riferimento e l'assegnazione di una valutazione di rischiosità su scala quantitativa mediante l'attribuzione di uno *score*. L'intento è quello di focalizzare l'attenzione su indicatori di anomalia ed intervenire con correttivi prima che la situazione di potenziale rischio possa aggravarsi e dare origine a perdite operative.

Parallelamente, con cadenza semestrale, l'Ufficio Rischi Operativi, Rischi Informatici e *Data Quality* di Capogruppo effettua la rilevazione e l'analisi dei dati delle perdite operative subite, alimentando un *database* interno strutturato sulla base del tracciato DIPO (*Database Italiano Perdite Operative*); da tale attività emerge l'entità complessivamente contenuta delle perdite verificatesi negli anni passati..

I compiti di individuazione e di segnalazione delle perdite sono assegnati ai Responsabili delle Strutture Organizzative di Struttura centrale che, per competenza e ruolo organizzativo, dispongono delle informazioni utili al popolamento del *database*; l'Ufficio Rischi Operativi, Rischi Informatici e *Data Quality* della Capogruppo provvede ad analizzare le evidenze raccolte, a classificarle e a riscontrarne la corrispondenza con le risultanze contabili.

L'*output* finale di tale rilevazione consiste nella compilazione periodica di una matrice in cui le perdite effettive lorde e nette individuate nel periodo esaminato vengono classificate in base alla relativa tipologia di evento generante, al periodo temporale di origine e alla linea di *business* di competenza.

Un ulteriore strumento di mitigazione del rischio operativo è rappresentato dal Piano di Continuità Operativa, attivato dalla Capogruppo a partire dal 2007 e che nel corso del 2017 è stato aggiornato in coerenza a quanto previsto dalla normativa vigente in materia e gradualmente esteso nel perimetro di applicazione, ricomprendendo le Società del Gruppo.

Per continuità operativa del *business* (*business continuity*) si intende l'insieme di tutte le iniziative volte a ridurre, ad un livello ritenuto accettabile, i danni conseguenti ad eventuali incidenti e catastrofi che potrebbero colpire direttamente o indirettamente l'azienda.



La gestione della Continuità Operativa è articolata in due fasi: la prima consiste nella realizzazione della *Business Impact Analysis* (B.I.A.), in linea con la metodologia proposta da AbiLab, il cui obiettivo è l'individuazione del livello di criticità dei processi in ottica di continuità del *business* aziendale; la seconda fase riguarda la redazione del Piano di Continuità Operativa.

Nell'ambito del Piano di Continuità Operativa, come parte integrante, è ricompreso il Piano di *Disaster Recovery* che stabilisce le misure tecniche ed organizzative volte a fronteggiare eventi che potrebbero provocare l'indisponibilità dei centri di elaborazione dati ed è finalizzato a consentire il funzionamento delle procedure informatiche rilevanti in siti alternativi.

Un'ulteriore mitigazione del rischio operativo viene attuata dalle Società del Gruppo tramite coperture assicurative con primarie Compagnie di Assicurazione.

Le polizze sottoscritte prevedono un'adeguata copertura, sia a livello di responsabilità civile verso terzi e verso i prestatori di lavoro, sia sui danni alle infrastrutture di proprietà, in locazione o in uso, nonché alle tecnologie informatiche delle Società del Gruppo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Relativamente alle fonti di manifestazione del rischio operativo si riporta di seguito la composizione percentuale delle perdite subite dalle Banche del Gruppo per tipologia di evento, secondo la classificazione prevista dall'Autorità di Vigilanza:

- frode interna: perdite dovute ad attività non autorizzata, frode, appropriazione indebita o violazione di leggi, regolamenti o direttive aziendali che coinvolgono almeno una risorsa interna della Banca;
- frode esterna: perdite dovute a frode, appropriazione indebita o violazione di leggi da parte di soggetti esterni alla Banca;
- rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro: perdite derivanti da atti non conformi alle leggi o agli accordi in materia di impiego, salute e sicurezza sul lavoro, dal pagamento di risarcimenti a titolo di lesioni personali o da episodi di discriminazione o di mancata applicazione di condizioni paritarie;
- clientela, prodotti e prassi professionali: perdite derivanti da inadempienze relative a obblighi professionali verso clienti ovvero dalla natura o dalle caratteristiche del prodotto o del servizio prestato;
- danni da eventi esterni: perdite derivanti da eventi esterni, quali catastrofi naturali, terrorismo, atti vandalici;
- interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi: perdite dovute a interruzioni dell'operatività, a disfunzioni o a indisponibilità dei sistemi;
- esecuzione, consegna e gestione dei processi: perdite dovute a carenze nel perfezionamento delle operazioni o nella gestione dei processi, nonché perdite dovute alle relazioni con controparti commerciali, venditori e fornitori.

L'analisi è stata condotta con riferimento agli eventi che hanno comportato perdite di importo lordo maggiore od uguale a 1.000 euro.



1.4 GRUPPO BANCARIO – RISCHI OPERATIVI

A decorrere dal 2015, con la finalità di produrre una rilevazione più puntuale e tempestiva, l'analisi ha preso in considerazione non solo le perdite operative che hanno causato uscite di cassa nell'anno, ma anche le stime di perdita e gli accantonamenti, nonché le stime di recupero.

La raccolta delle Perdite operative in Pitagora nel 2017 è stata effettuata sulla base della metodologia adottata dalle Banche del Gruppo, tenendo ovviamente conto delle peculiarità del modello di *business* della Società e della sua articolazione organizzativa.

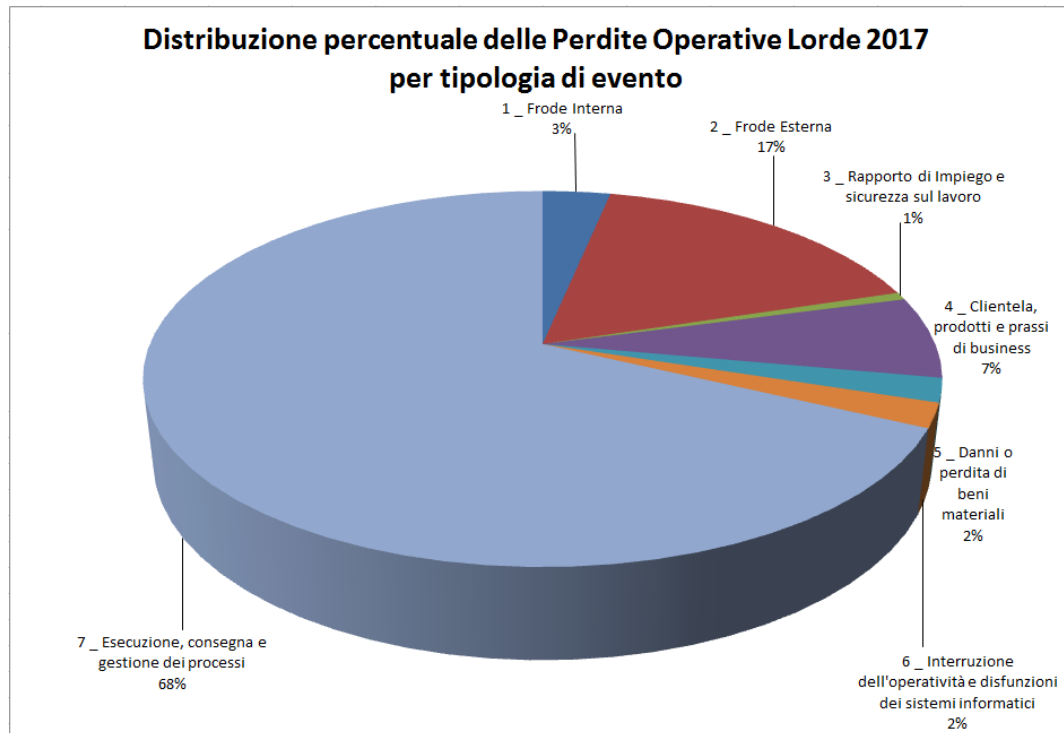
Dalla ripartizione delle perdite subite nel corso del 2017 tra le diverse tipologie di evento, pur confermandosi la limitata entità complessiva del fenomeno, si rileva il peso preponderante della componente “Esecuzione, consegna e gestione dei processi”, riconducibile a errori, anomalie o malfunzionamenti verificatisi nel corso dei processi di lavoro; seguono le componenti legate a frodi ed eventi criminosi, peraltro in gran parte oggetto di copertura assicurativa, e quelle classificate come “Clientela, prodotti e prassi di *business*”, che ricomprendono le perdite conseguenti a controversie, originatesi anni addietro e in via di esaurimento, in merito a sottoscrizioni di *corporate bond*, in parte compensate da recuperi conseguiti in sede di realizzo dei titoli.

L'incidenza degli accantonamenti prudenziali assume un peso significativo sul totale.

Per Pitagora le casistiche più rilevanti risultano riconducibili alla frode esterna (furto di identità e/o falsificazione della documentazione da parte del beneficiario dell'erogazione); altre fattispecie di anomalia, riscontrate nel processo di istruttoria ed erogazione delle pratiche, risultano risalire ad anni addietro, quando il processo non incorporava ancora presidi di controllo oggi operanti.

Nel complesso l'andamento storico del rischio operativo si mantiene contenuto ed è costante l'attività volta al perfezionamento dei presidi organizzativi e di controllo, finalizzata ad un ulteriore contenimento di tali rischi sia attuali che potenziali.

Il grafico che segue sintetizza la composizione delle perdite operative delle Banche del Gruppo nel 2017.



Il rischio *corporate bond* e la tutela dei risparmiatori

Negli anni passati particolare attenzione è stata posta alle possibili ripercussioni dei *default* a livello nazionale e internazionale dei *bond* governativi e *corporate*, che hanno inciso sui portafogli dei risparmiatori ed hanno indotto il Gruppo ad intraprendere alcune iniziative a tutela dei propri Clienti.

Relativamente ai titoli argentini, la Banca ha aderito alla TFA (*Task Force Argentina*), associazione costituita dalle banche italiane, il cui scopo è di assistere, dare consulenza e rappresentare gli interessi degli investitori italiani in tali titoli.

Agli investitori che, non avendo aderito alle offerte pubbliche di scambio della Repubblica Argentina, hanno intrapreso tramite la TFA il ricorso al tribunale arbitrale internazionale ICSID (*International Center for the Settlement of the Investment Disputes*), la Banca ha messo a disposizione la propria struttura per la raccolta delle adesioni e della documentazione necessaria; il Gruppo segue l'evoluzione dell'iniziativa, tuttora in corso.

E' stata fornita assistenza ai clienti che avevano acquistato i *bond* coinvolti nei *default* Parmalat, Cirio, Lehman Brothers e General Motors per lo svolgimento degli atti occorrenti per ottenere il pieno riconoscimento delle ragioni di credito vantate.

In generale, relativamente alla clientela coinvolta nei *default* dei *bond*, il Gruppo ha deciso di seguire con attenzione, analizzando caso per caso, le eventuali richieste di rimborso presentate.



1.4 GRUPPO BANCARIO – RISCHI OPERATIVI

Decreto Legislativo n. 231/2001**Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche**

Le funzioni dell'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D.Lgs. 231/2001 sono assegnate al Collegio Sindacale, conformemente a quanto previsto dall'art. 6 del D.Lgs. 231/01 nonché dalle Disposizioni di Vigilanza prudenziale della Banca d'Italia (Circolare 285/13 - Titolo IV - Capitolo 3).

L'Organismo di Vigilanza nel corso del 2017 ha proseguito l'approfondimento e la verifica, mediante l'esame delle relazioni periodiche che i Responsabili delle diverse Funzioni Aziendali sono tenute a trasmettere ai sensi del Regolamento dei flussi informativi, dei presidi organizzativi per la prevenzione dei reati relativi agli ambiti rientranti nel perimetro d'interesse della normativa. Sono inoltre stati posti in essere controlli specifici inerenti alcune aree di rischio, nonché il *follow-up* delle risultanze delle verifiche dell'anno precedente. Nello svolgimento delle attività si è rivelata di particolare utilità la "Mappatura rischi-reato 231/2001" che è parte integrante del Modello Organizzativo - Parte Speciale e che permette di contestualizzare, nell'ambito dell'operatività aziendale, i Protocolli definiti dalla Banca, al fine di disporre di una complessiva tracciabilità dei rischi - reato che impattano sull'organizzazione aziendale. L'Organismo di Vigilanza ha inoltre provveduto all'aggiornamento del Modello Organizzativo al fine di recepire i nuovi reati tempo per tempo assoggettati alla normativa di cui al D.Lgs. 231/2001. Dalle attività complessivamente svolte non sono emerse criticità degne di nota.

Rischi informatici

Il sistema informativo delle Banche del Gruppo è basato su una piattaforma operativa fornita e gestita in *outsourcing* dalla società Cedacri S.p.A., la quale è in grado di garantire la sicurezza, la qualità e l'affidabilità necessaria per tutti i servizi utilizzati. Periodicamente sono sottoposte a verifica, da parte di una Società di Revisione esterna, la correttezza della Descrizione dell'ambiente di controllo *dell'outsourcer*, l'adeguatezza del disegno dei controlli e l'efficacia operativa dei medesimi, secondo le procedure previste dallo Standard Internazionale "ISAE" 3402 - Type II.

L'installazione e la gestione di altri pacchetti applicativi utilizzati è presidiata direttamente dalle Strutture identificate come Owner dei relativi processi, sotto la supervisione della Funzione ICT.

Nel corso del 2017, al fine di garantire un efficace presidio di tale fattispecie di rischio, la sua gestione è stata assegnata all'Ufficio Rischi Operativi, Rischi Informatici e Data quality, nell'ambito del Servizio Risk Management della Capogruppo (che svolge funzioni accentrate per l'intero perimetro del Gruppo).

I livelli di sicurezza del sistema informativo di diretta competenza delle Banche del Gruppo, nonché delle procedure e dei dati trattati, sono costantemente aggiornati in funzione dell'evoluzione delle conoscenze tecnologiche acquisite e del mutare dei potenziali rischi operativi. Tutto il personale è costantemente aggiornato sull'evoluzione della normativa, delle condizioni di rischio e sui comportamenti da adottare per prevenire eventi dannosi.



Nel corso del 2017 si è provveduto ad aggiornare la valutazione del rischio IT con riferimento a tutte le componenti del sistema informativo delle Banche del Gruppo, prendendo in considerazione quelle gestite in *outsourcing*, i servizi infrastrutturali prestati dalla Funzione ICT e gli applicativi realizzati internamente, rilevando in generale bassi livelli di esposizione alle minacce ed elevati livelli di efficacia delle contromisure in essere.

In ottemperanza al provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali del 27 novembre 2008 e successive modificazioni, è stato aggiornato, in relazione alla revisione dell'articolazione organizzativa della Funzione ICT, l'elenco degli "Amministratori di Sistema", figure che individuano, in ambito informatico, i soggetti preposti alla gestione e alla manutenzione di un impianto di elaborazione o di sue componenti.

In coerenza con l'evoluzione normativa rappresentata dalle recenti disposizioni di Banca d'Italia, tra cui l'aggiornamento n. 19 del 2 novembre 2016 della Circolare 285/2013, nonché gli Orientamenti finali sulla sicurezza dei pagamenti via Internet pubblicati dall'*European Banking Authority*, il Gruppo ha formalizzato la Politica Aziendale in materia di Sicurezza Informatica, che definisce i principi generali, gli obiettivi, i processi, i ruoli, le responsabilità e le normative connesse alla gestione della Sicurezza Informatica, nonché le Disposizioni normative in materia di Sicurezza dei Pagamenti via Internet, completando le attività operative previste nel perimetro del progetto sviluppato in tale ambito.

Nel 2017 sono proseguite le attività finalizzate all'integrazione di Pitagora S.p.A. nel Sistema informativo del Gruppo.



SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO CONSOLIDATO

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il Gruppo valuta periodicamente l'adeguatezza del Patrimonio, inteso sia come aggregato costituito dal capitale sociale e dalle riserve sia come totale Fondi Propri, a sostegno delle attività correnti e prospettiche e raffronta quest'ultimo con quanto richiesto in base ai requisiti prudenziali, monitorandone costantemente l'eccedenza.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Il Patrimonio netto del Gruppo, comprensivo dell'utile d'esercizio, al 31 dicembre 2017 ammonta a 1.001.934 euro. I valori del patrimonio netto relativi alle Altre imprese si riferiscono alle società veicolo delle cartolarizzazioni.

Il totale dei Fondi Propri, che nella precedente disciplina costituiva il Patrimonio di Vigilanza, ammonta a 1.082.164 mila euro.

B.1 PATRIMONIO CONSOLIDATO: RIPARTIZIONE PER TIPOLOGIA DI IMPRESA	Gruppo Bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	2017
1. Capitale	370.197	0	50	0	370.247
2. Sovraprezzi di emissione	283.358	0	0	0	283.358
3. Riserve	437.939	0	0	0	437.939
4. Strumenti di capitale	0	0	0	0	0
5. (Azioni proprie)	(5.448)	0	0	0	(5.448)
6. Riserve da valutazione	(116.982)	0	0	0	(116.982)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(73.445)	0	0	0	(73.445)
- Attività materiali	0	0	0	0	0
- Attività immateriali	0	0	0	0	0
- Copertura di investimenti esteri	0	0	0	0	0
- Copertura dei flussi finanziari	(27.128)	0	0	0	(27.128)
- Differenze di cambio	0	0	0	0	0
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0	0	0	0
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(16.409)	0	0	0	(16.409)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	0	0	0	0	0
- Leggi speciali di rivalutazione	0	0	0	0	0
7. Utile (perdita)	32.820	0	0	0	32.820
TOTALE	1.001.884	0	50	0	1.001.934



PARTE F
INFORMAZIONI
SUL PATRIMONIO SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO CONSOLIDATO

B.2 RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE	Gruppo bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
Attività/valori										
1. Titoli di debito	237	43.684	0	0	0	0	0	0	237	43.684
2. Titoli di capitale	30.953	0	0	0	0	0	0	0	30.953	0
3. Quote di O.I.C.R.	526	61.477	0	0	0	0	0	0	526	61.477
4. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE 2017	31.716	105.161	0	0	0	0	0	0	31.716	105.161
TOTALE 2016	26.042	104.620	0	0	0	0	0	0	26.042	104.620

Si fornisce di seguito la composizione della voce 1. Titoli di debito, relativamente ai titoli di Paesi dell'Unione Europea.

	Totale 2017	Paese Europeo Emittente		
		Italia	Portogallo	Grecia
Riserva positiva	237	237	0	0
di cui titoli di debito di Paesi dell'U.E.	237	237	0	0
di cui altri titoli di debito	0	0	0	0
Riserva negativa	43.684	43.684	0	0
di cui titoli di debito di Paesi dell'U.E.	43.684	43.684	0	0
di cui altri titoli di debito	0	0	0	0



SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO CONSOLIDATO

B.3 RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: VARIAZIONI ANNUE	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di OICR	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(62.459)	3.849	(19.968)	0
2. Variazioni positive	23.362	27.207	18.625	0
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	7.792	27.107	0	0
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	15.570	100	18.625	0
- da deterioramento	0	100	0	0
- da realizzo	15.570	0	18.625	0
2.3 Altre variazioni	0	0	0	0
3. Variazioni negative	4.350	103	59.608	0
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	20	25	59.538	0
3.2 Rettifiche da deterioramento	0	0	0	0
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	4.330	0	70	0
3.4 Altre variazioni	0	78	0	0
4. Rimanenze finali	(43.447)	30.953	(60.951)	0

B.4 RISERVE DA VALUTAZIONE RELATIVE A PIANI A BENEFICI DEFINITI: VARIAZIONI ANNUE	TFR	Patto di non concorrenza	Fondo di quiescenza aziendale
Utili (perdite) attuariali			
1. Esistenze iniziali	-4.586	-202	-11.315
2. Variazioni positive	0	0	0
2.1 Utili attuariali	0	0	0
2.2 Altre variazioni	0	0	0
3. Variazioni negative	39	0	267
3.1 Perdite attuariali	19	0	267
3.2 Altre variazioni	20	0	0
4. Rimanenze finali	-4.625	-202	-11.582



2.1 Fondi Propri

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

I Fondi propri sono stati calcolati sulla base delle disposizioni applicabili dal 1° gennaio 2014 contenute nel regolamento (CRR) e nella direttiva (CRD IV) comunitari del giugno 2013. Per dare attuazione all'applicazione della nuova disciplina comunitaria, la Banca d'Italia ha emanato nel dicembre 2013 con successivi aggiornamenti la Circ. 285 "Disposizioni di vigilanza prudenziali per le banche" e la Circ. 286 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni di vigilanza prudenziali".

Nella Circ. 285 sono anche indicate le modalità con cui sono state esercitate le discrezionalità nazionali attribuite dalla disciplina comunitaria alle autorità nazionali. Gli elementi positivi che costituiscono i Fondi propri sono nella piena disponibilità della Banca. I Fondi propri sono costituiti dal Capitale primario di classe 1 (CET1) dal Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) e dal Capitale di classe 2 (T2).

1. Capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 - CET 1*)

Il capitale primario comprende il capitale versato, i sovrapprezzi di emissione, le riserve e l'utile dell'esercizio per la quota non oggetto di distribuzione, ed è conteggiato al netto del plafond di riacquisto di azioni proprie autorizzato dalla Banca d'Italia, nonché al netto delle attività immateriali e delle rettifiche di valore di vigilanza (cosiddetto A.V.A. - *Additional Valuation Adjustment*). All'aggregato risultano inoltre applicata la deduzione del valore di bilancio della partecipata Sart S.p.A. in liquidazione.

Gli interessi di minoranza sono computati tenendo conto anche di quanto previsto nelle disposizioni transitorie riportate nella Circ. 285.

Dal CET1 risulta inoltre detratto lo sbilancio complessivamente negativo delle valutazioni dei titoli di debito e di capitale, diversi dai titoli relativi al debito sovrano⁽¹⁾, e classificati nel comparto delle attività disponibili per la vendita.

Si precisa che il Gruppo non ha emesso strumenti innovativi di capitale.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1 - AT1*)

Il Gruppo non presenta capitale aggiuntivo di classe 1, in quanto l'eccedenza degli elementi da detrarre è stata dedotta dal CET1. Tale eccedenza è calcolata a partire dagli strumenti emessi dalle controllate Biverbanca e Pitagora includibili nell'AT1 stesso, al netto degli elementi da detrarre riferiti alle disposizioni transitorie applicate allo sbilancio negativo delle valutazioni dei titoli di debito e di capitale, classificati nel comparto delle attività disponibili per la vendita.

(1) Come previsto dalla Circ. 285 Parte seconda – Cap. 14 sez. II "Disposizioni transitorie" la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha esercitato l'opzione di non includere in alcun elemento dei fondi propri, profitti o perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso le amministrazioni centrali classificate nella categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS)" dello IAS 39, applicato al 31 dicembre 2017. L'approccio simmetrico ha comportato la neutralizzazione di valutazioni positive per 181 mila euro e di valutazioni negative per 37.866 mila euro, la cui composizione è riepilogata in calce alla tabella B.2 della Sezione 1.



3. Capitale di classe 2 (TIER2 - T2)

Il Capitale di classe 2 è rappresentato dagli strumenti ammissibili emessi dalle controllate Biverbanca e Pitagora, nonché da strumenti ibridi di patrimonializzazione, considerati al netto del plafond di riacquisto autorizzato da Banca d'Italia.

Tale ultima tipologia di strumenti si riferisce in massima parte a obbligazioni subordinate, con rimborso in unica rata alla data di scadenza, collocate dall'esercizio 2015.

Costituiscono residui strumenti di T2 i titoli subordinati emessi prima del 2014, computabili in regime di *grandfathering* con ammortamento giornaliero in relazione alle rispettive scadenze.

In data 13 giugno 2017 la Banca d'Italia, a seguito della conclusione del periodico processo di revisione prudenziale (SREP), ha comunicato alla Capogruppo con provvedimento finale, la decisione sulla base della quale viene disposto che il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti deve detenere, in aggiunta ai requisiti minimi regolamentari (pari al 4,5% per il CET1, al 6% per il TIER 1 e all'8% per il totale dei Fondi Propri), un'entità di capitale aggiuntivo in rapporto alla propria esposizione ai rischi.

L'Autorità di Vigilanza ha determinato un'aspettativa di mantenimento in continuo dei seguenti livelli di capitale a livello consolidato, comprensivi dei requisiti aggiuntivi per SREP e *stress test (capital guidance)* e del *buffer* di conservazione del capitale pari all'1,25%:

- 6,55% per il CET1 Ratio
- 8,35% per il TIER1 Ratio
- 10,75% per il Total Capital Ratio.

Gli indicatori di patrimonializzazione consolidati al 31 dicembre 2017: CET1 Ratio pari a 12,14%, TIER1 Ratio pari a 12,19% e Total Capital Ratio pari a 14,83% risultano ampiamente superiori ai requisiti minimi come sopra individuati.



PARTE F
INFORMAZIONI
SUL PATRIMONIO SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA BANCARI

Strumenti computabili nel capitale di Classe 2 (TIER2-T2):

Oggetto di disposizioni transitorie (<i>grandfathering</i>)	Emittente	Codice identificativo	Importo computato nei fondi propri (euro/migliaia)	Valore nominale d'emissione (euro/migliaia)	Data emissione	Data scadenza	Valuta di emissione
Si	Banca C.R. Asti SpA	IT0004312804	62	7.500	15/01/2008	15/01/2018	EUR
Si	Banca C.R. Asti SpA	IT0004312838	60	7.500	15/01/2008	15/01/2018	EUR
Si	Banca C.R. Asti SpA	IT0004327836	189	7.500	15/02/2008	15/02/2018	EUR
Si	Banca C.R. Asti SpA	IT0004346638	1.125	7.500	01/04/2008	01/10/2018	EUR
No	Banca C.R. Asti SpA	IT0005117111	78.181	80.000	29/06/2015	29/06/2025	EUR
No	Banca C.R. Asti SpA	IT0005117129	63.584	65.000	29/06/2015	29/06/2025	EUR
No	Banca C.R. Asti SpA	IT0005117137	24.235	25.000	29/06/2015	29/06/2025	EUR
No	Banca C.R. Asti SpA	IT0005117376	18.950	20.000	29/06/2015	29/06/2025	EUR
No	Banca C.R. Asti SpA	IT0005222093	1.239	30.000	09/12/2016	09/12/2026	EUR


SEZIONE 2 – IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA BANCARI

Tasso di interesse	Previsione contrattuale di un piano di rimborso con ammortamento periodico (Sì/No)	Data iniziale di ammortamento	Caratteristiche del piano di ammortamento	Eventuali ulteriori clausole di rimborso anticipato contrattualmente previste (Sì/No)	Valore di bilancio (euro/migliaia)
Interesse semestrale lordo posticipato fisso sul valore nominale al tasso annuo lordo del 4,75% pagabile il 15 gennaio ed il 15 luglio di ogni anno.	No			No	7.652
Interesse lordo posticipato variabile pari all'Euribor 6 mesi. Le obbligazioni corrispondono una cedola semestrale lorda pagabile il giorno 15 luglio e 15 gennaio di ogni anno.	No			No	7.305
Interesse semestrale lordo posticipato fisso sul valore nominale al tasso annuo lordo del 4,60% pagabile il 15 febbraio ed il 15 agosto di ogni anno.	No			No	7.625
Interesse semestrale lordo posticipato fisso sul valore nominale al tasso annuo lordo del 4,60% pagabile il 1 aprile ed il 1 ottobre di ogni anno.	No			No	7.592
Interesse semestrale lordo posticipato fisso sul valore nominale al tasso annuo lordo del 4,00%. Le obbligazioni corrispondono una cedola semestrale lorda pagabile il giorno 29 giugno e 29 dicembre di ogni anno.	No			No	78.170
Interesse semestrale lordo posticipato fisso sul valore nominale al tasso annuo lordo del 3,00%. Le obbligazioni corrispondono una cedola semestrale lorda pagabile il giorno 29 giugno e 29 dicembre di ogni anno.	No			No	63.488
Interesse semestrale lordo posticipato variabile pari all'Euribor 6 mesi aumentato di uno spread di 230 punti base. Le obbligazioni corrispondono una cedola semestrale lorda pagabile il giorno 29 giugno e 29 dicembre di ogni anno.	No			No	24.268
Interesse semestrale lordo posticipato variabile pari all'Euribor 6 mesi aumentato di uno spread di 250 punti base. Le obbligazioni corrispondono una cedola semestrale lorda pagabile il giorno 29 giugno e 29 dicembre di ogni anno.	No			No	18.915
Interesse semestrale lordo posticipato fisso sul valore nominale al tasso annuo lordo del 4,00%. Le obbligazioni corrispondono una cedola semestrale lorda pagabile il giorno 9 giugno e 9 dicembre di ogni anno.	No			No	1.242



PARTE F
INFORMAZIONI
SUL PATRIMONIO SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA BANCARI

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	Totale 2017	Totale 2016
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	891.825	850.725
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	0	0
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	26.885	31.890
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	918.710	882.615
D. Elementi da dedurre dal CET1	98.823	101.760
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie	66.012	111.229
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/-E)	885.899	892.084
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	11.330	9.830
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	0	0
H. Elementi da dedurre dall'AT1	0	0
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 per effetto di disposizioni transitorie	(8.026)	(9.602)
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/- I)	3.304	228
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	232.580	261.129
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	30.000	60.000
N. Elementi da dedurre dal T2	7.903	7.903
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie	(31.716)	(56.642)
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) (M - N +/- O)	192.961	196.584
Q. Totale Fondi Propri (F + L + P)	1.082.164	1.088.896



SEZIONE 2 – IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA BANCARI

2.3 Adeguatezza patrimoniale

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il Gruppo periodicamente valuta l'adeguatezza dei Fondi Propri a sostegno delle attività correnti e prospettiche, applicando le regole relative agli assorbimenti di capitale ai volumi di attività previsti nei *budget* annuali e nel piano strategico.

In particolar modo il Gruppo procede periodicamente a redigere il resoconto ICAAP attraverso il quale determina la propria adeguatezza patrimoniale a fronte dei rischi rilevati.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	2017	2016	2017	2016
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	11.879.688	15.058.412	6.648.369	6.195.149
1. Metodologia standardizzata	11.879.688	15.058.412	6.644.871	6.142.781
2. Metodologia basata su <i>rating</i> interni	0	0	0	0
2.1 Base	0	0	0	0
2.2 Avanzata	0	0	0	0
3. Cartolarizzazioni	0	0	3.498	52.368
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			531.870	495.612
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			4.103	7.577
B.3 Rischio di Regolamento			0	0
B.4 Rischi di mercato			702	692
1. Metodologia <i>standard</i>			702	692
2. Modelli interni			0	0
3. Rischio di concentrazione			0	0
B.5 Rischio operativo			46.972	47.894
1. Metodo base			46.972	47.894
2. Metodo standardizzato			0	0
3. Metodo avanzato			0	0
B.6 Altri elementi di calcolo			0	0
B.7 Totale requisiti prudenziali			583.647	551.775
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			7.295.588	6.897.192
C.2 Capitale primario di classe1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)			12,14%	12,93%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			12,19%	12,94%
C.4 Totale Fondi Propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			14,83%	15,79%

Quanto esposto, per la componente mantenuta in bilancio delle attività di rischio sottostanti le cartolarizzazioni, ne rappresenta l'ammontare ponderato.

L'importo ponderato della posizione verso le cartolarizzazioni a fine 2016 ammontava a 465,698 mila euro, mentre a dicembre 2017 corrisponde a 3.498 mila euro



**PARTE G
OPERAZIONI DI
AGGREGAZIONE
RIGUARDANTI IMPRESE O
RAMI D'AZIENDA**

**PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE
O RAMI D'AZIENDA**

Non sono presenti operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda.


PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

In conformità al principio contabile internazionale IAS 24, oltre all’informativa riferita alle transazioni con parti correlate, sono riepilogate le informazioni relative ai compensi percepiti nell’esercizio dagli amministratori, sindaci e dirigenti.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

	4.428
a) benefici a breve termine per i dipendenti e per gli amministratori	3.787
b) benefici successivi al rapporto di lavoro	171
c) altri benefici a lungo termine	192
d) indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-
e) pagamenti basati su azioni	-
f) altri compensi	327

La voce f) è riferita ai compensi del Collegio Sindacale.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

In attuazione del regolamento CONSOB n. 17221 del 12 marzo 2010 e del Titolo V, Capitolo 5 delle Nuove disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche (Circolare Banca d’Italia n. 263 del 27 dicembre 2006), il Consiglio di Amministrazione ha approvato il “Regolamento per le Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati”.

Sono considerate parti correlate:

- tutti i soggetti che direttamente o indirettamente, anche attraverso Società Controllate, fiduciari o interposte persone:
 - a. controllano il Gruppo, ne sono controllati, o sono controllati dal/i medesimo/i soggetto/i che controllano il Gruppo;
 - b. detengono una partecipazione nel Gruppo tale da poter esercitare una Influenza Notevole;
 - c. esercitano il controllo sulla Banca congiuntamente con altri soggetti.
- le Società Collegate al Gruppo;
- le Joint Venture di cui il Gruppo è parte;
- i Dirigenti con Responsabilità Strategiche del Gruppo e della Fondazione Cassa di Risparmio di Asti, ovvero:
 - a) i componenti il Consiglio d’Amministrazione
 - b) i componenti il Collegio Sindacale
 - c) il Direttore Generale
 - d) il Vice Direttore Generale della Banca e il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili (se nominati)
 - e) i componenti il Consiglio di Indirizzo e Consiglio di Amministrazione della Fondazione Cassa di Risparmio di Asti
 - f) i componenti il Collegio Sindacale della Fondazione Cassa di Risparmio di Asti.



**PARTE H
OPERAZIONI CON
PARTI CORRELATE**

- g) il Direttore Generale della Fondazione Cassa di Risparmio di Asti
- gli Stretti Familiari di uno dei soggetti di cui alle lettere a) (ove divenisse applicabile) o d);
 - le entità nelle quali uno dei soggetti di cui alle lettere d) o e) esercita il Controllo, il Controllo Congiunto o l'Influenza Notevole o detiene, direttamente o indirettamente, una quota significativa, comunque non inferiore al 20% dei diritti di voto;
 - i fondi pensionistici complementari, collettivi o individuali, italiani o esteri, costituiti a favore dei dipendenti della Banca o di una qualsiasi altra entità alla stessa correlata, nella misura in cui tali fondi siano stati istituiti o promossi dalla Banca o nel caso in cui quest'ultima possa influenzarne i processi decisionali (tra i quali rientrano il Fondo Pensione Integrativo per il Personale della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e il Fondo Pensione Complementare per il Personale della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.).

Le Operazioni con Parti Correlate relative all'esercizio 2017 vengono così esposte:

	ATTIVO	PASSIVO	AZIONI	CREDITI DI FIRMA	MARGINI DI FIDO	INTERESSI ATTIVI E COMM.NI	INTERESSI PASSIVI E COMM.NI	DIVIDENDI	ALTRI PROVENTI	ALTRE SPESE AMM.VE
Fondazione Cassa di Risparmio di Asti (a)	0	10.252	116.638	0	0	0	77	3.843	92	0
Società Controllate (a)	606	0	0	102	0	9	0	0	0	0
Società esercenti Influenza Notevole (a)	1.063	10.421	42.095	0	0	29	1.836	1.387	0	3
Esponenti (d)	1.745	3.209	252	21	0	30	78	10	0	890
Altre Parti Correlate (e.f)	20.471	16.029	157	3.413	2.410	682	48	5	283	15
Fondi Pensionistici (g)	0	4.055	785	0	0	0	128	26	0	91
TOTALE	23.885	43.966	159.927	3.536	2.410	750	2.167	5.271	375	999

In generale le operazioni poste dal Gruppo con proprie Parti Correlate e Soggetti Collegati sono effettuate nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e procedurale, a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti. I rapporti tra il Gruppo e le altre Parti Correlate e Soggetti Collegati sono riconducibili alla normale operatività e sono poste in essere a condizioni di mercato, analogamente a quanto praticato con altre controparti non correlate di analogo merito creditizio e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica nel rispetto della normativa esistente.



**PARTE I
ACCORDI DI
PAGAMENTO BASATI
SU PROPRI STRUMENTI
PATRIMONIALI**

**PARTE I– ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI
PATRIMONIALI**

Non vi sono accordi di pagamento basati sui propri strumenti patrimoniali.



PARTE L
INFORMATIVE
DI SETTORE

PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

L'informativa di settore, in conformità con quanto previsto dal principio contabile IFRS 8, ha come riferimento la struttura organizzativa e direzionale del Gruppo, basandosi sul sistema di *reporting* interno utilizzato dalla direzione aziendale per monitorare l'andamento dei risultati ed assumere le decisioni operative in merito all'allocazione delle risorse.

Le Banche del Gruppo operano svolgendo attività di intermediazione creditizia, gestione del risparmio ed offerta di prodotti assicurativi di terzi; per cui la struttura organizzativa del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti S.p.A., come in generale quella delle banche commerciali, non presenta né articolazioni di segmento né divisionalizzazioni. Pitagora S.p.A., in quanto intermediario specializzato nel settore dei prestiti con cessione del quinto, presenta invece alcune peculiarità gestionali ed operative che rendono opportuno ricorrere ad un monitoraggio dedicato ai risultati.

Sono stati quindi identificati i settori oggetto di informativa di seguito riepilogati:

- Banca Commerciale: attività riferite sia alla clientela *retail* che *corporate* delle Banche del Gruppo inerenti l'intermediazione creditizia, ovvero prodotti e servizi relativi a prestiti, depositi, servizi finanziari, bancari, di pagamento, prodotti finanziari e assicurativi, risparmio gestito, carte di credito e debito;
- *Investment Banking*: attività riferite al portafoglio titoli di proprietà ed al mercato interbancario delle Banche del Gruppo;
- *Corporate Center*: attività di governo e supporto strumentali al funzionamento delle Banche del Gruppo;
- Banca specializzata: attività svolta dall'intermediario specializzato nel settore dei prestiti con cessione del quinto Pitagora S.p.A.

I dati economici e patrimoniali di settore corrispondono alle rispettive voci di bilancio.

I dati patrimoniali ed economici relativi alla società Pitagora, società entrata a far parte del Gruppo dal 1° ottobre 2015 a seguito dell'acquisto da parte della Capogruppo del 65% del capitale sociale, comprendono anche i valori riferiti all'auto-cartolarizzazione di Gruppo.

I criteri utilizzati per la determinazione dei valori sono i seguenti:

- margine di interesse: attribuzione diretta delle singole componenti reddituali;
- margine da servizi: allocazione diretta delle singole componenti commissionali;
- costi operativi: attribuzione diretta o tramite criteri di allocazione alle singole unità organizzative;
- accantonamenti e rettifiche: attribuzione diretta o tramite criteri di allocazione.



DISTRIBUZIONE PER SETTORI DI ATTIVITA' - DATI PATRIMONIALI

STATO PATRIMONIALE ATTIVO	2017	BANCA COMMERCIALE	INVESTMENT BANKING	CORPORATE CENTER	BANCA SPECIALIZZATA (PITAGORA SPA)
VOCI DELL'ATTIVO					
20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	27.829	0	27.829	0	0
40 Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.233.291	0	2.231.288	0	2.003
50 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0	0
60 Crediti verso banche	239.489	0	222.395	0	17.094
70 Crediti verso clientela	7.178.642	6.493.795	328.765	1.384	354.698
80 Derivati di Copertura	0	0	0	0	0
100 Partecipazioni	461	0	176	0	285

STATO PATRIMONIALE PASSIVO	2017	BANCA COMMERCIALE	INVESTMENT BANKING	CORPORATE CENTER	BANCA SPECIALIZZATA (PITAGORA SPA)
VOCI DEL PASSIVO					
10 Debiti verso banche	1.468.168	0	1.464.311	0	3.857
20 Debiti verso clientela	5.981.503	5.338.196	631.739	80	11.488
30 Titoli in circolazione	2.626.557	2.626.557	0	0	0
40 Passività finanziarie di negoziazione	26.020	237	25.783	0	0
50 Passività finanziarie valutate al fair value	125.833	125.833	0	0	0
60 Derivati di copertura	66.167	42.184	23.983	0	0

STATO PATRIMONIALE ATTIVO	2016	BANCA COMMERCIALE	INVESTMENT BANKING	CORPORATE CENTER	BANCA SPECIALIZZATA (PITAGORA SPA)
VOCI DELL'ATTIVO					
20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	40.327	0	40.327	0	0
40 Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.574.117	0	4.569.564	0	4.553
50 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0	0
60 Crediti verso banche	413.866	0	404.727	0	9.139
70 Crediti verso clientela	6.900.928	6.608.565	123.649	1.032	167.682
80 Derivati di Copertura	370	0	370	0	0
100 Partecipazioni	193	0	193	0	0

STATO PATRIMONIALE PASSIVO	2016	BANCA COMMERCIALE	INVESTMENT BANKING	CORPORATE CENTER	BANCA SPECIALIZZATA (PITAGORA SPA)
VOCI DEL PASSIVO					
10 Debiti verso banche	966.546	0	959.340	0	7.206
20 Debiti verso clientela	7.300.207	6.783.603	500.217	80	16.307
30 Titoli in circolazione	2.921.615	2.921.615	0	0	0
40 Passività finanziarie di negoziazione	35.103	0	35.103	0	0
50 Passività finanziarie valutate al fair value	219.484	219.484	0	0	0
60 Derivati di copertura	112.193	52.913	59.280	0	0



PARTE L
INFORMATIVE
DI SETTORE

DISTRIBUZIONE PER SETTORI DI ATTIVITA' - DATI ECONOMICI

CONTO ECONOMICO	2017	BANCA COMMERCIALE	INVESTMENT BANKING	CORPORATE CENTER	BANCA SPECIALIZZATA (PITAGORA SPA)
+ Margine di intermediazione netto (1)	292.718	192.522	48.205	4.753	47.238
- Costi operativi (2)	-240.182	-137.298	-4.356	-74.458	-24.070
= Risultato lordo di gestione	52.536	55.224	43.849	-69.705	23.168
+/- Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	-14.136	-2.219	-9	-117	-11.791
+/- Utili/Perdite delle partecipazioni	-17	0	0	-17	0
+/- Utili/Perdite da cessione di investimenti	0	0	0	0	0
= Utile/Perdita operatività corrente al lordo delle imposte	38.383	53.005	43.840	-69.839	11.377

CONTO ECONOMICO	2016	BANCA COMMERCIALE	INVESTMENT BANKING	CORPORATE CENTER	BANCA SPECIALIZZATA (PITAGORA SPA)
+ Margine di intermediazione netto (1)	269.469	147.786	82.301	5.102	36.386
- Costi operativi (2)	-232.411	-136.542	-2.406	-73.078	-22.492
= Risultato lordo di gestione	37.058	11.244	79.895	-67.976	13.894
+/- Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	-9.298	-837	-9	-179	-8.272
+/- Utili/Perdite delle partecipazioni	-19	0	0	-19	0
+/- Utili/Perdite da cessione di investimenti	15	0	0	15	0
= Utile/Perdita operatività corrente al lordo delle imposte	27.756	10.407	79.886	-68.159	5.622

(1) Ricomprende le voci di conto economico riclassificato 10 - 20 - 40 - 50 - 70 - 80 - 100 - 110 - 130 - 220

(2) Ricomprende le voci di conto economico riclassificato 180 - 200 - 210

VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO 2017 RAFFRONTATO AL 2016	2017/2016	BANCA COMMERCIALE	INVESTMENT BANKING	CORPORATE CENTER	BANCA SPECIALIZZATA (PITAGORA SPA)
+ Margine di intermediazione netto (1)	23.249	44.736	-34.096	-349	10.852
- Costi operativi (2)	-7.771	-756	-1.950	-1.380	-1.578
= Risultato lordo di gestione	15.478	43.980	-36.046	-1.729	9.274
+/- Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	-4.838	-1.382	0	62	-3.519
+/- Utili/Perdite delle partecipazioni	2	0	0	2	0
+/- Utili/Perdite da cessione di investimenti	-15	0	0	-15	0
= Utile/Perdita operatività corrente al lordo delle imposte	10.627	42.598	-36.046	-1.680	5.755


**PUBBLICITÀ DEI CORRISPETTIVI DI REVISIONE E DEI SERVIZI
DIVERSI DALLA REVISIONE**

In ottemperanza alle disposizioni emanate nella riforma del Testo Unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria - T.U.F. - (Legge n. 262 del 28.12.2005 e successive integrazioni), si riepilogano gli onorari corrisposti (comprensivi di spese ed IVA e contributo Consob) relativi all'attività di revisione legale e di controllo ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 39/2010 e per gli altri servizi erogati nell'esercizio 2017.

Tipologia del servizio	Descrizione del servizio	Erogatore del servizio	Destinatario del servizio	Compensi (Euro/mille)
Revisione legale	Bilancio d'esercizio, semestrale, controllo contabile	PwC S.p.A.	Gruppo C.R.Asti	309
Altri servizi	Attività relative alle operazioni di cartolarizzazione	PwC S.p.A.	Gruppo C.R.Asti	55
Altri servizi	Attività di supporto in operazioni straordinarie	PwC S.p.A.	C.R.Asti S.p.A.	5
Altri servizi	attività di verifica art. 26 Reg. UE 575/2013	PwC S.p.A.	C.R.Asti S.p.A.	19
Altri servizi	Attestazioni di conformità	PwC S.p.A.	Biverbanca S.p.A.	1
Altri servizi	Altre attività di supporto	PwC Advisory S.p.A.	C.R.Asti S.p.A.	8
TOTALE				397





GRUPPO CASSA DI
RISPARMIO DI ASTI

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ'
DI REVISIONE SUL
BILANCIO CONSOLIDATO 2017**



Cassa di Risparmio di Asti SpA

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo
10 del Regolamento (UE) n° 537/2014

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2017



Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014

Agli azionisti di
Cassa di Risparmio di Asti SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del gruppo Cassa di Risparmio di Asti (di seguito il "Gruppo"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2017, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa, che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05 e dell'articolo 43 del DLgs n° 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Cassa di Risparmio di Asti SpA (di seguito la "Banca") in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 01 Tel. 0277851 Fax 027785249 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12079880153 Iscritta al n° 110544 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: Ancona 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - Bari 70122 Via Abate Gianna 72 Tel. 0805640211 - Bologna 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - Brescia 25123 Via Borgo Pietro Wuhrer 23 Tel. 0303697501 - Catania 95120 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - Genova 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010204041 - Napoli 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - Padova 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - Parma 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - Pescara 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - Roma 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - Torino 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - Trento 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - Treviso 31100 Viale Felissani 90 Tel. 0422696911 - Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0402480781 - Udine 33100 Via Foscolle 42 Tel. 043225789 - Varese 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332285039 - Verona 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - Vicenza 36100 Piazza Ponteludolfo 9 Tel. 0444393311

www.pwc.com/it



Aspetti chiave

Valutazione crediti verso clientela

Nota integrativa:

Parte A Politiche contabili - A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio - sezione 4 Crediti Parte E - Informazioni sui Rischi e sulle relative politiche di copertura

I crediti verso la clientela per finanziamenti al 31 dicembre 2017 ammontano a 7.179 milioni di euro, corrispondenti al 62 per cento del totale attivo.

Il processo di valutazione dei crediti verso la clientela è stato considerato un aspetto chiave della nostra attività di revisione in quanto, oltre alla significatività di tale posta di bilancio in termini di ammontare, le procedure e le modalità di valutazione adottati sono caratterizzati da un elevato grado di giudizio professionale e dal ricorso a processi di stima di diverse variabili quali, principalmente, l'esistenza di indicatori di possibili perdite di valore, la determinazione dei flussi di cassa attesi, il valore di realizzo delle garanzie ed i relativi tempi di recupero.

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

Al fine di indirizzare questo aspetto chiave, la strategia di revisione ha previsto il ricorso a una combinazione di procedure di conformità e di validità. Più in dettaglio, sono state svolte le seguenti principali attività:

- comprensione e valutazione delle procedure e dei processi relativi al monitoraggio e alla valutazione dei crediti e verifica dell'efficacia operativa dei relativi controlli rilevanti;
- analisi dell'adeguatezza dell'ambiente informatico e verifica dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti a presidio dei sistemi e degli applicativi utilizzati;
- procedure di analisi comparativa, con riferimento agli scostamenti maggiormente significativi, rispetto ai dati dell'esercizio precedente e ai dati di sistema e approfondimenti delle risultanze con le funzioni coinvolte;
- analisi della documentazione relativa a un campione di posizioni classificate tra i crediti deteriorati e crediti non deteriorati, al fine di verificarne la corretta classificazione in bilancio;
- con riferimento alle posizioni creditizie non deteriorate e alle relative rettifiche determinate su base collettiva, analisi del modello adottato dal Gruppo nel processo di stima, verifica dell'accuratezza e correttezza matematica del calcolo e del livello di copertura complessivo dei crediti non deteriorati rispetto ai principali operatori comparabili;
- relativamente alle posizioni valutate su base analitica, verifica, su base campionaria, della ragionevolezza del processo di stima adottato dal Gruppo per la determinazione delle principali variabili valutative e dell'adeguatezza delle rettifiche di valore contabilizzate, anche rispetto alla coerenza con le politiche di valutazione definite.



Valutazione dell'avviamento

*Nota Integrativa:
Parte A Politiche contabili - A.2 Parte relativa
alle principali voci di bilancio - Sezione B
Attività immateriali
Parte B Informazioni sullo stato patrimoniale
attivo - Sezione 13 Attività immateriali*

L'avviamento iscritto tra le attività immateriali al 31 dicembre 2017 è pari a 66 milioni di euro.

Tale voce di bilancio è soggetta alla verifica della tenuta del suo valore contabile (c.d. "test di impairment"), eseguita con periodicità annuale, o inferiore nel caso si presentino segnali di deterioramento del valore.

I risultati dei modelli utilizzati per la verifica della tenuta del valore contabile dell'avviamento, basati su proiezioni economico finanziarie sviluppate considerando una serie di parametri e di ipotesi definite dagli amministratori, sono soggetti a un significativo grado di giudizio professionale, oltre ad essere influenzabili da eventi e fattori esogeni.

Tali elementi di soggettività e di aleatorietà richiedono specifici approfondimenti da parte del revisore e, pertanto, rendono la verifica dell'avviamento un aspetto chiave della revisione.

Nell'ambito delle nostre attività di revisione, al fine di indirizzare tale aspetto chiave, sono state svolte le seguenti principali attività:

- comprensione e valutazione del processo definito del Gruppo per l'identificazione di evidenze oggettive di riduzione di valore e per la predisposizione del successivo test di impairment;
- verifica della coerenza della metodologia valutativa utilizzata con la prassi professionale;
- analisi critica delle assunzioni alla base della determinazione delle proiezioni economico-finanziarie, mediante discussione con la direzione, volta alla comprensione delle principali assunzioni sottostanti l'elaborazione di tali proiezioni, tenuto conto altresì della conoscenza da noi acquisita dell'operatività del Gruppo e del territorio di riferimento;
- esame delle analisi di sensitività dei risultati effettuate dalla direzione al variare dei dati di input chiave utilizzati;
- verifica dell'accuratezza dei calcoli matematici sottostanti il modello valutativo adottato e della correttezza dei calcoli elaborati;
- verifica della completezza e dell'adeguatezza dell'informativa fornita in bilancio secondo quanto previsto dai principi contabili.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05 e dell'articolo 43 del DLgs n° 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.



Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Cassa di Risparmio di Asti SpA o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale



circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti di Cassa di Risparmio di Asti SpA ci ha conferito, in data 26 aprile 2010, l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2010 al 31 dicembre 2018.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento.



Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10 [e dell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/98]

Gli amministratori di Cassa di Risparmio di Asti SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del gruppo Cassa di Risparmio di Asti al 31 dicembre 2017, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/98, con il bilancio consolidato del gruppo Cassa di Risparmio di Asti al 31 dicembre 2017 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del gruppo Cassa di Risparmio di Asti al 31 dicembre 2017 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Dichiarazione ai sensi dell'articolo 4 del Regolamento Consob di attuazione del DLgs 30 dicembre 2016, n. 254

Gli amministratori di Cassa di Risparmio di Asti SpA sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del DLgs 30 dicembre 2016, n. 254. Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli amministratori della dichiarazione non finanziaria.

Ai sensi dell'articolo 3, comma 10, del DLgs 30 dicembre 2016, n. 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

Milano, 12 aprile 2018

PricewaterhouseCoopers SpA

Giovanni Ferraioli
(Revisore legale)



ALLEGATI



GRUPPO CASSA DI
RISPARMIO DI ASTI

ALLEGATI



ALLEGATI

Raccordo tra schemi di bilancio riclassificati e prospetti contabili

Si riportano di seguito gli schemi di raccordo tra i prospetti di bilancio riclassificati riportati nella Relazione sulla Gestione e gli schemi di bilancio obbligatori stabiliti dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

RACCORDO TRA STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO E SCHEMA DI BILANCIO DI STATO PATRIMONIALE

RACCORDO TRA STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO E SCHEMA DI BILANCIO DI STATO PATRIMONIALE			
Voci dello stato patrimoniale riclassificato - Attivo	Voci dello schema di stato patrimoniale - Attivo	31/12/2017	31/12/2016
Cassa e disponibilità liquide		970.893	72.393
	<i>Voce 10 - Cassa e disponibilità liquide</i>	970.893	72.393
Attività finanziarie (diverse dai crediti)		2.261.120	4.614.814
	<i>Voce 20 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	27.829	40.327
	<i>Voce 30 - Attività finanziarie valutate al fair value</i>	0	0
	<i>Voce 40 - Attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	2.233.291	4.574.117
	<i>Voce 50 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	0	0
	<i>Voce 80 - Derivati di copertura</i>	0	370
Crediti verso banche		239.489	413.866
	<i>Voce 60 - Crediti verso banche</i>	239.489	413.866
Crediti verso clientela		7.178.642	6.900.928
	<i>Voce 70 - Crediti verso clientela</i>	7.178.642	6.900.928
Partecipazioni		461	193
	<i>Voce 100 - Partecipazioni</i>	461	193
Attività materiali ed immateriali		263.817	255.838
	<i>Voce 110 - Attività materiali</i>	170.054	159.727
	<i>Voce 120 - Attività immateriali</i>	93.763	96.111
Attività fiscali		252.725	259.875
	<i>Voce 130 - Attività fiscali</i>	252.725	259.875
Altre attività		436.525	327.350
	<i>Voce 150 - Altre attività</i>	436.525	327.350
Totale dell'attivo	Totale dell'attivo	11.603.672	12.845.257

Voci dello stato patrimoniale riclassificato - Passivo	Voci dello schema di stato patrimoniale - Passivo	31/12/2017	31/12/2016
Debiti verso banche		1.468.168	966.546
	<i>Voce 10 - Debiti verso banche</i>	1.468.168	966.546
Passività finanziarie di negoziazione		26.020	35.103
	<i>Voce 40 - Passività finanziarie di negoziazione</i>	26.020	35.103
Raccolta diretta		8.733.893	10.441.306
	<i>Voce 20 - Debiti verso clientela</i>	5.981.503	7.300.207
	<i>Voce 30 - Titoli in circolazione</i>	2.626.557	2.921.615
	<i>Voce 50 - Passività finanziarie valutate al fair value</i>	125.833	219.484
Derivati di copertura		66.167	112.193
	<i>Voce 60 - Derivati di copertura</i>	66.167	112.193
Passività fiscali		3.935	2.659
	<i>Voce 80 - Passività fiscali</i>	3.935	2.659
Altre passività		222.761	253.182
	<i>Voce 100 - Altre passività</i>	222.761	253.182
Fondi per rischi e oneri		80.794	74.393
	<i>Voce 110 - Trattamento di fine rapporto del personale</i>	24.064	25.745
	<i>Voce 120 - Fondi per rischi e oneri</i>	56.730	48.648
Patrimonio netto		1.001.934	959.875
	<i>Voce 130 - Riserve da valutazione</i>	-104.307	-119.461
	<i>Voce 160 - Riserve</i>	333.828	324.195
	<i>Voce 170 - Sovrapprezzi emissione</i>	270.139	270.411
	<i>Voce 180 - Capitale sociale</i>	308.368	308.368
	<i>Voce 190 - Azioni proprie</i>	-5.448	-5.982
	<i>Voce 200 - Utile (perdita) d'esercizio (+/-)</i>	29.683	19.729
	<i>Voce 210 - Patrimonio di terzi</i>	169.671	162.615
Totale del passivo e del patrimonio netto	Totale del passivo e del patrimonio netto	11.603.672	12.845.257



RACCORDO TRA CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO E SCHEMA DI BILANCIO DI CONTO ECONOMICO

RACCORDO TRA CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO E SCHEMA DI BILANCIO DI CONTO ECONOMICO			
Voci del conto economico riclassificato	Voci dello schema di conto economico	31/12/2017	31/12/2016
	Voce 10 - Interessi attivi e proventi assimilati	252.894	264.591
	Voce 20 - Interessi passivi e oneri assimilati	-84.811	-98.054
	+ Voce 90 - Risultato netto dell'attività di copertura	0	0
	+ Voce 70(parziale) - Dividendi e proventi simili (cedole ETF)	7.548	5.129
	+ Voce 80 (parziale) - Risultato netto dell'attività di negoziazione	-1.568	-918
	+ Voce 50 (parziale) - Commissioni passive		
Margine di interesse ante rettifiche		174.063	170.748
Rettifiche nette di valore su crediti			
	Voce 100 a) - Utili o perdite da cessione di crediti Rettifiche nette di valore su crediti	38.096	25.123
	Voce 130 a) - Rettifiche nette di valore su crediti	-47.978	-93.586
Margine di interesse		164.181	102.285
Commissioni nette			
	Voce 40 - Commissioni attive	95.854	110.713
	- Voce 40 (parziale) - Servizi di servicing per cartolarizzazione	-2.162	-1.639
	+ Voce 220 (parziale) - Altri proventi di gestione (commissioni attive istruttoria veloce)	3.119	4.667
	Voce 50 - Commissioni passive	-45.716	-23.046
	- Voce 50 (parziale) - Commissioni passive	0	0
Risultato netto att./pass.al fair value, disponibili per la vendita e di negoziazione		5.801	35.730
	Voce 80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione	-19.395	-7.242
	- Voce 80 (parziale) - Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.567	917
	Voce 90) - Risultato netto dell'attività di copertura	278	-975
	Voce 100 b) - Attività finanziarie disponibili per la vendita	36.937	47.153
	Voce 100 c) - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
	Voce 100 d) - Passività finanziarie	-629	-590
	Voce 130 b) - Attività finanziarie disponibili per la vendita	-10.425	-3.338
	Voce 130 d) - Altre operazioni finanziarie	287	-333
	Voce 110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-2.823	138
Dividendi e proventi simili		16.555	16.092
	Voce 70 - Dividendi e proventi simili	24.102	21.221
	+ Voce 70(parziale) - Dividendi e proventi simili (cedole ETF)	-7.548	-5.129
Altri oneri / proventi di gestione di gestione		10.327	4.649
	Voce 220 - Altri oneri / proventi di gestione	36.980	34.314
	- Voce 220 (parziale) - Altri oneri di gestione (manut. immob. civili + ammort. oneri su beni di terzi)	1.444	1.294
	- Voce 220 (parziale) - Altri proventi di gestione (restituzione contributo FITD)	0	-1.533
	- Voce 220 (parziale) - Altri proventi di gestione (recuperi di spese)	-24.974	-24.760
	- Voce 220 (parziale) - Altri proventi di gestione (commissioni attive istruttoria veloce)	3.119	4.666
Margine di intermediazione netto		292.718	269.469
Costi operativi		-240.182	-232.411
Spese per il personale			
	Voce 180 a) - Spese per il personale	-134.678	-125.720
	+ Voce 180 b) (parziale) - Altre spese amministrative (amministratori e sindaci)	-137.068	-128.198
	- Voce 190 (parziale)- oneri relativi al personale	2.404	2.478
		0	0
Altre spese amministrative			
	Voce 180 b) - Altre spese amministrative	-90.533	-92.558
	+ Voce 220 (parziale) - Altri proventi di gestione (recuperi di spese)	-115.612	-117.964
	+ Voce 220 (parziale) - Altri proventi di gestione (restituzione contributo FITD)	24.974	24.760
	+ Voce 220 (parziale) - Altri oneri di gestione (manutenzione immobili civili)	0	1.533
	- Voce 220 (parziale) - Altri oneri di gestione (manutenzione immobili civili)	-53	-49
	- Voce 180 b) (parziale) - Altre spese amministrative (amministratori e sindaci)	-2.404	-2.478
	+ Voce 40 (parziale) - Servizi di servicing per cartolarizzazione	2.162	1.639
Rettifiche nette di valore immob. materiali / immateriali			
	Voce 200 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-14.971	-14.133
	Voce 210 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-9.472	-8.939
	Voce 220 (parziale) - Altri oneri di gestione (ammortamento oneri su beni di terzi)	-4.063	-3.950
		-1.391	-1.244
Risultato lordo di gestione		52.536	37.058
Accantonamenti a Fondi del Passivo			
	Voce 190 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-14.136	-9.298
	- Voce 190 (parziale)- oneri relativi al personale	-14.135	-9.297
		0	0
Altri proventi/oneri non ricorrenti			
	Voce 240 - Utili (perdite) delle partecipazioni	-17	-4
	Voce 270 - Utili (perdite) da cessione di investimenti	-17	-18
		0	0
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte		38.383	27.756
Imposte			
	Voce 290 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-5.563	-3.500
		-5.563	-3.500
Utile dell'operatività corrente		32.820	24.256
Utile dell'operatività non corrente al netto delle imposte			
	Voce 310 - Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	0	0
Utile di esercizio	Voce 320 - Utile (Perdita) d'esercizio	32.820	24.256



ALLEGATI

Informativa al Pubblico Stato per Stato**Country-by-country reporting (CRD IV) al 31 dicembre 2017
Gruppo Cassa di Risparmio di Asti**

Al fine di accrescere la fiducia dei cittadini dell'Unione Europea nel settore finanziario, l'art. 89 CRD IV (Direttiva 2013/36/UE) introduce obblighi di pubblicazione di informazioni riguardanti le attività delle banche, ed in particolare gli utili realizzati, le imposte pagate ed eventuali contributi pubblici ricevuti, suddivisi per singolo paese ove le banche sono insediate.

Tali obblighi sono da considerare un elemento importante nella responsabilità sociale delle banche nei confronti del pubblico.

Le informazioni possono essere pubblicate in allegato al bilancio d'impresa o sul sito web istituzionale.

L'informativa da pubblicare annualmente consiste in:

- a) Denominazione delle società insediate e natura delle attività
- b) Fatturato ⁽¹⁾
- c) Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno ⁽²⁾
- d) Utile o perdita prima delle imposte
- e) Imposte sull'utile o sulla perdita
- f) Contributi pubblici ricevuti

Note

- (1) Per "fatturato" è da intendersi il margine di intermediazione di cui alla voce 120 del conto economico del bilancio bancario (cfr. Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia).
- (2) Per "numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno" è inteso il rapporto tra il monte ore lavorato complessivamente da tutti i dipendenti, esclusi gli straordinari, e il totale annuo previsto contrattualmente per un dipendente assunto a tempo pieno.



Nazione di Innesdiamento: Italia

Denominazione e natura delle attività

Al 31 dicembre 2017 il “Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Asti” risulta composto da:

- Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. o in forma abbreviata Banca C. R. Asti S.p.A. (Capogruppo), con sede in Piazza Libertà, 23 – 14100 – Asti (AT);
- Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli S.p.A. o in forma abbreviata Biver Banca S.p.A., con sede in Via Carso, 15 – 13900 – Biella (BI);
- Pitagora S.p.A, con sede in Corso Marconi,10 – 10125 Torino
- Immobiliare Maristella S.r.l., con sede in Piazza Libertà, 23 – 14100 – Asti (AT) (strumentale);
- SART – Società Astigiana Riscossione Tributi S.p.A. in liquidazione, con sede in Via Leone Grandi, 5 – 14100 - Asti (AT).

L’attività del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti è realizzata esclusivamente in Italia. Le Banche del Gruppo svolgono principalmente le attività bancarie di raccolta del risparmio ed erogazione del credito nonché le attività di prestazione ed intermediazione di servizi di pagamento, assicurativi (sia ramo vita che ramo danni, sulla base di accordi con primarie compagnie assicurative) e di previdenza sanitaria (attraverso un servizio destinato alle famiglie, operante nell’ambito delle prestazioni socio-assistenziali e sanitarie).

L’offerta è rivolta tradizionalmente ai risparmiatori privati ed alle piccole e medie imprese (artigiane, commerciali, agricole ed industriali), senza escludere le aziende primarie di dimensioni rilevanti, operanti sul proprio mercato di riferimento, supportata da una rete territoriale composta di 245 filiali, di cui 216 in Piemonte, 23 in Lombardia, 4 in Valle d’Aosta, 1 in Liguria e 1 filiale per la regione Veneto, oltre che dalla possibilità di accesso da parte della clientela ai servizi usufruibili tramite canale virtuale (*e-banking*) ed alle reti POS ed ATM. La società Pitagora S.p.A. svolge attività di cessione del quinto dello stipendio e della pensione ed ha sul territorio nazionale n.77 sportelli.

Fatturato

Al 31 dicembre 2017 il fatturato ammonta a 339.931 mila euro, interamente realizzato in Italia.

Numero dei dipendenti su base equivalente a tempo pieno

Al 31 dicembre 2017 si rilevano n. 1.886 dipendenti su base equivalente a tempo pieno, di cui 1.100 in forza alla Capogruppo, 612 in capo a Biver Banca S.p.A. e 174 in capo a Pitagora S.p.A..



ALLEGATI

Utile prima delle imposte

Al 31 dicembre 2017 l'utile al lordo delle imposte ammonta a 38.383 mila euro, interamente realizzato in Italia. Non vi sono componenti relative ad attività in via di dismissione.

Imposte sull'utile

Al 31 dicembre 2017 le imposte sull'utile ammontano a 5.563 mila euro, interamente rappresentate da imposte ordinarie ed addizionali di competenza dello Stato italiano e degli Enti Locali italiani.

Contributi pubblici ricevuti

Nell'esercizio 2017 non si rilevano contributi pubblici.



GRUPPO CASSA DI RISPARMIO DI ASTI

BILANCIO CONSOLIDATO

 **BANCA DI ASTI**

 **BIVER BANCA**

 **PITAGORA**

2017